

Incontro tra governo e parti sociali. Siniscalco propone di iniziare a abolire la tassa. Epifani: intervento tardivo

Taglio dell'Irap al via entro giugno

Sul contratto degli statali tutto da rifare, sindacati verso lo sciopero generale

BIPOLARISMO SULL'ORLO DI UNA CRISI

di Umberto Curi

Sebbene ci si ostini a non volerlo riconoscere, un evidente filo rosso collega gli esiti più clamorosi della recente tornata di elezioni amministrative. Apparentemente lontani fra loro, fino al punto da sembrare incommensurabili, i successi conseguiti da Niki Vendola in Puglia, da Massimo Cacciari a Venezia e, pochi giorni fa, dalla lista «autonomista» di Nello Musumeci e Raffaele Lombardo a Catania, condividono un punto fondamentale: la crisi della struttura bipolare del sistema politico italiano. Distribuite dal Nord al Sud del paese, in senso geografico, e equamente ripartite fra i due schieramenti in competizione, quelle esperienze dimostrano quanto sia difficile - e, al limite, perfino impossibile - una «semplificazione» che proceda nella direzione di cancellare le differenze esistenti fra le diverse componenti politiche, per dar vita ad una singolar tenzone fra due soggetti contrapposti.

In tutti e tre i casi citati, infatti, allo schema convenzionale dello scontro fra i poli si è aggiunto, e per certi aspetti si è sostituito, il conflitto all'interno delle due compagnie. Così, prima ancora di sconfiggere Raffaele Fitto, Vendola ha battuto quella parte della sua stessa coalizione che avrebbe preferito un candidato più «moderato». In maniera ancora più esplicita, a Venezia il duello si è svolto fra due candidati del Centrosinistra non già, come in Puglia, mediante le primarie, ma direttamente attraverso il ballottaggio. Quanto a Catania, solo la miopia potrebbe indurre a considerare che l'esito più significativo sia stata la vittoria di Scapagnini ai danni di Bianco, anziché la resa dei conti all'interno della ormai quasi defunta Casa delle libertà.

Insomma, mentre l'attenzione dei politici e dei commentatori si attarda sullo stereotipo precocemente invecchiato, e dunque inservibile, dell'alternativa fra Centrodestra e Centrosinistra, nei fatti ciò che si sta imponendo è un sempre più marcato e diffuso processo di centrifugazione di forze, sempre meno riconducibili nell'alveo dei poli contrapposti.

● Segue a pagina 2

AFGHANISTAN



È a Kabul la prigioniera di Clementina

● A pagina 7

ROMA Taglio dell'Irap e rinnovo contrattuale del pubblico impiego. Sono queste le due proposte che il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco ha messo sul tavolo nel corso del vertice a palazzo Chigi.

Ai rappresentanti di Confindustria, Confcommercio, Cgil, Cisl e Uil, Siniscalco ha annunciato che «ci sarà in tempi urgenti, entro giugno, un decreto legge sull'Irap, per ridurre l'imposta e per dare certezza ai contribuenti, per il pagamento dell'imposta nei tempi dovuti». «No a discriminazioni tra le imprese», ha avvertito il presidente di Confindustria Montezemolo. «Si tratta di un intervento tardivo», ha commentato invece Epifani.

Ma il nodo forse più spi-

noso resta quello relativo al rinnovo contrattuale del pubblico impiego. Governo e sindacati si rivedranno il 26 maggio. Ma ieri sera i sindacati hanno rotto gli indugi proclamando la mobilitazione generale.

Sul fronte politico ieri Berlusconi ha detto di essere «favorevole all'ipotesi di avere due leadership separate per la Cdl, una alla guida della coalizione e l'altra come candidato premier». Nel Centrosinistra continuano le liti. Rutelli ha criticato gli interventi di Fassino sul futuro della Federazione dell'Ulivo. «Non ci candidiamo a subire nessuna egemonia», ha sottolineato Rutelli scagliandosi contro l'ipotesi della lista unitaria.

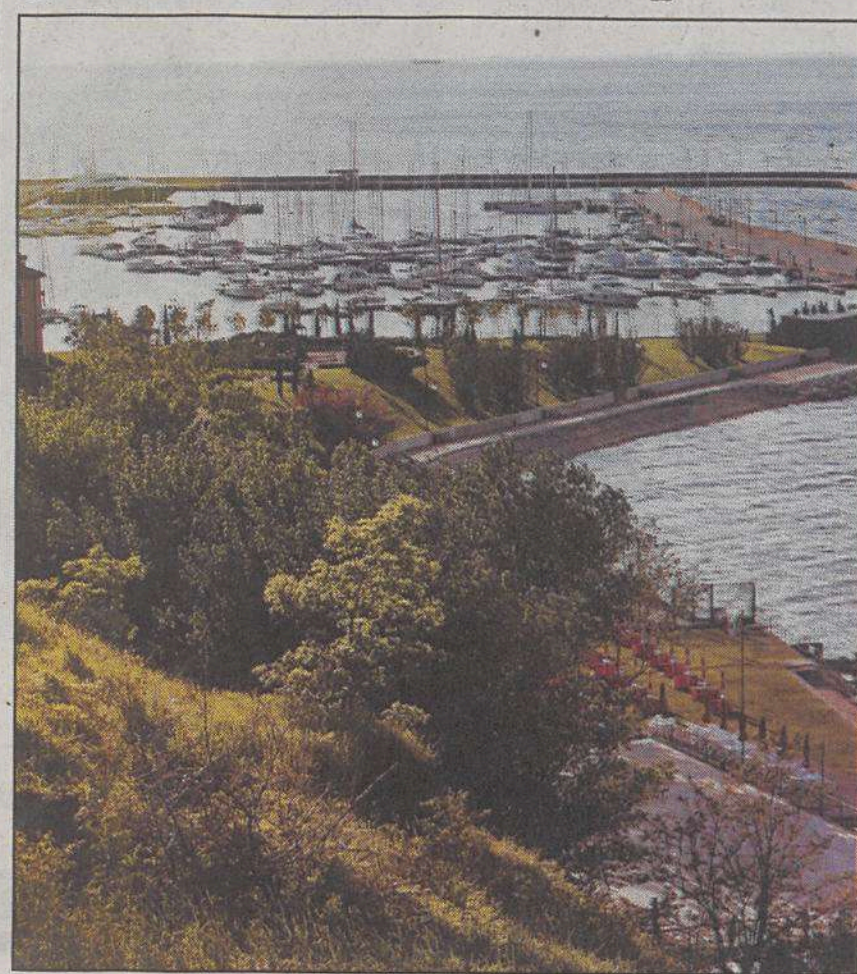
● Alle pagine 2 e 3

Tra le imprese del Nordest timidi segnali di riscossa

VENEZIA Se l'economia italiana, nel suo complesso, segna il passo o addirittura fa registrare una contrazione, c'è un'area del Paese in cui si registrano timidi segnali di ripresa e di ritrovato ottimismo tra gli imprenditori: il Nordest. A certificarlo è un'indagine nazionale realizzata dalla Fondazione Nord Est, con interviste a oltre mille operatori economici di tutta Italia. I risultati parlano chiaro: il crollo della fiducia nei confronti del governo è generalizzato, ma nel Triveneto gli indicatori e gli umori lasciano più di qualche speranza per il futuro.

● Paolo Possamai a pagina 9

Pluripremiate Grado e Lignano
Pioggia di bandiere blu
ma a Porto San Rocco
già non sventola più



Muggia, una veduta del complesso di Porto San Rocco.

TRIESTE Pioggia di bandiere blu sul Friuli Venezia Giulia. Il riconoscimento europeo che viene assegnato ogni anno alle migliori località balneari e agli approdi nautici meglio serviti, è andato ai Comuni di Grado e Lignano Sabbiadoro e a ben 11 darsene distribuite lungo la costa regionale, un record.

Ma per Porto San Rocco di Muggia, uno dei marina premiati, la soddisfazione è durata lo spazio di qualche ora. La commissione aggiudicatrice, venuta a conoscenza dell'inquinamento

da mercurio dei terreni su cui sorge il complesso, ha deciso di sospendere in via cautelativa l'assegnazione della bandiera blu. «I dati che avevamo su Porto San Rocco - spiegano i responsabili della fondazione - risalivano al 2003. Non avendo avuto notizie, avevamo deciso di confermare al porticciolo muggesano il riconoscimento anche per il 2005. Ora siamo costretti a congelarlo in attesa di valutarne la revoca definitiva».

● A pagina 5
Contessa e Boemo

Doppia tragedia a Roma e a Cesena

Neonate abbandonate Una delle due muore

ROMA Due neonate sono state abbandonate ieri e solo una delle due si è salvata. La prima è stata trovata morta in una casa in provincia di Cesena. Il corpo della piccola era in un sacchetto buttato dietro a un divano. Un'altra neonata è stata invece trovata abbandonata all'interno di un cassonetto a Roma. I carabinieri hanno trovato la piccola in una busta di plastica. La piccola è in fin di vita all'Umberto I di Roma. Nello stesso ospedale è ricoverata la madre, trentenne senza documenti.

E prevista per oggi, infine, l'autopsia sul corpo del piccolo Mirko Magni, il bimbo di cinque mesi trovato annegato nella vasca di una casa di Lecco.

● A pagina 5

L'INFANZIA VIOLATA DAGLI ADULTI

di Gianfranco Bettin

Ancora bambini al centro della cronaca nera, di storie che più tristi è difficile immaginare. Storie di adulti, della loro crudeltà, della loro disperazione, della loro immaturità. Delle loro intimità e spesso insondabili oscurità.

La prima è la storia di Mirko, un piccolo di cinque mesi.

● Segue a pagina 5

Conclusa l'inchiesta della procura di Roma sulla morte del banchiere a Londra nel 1982. Presto le richieste di rinvio a giudizio

Il triestino Vittor tra gli assassini di Calvi

Gli inglesi: fu strangolato da più persone. Gelli indagato come mandante



Sei mesi per il nuovo Tocai

● Marco Ballico a pagina 13. Foto: degustazione di vini.

GUERRA DEI VINI

TRIESTE Nella vicenda dell'omicidio di Roberto Calvi rispunta dalle nebbie Silvano Vittor, 61 anni, ex contrabbandiere, ex gestore di una rivendita di frutta e verdura a San Giacomo, ora «restauratore edile», è indicato dalla Procura di Roma come uno degli autori dell'omicidio del banchiere. Secondo i magistrati romani e gli investigatori inglesi l'uomo, che per conto di Flavio Carboni controllò l'allora presidente del Banco Ambrosiano durante il suo soggiorno londinese,

concorse nell'omicidio. Il suo nominativo va ad aggiungersi a quello di Pippo Calò, dello stesso Carboni, dell'ex convivente di quest'ultimo Manuela Kleinszig e dell'ex boss della banda della Magliana Ernesto Diotallevi (tutti già rinviati a giudizio) tra i presunti responsabili del delitto avvenuto a Londra il 18 giugno 1982. Il nome di Licio Gelli torna oggi come mandante dell'omicidio.

● A pagina 4
Claudio Erné

Fiammata dal caminetto investe e uccide donna in Friuli

● A pagina 13

Serie d'attentati: insurrezionalisti sardi arrestati dai carabinieri

● A pagina 4

Zamejski kvintet 1995 2005 10 anni

BORG GROTTO GIGANTE
GRANDE TENDONE - Centro Sportivo ERVATTI

sabato 21.05. apertura stands alle 18:00
alle 20:00 intrattenimento con il gruppo Happy Day
alle 21:00 concerto del grande cantautore croato:

OLIVER DRAGOJEVIĆ
a seguire ballo con il gruppo Zamejski kvintet

domenica 22.05. apertura stands alle 17:00
alle 18:00 Quella mezza sporcizia
Alpenogani - gruppo folk, tarvisiano
Gruppo folk, triestino Stu ledi
alle 20:30 gran finale con la più famosa orchestra italiana

ORCHESTRA CASADEI
stands enogastronomici con carne alla griglia - vino - birra
ampio parcheggio - Info tel: 3396132792

Resta a Trieste la statua che stava davanti al Revoltella: un collezionista locale l'ha pagata 15 mila euro

Folla all'asta di Carà. E i prezzi volano

TRIESTE Folla e prezzi in forte rialzo all'asta sulle opere di Ugo Carà svoltesi ieri sera alla «Stadion». In tutto sono stati battuti 280 lotti, tutte le opere che si trovavano nell'atelier di via dei Leo. Nel parterre non mancavano i nomi che contano, manager imprenditori, notai, esponenti della cultura. Tra le opere all'asta anche le «Braccia al vento», la grande statua che si trovava davanti al museo Revoltella, che resterà a Trieste. A comperarla per 15 mila euro è stato un collezionista triestino.

● A pagina 17
Fabio Cescutti

L'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE

Il Piccolo presenta
L'Enciclopedia Universale.
Tutto il sapere
per tutta la famiglia.

AGGIORNATA AL 2005

In edicola
il secondo volume
a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 10,80)

Create le prime staminali umane «su misura»

Undici pazienti del Sud Corea avranno cellule di ricambio

● A pagina 4

PROMOZIONALE

CORNER

TRIESTE - VIA MAZZINI 28 - TEL. 040631219

Incontro tra governo e parti sociali sul rilancio della politica economica. Si parte dal contenimento del costo del lavoro. Calderoli: «Sulla copertura nessuna decisione»

Siniscalco: «A giugno il primo taglio all'Irap»

Montezemolo: «Deve valere per tutte le imprese». Sindacati in allarme: «A rischio i fondi per la sanità pubblica»



Restano distanti le posizioni tra governo e parti sociali sul rilancio dell'economia: nelle foto, a sinistra la delegazione dei sindacati, a destra i ministri del governo Berlusconi.



ROMA Il governo ha convocato ieri le parti sociali per coinvolgerle nel rilancio della politica economica e per annunciare, in particolare al presidente Luca Cordero di Montezemolo, che fin dalla prima rata, quella che scadrà il 20 giugno, verrà abbassata l'Irap nella parte che pesa sul costo del lavoro a carico delle imprese.

Al termine dell'incontro durato poco più di due ore, Roberto Calderoli ha detto che non si è parlato di come reperire «la copertura necessaria ai tagli». Quello che per ora è certo è che le parti sociali si rivedranno mercoledì prossimo, che ai sindacati verranno chiesti sacrifici e che l'Irap, cioè la tassa delle imprese verrà tagliata per decreto legge. In questa direzione c'è un pronunciamento della Ue per la cancellazione della tassa. Si tratta ora di vedere come Silvio Berlusconi e il suo governo pensano di finanziare la riduzione dell'Irap. Fattista che l'annuncio ha allarmato i sindacati, preoccupati del fatto che la riduzione dell'Irap potrebbe scaricarsi sulla Sanità e quindi, come paventa Pezzotta, sulle spalle dei cittadini.

L'unica cosa concreta uscita dal vertice con le parti sociali è dunque l'intenzione di tagliare l'Irap. Lo ha detto il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, il quale ha sintetizzato che sarà una «misura in tempi brevi», cioè un decreto legge entro il 20 giugno data della prima rata della tassa. Il provvedimento servirà «a dare certezza ai contribuenti che pagheranno l'imposta nei tempi dovuti».

Montezemolo ha ovviamente spinto perché si faccia presto: «Non vi sono mo-

tivi tecnici per non applicare le riduzioni dell'Irap già dal 2005. Anzi, si eliminerebbe un elemento di incertezza». Per essere più chiaro Montezemolo ha aggiunto che «l'intervento deve essere fondato sull'esclusione del costo del lavoro dalla

base imponibile, con un alleggerimento per tutti i contribuenti pari a circa 12 miliardi di euro» e nessuno deve essere escluso: «E' essenziale che l'alleggerimento si operi sulla componente costo del lavoro dell'Irap, in maniera diretta e

proporzionale, senza elementi discriminatori per le imprese industriali e la loro dimensione. Va definita quindi la gradualità temporale, due o tre anni, e l'anno di avvio».

Montezemolo è intervenuto per dire che comun-

que il problema sono gli oneri impropri a carico delle imprese e ha chiesto «incentivi addizionali per nuovi investimenti, internazionalizzazione, formazione e ricerca». Guglielmo Epifani, leader della Cgil, ha ripetuto quanto aveva già

detto nei giorni scorsi: «L'intervento sull'Irap arriva tardi, siamo stati ascoltati da anni e anni. Fino all'ultima finanziaria ho detto che il secondo modulo del taglio Irpef era inutile». Secondo Epifani ora il governo non deve andare a Bruxelles e sbandiare il taglio Irap come «merce di scambio» con il problema che la Ue ha sollevato sul nostro bilancio.

Quattro sono state le proposte del governo: riduzione dell'Irap e del cuneo fiscale, provvedimenti a favore della crescita di dimensione delle imprese (premio a chi si consocia o aumenta il numero dei dipendenti), incentivi per l'aggregazione delle banche. A parte però l'Irap, non sono state fatte né cifre né date. Tanto che Savino Pezzotta (Cisl) alla fine ha notato che «manca tutto quello che riguarda la tutela del reddito di salari e pensioni».

In realtà il governo (Berlusconi ha detto che vuole «un quadro economico condiviso») non sa ancora dove trovare i soldi. Il premier si è affrettato a bocciare la proposta di tassare le rendite finanziarie per evitare che il denaro torni clandestino o sotto al mattone, ma non sa dove trovare le coperture finanziarie. Ieri Gianni Alemanno, ministro delle politiche agricole e fattorie delle tasse sulle rendite finanziarie, ha ammesso che «il problema è relativo alla copertura dei tagli Irap del costo del lavoro da fare entro un mese». Naturalmente nessuno molla quando c'è aria di tagli. E Sergio Billè, presidente della Confindustria, ha rilanciato l'idea di una vera e propria «no-tax area per oltre 4 milioni e 400.000 imprese».

Antonella Fantò

Saltata la mediazione di quattro ministri. «Non erano autorizzati a chiudere». Pezzotta attacca Berlusconi: «È sleale»

Statali, si va allo sciopero generale

ROMA Sarà mobilitazione generale. I sindacati confederali e quelli di categoria del pubblico impiego bocciano il governo. Ieri, dopo l'incontro a palazzo Chigi con le parti sociali, i sindacati si sono riuniti nella sede nazionale della Uil per una lunga e difficile riunione. All'ordine del giorno c'era la risposta da dare a un governo che continua a snobbare i dipendenti pubblici e che ha perfino deciso di non discutere del rinnovo del contratto degli statali. L'argomento è stato rinviato a un nuovo incontro fissato per il 26 maggio. Alla fine della riunione i sindacati hanno deciso di proclamare la mobilitazione generale. Data e forme della protesta nazionale saranno decise in una riunione fissata per lunedì. Anche se dalle prime indiscrezioni si parla di uno sciopero nazionale di 4 ore articolato regione per regione. La critica dei sindacati è netta. «La mediazione sul rinnovo del contratto del pubblico impiego con i quattro ministri non può essere toccata», ha detto ieri sera il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, poco prima dell'inizio della riunione con gli altri suoi colleghi sindacalisti. Il segretario della Cgil si riferiva alla mediazione che era stata già raggiunta tra la delegazione sindacale e i quattro ministri incaricati della trattativa: il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, braccio destro del presidente del Consiglio, e i ministri Baccini e Alemanno.

La questione è diventata però alquanto incresciosa, perché ieri il premier Silvio Berlusconi, ha dichiarato pubblicamente che i quattro ministri che hanno trattato con i sindacati in realtà non avevano alcun mandato a chiude-



Colorata manifestazione a Roma degli statali.

certazione non si era mai vista. «Non si può essere così sleali», ha risposto stizzito a Berlusconi Savino Pezzotta. I sindacati hanno affrontato dunque tutte le questioni sul tappeto nella riunione nella sede della Uil. Oltre a ribadire la critica netta alle misure di politica economica (tutte inefficaci, dicono i sindacalisti, e soprattutto in netto ritardo), Cgil, Cisl, Uil e segretari generali della categoria del pubblico impiego, hanno discusso su quali tipo di risposte dare al governo e soprattutto ai lavoratori che attendono il rinnovo del contratto scaduto da 17 mesi.

Si va quindi rapidamente verso la proclamazione di una serie di scioperi, di cui sicuramente uno generale nazionale. Dalle prime anticipazioni trapelate ieri si pensa a un primo sciopero generale di 4 ore, articolato a livello regionale.

Paolo Andruccioli

Richiamo anche da parte del Fmi. Le agenzie di rating in allarme. Maroni attacca i parametri di Maastricht: «Non sono la nostra stella polare»

«Deficit eccessivo», il caso Italia scoppia all'Ecofin

Imminente l'avvio della procedura di infrazione. Sempre più probabile una nuova manovra

La procedura per deficit eccessivo

1. Quando il deficit di un Paese supera il 3% del Pil

2. Se il Paese supera per 2 volte di seguito il limite del 3%

3. Se ancora lo Stato rimane inadempiente ci può essere:

- Obbligo di fornire informazioni supplementari prima dell'emissione di titoli di Stato
- Invito alla Banca Europea per gli investimenti a restringere i suoi prestiti
- Costituzione di un deposito infruttifero presso la Comunità fino al rientro del disavanzo
- Ammonde di entità adeguata

L'Ecofin può imporre sanzioni pecuniarie che hanno una base fissa pari allo 0,2% del Pil

Su proposta della Commissione, il Consiglio Ue invia una raccomandazione

Il Consiglio Ue invia una nuova raccomandazione

ANSA-CENTIMETRI

ROMA L'Italia corre verso la procedura di infrazione comunitaria. Ora è ufficiale: al primo punto all'ordine del giorno della riunione del consiglio europeo dei ministri dell'Economia e delle Finanze del prossimo 7 giugno c'è «il rapporto sulla situazione di bilancio in Italia». E ieri anche il Fondo Monetario ha puntato il dito contro il nostro paese per il deficit dei conti pubblici: il direttore generale dell'Fmi, Rodrigo Rato, ha accusato il nostro Paese e il Portogallo di non aver approfittato delle fasi espansive del ciclo per ridurre gli squilibri di bilancio che ora pesano sull'andamento dell'economia.

Il clima internazionale si sta deteriorando a vista d'occhio e il Presidente del Consiglio ha scelto di incontrare personalmente a Palazzo Chigi, insieme al ministro dell'Economia Siniscalco, due rappresentanti di Moody's, una delle principali agenzie di rating. Il Go-

verno teme infatti un declassamento da parte degli organismi che assegnano i voti alla solidità del nostro debito e, quindi, ai titoli pubblici emessi dallo Stato Italiano.

Il punto dell'ordine del giorno della riunione dell'Ecofin è il primo degli otto previsti e nel testo si precisa che si tratta di «una procedura per deficit eccessivo ai sensi dell'articolo 104 del trattato di Maastricht e del regolamento, in particolare del comma 3 in caso di prova (o di rischio) di deficit eccessivo». L'avvio di una procedura d'infrazione per deficit eccessivo è ormai scontata anche se tecnicamente il fatto che sia inserito all'ordine del giorno della riunione del 7 significa che non sarà esaminato prima del 12 giugno. L'avvio della procedura d'infrazione era stato più volte annunciato dal commissario Ue agli Affari economici e monetari, Joaquín Almunia, che non aveva mai indicato una data precisa.

In un'intervista all'Espresso il ministro del Welfare Maroni ha ieri letteralmente demolito l'impegno italiano di rispetto dei criteri di Maastricht: «Il 3,4 o il 5% del rapporto deficit/Pil non sono la nostra stella polare. In una fase come questa l'approccio non può essere troppo difensivo, altrimenti si aggravava la situazione. Il Governo non deve escludere di andare oltre il 3,75% - ha aggiunto Maroni - l'obiettivo è finire l'anno col segno più e assicurarsi un crescita del Pil di almeno l'1% per il 2006».

Nonostante le rassicurazioni del ministro dell'Economia Siniscalco sembra sempre più difficile che il Governo possa evitare una manovra. Il Presidente del Consiglio intende anticipare il Dpef per mettere sul tavolo della discussione con la Commissione Europea, le agenzie di rating e le istituzioni internazionali, un insieme di provvedimenti ipotetici che possano dimostrare che l'Italia intende

rientrare nei parametri del Patto di stabilità. Per ora le agenzie di rating non intendono rivedere i loro giudizi: «Non ridurremo il rating dell'Italia solo sulla base dei dati di un solo trimestre», aveva chiarito Nick Eisenger, analista di Fitch, mentre Standard and Poor's ha sostenuto che il quadro attuale lascia presagire che «in mancanza di ulteriori aggiustamenti ed escludendo le misure una tantum il deficit italiano possa rimanere oltre il 3% ogni anno sino al 2007».

Far quadrare i conti sta diventando un'impresa sempre più difficile ma Palazzo Chigi intende puntare, per ora, solo sui provvedimenti a sostegno delle imprese: oltre al taglio dell'Irap per 4 miliardi si parla con insistenza di una riduzione dei contributi sociali per altri 3-4 miliardi di euro, e circa 2 miliardi tra provvedimenti per le famiglie meno abbienti e contratto degli statali.

a.d.s.

DALLA PRIMA

Bipolarismo sull'orlo di una crisi

Le conseguenze di questa tendenza, pericolosamente ignorata o sottovalutata dall'una e dall'altra parte, sono potenzialmente dirompenti, per un molteplicità di motivi facilmente intuibili.

E' evidente, anzitutto, che fenomeni come quelli citati procedono obbiettivamente, anche al di là delle «intenzioni» dei promotori, in una direzione esattamente opposta rispetto a quella di ipotetici «partiti unici».

Difatti, è evidente che nel momento in cui le differenze interne giungono a configurarsi addirittura come concorrenza sul piano elettorale, è del tutto irrealistico immaginare di poter addirittura dar vita ad un'unica formazione politica.

In queste condizioni, sarà già un risultato positivo, e perfino inaspettato, se si riuscirà ad evitare la proliferazione di liste «ad personam», in gara fra loro all'interno dei poli, più che in competizione con gli avversari politici «esterni».

Da questo punto di vista, il primo e più significativo campanello d'allarme era provenuto dalla tenacia con la quale Formigoni avrebbe voluto intitolare al proprio nome la lista sostenuta dalla Cdl in Lombardia.

Ma segnali nella stessa direzione provengono anche da altri fenomeni recenti, primo fra tutti la ribellione dei seguaci di Carrolo nel Veneto, per qualità e portata del tutto irriducibile ad una semplice questione di «poltone».

Ciò che emerge da questo scenario generale, che andrebbe analizzato in maniera meno sbrigativa e con l'attenzione a cogliervi il nuovo che avanza, è la difficoltà di quell'

ipotesi di partito unico, verso il quale, in modo diverso, marciano sia Berlusconi che Prodi. Per molti motivi, storici e contingenti, nel nostro paese non è pensabile di trapiantare con successo lo schema del bipartitismo, in auge altrove. In particolare, ciò significa che il pur necessario processo di unificazione delle forze deve assumere una forma molto diversa da quella della pura e semplice cancellazione delle differenze, onde evitare il rischio che si moltiplichino casi come quelli citati, e che le specificità espulse coercitivamente dalla porta finiscano per rientrare dalla finestra, sotto forma di liste locali o autonomiste.

Per quanto possa sembrare complicato, si tratterebbe di riuscire a costringere l'unità con le differenze, la convergenza (non solo a scopi elettorali) nello stesso programma con la salvaguardia delle diverse culture politiche, la disciplina interna con il rispetto delle peculiarità regionali o municipali.

Nella sua dimensione più generale, questa complessa problematica andrebbe ricondotta al problema politico di fondo di questa fase storica, vale a dire la compatibilità fra l'esigenza di un sempre più marcato accentramento delle decisioni, indispensabile per garantire tempestività ed efficienza, e l'istanza non meno imprescindibile di riconoscere e valorizzare, in un'ottica di autentico federalismo, le identità periferiche e le culture di cui sono espressione.

Solo chi riuscirà a far quadrare il cerchio di queste aspettative potenzialmente divergenti potrà ragionevolmente aspirare a vincere la prossima competizione elettorale.

Umberto Curi

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valdigia. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66. (Sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 57. (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C.B. Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.O. € 210,00 - Finestra 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 20,00; Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 19 maggio 2005 è stata di 46.750 copie.

Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 97/96) PAOLO PALOCCHI

CASA DELLE LIBERTÀ Il presidente del Consiglio al convegno di Liberal apre agli alleati e aggiunge: «Io non sono un ostacolo, semmai sono una risorsa»

Berlusconi: due leader per partito unico e governo

L'Udc resta alla finestra, il leghista Calderoli non ci sta. Fini: An parteciperà invece al dibattito

ROMA Spazio ai giovani. Con un'altra delle sue mosse a sorpresa, Silvio Berlusconi si dice pronto ad accettare che possa essere un altro il prossimo candidato premier della Casa delle libertà. «Se due mesi prima delle elezioni del 2006 trovassimo un personaggio, un protagonista che ci può rappresentare bene, un soggetto pulito e difficile da contrastare con delle critiche, pensate allo sconcerto che si potrebbe creare nella Sinistra che per dodici anni ha demonizzato Berlusconi in tutti i modi».

Ma il Cavaliere spinge anche verso il partito unico, e si dice pronto anche a cambiare nome e simbolo di Forza Italia, «perché ormai suona un po' fane, comincia a sapere di vecchio». E chiede ai suoi un milione di tessere, «come la vecchia Dc».

Il suo annuncio a sorpresa lo fa alla fine di un intervento non previsto (parlerà ufficialmente oggi) durante il seminario organizzato da «Liberal» sul partito unico del Centrodestra. Fini e Folini se ne sono già andati da un'ora quando lui, non previsto, prende la parola. Poco prima, con un altro «coupe de theatre», si era alzato per stringere la mano a Bruno Tabacchi che dal palco aveva esplicitamente avvertito: «Dando per scontato che Silvio Berlusconi sarà il candidato premier nel 2006, richiamo qualcosa». Per l'esponente più scomodo dell'Udc la ricetta è semplice: «Mantenere distinte la leadership di partito e quella di candidato premier». Ma la sorpresa vera è che Berlusconi annuisce e applaude, e poco dopo si dice esplicitamente d'accordo. Si può pensare a un leader della coalizione diverso dal candidato a guidare il governo.

Le posizioni

SILVIO BERLUSCONI	GIANFRANCO FINI	BRUNO TABACCHI
Partito unico «Il partito unico lo vogliono gli elettori»	An «Alleanza Nazionale aveva auspicato che si iniziasse a discutere dei contenuti dell'eventuale nuovo soggetto politico e si sta andando nella direzione giusta»	Udc «Dando per scontato che Silvio Berlusconi sarà il candidato premier nel 2006, richiamo qualcosa». «Il partito unico deve essere per tutti, anche per quelli che appaiono distanti dal pensiero prevalente»

Pannella: una manifestazione sul referendum

ROMA Una grande manifestazione di massa per il 2 giugno. A proporla, in vista della scadenza del referendum relativo alla legge sulla procreazione assistita, è il leader del Partito Radicale Marco Pannella.

«Alla luce delle ultime iniziative in tema di referendum provenienti dal Centrodestra - ha affermato Pannella intervenendo a Radio Radicale - da Gianfranco Fini per un verso e dai presidenti delle Camere per un altro, rivolgo una richiesta urgente». «Non all'Unione, per serietà - ha proseguito - ma ai Ds, a Rifondazione, allo Sdi, ai Verdi e alla Cgil».

Siamo ormai a tre settimane dal voto

referendario del 12 e 13 giugno, ha sottolineato Pannella, «e consto che, allo stato, non c'è un girotondo in vista, una manifestazione di piazza sul tipo di quelle di San Giovanni a Roma». Secondo Pannella, «vi sono dunque pochi giorni per organizzare una manifestazione di massa, in una data che potrebbe essere quella del 2 giugno».

«Bisogna incidere sugli astensionisti abituali, che possono essere ridotti dal 35% al 10% - ha proseguito - perché, a ben vedere, sono i più convinibili». «A quel mondo, allontanato perché nauseato della politica - ha concluso il leader radicale - appartengono sicuramente anche dei cattolici».



Il presidente del Consiglio Berlusconi con il vicepremier Fini e il leader dell'Udc Folini.

sensò di responsabilità nei confronti del Paese».

Esulta l'Udc: è un riconoscimento della bontà della linea di Marco Folini, si sostiene nel quartier generale dei centristi. Quando era stato il segretario dell'Udc a sostenere in Parlamento che non si poteva dare per scontata la leadership della Casa delle libertà per il 2006, era stato giudicato quasi come un delitto di lesa maestà. Ora è lo stesso Berlusconi a dargli ragione. In molti si chiedono però se si stia davvero aprendo la caccia al nuovo candidato

nel Centrodestra o se siamo solo di fronte all'ennesima disponibilità solo teorica di Berlusconi. Del tipo: sarei felice, ma non c'è nessuno e dunque sono costretto per il bene comune... E qualcosa del genere affiora nei commenti di diversi uomini di

Forza Italia, come Alfredo Biondi che plaude a Berlusconi, ma si affretta a osservare: «Non vedo grandi alternative alla sua leadership». Soddisfatto si dichiara di sicuro Roberto Formigoni, uno di quelli che, insieme a Fini e Casini, potrebbe

concorrere nella corsa per Palazzo Chigi, per il quale quello di Berlusconi è «un atto di grande responsabilità».

Ma non è escluso che la mossa del Cavaliere possa essere solo tattica, per vincere le retrosie degli alleati nei confronti di quel partito unico verso cui continua a spingerli. Su questo infatti Berlusconi non ha dubbi. «Il 90 per cento degli elettori della Casa delle libertà è favorevole alla nascita del partito unico del Centrodestra, la spinta che arriva dalla base è quasi plebiscitaria». Non c'è democrazia, aggiunge, «se non si può arrivare a votare affinché la minoranza si adegui alle decisioni della maggioranza. Non si può andare avanti se non c'è questa regola». La sera prima, parlando ai suoi deputati, li aveva però invitati a rafforzare Forza Italia, per arrivare pronti all'appuntamento con il partito unico. «Voglio che si raggiunga un milione di tessere, come la vecchia Dc, in modo da far valere le nostre posizioni nel partito unico».

Sembra dunque comprensibile che dagli alleati sia tutto un moltiplicarsi di frenate, distinguo e graduazioni, quando non di vere e proprie contrarietà al partito unico.

Andrea Palombi

UNIONE Il numero uno della Margherita all'assemblea federale insiste su una lista autonoma nel proporzionale

Rutelli a Fassino: non accettiamo egemonie

La Bindi e Enrico Letta tentano di mediare e chiedono un rinvio della decisione

Per il Capo dello Stato a Malta l'Europa deve difendere le sue frontiere

Ciampi: ancora 12 mesi di lavoro

MALTA Presidente, è l'ultimo anno del settennato... «Ancora dodici mesi... c'è ancora da lavorare, molto, molto da lavorare». Così a Malta il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha risposto a una domanda dei giornalisti sull'ultimo anno del suo mandato al Quirinale iniziato questa settimana. Ciampi lo ha detto lasciando il Palazzo presidenziale dopo il l'incontro con il presidente Edward Fenech Adami.

«L'Europa, soprattutto dopo l'entrata in vigore del trattato di Schengen, non ha più frontiere interne. Perciò con intento pacifico deve guardare anche alle frontiere esterne», dice Carlo Azeglio Ciampi dopo il colloquio con il presidente della Repubblica di Malta Fenech Adami. E l'occasione anche per rilanciare l'amicizia con l'Isola dei Cavalieri e chiedere un nuovo slancio per portare il Trattato costituzionale al traguardo delle ratifiche. Un traguardo che attende l'incognita del referendum francese.

Fenech Adami ha riservato al suo ospite un'accoglienza che egli stesso ha definito cordialissima ed ha voluto sottolinearlo esprimendosi in italiano durante l'incontro con i giornalisti.

Poche parole per dire che Malta ricorda con gratitudine il sostegno che ottiene

da molti anni dall'Italia e che è stato decisivo per l'ingresso nell'Ue, il 1 maggio 2004. Un sostegno che si augura proseguirà in futuro. I due Paesi, ha detto, possono lavorare insieme nella comune vocazione europea e mediterranea.

«A Malta la cooperazione con l'Italia è un fatto concreto e - ha concluso - si vede dappertutto».

Ciampi, reduce da un'accoglienza pubblica che per solennità viene riservata qui solo ai presidenti italiani e alla regina d'Inghilterra, ha dichiarato di non sentirsi straniero «in questo Paese che conosco bene». I rapporti bilaterali, ha confermato, vanno sempre meglio, si registra un aumento

di investimenti e c'è una forte collaborazione tra le forze armate. In campo culturale - ha sottolineato - ci sono numerosi progetti in cantiere. «Tra l'altro - ha annunciato - ci saranno iniziative per promuovere a Malta la conoscenza della lingua italiana per confermare così radici comuni che uniscono Roma e Valletta. L'ingresso nell'Ue ha certamente rafforzato, ha detto Ciampi, questi legami e adesso Italia e Malta si sono impegnati insieme agli altri partner sulla grande sfida del momento che è quella della ratifica del Trattato costituzionale». «I Paesi dell'Unione europea, vecchi e nuovi membri, piccoli e grandi - ha detto Ciampi - condividono le responsabilità di far progredire la costruzione unitaria europea. Avverto l'esigenza di un rinnovato slancio. Adesso l'obiettivo immediato è l'entrata in vigore del Trattato costituzionale nei tempi prefissati». L'altro obiettivo condiviso dai due Paesi, ha aggiunto, è quello di «porre il Mediterraneo al centro delle priorità dell'Ue». Si tratta in sostanza, ha spiegato, di rimettere sui binari quel Processo di Barcellona pensato per contribuire a superare il divario tra la sponda Nord e quella a Sud del Mediterraneo. Progetto che in dieci anni ha fatto pochi passi.



Il presidente Ciampi con il collega maltese.

ROMA «Un'accelerazione evidente non discussa né concordata». Francesco Rutelli boccia l'intervista con la quale Piero Fassino avvertiva gli alleati che Fed e Lista unita sarebbero state presenti alle prossime elezioni comunque «con o senza Margherita».

È nell'attesa relazione all'assemblea federale del partito, una relazione fortemente segnata dal ritrovato orgoglio di partito, al semimultimatum del segretario Ds Rutelli replica duro: alle prossime elezioni saremo presenti con il nostro simbolo nelle liste proporzionali.

Galvanizzato dai successi riportati in Sardegna e Sicilia, dato che «dimostra una grande capacità della Margherita di raccogliere consensi che ci pone al livello del 2001, da molti giudicati irripetibili», ancora Rutelli liquida come «fallite le profezie di coloro che, fuori da qui, parlavano un anno fa di un declino irreversibile del nostro partito».

«Non ci candidiamo a subire nessuna egemonia e tutto ci possiamo permettere tranne che tornare e far tornare ai vecchi approdi anziché approdare a quelli nuovi», sottolinea l'ex sindaco di Roma ricorrendo a una citazione di Cristoforo Colombo.

Il vecchio approdo sarebbe il vagheggiato «soggetto riformista», più volte evocato nei convegni diessini. Il nuovo, il Partito Democratico, un soggetto tutto da costruire, l'unico nel quale la Margherita sarebbe disposta a sciogliersi. Non oggi, né domani, però.

«La confluenza oggi non darebbe il frutto sperato: quel ragazzo domani sarà un campione ma se corresse oggi imbottito di farmaci non sarebbe né un campione né un uomo», avverte Rutelli.

Puoi, fuor da metafora sportiva, va al sodo: «L'unità del Centrosinistra è un bene intoccabile ma le unificazioni forzate sono un male».

L'obiettivo immediato che Francesco Rutelli assegna al suo partito è dunque quello di intercettare il voto in uscita dalla Cdl. «Siamo il primo partito dove si è votato: se questo è stato possibile è perché abbiamo conquistato molti voti nuovi, di Centro, in parte provenienti dal Centrodestra e questo dimostra la bontà della nostra intuizione strategica», dice rivolto a chi, prodiani in testa, ha ostacolato il suo progetto. La doccia fredda sul listone lascia a bocca amara prodiani e Ds.

Rutelli chiede al partito di pronunciarsi sulla sua relazione. E oggi nella Margherita ci sarà la temuta «conta» tra le varie correnti sulla linea del presidente diellino.

Per Rutelli potrebbe essere un plebiscito, visto che nel partito sono solo i prodiani a contrastare la scelta autonomista. Marini e De Mita sono schierati con lui. E ieri è fallito il tentativo di Rosy Bindi e Enrico Letta, entrambi «pontieri» tra le correnti, di rinviare il voto sulla lista unica, aspettando il rientro in Italia di Romano Prodi.

La Margherita dibatte sul listone. In primo piano Parisi (sin.), Bordon e la Bindi.

Arturo Parisi replica oggi. Un altro prodiano doc, Giulio Santagata, dice di capire la competizione ma non «la conflittualità nell'Ulivo». E avverte: parteciperemo al voto, poi decideremo cosa fare, «mi sor-

ge il dubbio che in realtà stiamo procedendo al cambiamento del dna del nostro partito».

Sulla stessa lunghezza d'onda sono i commenti dei dirigenti della Quercia: «Siamo preoccupati per gli

argomenti di Rutelli», dice Gavino Angius, capogruppo al Senato. «Con l'intervento di Rutelli si chiude oggi una fase, quella della lista unitaria, e se ne apre un'altra», rincarare il dalembiano Calderola.

Maria Berlinguer

FESTIVAL DI TEATRO AMATORIALE FONDAZIONE CRTRIESTE

20 MAGGIO 2005 ORE 20.30
BATTI DEL TOL
QUEL VENERDÌ IN BARRIERA
DI BRUNO CAPELLI E RUGGERO BAGGI

21 MAGGIO 2005 ORE 20.30
PATI TEATRO
L'USEL DEL MARESIALLO
DI LOREDANA CONTI
TRADUZIONE E ADATTAMENTO DI GERRY BRALDA

22 MAGGIO 2005 ORE 20.30
TEATRO INGENTRO
LE COGNATE
DI MICHEL TREMBLAY
BASATO SULLA TRADUZIONE DI BARBARA NATVI

23 MAGGIO 2005 ORE 20.30
TEATRO ROTONDO
CHE NOTE IERI NOTE
DA IL MARIU VA A CONCERTO DI FÉDÉRIC ADATTAMENTO DI CARLO FORTUNA

24 MAGGIO 2005 ORE 20.30
TEATRO DEGLI ANELLI
L'INTERROGATORIO
DI RALFO DE RALFIS

25 MAGGIO 2005 ORE 20.30
AMICI DI SAN GIOVANNI
GILDO PERAGALLO INGEGNERE
DI EMERICO VALENTINETTI E GILBERTO GIOVI

Fondazione CRTRIESTE
FONDAZIONE CRTRIESTE

VIª EDIZIONE

In collaborazione con Teatro Stabile di Trieste

LA CONTRADA e L'ARMONIA

20-25 MAGGIO 2005

TEATRO CRISTALLO

INGRESSO LIBERO

Gelli indicato come mandante. Accusati anche l'ex cassiere della mafia Pippo Calò, il faccendiere Flavio Carboni, la sua convivente, e l'ex boss della Magliana Dotallevi

Indagato il triestino Vittor: «Ha ucciso Calvi»

La Procura di Roma chiude l'inchiesta sulla fine del banchiere trovato impiccato sotto un ponte a Londra

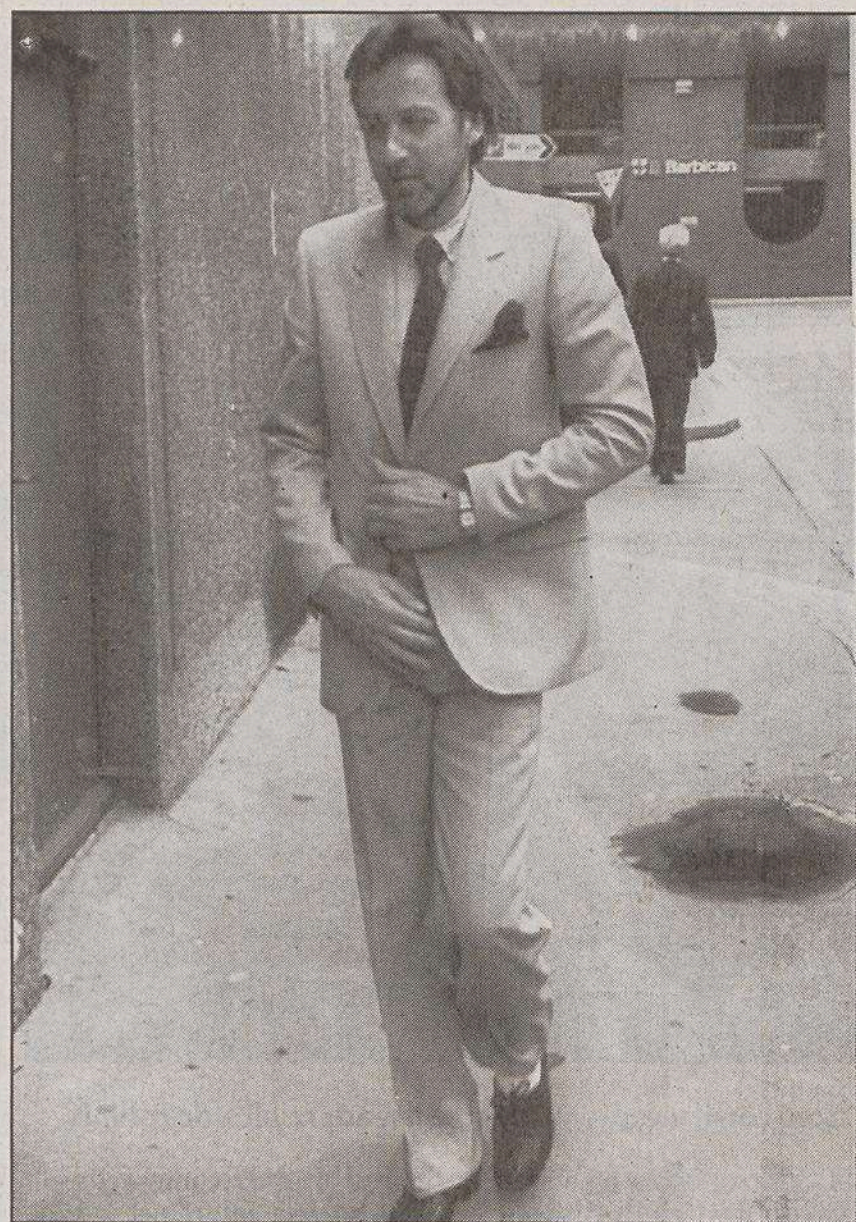
TRIESTE Ha 61 anni Silvano Vittor e da 23 non riesce a scrollarsi di dosso il fantasma del banchiere Roberto Calvi, assassinato a Londra e fatto trovare appeso a una corda sotto il Ponte dei Frati neri il 18 giugno 1982.

Da ieri Silvano Vittor, ex contrabbandiere già in buoni rapporti con gli organi investigativi triestini, ex gestore di una rivendita di frutta e verdura a San Giacomo, ora «restauratore edile» di case di prestigio, è indicato dalla Procura di Roma come uno degli autori dell'omicidio del banchiere.

Da Roma gli è stato inviato l'avviso di chiusura delle indagini. Se Vittor lo ritiene, potrà farsi interrogare entro i prossimi 20 giorni dai pm Luca Tescaroli e Maria Monteleone, i due magistrati che hanno già ottenuto il rinvio a giudizio, come responsabili dello stesso omicidio, dell'ex cassiere della mafia Pippo Calò, del faccendiere Flavio Carboni, della sua ex convivente austriaca Manuela Kleinzig e dell'ex boss della banda della Magliana Ernesto Dotallevi.

Roberto Calvi era entrato nella vita di Silvano Vittor nella notte tra il 10 e 11 giugno 1982. Lo ha raccontato lo stesso Vittor in una intervista del lontano 1986.

«Nella mia casa di Trieste nel complesso delle Agavi, a due passi dal cimitero di Sant'Anna, vengo svegliato da una telefonata. E' Flavio Carboni che chiama da Roma. Mi dice che dovrò



Silvano Vittor a Londra nel 1983. Oggi è accusato.

mettermi a completa disposizione di Roberto Calvi che l'indomani arriverà a Trieste. Avevo conosciuto Flavio due anni prima per via della mia fidanzata Michela, sorella di Manuela Kleinzig che allora era la ragazza di Carboni. Gli avevo chiesto di trovarmi un lavoro più redditizio e lui mi aveva detto che c'era la possibilità di avvicinare un ric-

co e potente banchiere. All'epoca facevo il contrabbandiere».

Alle 18 dell'11 giugno, un venerdì afoso, Silvano Vittor è nella hall dell'hotel Excelsior. Attende che Emilio Pellicani si faccia vivo insieme a Calvi. Pellicani è il braccio destro di Carboni. L'orario dell'appuntamento, è rispettato.

«Uscimmo sulle rive - di-

chiara qualche tempo dopo Vittor - e mi venne presentato un signore vestito di scuro con un abito pesante, quasi invernale. Mi chiesi come faceva a resistere a quel caldo. Mi tesse la mano: piacere, Roberto Calvi».

I tre salgono sulla Mercedes bianca di Silvano Vittor e puntano verso Valmaura. Lì, alle Agavi è disponibile l'appartamento del contrabbandiere. A casa, la prima cosa che fa Calvi, tutto sudato, è di liberarsi dell'abito di flanella. Rimane in camicia e mutandoni ma non perde mai di vista la sua valigetta 24 ore piena di documenti.

«Calvi cominciò a farmi delle domande: chiese quanto distava il confine con l'Austria, se c'era molta sorveglianza. Capii così che quel signore così importante e sicuro di sé era un uomo in fuga» racconta ancora Silvano Vittor.

La conferma di questa circostanza viene in serata, alle 20. Il Tg1 annuncia che il presidente del Banco Ambrosiano è scomparso da Roma. Scappato o rapito. «Calvi aveva paura, anzi era in preda al panico» ricorda Vittor. «Così decise di lasciare Trieste e l'Italia quella stessa notte».

A breve distanza, nei pressi di Muggia, è pronto l'Ouragan, lo scafo con un motore da 600 cavalli con cui Silvano Vittor «lavora» di notte nel golfo, facendo la spola tra la costa italiana e quella dell'Istria. Ha amici in divisa da entrambe le parti. In cambio di qualche favore chiudono un occhio o anche due.

Claudio Erné

LA STORIA

Nega ogni coinvolgimento il contrabbandiere che portò il potente uomo d'affari oltreconfine

«Lo ho solo accompagnato a Klagenfurt»

TRIESTE «Ho solo accompagnato Roberto Calvi da Trieste a Klagenfurt e da qui a Londra. Non ho nulla a che fare col suo omicidio».

Silvano Vittor ha sempre respinto l'accusa di aver avuto un qualsiasi ruolo nella morte del presidente del Banco Ambrosiano. Lo ha sostenuto davanti agli investigatori londinesi e ai magistrati romani che hanno chiuso l'inchiesta e che si apprestano a chiedere il suo rinvio a giudizio, forti delle dichiarazioni di alcuni testimoni e di una serie di intercettazioni telefoniche.

A favore della tesi d'accusa giocano anche le dichiarazioni contraddittorie che Silvano Vittor ha fatto quando era ancora solo un testimone. Riemerge inoltre dalla nebbia un altro misterioso omicidio, quello dell'antiquario Sergio Vaccari, ucciso a coltellate tre mesi poco l'assassinio di Calvi e ritenuto uno dei possibili killer. Più volte si sarebbe incontrato con Silvano Vittor.

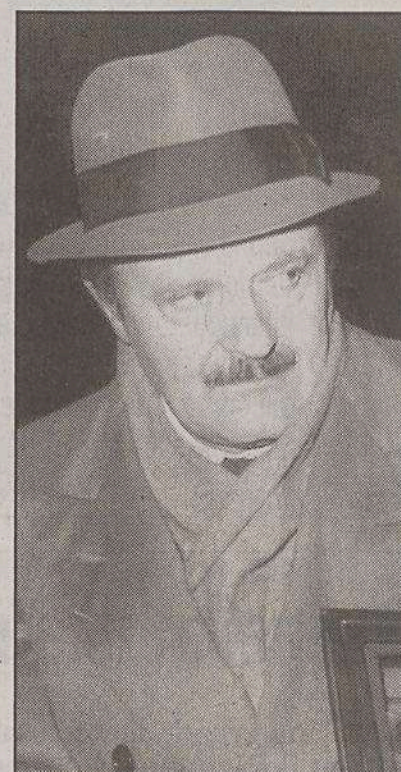
Secondo i giudici l'ex contrabbandiere triestino avrebbe eseguito gli ordini impartitigli da Flavio Carboni. Prima offrendo ospitalità a Calvi nella sua abitazione alle Agavi; poi traghettandolo col suo potente motoscafo «Ouragan» da Muggia in territorio jugoslavo; infine trasferendolo



Licio Gelli

in macchina fino a Klagenfurt, nella villa della famiglia Kleinzig. Da Innsbruck Roberto Calvi e Silvano Vittor partono per Londra a bordo di un Cessna messo a disposizione da un amico del finanziere tedesco Albert Kunz, già ritenuto socio in affari della sorella dello Scia di Persia. E' il 15 giugno e all'omicidio del banchiere mancano poco più di 72 ore.

Per la Procura di Roma, come si legge sul capo di imputazione, Vittor, Pippo



Roberto Calvi

Calò, Manuela Kleinzig, Ernesto Dotallevi e Flavio Carboni, «avvalendosi di organizzazioni di tipo mafioso come Cosa Nostra e Camorra, cagionavano la morte di Roberto Calvi al fine di punirlo per essersi impadronito di notevoli quantità di denaro appartenenti alle due organizzazioni; per conseguire l'impunità, per ottenere e conservare il profitto dei crimini connessi all'impiego e alla sostituzione di denaro sporco, poi «lavato» attraverso l'attività del Ban-

co Ambrosiano e delle società a lui collegate; per impedire a Roberto Calvi di ricattare i referenti politico-istituzionali della Massoneria, della Loggia P2 e dell'Istituto opere di religione del Vaticano, con i quali il banchiere aveva gestito investimenti e finanziamenti cospicui».

Nell'inchiesta romana riemerge anche il nome di Licio Gelli, ritenuto dai magistrati uno dei mandanti dell'omicidio del banchiere. L'indagine «bis» sul delitto scoperto il 18 giugno 1982 sotto il ponte dei Frati Neri, è concentrata esclusivamente su quelli che vengono ritenuti i mandanti e gli esecutori e le cui posizioni sono emerse dopo il rinvio a giudizio per omicidio di Pippo Calò, Flavio Carboni, Manuela Kleinzig e Ernesto Dotallevi.

Il nome di Licio Gelli, maestro venerabile della Loggia P2, era già stato iscritto sul registro degli indagati della procura di Roma. Lo avevano messo nei guai nel lontano 1991 le dichiarazioni del pentito di mafia Francesco Marino Mannoia. La posizione del capo della P2 era stata successivamente archiviata. Sembrava un caso chiuso. La nuova iscrizione di Licio Gelli risale al 2004 e è stata innescata dalle dichiarazioni di tre testimoni inglesi e di un italiano.

IN BREVE

I suoi collaboratori: «È un po' affaticato»

Il cardinale Martini rinvia il rientro a Gerusalemme: ricovero al Gemelli per esami

ROMA L'ex arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini è ricoverato al policlinico Gemelli «per accertamenti». La degenza è in corso da alcuni giorni ma se ne è avuta notizia solo ieri. L'anziano porporato, che ha 78 anni, avrebbe dovuto rientrare proprio ieri a Gerusalemme, dove risiede per diversi mesi all'anno. Ma uno stato di affaticamento ha consigliato di intraprendere il viaggio suggerendo invece al cardinale l'opportunità di sottoporsi a accertamenti clinici. Dalla direzione sanitaria del Gemelli non è arrivata nemmeno la conferma del ricovero, mentre persone vicine al cardinale fanno sapere che «non ci sono motivi di preoccupazione». Informazioni provenienti dai più stretti collaboratori del cardinale emerito di Milano precisano che si tratta di un semplice check up programmato già da tempo.



Il cardinale Martini

Unabomber, ancora in Romania la scatola-trappola

ROMA A distanza di due mesi non è ancora arrivato in Italia dalla Romania il congegno che si sospetta fabbricato dal misterioso Unabomber, trovato il 16 marzo nel convento di Slanic-Moldova, nel Nordest della Romania. Il congegno era stato rinvenuto da una religiosa in una scatola di pesce mandata insieme ad altri generi alimentari a Slanic-Moldova dalle Suore della Provvidenza di Concordia Sagittaria: al posto degli sgombrati, all'interno, c'era una «trappola» che non è esplosa. Dopo essere stato neutralizzato dagli artificieri l'intero meccanismo era stato sigillato e inviato a Bucarest dove, in condizioni di massima sicurezza, erano stati fatti dei test. C'era stata una rogatoria internazionale formale trasmessa dall'autorità giudiziaria italiana attraverso il ministero di Grazia e Giustizia, ma a tutt'oggi non è arrivata risposta e quindi non è stato ancora possibile confrontare il dispositivo con quelli già in possesso degli investigatori italiani.

Serial killer di prostitute condannato a Venezia

VENEZIA È stato condannato ieri dal Tribunale di Venezia a 26 anni e quattro mesi di reclusione Roberto Spinetti, 39 anni, commerciante residente a Zurigo, per i reati di omicidio preterintenzionale e tentato omicidio ai danni di due prostitute aggredite nel veneziano. Spinetti, per gli omicidi di due prostitute, era stato condannato in precedenza dal Tribunale di Aosta e da quello di Ravenna. Il primo reato contestato nell'inchiesta veneziana riguarda la morte di Maria Grazia Rosin, 50 anni, il cui cadavere venne ritrovato nel camper dove esercitava la sua attività in periferia di Mestre (Venezia), nel novembre 2003. Gli investigatori erano risaliti all'uomo attraverso l'uso fatto da Spinetti della carta di credito della donna, documento che era sparito dal camper con alcuni oggetti personali. Maria Grazia Rosin era morta per un infarto indotto, secondo l'accusa, dal comportamento aggressivo dell'uomo che si era introdotto nel veicolo per rapinarla.

L'annuncio su Science. Per la prima volta due gruppi di scienziati, uno Usa e l'altro asiatico, hanno creato un embrione a fini terapeutici

Clonazione in Corea: nate le staminali personalizzate

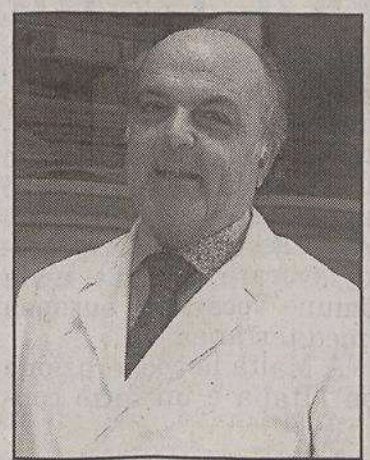
Undici pazienti hanno ora il loro pacchetto di cellule di scorta. Scoppia la polemica etica

IL GENETISTA

Dallapiccola: «Attenti, possono essere delle bombe tumorali»

Avere ottenuto le prime 11 linee di cellule staminali embrionali umane da un gruppo di pazienti «non è in senso assoluto una novità» e di fatto le applicazioni terapeutiche sono ancora molto lontane: è il commento del genetista Bruno Dallapiccola, dell'università di Roma Tor Vergata, alla ricerca sudcoreana pubblicata oggi su Science-express. Le linee cellulari, ha detto Dallapiccola, sono state ottenute con la tecnica finora utilizzata in tutti gli esperimenti di clonazione a fini terapeutici condotti finora. «Il punto che emerge - ha osservato - è che non c'è nessun avanzamento conoscitivo. Nessuno è finora riuscito ad imbrigliare le cellule staminali e ad utilizzarle a scopi terapeutici». Il problema, secondo Dallapiccola, è comprendere fino a che punto le cel-

lule staminali embrionali sono sicure e quanto invece nascondano, nelle loro caratteristiche, il rischio di una crescita incontrollata come quella delle cellule tumorali. E proprio questo, ha osservato il genetista, uno dei punti al centro del dibattito fra i sostenitori della ricerca sulle cellule staminali prelevate da tessuti adulti e coloro che sostengono la ricerca sulle staminali embrionali. «Da un lato - ha detto - c'è il successo delle cellule staminali prelevate da tessuti adulti, mentre le cellule staminali embrionali hanno un potenziale proliferativo drammatico. Nessuno finora è riuscito a imbrigliarle. Anche chi è favorevole a questo tipo di ricerca - ha aggiunto - sa benissimo che, come tali, non possono essere utilizzate».



Bruno Dallapiccola

creati dei preembrioni, delle blastocisti, dalle quali poi sono state ottenute le staminali.

Secondo quanto riportato su Science le staminali ottenute in questo modo si sono dimostrate immunologicamente compatibili con i soggetti dai quali sono state ottenute. Il gruppo dei

pazienti dai quali sono state ricavate le staminali su misura era molto eterogeneo sia per età che per sesso. Tra gli undici pazienti ci sono infatti sia maschi che femmine con un'età che oscilla tra i 2 e i 56 anni.

Infatti secondo quanto riferito da Woo Suk Hwang,

principale autore della ricerca, le cellule staminali ottenute sono «cromosomicamente normali» e «pluripotenti» capaci cioè di trasformarsi nelle altre specie di cellule che caratterizzano l'embrione umano. Per esempio si possono differenziare in cellule che presentano le caratteristiche del-

la pelle o di quelle della retina, dei muscoli, delle ossa e altri ancora. Ora uno dei prossimi passi che i ricercatori sudcoreani devono compiere, è quello di valutare la tollerabilità immunitaria tra queste cellule staminali e le cellule dei pazienti donatori. Il rischio infatti è che il processo di

clonazione cui sono state sottoposte abbia potuto dar luogo a malformazioni che possono pregiudicare la possibilità di trapiantare le staminali.

Sulla clonazione di embrioni a fini terapeutici si riaccende la polemica etica. «La vera novità di questa ricerca pubblicata su Science-express è che gli scienziati sono riusciti a portare a termine la clonazione terapeutica. Ma si tratta di un'ipotesi su cui il Comitato nazionale di bioetica ha già espresso in passato la sua contrarietà», commenta Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di bioetica (Cnb). «La convenzione di Oviedo proibisce infatti la clonazione non solo a scopo riproduttivo, ma anche di ricerca - continua D'Agostino - Una posizione questa su cui il Comitato si trova in accordo. L'unico paese in Europa che ha autorizzato questa pratica è che, conseguentemente non ha firmato la convenzione, è l'Inghilterra di Tony Blair».

Ordinanze del Gip di Cagliari contro sette giovani per associazione sovversiva con finalità terroristica in relazione a vari episodi a sfondo anarchico

Sardegna: arrestati gli «insurrezionalisti della porta accanto»

CAGLIARI Dalla clandestinità degli anni 1970 alla normalità di oggi, dove vivere nella routine può rendere «invisibile». È il dato di fondo che emerge dagli sviluppi dell'inchiesta della Procura distrettuale della Sardegna su una serie di azioni di matrice eversiva (attentati e atti dimostrativi contro caserme, sedi istituzionali, personaggi pubblici) riconducibili agli anarco-insurrezionalisti e agli aderenti all'area antagonista. Un'inchiesta partita da lontano (i primi accertamenti risalgono a tre anni fa) e ora arrivano i primi risultati, con sette giovani contro i quali sono stati emessi dal Gip di Cagliari ordinanze di custodia cautelare per aver «promosso, costituito, organizzato, diretto e finanziato o comunque partecipato a un'associazione sovversiva, finalizzata al compimento di atti di violenza, con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, nonché attività di propaganda e apologia sovversiva». Hanno tutti ottenuto gli arresti domiciliari perché gli episodi sui quali si incardinano le indagini di Polizia e Carabinieri non sono recenti (quello della svolta è del 12 giugno dello scorso anno quando furono arrestati dalla Digos tre giovani anarchici, sorpresi dopo un attentato contro una sede di Fi a Quartu S. Elena). Altri 19 sono stati denunciati (tre per propaganda, proselitismo e apologia di reato e gli altri per concorso in reati minori) nel corso di 56 perquisizioni domiciliari e è stato sequestrato un ingente quantitativo di materiale, in gran parte composto da Cd e altri supporti informatici. Il tutto è al vaglio della Polizia delle telecomunicazioni che ha svolto

un ruolo primario nel seguire le tracce in Rete e sugli altri strumenti tecnologici utilizzati per comunicare, dibattere, lanciare messaggi e segnali a aderenti e simpatizzanti. Il ricorso intensivo all'informatica e gli atteggiamenti e comportamenti improntati alla massima informalità sono gli elementi che in qualche modo caratterizzano questi gruppi che qualcuno tra gli investigatori ha ribattezzato gli «insurrezionalisti della porta accanto», per sottolineare la grande capacità di mimetizzazione sociale. In sostanza, l'organizzazione di cui si parla non appare una struttura che segue i modelli tradizionali, con ruoli e figure apicali, bensì un insieme di persone che si riconoscono in certi principi e linee guida.

Giorgio Greco

MAFIA

Un'inchiesta amministrativa sui cosiddetti colloqui «facili», che si sarebbero svolti nel carcere Pagliarelli di Palermo con boss mafiosi rinchiusi nel braccio di alta sicurezza dell'istituto, è stata aperta dal Dipartimento di amministrazione penitenziaria. L'obiettivo sarebbe quello di capire se siano state commesse negligenze o se si siano verificate delle connivenze. È stata la stessa Procura di Palermo a informare della situazione il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dopo avere desecretato, nei giorni scorsi, gli atti di indagine. «Errare humanum est». Così ha commentato con i giornalisti la situazione, il Guardasigilli Roberto Castelli. Secondo il ministro «la domanda non è perché i boss continuino dal carcere a comandare, ma la domanda è perché, una volta verificato che proprio di boss si tratta, perché non fossero sottoposti al regime del 41 bis, nel quale i colloqui avvengono attraverso un vetro divisorio».

I riconoscimenti alle migliori località balneari e alle darsene meglio servite premiano il Friuli Venezia Giulia. L'Italia al secondo posto nel continente, dietro la Spagna

Bandiere blu, Grado e Lignano fanno il pieno

L'Isola del sole è al sedicesimo sigillo. Premi anche a dieci approdi turistici, fra i quali Marina San Giusto

TRIESTE Conferme per le due località balneari di punta della regione, Grado e Lignano. Riconoscimenti anche a dieci approdi turistici: Marina San Giusto di Trieste, Porto San Vito di Grado, Punta Faro, Punta Verde, Marina Uno e Marina Ponte Vecchio di Lignano, Marina Capo Nord, Marina Punta Gabbiani e Aprilia Marittima di Aprilia, Marina Sant'Andrea di Marano Lagunare. Questo è il bottino che porta a casa il Friuli Venezia Giulia nell'assegnazione delle bandiere blu d'Europa da parte della *Foundation for environmental education* in collaborazione con Cobat e Cou (consorzi obbligatori per la raccolta delle batterie e degli oli esausti). Bandiera che verrà sospesa invece per Porto San Rocco, di Muggia, della quale la Fee ha appreso subito dopo l'assegnazione l'inquinamento dei terreni sui quali è stato costruito. Verrà effettuata un'indagine suppletiva immediata, dal cui esito dipenderà la conferma o la revoca della bandiera.

Le assegnazioni sono state ufficializzate ieri a Roma con una cerimonia alla quale ha preso parte anche



Grado per la sedicesima volta è stata premiata con la bandiera blu d'Europa.

il Ministro dell'ambiente Altero Matteoli. L'Italia sale sul podio europeo della Fondazione per l'educazione ambientale, con 90 bandiere assegnate a località rivierasche (4 in più del 2004) per qualità del mare e dei servizi, dietro soltanto alla

Spagna (98) e davanti a Francia (86), Grecia (77) e Turchia (49). Quattro inoltre le località lacustri che hanno ottenuto il riconoscimento e 47 (più Porto San Rocco in *stand by*) gli approdi turistici premiati. Il primato 2005 per le spiagge

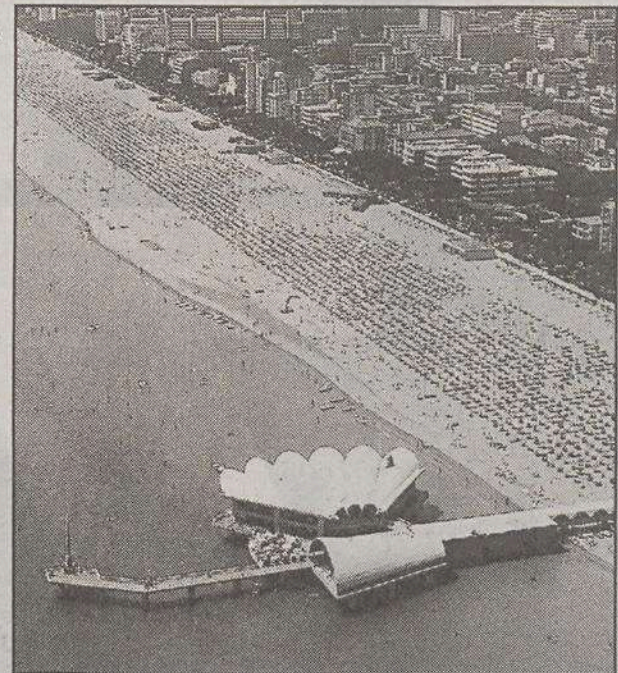
va alla Liguria con 12 bandiere, seguita da Toscana, Marche e Abruzzo con 11. «Anche quest'anno la pagella della Fee - ha dichiarato il ministro Matteoli - premia quei comuni costieri che hanno saputo coniugare offerta turistica e am-

IL RECORD DEL FVG

«Il lavoro realizzato alla fine ha pagato»

LIGNANO SABBIAUDORO Il Friuli Venezia Giulia ha ottenuto il più alto numero di bandiere blu per quanto riguarda gli approdi nautici. A Lignano, con quattro approdi turistici (Punta Faro, Punta Verde, Marina Uno e Marina Ponte Vecchio) e dintorni (Marina Capo Nord, Marina Punta Gabbiani e Aprilia Marittima ad Aprilia, Marina Sant'Andrea a Marano Lagunare) spetta la parte del leone.

«Il lavoro realizzato alla fine ha pagato» ha detto il direttore dell'Aiat lignano, Piergiorgio Baldassini - e mi riferisco a tutti gli interventi effettuati nell'ultimo anno a strutture, viabilità e all'arredo urbano». Da parte dell'assessore comunale ai lavori pubblici, Bosello, è stato annunciato inoltre che «nell'arco di 2 anni Lignano cambierà volto grazie ai 20 milioni di euro a disposizione per l'arredo urbano, le strade e la viabilità».



Anche a Lignano il riconoscimento Fee.

ropa sventolano quindi anche sui pennoni di Grado e Lignano, vessilli che contraddistinguono quelle località balneari che accanto alla purezza delle acque garantiscono il rispetto di una lunga serie di altri parametri di rispetto e conservazione ambientale, oltre che di qualità dei servizi.

Grado in particolar modo, insieme alla ligure Monneglia, è la veterana di sempre del riconoscimento, avendolo ottenuto ben 16 volte (le ultime 15 consecutive) su 19 edizioni. «È una grande soddisfazione - ha dichiarato il sindaco Roberto Marin - che premia l'impegno politico ambientale che abbiamo attuato. Veniamo premiati inoltre per l'opera di ampliamento e mantenimento della spiaggia contro l'erosione. La Fee ha preso atto anche dell'impegno della Regione e della Provincia per l'ampliamento e la revisione del nostro grande impianto di depurazione (è calcolato per una potenzialità di 80 mila persone, pur avendo Grado solo 9 mila abitanti, ndr) e anche per le iniziative che ci porteranno alla certificazione Emas».

Antonio Boemo

IL CASO

La Fee lo sospenderà in via cautelativa dopo aver appreso dell'inquinamento dell'area sul quale è stato edificato. E farà un'indagine suppletiva

Per Porto San Rocco riconoscimento «congelato»

TRIESTE Prima ancora di sventolare sul pennone la bandiera blu assegnata a Porto San Rocco viene ripiegata e riposta negli armadi della Fee. L'assegnazione verrà infatti sospesa in via cautelativa a causa dell'inquinamento dei terreni sui quali il marina è stato costruito.

La *Foundation for Environmental Education*, che le assegna, affiderà un'indagine suppletiva immediata alla commissione di valutazione delle candidature e nel contempo inviterà la proprietà del porticciolo turisti-

co muggesano a inviare le proprie controdeduzioni con documentazione adeguata a sostegno. Raccolto tutto il materiale, la Fee farà le valutazioni del caso e deciderà se confermare l'assegnazione della bandiera blu o se invece revocarla.

Era sembrata in effetti paradossale, ieri, l'assegnazione del riconoscimento a Porto San Rocco. Un riconoscimento che premia il rispetto ambientale osservato e le iniziative portate avanti per la conservazione del territorio, assegnato a un

porto turistico costruito su terreni altamente inquinati da sostanze pericolose. Peraltro proprio mentre questo si trova, appunto per tale motivo, nel bel mezzo di una *querelle* che vede coinvolti ambientalisti, amministratori pubblici, imprenditori privati e magistratura.

Com'è stato possibile assegnare la bandiera blu con queste premesse? Alla Fee sono caduti dalle nuvole, quando la domanda è stata posta loro. «A Porto San Rocco avevamo assegnato la bandiera già negli ultimi due anni - si giustifica Giu-

lio Marino, segretario generale della Fee - e non avendo riscontrato alcuna variazione negli ultimi mesi, l'abbiamo confermata anche per quello in corso». Un po' poco per verificare la rispondenza ai parametri indicati per l'assegnazione.

«Mentre siamo molto fiscali sui Comuni, sul marina è più difficile riuscire a fare accertamenti efficaci - ammette Marino - Per gli approdi utilizziamo tre parametri di riferimento: la valutazione d'impatto ambientale, la qualità dei servizi offerti e le iniziative per

la salvaguardia del territorio. Chi poteva pensare che sotto ci fossero terreni inquinati?».

Eppure la vicenda è alla ribalta già da qualche anno. Evidentemente i procedimenti di valutazione dei siti sono quantomeno «allegri». «Noi inviamo dei questionari a Comuni e approdi nautici, chi è interessato a rispondere deve inviare anche una dettagliata documentazione a conferma - spiega il segretario della Fee - Noi ci avvaliamo poi del sostegno tecnico di alcune associazioni di categoria, in particola-



Porto San Rocco, premio sospeso in attesa di verifiche.

re Assonat-Federnautica (l'associazione degli approdi turistici, ndr) per le verifiche

che e inoltre c'è una nostra commissione di valutazione. Evidentemente in que-

Le verifiche preventive molto blande alla base della paradossale scelta

sto caso abbiamo un po' dormito sugli allori.

Nel Duemila, in effetti, avevamo avuto una relazione proprio sull'inquinamento dei terreni di Porto San Rocco, ma il problema venne minimizzato: ci venne detto che qualcosa in effetti c'era stato, ma che ormai era tutto a posto, si stava creando solo allarmismo infondato. Da allora l'argomento inquinamento è sparito nei nostri dossier, negli anni successivi su Porto San Rocco ci sono state inviate soltanto schede tecni-

Matteo Contessa

Oggi i risultati dell'autopsia sul bimbo trovato annegato misteriosamente nella vasca da bagno. I Ris ancora all'opera nell'abitazione

Resta un rompicapo la morte del piccolo Mirko

Tutte le opzioni investigative sono aperte. La madre tenuta sotto pressione dagli inquirenti

IL CASO

Abbandonate due neonate: una sopravvive l'altra muore

ROMA Due bambine, nate ieri a poche ore di distanza l'una dall'altra, in due città diverse e con un unico destino, quello dell'abbandono. Entrambe dopo la nascita sono state messe in un sacchetto di plastica. La prima è morta, è stata ritrovata all'interno di una busta di plastica dietro un divano di casa; la seconda è in prognosi riservata in ospedale. Due vicende di violenza sui bambini che si aggiungono a quella di ieri dove a Lecco, un bambino di 5 mesi, è morto, in circostanze ancora tutte da chiarire.

La storia della neonata morta è avvenuta a San Carlo, un piccolo paese del cuneese. Il suo corpo è stato trovato dai carabinieri, chiamati dal medico del 118 a cui si era rivolta una donna, 41 anni, alle 6.30 di questa mattina, segnalando un malore. Il medico si è subito accorto che la donna, pur negandolo, aveva partorito. Il ritrovamento della neonata è avvenuto seguendo tracce di sangue, mal ripulite: dietro un divano c'era il cadavere della neonata in un sacchetto. Sul corpo della neonata sono poi state rilevate lesioni e «ammaccature» soprattutto al capo. La madre è stata ricoverata in ospedale mentre il suo convivente, conosciuto alle forze dell'ordine, è stato portato in caserma per essere sentito dagli inquirenti. Ora dall'autopsia dipendono le posizioni processuali dei due conviventi, se si procederà con l'accusa di omicidio volontario o occultamento di cadavere.

L'altra vicenda, che sembra avviarsi verso un esito positivo per la neonata, è avvenuta a Roma. Poco prima delle 12 vicino un cassonetto nella zona della Stazione Termini, un passante si è accorto della piccola ed ha chiamato il 112. La bambina, trasportata al Policlinico Umberto I, è stata affidata alle cure dei medici. Nello stesso ospedale, è stata rintracciata una donna, dai tratti orientali, che potrebbe essere la madre e che era stata ricoverata per una forte emorragia. Secondo il racconto di una commerciante cinese di 29 anni, Xiao, la donna ha partorito nel suo negozio, proprio vicino a dove è stata poi ritrovata la neonata: «Ha simulato un'emorragia - dice - per potere andare in bagno. Mi ha chiesto anche carta, forbici e un sacchetto. Solo dopo ho capito che aveva partorito».

CASATENOV L'autopsia sul corpo del piccolo Mirko Magri è prevista per questa mattina. Gli inquirenti sperano di poter ricavare elementi utili alle indagini. Ieri pomeriggio nella casa di Valperga di Casatenovo sono arrivati i carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche di Parma. Hanno indossato i guanti bianchi, i camici e poi sono entrati in casa con le macchine fotografiche. Oggetto delle ricerche anche il fienile sovrastante la casa a due piani. I risultati delle indagini, però, arriveranno nelle prossime settimane. Il mistero attorno alla morte del piccolo continua e i carabinieri ripetono che «tutte le ipotesi, anche le più terribili, stanno per essere vagliate».

Per ora, sul tavolo del magistrato (il sostituto procuratore di Lecco, Giovanni Gatto) c'è solo il racconto della madre, Maria Patrizio, 29 anni, commessa in una panetteria di Arcore (in questi mesi assente per maternità). La donna racconta di essere stata aggredita, mercoledì mattina, mentre stava lavando il piccolo nella vasca da bagno. «Mi hanno colpito alle spalle, imbavagliata e legata a una sedia con nastro adesivo». A quel punto, il piccolo Mirko, abbandonato nella vasca, sarebbe morto per annegamento. Il resto della storia viene ripetuto, ogni ora, da tutti i telegiornali. La suocera di Maria, Lidia, che le telefona senza avere risposte. La stessa donna chiama il fi-

PARTI ANONIMI

ROMA Due vicende tragiche che, forse, «potevano essere evitate con una maggiore informazione rivolta alle donne». A sostenerlo è Maria Rita Munizzi, presidente nazionale del Moige (Movimento italiano genitori). «In Italia - spiega - esiste da tempo una legge che permette a qualsiasi donna di recarsi in ospedale per mettere al mondo un figlio in completo anonimato, senza nessun obbligo di riconoscerlo. Il problema è che intorno a questa legge c'è ignoranza e nessuno ne parla, così si verificano casi come quelli di ieri, che non sono certo i primi e probabilmente non saranno gli ultimi».

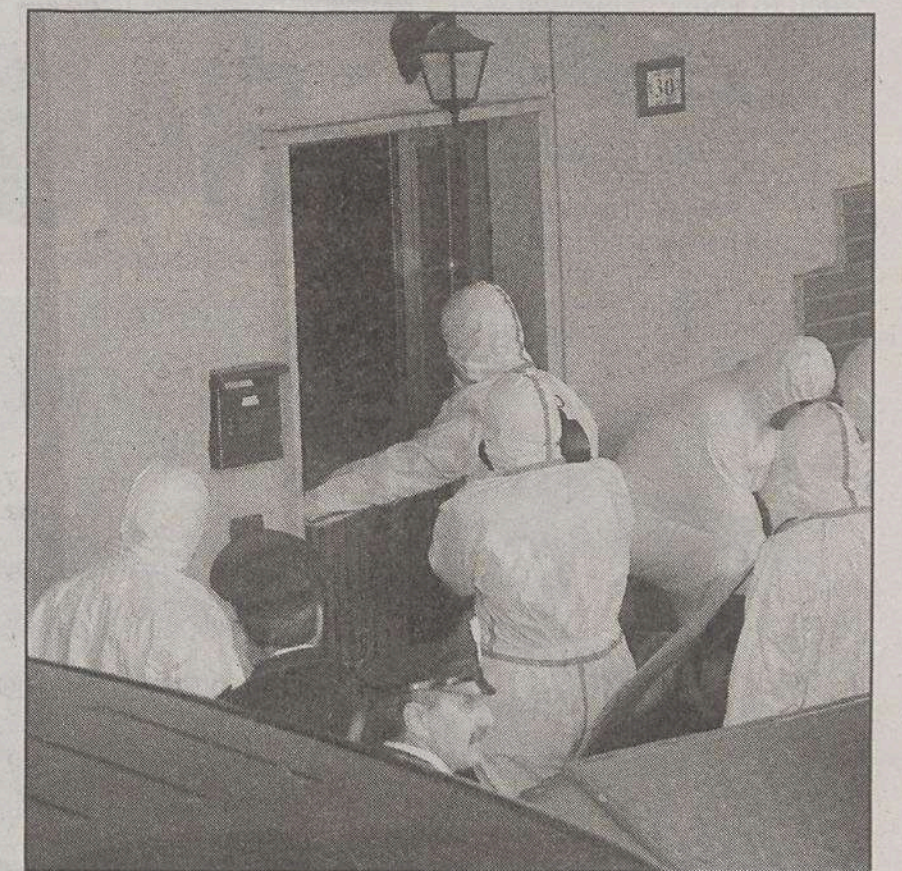
glio, Cristian, che a quell'ora è al lavoro. L'uomo sale in macchina e arriva a casa dove trova la moglie legata e imbavagliata e, quel che è più terribile, trova il figlioletto morto nella vasca.

Arrivano carabinieri e ambulanza.

La mamma del piccolo viene portata in ospedale a Merate. Ad un primo esame non presenta segni di percosse, come se non si fosse

difesa davanti agli aggressori. Però la donna è sotto choc. Viene anche sentita per 3 ore dagli psichiatri dell'ospedale e si dimostra in grado di intendere e di volere. Quindi viene dimessa e portata in caserma. Qui viene interrogata per 7 ore e continua a ripetere la sua versione dei fatti. In nottata viene accompagnata a Bernate, un paese vicino, dove (con il marito) viene ospitata da alcuni parenti. Infatti la sua casa viene posta sotto sequestro. Tutto sigillato, fino a ieri pomeriggio quando da Parma sono arrivati i carabinieri del Ris.

Il paese si interroga. «Li conosciamo poco, facevano una vita riservata», dicono.



Rilievi dei Ris all'ingresso dell'abitazione di Casatenovo.

Il parroco chiede ai giornalisti di «non rompere». Si fa sentire il padre del bambino, Cristian. «Non è stata mia moglie - dice - Sono sta-

ti quei delinquenti ad uccidere mio figlio. Da quando era nato Mirko, Maria era la persona più felice del mondo. E io con lei. Eravamo una coppia serena e avevamo già predisposto tutto per il battesimo del bambino, domenica 5 giugno». Il giovane operaio è convinto che la moglie racconti la verità, «anche se in modo che può sembrare sconsigliato. Ma - aggiunge - mettetevi nei suoi panni, dopo quello che ha visto e passato...».

A Casatenovo c'è chi dice che Maria soffriva di malinconia, che fosse depressa e che si fosse rivolta ad alcuni specialisti per trovare maggior serenità. Davanti a queste voci insorge Vittorio Magri, il nonno del piccolo. «Maria - dice - è sempre stata una ragazza dolcissima, che riempiva di coccole il suo bambino. Non gli avrebbe mai fatto del male. I sussurri di queste ore sono solo fantasie di chi, a tutti i costi, vuole vedere in questa vicenda un'altra Cogne».

Gigi Furini

DALLA PRIMA PAGINA

Se è vera la storia che la madre racconta (e se non è vera, tutto è ancora peggio) mentre lei gli stava facendo il bagno nella sua casa di Lecco qualcuno è entrato, l'ha legata e imbavagliata, ha messo le stanze a soqquadro per rubare e, soprattutto, si è disinteressato di Mirko nella vasca, immerso nell'acqua in cui è presto annegato.

La seconda storia è quella di un neonato senza nome, ritrovato morto in un sacchetto di plastica dietro un divano di casa vicino a Cesena. La madre, quarantenne come il convivente, l'ha messo al mondo e poi, preoccupata da alcune per-

L'infanzia violata dagli adulti

dite, ma nascondendone la causa, ha chiamato il pronto soccorso per farsi medicare. Gli infermieri si sono accorti che aveva partorito e andando a verificare in casa hanno trovato il corpicino nascosto. Ma perché i genitori non hanno detto niente? Perché ne hanno nascosto il corpo?

La terza storia è per ora l'unica senza tragedia finale, e la più chiara. Una giovane sudcoreana entra in un negozio a Roma, chiede di andare in bagno e poi ne esce con un sacchetto della spazzatura. Poco dopo, in

un cassonetto, viene trovata una bambina chiusa appunto in quel sacchetto. All'ospedale giunge anche la madre, con una emorragia interna. Medici e infermieri fanno uno più uno, danno un nome alla neonata, Patrizia, si prendono cura della madre e denunciano il fatto.

Sono tre storie diverse, accomunate però dal fatto che le vittime principali di drammi o tragedie provocate da adulti inadeguati (come a Cesena), forse disperate (come la coreana di Roma) o appunto crudeli (co-

me l'aggressore di cui parla la madre di Lecco), sono dei bambini, addirittura dei neonati.

Sono tre storie che ci raccontano un'unica terribile storia che dura da sempre e cioè la storia dei figli e delle figlie di uomini e donne che non vogliono o non possono prendersi cura adeguatamente di loro. La storia dell'umanità è, in fondo, in gran parte proprio questa: la storia di come si supera questo primordiale stadio dell'esperienza, quello in cui ci si sforza di essere meglio di tanti altri animali e in cui invece, troppe volte ancora, non si riesce a essere nemmeno alla loro altezza.

Gianfranco Bettin

PAGHI TUTTO A GENNAIO 2006

TASSO ZERO!



ARISTON

LAVATRICE CARICA FRONTALE
 • Super silent
 • Classe A+
 • 800 giri regolabili
 • Programma Woolmark
 • Programma giornaliero
 • Dimensioni LxAxP:
 60x85x54 cm

MODELLO: ARAVL89

399,00€

DeLonghi

CLIMATIZZATORE FISSO
 • 9000 BTU • GAS R407
 • Pompa di calore • Filtri al carbonio
 • Telecomando con display
 • Dimensioni unità interna LxAxP:
 77x25x17,9 cm
 • Dimensioni unità esterna LxAxP:
 76x54x25,5

MODELLO: DECKP20

349,00€

Packard Bell

NOTEBOOK

• Intel® Pentium® M 715
 (1,50 Ghz, 400 Mhz FSB,
 2MB L2 Cache)
 • Intel® PRO/Wireless 2200BG
 • Monitor 15" XGA
 • HDD 50GB • RAM 1024 MB

MODELLO: PBE4000



899,00€

SUPER SILENZIOSA

NE ABBIAMO SOLO
 1000 PEZZI
 ...AFFRETTATEVI

42"

PLASMA

TELEVISORE PLASMA 42" PHILIPS

• Formato 16:9
 • Luminosità 1000 cd/mq
 • Contrasto 3000:1
 • Angolo di visione 160°
 • Audio Stereo • Virtual Dolby Surround

MODELLO: 107FP4/10

1790,00€

PREZZO
 FANTASTICO

GRATIS
 1.000 minuti +
 1.000 messaggi

MOTOROLA

FINO A 1.000 MINUTI GRATUITI DI CHIAMATE
 • 1000 messaggi gratis
 (500sms+500mms)
 verso tutti, per 3 mesi
 • WAP • GPRS (4+2)
 • TRIBAND • MMS EMS • SMS
 • TIM card da 5€ inclusa

MODELLO: C385

anziché
9,00€

**Solo se dal tuo attuale numero passi a TIM con la
 promo MNP. (Chiedi informazioni al punto vendita)



PDA+GPS
 • Palmare Hp2110
 • Ricevitore GPS su compact flash
 • Memoria SD 256 Mb Italia
 • Supporto auto
 • Software Kirro

MODELLO: HPHX2110KIR

449,00€

SUPERVELOCE + BLUETOOTH!

26"

SAMSUNG DIGITAL

everyone's invited

TELEVISORE LCD 26"
 • Formato 16:9
 • Luminosità 500 cd/mq • Contrasto 800:1
 • Risoluzione Wide XGA 1280x768
 • Angolo visuale 170°
 • Videotext 200 pagine • 2 prese scart

MODELLO: LE26A41

999,00€

CENTINAIA DI ALTRE OFFERTE PRESENTI NEI PUNTI VENDITA!

UniEuro

UniEuro e UniEuro City in 250 località italiane - www.unieuro.com

In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(TS) MUGGIA

Parco C. Arcobaleno,
 Str. Farnei, 40 loc. Rabuiese tel. 040/9235150

(VE) MARCON

Area Centro Comm. VALECENTER
 Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) TORRI DI QUARTESOLO

P.le Centro Comm. (Presso Warner Village)
 S.S. Padova-Venezia

V. Brescia t. 0444/267524

(VI) THIENE via Gombè

S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA

statale VI-VR via Olmo, 45 t. 0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA

AsterMarket v. Maritoni, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA Statale Bassano-Rosa

via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO

S.S. 11 loc. Ferlita t. 045/6767026

(UD) TAVAGNACCO

via Nazionale, 116 tel. 0432/689131

DOMENICA APERTO

(TV) CASTELFRANCO V.TO

Via Valsugana, 5b tel. 0423/723000
 (TV) ODERZO V. Verdi, 48

strada Cadore Mare Tel. 0422/814269

(TV) PEDEROBBA

Parco Comm. Arredo House
 strada stat. Feltrina, 54 tel. 0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre, 83

zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecelio, 105

statale Belluno-Ponte nelle Alpi

tel. 0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA

S.S. Romea, 72 - 4 Km da Marghera

tel. 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO

via Pionieri dell'Aria, 86/B

Parco Comm. Ovvio T. 0434/960316

DOMENICA APERTO

city

(TS) TRIESTE Centroradio PC telefonia
 via Imbriani, 8 tel. 040/638051

* Opzione: pagamento a gennaio 2006 in unica soluzione con TAN 0 e TAEG 0 - Il cliente se si sceglie di pagare ratealmente - TAN massimo applicabile 19,99%, TAEG massimo applicabile 21,50%. Salvo approvazione della finanziaria. Per importi finanziati da € 99 a € 3100. Mess. Pubb. Con finalità promozionale valido fino al 25 maggio 2005 salvo errori ed omissioni. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia al "Foglio Informativo" a disposizione della clientela presso tutti i punti vendita UniEuro.

Gli 007 italiani irritati per le trattative iniziali svolte dai locali. Telefonata tra il premier Karzai e Fini: gli afgani non prenderanno iniziative se non concordate con Roma

Clementina è nelle mani di un bandito di Kabul

Autorità disposte ad accogliere le richieste del sequestratore. Individuato il covo ma non ci sarà un blitz

ROMA Scaduto anche il nuovo ultimatum, sono ore di nervosa attesa per la sorte di Clementina Cantoni. L'operatrice umanitaria milanese sequestrata lunedì in Afghanistan sarebbe ancora nelle mani di Timor Shah, criminale comune già noto alla polizia locale. Il governo di Kabul ha fatto sapere ieri di essere pronto ad accettare, in linea di massima, le richieste che il presunto rapitore avrebbe avanzato nel corso di alcune telefonate a radio e tv.

Ma le notizie provenienti dalla capitale asiatica si fanno sempre più fumose e contraddittorie mentre gli 007 italiani invitano al riserbo per evitare effetti controproducenti e non mettere a rischio le operazioni per la liberazione dell'ostaggio.

Dopo avere addebitato il sequestro a una diversa banda, ieri le autorità afgane hanno annunciato di avere individuato il covo in cui la Cantoni sarebbe tenuta prigioniera: non dagli uomini di Mohammed Tela, come aveva assicurato in un primo tempo la polizia criminale di Kabul, ma dal solo Timor Shah, o sedicente tale: un bandito di mezza tacca già ricercato per il rapimento e l'uccisione di un uomo d'affari



Clementina Cantoni in un'immagine d'archivio ritratta con un bambino afgano.

afgano e che, secondo il Ministero dell'interno, avrebbe in mano la cooperante italiana.

Le stesse fonti hanno precisato di avere individuato la zona di Kabul dove il rapitore si troverebbe con alcuni suoi complici,

ma di avere scartato l'idea di un blitz, per ragioni di sicurezza e opportunità. Ragioni che ieri sono state al centro di una lunga telefonata fra il premier afgano Hamid Karzai e il ministro degli Esteri Gianfranco Fini.

Nel corso del colloquio, determinato anche dai malumori del Sismi, il nostro servizio segreto che fa capo alla Difesa, sulla conduzione delle trattative nelle prime 48 del sequestro, il capo della Farnesina ha ribadito a Karzai l'opportu-

TAMERLANO

Nella povertà e corruzione di un Afghanistan diviso in piccoli e grandi Stati dominati da «signori della guerra» che solo formalmente riconoscono l'autorità di Kabul, si rafforza l'integralismo musulmano mentre prospera la criminalità e s'impongono personaggi loschi, come il sedicente rapitore dell'italiana. Timor Shah, si fa chiamare: come il re afgano del 1700, come Tamerlano tre secoli prima. Il governo di Kabul sostiene che è un criminale comune. Lui dal cellulare della Cantoni ha chiamato radio e tv per dire che appartiene a un gruppo islamico e porre le sue condizioni: le richieste, almeno quelle pubbliche, sono tutte a sfondo morale, un integralismo da talebani.

nità di mantenere «il più stretto coordinamento nel prosieguo di ogni iniziativa finalizzata al rilascio della Cantoni». Karzai, da parte sua, ha assicurato che non sarà compiuto alcun passo senza l'assenso preventivo del governo italiano.

Ciò che è certo è che ieri a Kabul ci sono state numerose perquisizioni in diversi quartieri, tutte sen-

za esito. E che Timor Shah, o chi per esso, continua a utilizzare il satellite di Clementina. Con sospetta disinvoltura. A quel numero gli ha parlato ieri un giornalista dell'agenzia di stampa internazionale Ap; e da quel numero, sempre ieri, l'uomo ha chiamato un cronista afgano.

Al telefono con quest'ultimo Shah ha smentito di avere chiesto la liberazione della madre e di due amici (in carcere perché coinvolti nel sequestro dell'uomo d'affari).

Le richieste avanzate in cambio della vita dell'ostaggio (solo ieri si sono susseguite tre ultimatum) riguarderebbero invece la creazione di scuole coraniche, la soppressione di un programma radiofonico ritenuto contrario all'Islam, lo stop alle importazioni di alcool, la distruzione dei raccolti di oppio. Quattro richieste che potrebbero ridursi a una sola, secondo un gruppo di esponenti religiosi che da ieri sta a sua volta tentando una mediazione con Shah. E che rassicura sulle condizioni di Clementina: sta bene, non è ferita e forse presto sarà libera di tornare nella sua casa di Milano dove ieri, dimessa dall'ospedale, aspetta anche la mamma Germana.

IN BREVE

Pinochet colpito da ictus ma non sarebbe grave

SANTIAGO DEL CILE L'ex dittatore del Cile, Augusto Pinochet Ugarte, è stato ricoverato in ospedale dopo essere stato colpito ieri da ictus. L'hanno riferito fonti riservate vicine alla famiglia, secondo cui le condizioni del generale e senatore a vita, che ha 89 anni, sono gravi. Al momento in cui si è stato colpito da ischemia cerebrale Pinochet era nella sua tenuta di campagna, vicino alla costa sul Pacifico. Al potere a Santiago dal '73 al '90, accusato di centinaia di abusi dei diritti umani, più volte scampato in extremis ai processi, l'ex dittatore cilenone da tempo versa in precarie condizioni di salute. Già in passato è stato colpito da infarto e altri malori, «ma questa volta si tratta di qualcosa di più serio rispetto alle precedenti occasioni» hanno specificato le fonti. «Le condizioni del senatore non sono critiche» ha comunque poi precisato uno dei più stretti collaboratori dell'ex dittatore, Guillermo Garin.

Strage di Beslan, l'urlo delle madri al processo

VLADIKAVKAZ L'urlo delle madri delle piccole vittime del massacro nella scuola di Beslan ha riempito l'aula del tribunale di Vladikavkaz quando Nurpashi Kulayev, 24 anni, si è dichiarato non colpevole. L'uomo, per i servizi segreti russi unico sopravvissuto del commando di 32 presunti terroristi ceceni che nel settembre 2004 prese in ostaggio oltre un migliaio di persone nella scuola osseta, è sotto processo per otto capi d'accusa di terrorismo, omicidio e sequestro; rischia l'ergastolo. La vicenda finì con una vera battaglia in cui morirono 318 ostaggi (oltre la metà bambini), 12 agenti russi e 31 sequestratori, secondo le ultime stime dei russi. Con la tensione alle stelle nell'affollatissima aula del tribunale nella capitale dell'Ossezia del Nord - retrovia delle forze russe impegnate in Cecenia - l'imputato è svenuto nella sua gabbia.

Cuba, appello per un dissidente sotto tortura

RIO DE JANEIRO Il dissidente cubano Oswaldo Payá Sardinhas ha lanciato ieri un drammatico appello alla solidarietà internazionale a favore di Luis Ferrer Garcia, del Movimento cristiano liberazione, attualmente sottoposto nel carcere cubano di Camaguey a tremende torture psicologiche anche con altoparlanti. In diretta telefonica da L'Avana, Payá ha salutato i partecipanti riuniti a Rio de Janeiro per il seminario «Un futuro democratico per Cuba» organizzato dall'Internazionale dei democratici di centro (Idc-Cdi), di cui è vice presidente il presidente della Camera Casini. «Mi dispiace di non poter essere con voi - ha detto il leader del dissenso cubano - ma non me l'hanno permesso. Vorrei chiedervi però di levare alta la vostra voce in solidarietà di Ferrer che si trova da otto settimane sotto tortura».

In Bosnia i nostalgici danno vita alla Titoslavia

SARAJEVO Un'associazione di Rakovica, presso Sarajevo, «Azione pacifica umanista» che conta oltre 40 soci, ha annunciato che il 25 maggio, anniversario della nascita dell'ex presidente jugoslavo Josip Broz Tito (1892-1980), proclamerà una repubblica virtuale, la Titoslavia. La Titoslavia non avrà confini territoriali, ma ha già un indirizzo: www.titoslavija.com. La capitale della repubblica «sarà nei nostri cuori», dice il «guardasigilli» Jездimir Milosevic precisando che potranno diventare cittadini del nuovo «Stato» tutti coloro che condividono l'idea di Tito sulla coesistenza pacifica nel mondo e che richiederanno, via Internet, il rilascio del passaporto della Titoslavia, pagando una tassa di circa 10 euro. «Non ne facciamo un mito - aggiunge Milosevic - vogliamo solo riaffermare le idee di Tito per le quali ha lottato tutta la sua vita».

In un mese tante autobomba quasi come in tutto il 2004. Il generale Abizaid: «Impegno per molti anni»

Bush: «Guerra lunga e difficile»

In Iraq si allontana la prospettiva di un ritiro statunitense

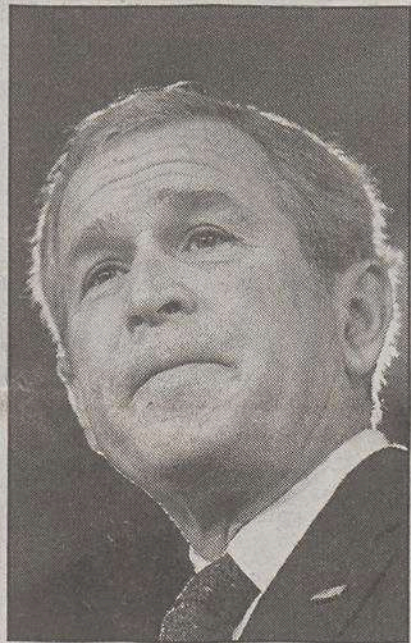
WASHINGTON A Baghdad e al Pentagono i comandanti militari statunitensi tracciano un quadro fosco dell'andamento e delle prospettive del conflitto in Iraq e aggravano l'ansia che, la scorsa settimana, ha indotto il presidente George W. Bush a spedire in prima linea il segretario di Stato Condoleezza Rice per consultazioni col nuovo governo transitorio iracheno. Lo scrive il «New York Times» mentre Bush avverte che «le nuove democrazie sono destinate ad attraversare periodi di difficoltà e confusione», anche se, afferma - «possono contare

sull'aiuto degli Stati Uniti». Washington progetta di creare «commandos» di burocrati per aiutarle nella ricostruzione delle economie e nella costruzione delle istituzioni democratiche.

Esito militare incerto. All'inizio della primavera, quando pareva che insorti e terroristi in Iraq avessero rallentato la loro azione, numerosi generali s'azzardavano a prevedere l'inizio del ritiro delle truppe (circa 138 mila uomini) tra fine 2005 e inizi 2006. Ma il generale John Abizaid, comandante del Comando supremo a Tampa e responsabile delle

operazioni sui fronti di guerra al terrorismo, e il suo staff tornano ora a parlare di un coinvolgimento militare «di molti anni». E anche in Afghanistan le cose non vanno bene. Per Abizaid, ieri a Washington a rapporto alla Casa Bianca e in Congresso, il nodo cruciale sono i «deludenti» progressi nell'allestimento di forze di sicurezza e polizia irachene capaci di contrastare l'insurrezione e consentire, quindi, agli Usa di programmare il ritiro. Il presidente Bush ha ripetuto più volte che la missione in Iraq sarà compiuta quando gli iracheni potranno

garantire da soli la stabilità del Paese. A leggere le cronache e scorrere le cifre, non ci siamo, per ora, vicini. Secondo dati diffusi a Baghdad, ci sono state questo mese nella capitale irachena 21 autobomba, quasi quante le 25 di tutto il 2004. A maggio insorti e terroristi hanno fatto oltre 500 vittime irachene (civili e elementi delle forze di sicurezza) e inflitto una cinquantina di perdite ai militari americani, pur subendo a loro volta dure perdite nell'operazione Matador, al confine tra Iraq e Siria, e arresti a centinaia (1.100 negli



Il presidente Bush

ultimi 80 giorni). A questo punto, il successo in Iraq «non è sicuro», ammettono i militari. E la fiducia degli iracheni nell'affermazione della democrazia sta crollando: per sondaggi dell'Università di Baghdad, era dell'85% dopo le elezioni del

«Commandos» di manager per aiutare le democrazie più giovani nell'economia e nelle nuove istituzioni. Citati i casi di Romania, Slovacchia e Ucraina

30 gennaio ed è al 45% adesso.

Democrazia difficile. Se la vittoria militare resta difficile e comunque lontana, quella politica non è più scontata né più immediata, specie se episodi come la rivolta del Corano, innescata tra Afghanistan e Pakistan da voci di atti di spregio del Libro sacro, peggiorano l'immagine già compromessa degli Usa tra i musulmani. Quando parla del percorso tormentato delle nuove democrazie, Bush cita a esempio alcune di quelle dell'Europa Orientale e dell'ex Urss come Slovacchia, Romania, Ucraina.

Nel poligono vicino alle grotte si simulano attività di mantenimento della pace. Il generale Primicerj: «Buona integrazione»

«Julia» a Postumia: si prepara per il Kosovo

Gli alpini formano con sloveni e ungheresi la Mlf. In autunno nei Balcani

POSTUMIA I due agitati hanno dovuto bloccare la loro «Golf» davanti al filo spinato del check-point e tentano di provocare i militari ungheresi di guardia. Il blindato magiaro schierato a pochi metri di distanza li induce a più miti consigli. Altri tre mezzi allineati sono piazzati sulle colline ai bordi di un pianoro, dove una folla di dimostranti viene fronteggiata da un plotone italiano supportato da un'analoga unità slovena in assetto anti sommossa.

Il ritorno di un gruppo di rifugiati scortati dagli alpini ha innescato la violenta reazione di chi, durante l'assenza, ha occupato illegalmente le loro case. Si è reso così necessario l'intervento della «quick reaction force» (forza di reazione rapida). Mentre la negoziazione procede, altri militari ungheresi provengono alla circoscrizione dell'area, sorvegliata dall'alto da elicotteri Cougar (Super-Puma) di Lubiana. Per maggiore sicurezza, tiratori scelti sono appostati tra gli alberi attorno alla pianura. I capelli corti e ordinati dei due agitati tradiscono la loro identità: in realtà sono soldati dell'esercito sloveno, che nel «gioco di ruolo» del-

Con i militari «arruolati» anche universitari

POSTUMIA Ci sono anche giovani in abiti civili tra gli uomini e le donne in mimetica negli uffici-containers del Comando Mlf sotto gli alberi dei boschi delle celebri grotte di Postumia. Sono cinque universitari di Scienze internazionali e diplomatiche, impiegati in base a una convenzione tra Brigata Julia e Università di Gorizia quali consulenti legali. Una figura, quella del professionista «prestato» alle Forze armate, sempre più presente e necessaria accanto ai reparti nelle missioni all'estero: fornisce al comandante il supporto giuridico per le decisioni operative più appropriate

anche dal punto di vista legale. «Essere qui - spiega Vieri Velardi, 22 anni, di Roma - vale di più che non leggere parecchi libri sull'argomento: la realtà spesso è diversa da ciò che riportano i testi e qui s'impara in fretta». Nel suo futuro una professione a favore dei rifugiati o come operatore umanitario «ma non escludo neppure d'indossare la divisa, ora che conosco l'ambiente». Un scelta possibile anche per Carlotta Colli, 22 anni di Reggio Emilia, accanto a quella di professionista della sicurezza economica: «Siamo bene integrati e vedere altre ragazze in uniforme mi conforta».

l'esercitazione «recitano» come dimostranti. L'«atto tattico», infatti, fa parte delle manovre Clever Ferret 2005, l'annuale esercitazione di validazione, cioè dell'accertamento delle piene capacità operative, della Multinational Land Force, la brigata trinationale italo-sloveno-ungherese nata nel 2001 sulla base della gloriosa grande unità di Udine.

Ogni anno una delle tre nazioni della Forza multinazionale terrestre ospita il ciclo addestrativo: oggi è la volta della Slovenia, nel vasto poligono subito a Sudest

di Postumia. La forza internazionale «on call» (su chiamata), creata dopo gli Accordi di Petersberg, per statuto è stata allestita per prendere parte a operazioni a supporto della pace specie, ma non esclusivamente, nei teatri dell'Europa Centro-orientale e Sudorientale, con attività di assistenza umanitaria, prevenzione dei conflitti, interposizione e mantenimento della pace, ma non per missioni che rientrano nell'articolo 5 della Nato, cioè «combat». E specializzata e attrezzata per lavorare in ambienti climatici estremi,

su terreni con scarsa mobilità e montagnosi. I dimostranti alla fine rinunciano alle loro pretese, non prima di avere causato un infortunio a un militare sloveno. Ecco che dal cielo, protetto dagli altri elicotteri, atterra per la «Medevac» (evacuazione medica) un Ab 412 dell'Aviazione dell'Esercito. Gli italiani caricano il ferito e si allontanano, così come i plotoni sul terreno.

Un altro «capitolo» di Clever Ferret (Fureto ingegnoso) 2005, iniziata ai primi di maggio e che terminerà il 29 del mese, si conclude: la pa-

rola passa ai «valutatori», centinaia di altri militari che verificheranno, anche con computer e le più moderne tecnologie video-informatiche e di comunicazione, l'integrazione tra i reparti dei tre Paesi. Seguiranno, ma l'hanno anche preceduto, addestramenti alle tipiche attività di «peace-keeping»: check-point, protezione della distribuzione di aiuti umanitari, contenimento della folla, scorte ma anche «atti tattici» a fuoco reale, combattimenti in centri urbani, con l'impiego di mortai e, data la vastità del poligono che costeggia un bellissimo parco naturale, missioni degli aerei Amx dell'Aeronautica italiana. L'ingegnerato citato nel nome delle manovre è una risorsa che i militari della Mlf devono tenere sempre presente. Come successo in Kosovo nel marzo 2004, quando nella tormentata regione sono scoppiati sanguinosi tumulti etnici che la Brigata trinationale ha saputo contenere.

A novembre la Mlf sarà chiamata a un altro turno sempre nella stessa area, come conferma il comandante della «Julia» e della Forza multinazionale terrestre, generale di brigata Alberto Pri-



Alpini e soldati sloveni si confrontano con i «dimostranti» in una fase dell'esercitazione.

micerj. La sua unità è composta per l'occasione da tre reggimenti di fanteria, uno per Stato, oltre a reparti di supporto, per un totale di 1.500 uomini. A Postumia operano il Comando brigata col Reparto supporti tattici, il 14.º Reggimento alpini di Venzone, il 10.º Trasporti di Bari, aliquote del 4.º Altair dell'Aviazione dell'Esercito di Bolzano, il 20.º Battaglione motorizzato sloveno e il 1.º di fanteria leggera magiaro. «Clever Ferret 2005 riveste particolare importanza - spiega l'alto ufficiale italiano - perché oltre alla validazione del Comando brigata si attua per la prima volta la stessa procedura anche a livello di reggimento. Su richiesta dell'Unione europea la Mlf, infatti, è stata scelta

quale una delle tre unità a carattere multinazionale che l'Italia potrà a disposizione dei Venticinque». Si profilano quindi, almeno in teoria, nuovi orizzonti per la «Julia» e i suoi partner, con i quali è stato raggiunto un buon amalgama. «L'esercito sloveno è piccolo e giovanissimo - commentano gli alpini - e con le finanze a disposizione può prendere il meglio in fatto di materiali e dottrine. Gli uomini sono molto motivati e flessibili. I magiari sono più ancorati ai vecchi schemi, hanno una catena di comando più rigida e anche sul terreno un assetto più pesante, che però a volte può fare la differenza». Restano alcune difficoltà di comunicazione: gli sloveni sono quelli che, gio-

bamente, padroneggiano meglio la lingua di lavoro, l'inglese. «Intoppi» che non precludono la convivenza sia tra i reparti che con la popolazione civile. «Vecchie frizioni» racconta il generale Primicerj - sono ormai del tutto superate. Basti pensare che con i colleghi locali abbiamo reso un omaggio congiunto a Lubiana ai monumenti che ricordano i Caduti della loro guerra del 1991 e ai 1.300 italiani morti in queste zone nella Grande guerra. Il fatto poi che il sindaco di Postumia ci abbia espressamente invitato a girare in libera uscita con l'uniforme e il cappello d'alpino mi ha fatto doppiamente piacere, come italiano e come soldato di montagna».

Pier Paolo Garofalo

0,00%	7,29
-------	------

1936.27

	Prez.	Var %
772	13.780	-0.06
153	1.149	0.03
587	1.580	0.44
736	15.703	0.13
100	10.558	0.50
174	2.784	0.38
159	9.594	-0.78
221	42.25	-0.20
775	68.93	2.30
103	10.730	2.27
177	2.825	-1.91
783	0.2843	0.70
851	9.861	-1.12
159	9.426	-1.10
128	27.235	-1.31
156	8.807	0.69
805	3.733	1.12
409	7.733	-1.60
106	4.944	1.15
108	20.778	-1.18
260	5.442	-3.34
351	7.287	0.88
833	6.823	-0.02
155	39.139	0.33
459	4.498	-0.07
833	39.841	1.32
335	4.655	2.24
459	4.504	0.61
109	0.5877	-0.13
118	26.37	-0.72
401	34.341	-0.67
459	4.504	0.61
677	14.074	-0.45
881	3.959	-1.23
060	19.228	-0.08
060	12.000	0.00
444	2.550	0.24
435	24.48	-0.17
843	13.922	2.64

	€	%	Fondi	€	%
	5.051	0,4	Cu Vita Global Eq.	4.490	0,2
Pick	5.254	0,07	Cu Vita Jap. Gl.	23.600	-0,6
EA EURO			Cu Vita Mossa	4.400	
	5.817	0,02	Cu Vita Plus	10.746	0,25
	7.949		Cu Vita Pres. Eq.	4.440	0,45
	5.170		Cu Vita Pro. 70	5.440	
	5.179		Cu Vita Pro. 80	5.440	
	11.369	0,01	Cu Vita Pro. 90	5.150	
	7.373		Cu Vita Safe Eq.	11.010	0,09
	20.137	0	Cu Vita Safe Eq.	8.650	0,1
	5.425	0,02	Cu Vita Tech Eq.	1.740	0,57
	5.110		ina Val Att	3.655	0,11
	11.148	0,01	ina Val Est	1.011	
	6.581		Nis Strategic 1	25.960	0,43
	5.736		Nv Inna Val A	8.633	0,12
ro	6.103		Rea Cap Eq.	12.144	
	7.723		Rea Imp. Em.	10.610	
rmio	7.491		Rea Imp. It.	9.313	
	6.543		Rea Imp. Mon.	7.556	
	6.760		Reale Di Agnes.	8.652	
ese	7.538		Reale Di Arica	9.455	
	5.619		Reale Dnam. Pro.	11.381	
	10.276		Reale L. Garantiata	9.454	
	13.356		Reale Lian Cons.	10.610	0,05
	5.675		Reale Lian Equit.	8.935	0,22
	5.613	0,02	Reale Lian Futuro	7.984	0,32
	100.600	0	Reale Cbo.	10.951	
	5.283		Reale T.esolmaz.	10.610	
	5.976		Sai Alfa2000	4.640	0,22
ategy	5.054		Sai Omega2000	4.400	0,23
	6.468		Sai Beta2000	6.480	
rofia	5.021		Sai Quota	17.830	
ità	5.448				
	5.273				
	6.949				
	5.610				
	5.603				
	6.747				
	7.611				
	7.551				
	5.064	0,02			
	5.084	0,02			
	10.405				
A	6.893				
B	6.764				
	6.668				
	5.338				
REA DOLLARO	4.656	0,04			
BILI					
ile	4.857	0,02			
	5.174				
	5.938	0,08			
	5.020	0,48			
	13.203	0,43			
	5.141	0,23			
	5.415	0,78			
	5.017	0,58			
	20.307	0,01			
	16.613	0,94			
	4.282	1,33			
	3.937	0,59			
	2.845	0,49			
	5.027				
rimen	19.319	0,94			
	5.401	0,04			
imento					

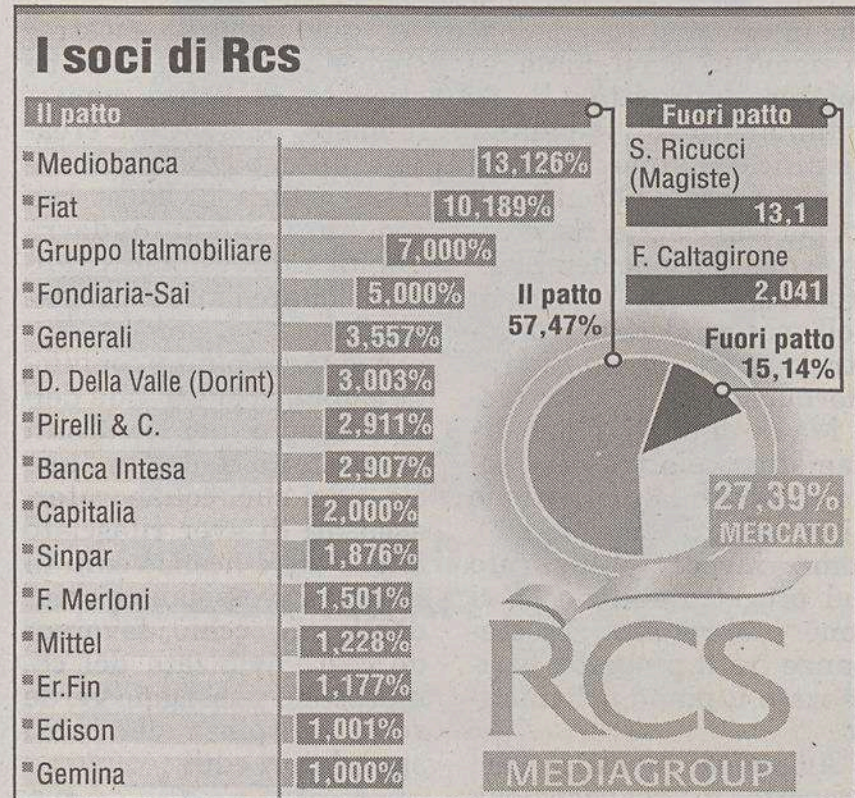
	5,075	0,4	BTP 01/08/13	4,25%	106,990	107,090
tunità	5,219	0,02	BTP 01/02/13	4,75%	110,480	110,590
			BTP 15/09/14	2,15%	106,600	106,810

6.541,03	BTP 01/08/14 2,25%	106,820	106,760
5.975,034	BTP 01/08/15 1,75%	102,880	102,150
5.150	BTP 01/08/15 3,75%	102,080	102,150
4.479,027	BTP 01/02/15 4,25%	106,540	106,550
3.960,012	BTP 01/07/15 2,25%	105,170	105,180
16.331,009	BTP 01/07/15 4,25%	105,770	105,680
4.234,014	BTP 01/02/20 4,5%	108,230	108,310
6.454,026	BTP 22/12/23 4,5%	153,000	153,000
3.882,047	BTP 01/11/23 2,5%	108,120	108,110
5.057,072	BTP 01/11/26 2,5%	148,170	148,140
	BTP 01/11/27 6,5%	137,780	137,910
	BTP 01/11/28 6,25%	132,120	132,220
	BTP 01/05/30 6%	130,210	131,810
4.131,003	BTP 01/02/35 3,75%	126,650	127,470
5.137,002	BTP 01/08/34 5%	116,200	116,110
5.189,006	BTP 05/08/32 2,5%	111,290	111,280
5.329,021	COT 01/07/05 1,0%	100,100	100,100
2010 5.453,052	COT 01/07/05 1,0%	100,100	100,100
Attuale 4.836,058	COT 01/07/05 1,0%	100,020	100,020
5.540,028	COT 01/08/06 1,0%	100,820	100,840
6.208,053	COT 01/08/06 1,0%	100,920	100,920
3.371,014	COT 01/03/08 1,0%	100,250	100,270
6.152,052	COT 01/12/06 1,0%	100,390	100,400
E 5.145,006	COT 01/07/07 1,0%	100,690	100,700
5.309,009	COT 01/07/07 1,0%	100,700	100,800
5.413,024	COT 01/08/07 1,0%	100,580	100,570
5.090	COT 01/04/08 1,0%	100,690	100,700
5.322,004	COT 01/08/08 1,0%	100,920	100,980
5.009,058	COT 01/07/09 1,0%	100,660	100,670
1.155,046	COT 01/04/09 1,0%	100,830	100,850
5.268,004	COT 01/08/09 1,0%	100,680	100,690
5.261,093	COT 01/10/09 1,0%	100,670	100,680
5.105,004	COT 01/07/09 1,0%	100,890	100,800
5.001,022	COT 01/02/10 1,0%	100,680	100,690
5.098,008	COT 01/06/10 1,0%	100,580	100,900
5.740,093	COT 01/12/10 1,0%	100,890	100,900
4.995,008	COT 01/05/11 1,0%	100,930	100,940
5.406,048	COT 01/11/11 1,0%	100,930	100,940
3.863,053	COT 01/08/11 1,0%	100,890	100,900
6.110,017	CIT 21/09/04 7,2%	99,430	99,440
6.211,011	CIT 21/09/04 7,2%	98,060	98,060
4.881,016	CIT 21/09/04 7,2%	97,510	97,510
6.015,005	CIT 21/09/04 7,2%	96,540	96,540
2.952,092			
7.430			
5.536,022			
5.004,034			
4.492,009			
3.978,026			
5.552,029			
5.481,035			
4.990,046			
67.510,035			
4.716,036			
5.462,004			
4.114,002			
4.654,011			
4.959,013			
5.009,008			
5.003,018			
4.995,011			
5.000,004			
4.111,007			
5.331,007			
2.380,057			
5.982,024			
6.149,034			
3.070,065			
5.100,039			
4.289,049			
5.670,018			
4.900			
3.670,075			
2.960,068			
4.540			
4.440			
3.030			
6.370			
3.660			
1.230			
2.870			
3.120			
3.900			
26.140			
4.820			

Continua la bagarre a Piazza Affari nonostante la ferma presa di posizione del patto di controllo del gruppo. La holding Magiste dell'immobiliarista romano supera il 13,1%

Grandi manovre su Rcs: Ricucci primo azionista

Ha scalzato Mediobanca e la Fiat: «Voglio solo creare valore». Si infittiscono le voci di scalata



MILANO Stefano Ricucci non si ferma. Nonostante la ferma presa di posizione del patto di sindacato di Rcs, che ha firmato un inusuale comunicato con il quale viene confermato l'attuale assetto proprietario, l'immobiliarista romano è diventato il primo azionista del gruppo editoriale. Secondo il settimanale Economy la Magiste, l'holding dell'immobiliarista romano il cui controllo è assicurato da The Libra Trust con sede in Lussemburgo, sarebbe salita al 13,1% e avrebbe ricevuto dalla Consob l'autorizzazione a salire al 15%. Una quota superiore al 13,1% in mano a Mediobanca e sopra anche al 10,2% del gruppo editoriale che fa capo alla Fiat.

Lo stesso Ricucci aveva annunciato un mese fa ad Economy l'intenzione di diventare il primo socio: «Se da terzo dovessi diventare il secondo o primo azionista in Rcs sarò io a chiamare e non aspetterò inviti». Ieri il raider ha invece smentito qualsiasi manovra: «Voglio solo creare valore per il mio gruppo». La continua corsa agli acquisti tiene sotto pressione il titolo: ieri è passato di mano un altro 2,4% e si infittiscono le voci che insieme a Ricucci altri sette scalatori avrebbero rastrellato ciascuno azioni sino alla soglia della comunicazione obbligatoria alla Consob, quindi poco sotto il 2% del capitale. «Non possiedo neanche un'azione di Rcs», ha precisato intanto anche il finanziere bresciano Emilio Gnutti.

Dopo l'uscita di mercoledì, con il comunicato ufficiale sot-

toscritto da tutti i quindici membri del Patto e l'incontro tra il presidente di Rcs, Piergaetano Marchetti, e i giornalisti, ieri il presidente del Patto Giampiero Pesenti ha ribadito che Ricucci «non ha mai chiesto di entrare nel Patto di sindacato. La strategia di Ricucci è chiara a lui - ha continuato Pesenti - non l'ho mai incontrato né ha mandato persone a riferire quello che desidera». Ma le continue assicurazioni dei membri del Patto non sono ovviamente sufficienti a fugare le voci sempre più insistenti di una manovra di cui Ricucci sarebbe solo uno dei protagonisti.

Se fossero confermate le indiscrezioni che danno il blocco degli scalatori molto vicino al 30% potrebbe realmente essere lanciata un'Op su Rcs. O più probabilmente potrebbe prima essere avanzata un'offerta molto allettante per il socio che oggi risulta maggiormente in bilico, quella Fiat che detiene poco meno del 10% e che avrebbe già ricevuto presanti inviti a vendere le partecipazioni non connesse con l'auto. Ma chi c'è dietro Ricucci? Le voci ormai impazzono: da Silvio Berlusconi a Francesco Gaetano Caltagirone (che ieri ha preso le distanze dalle ipotesi che lo vogliono alla regia delle incursioni di Ricucci) da un gruppo editoriale straniero ai nuovi immobiliari (come Coppola e Statuto) già protagonisti delle battaglie per il controllo di Bnl e Antonveneta. La bagarre borsistica sul titolo, intanto, non si placa, con una frenata a fine seduta dell'1,94% a 6,19 euro.

Andrea Di Stefano

Chieste informazioni sulla solvibilità

Antonveneta: l'Ue riaccende i fari sull'assalto di Lodi

L'Opa Abn parte in sordina

BRUXELLES La Commissione europea chiede ancora chiarimenti sul caso Antonveneta ma questa volta salta i preamboli, cassa le formule generiche e va dritta al punto: esige date e cifre della scalata realizzata dalla Popolare di Lodi sull'istituto patavino. Non si tratta ancora di una procedura formale nei confronti dell'Italia, bensì di una lettera spedita dal commissario Ue al Mercato Interno, Charlie McCreedy, ma firmata dal suo direttore generale Alexander Schaub, e indirizzata al Rappresentante permanente dell'Italia presso l'Unione europea, l'ambasciatore Rocco Cangelosi. «Staremo poi allo Stato membro», ha spiegato Oliver Drees, portavoce di McCreedy, «decidere quale sia l'istituzione più adatta a rispondere». Un modo per dire che il governo la può considerare indirizzata a sé o può girarla a Bankitalia.

A quanto si apprende, nella missiva, lunga appena una pagina, la Commissione chiede «informazioni e chiarimenti» sul rispetto da parte dell'Italia della direttiva europea sulle banche, specificamente degli articoli 16 e 47.1. In pratica Bruxelles vuole sapere quando sono stati notifi-

ti a Palazzo Koch i vari incrementi di capitale in Antonveneta realizzati dalla Banca Popolare di Lodi e se al momento di effettuare l'istituto di Gianpiero Fiorani avesse i «ratios» in regola. Drees ha sottolineato che la legislazione europea richiede che venga rispettato un coefficiente di solvibilità pari almeno all'8%. Il portavoce ha anche sottolineato che «non c'è in corso nessuna guerra tra la Commissione europea e il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio».

Intanto nel primo giorno dell'offerta pubblica di acquisto dell'Abn Amro sul capitale di Antonveneta le adesioni sono state pari a 380 azioni ordinarie, per lo 0,00017% dei titoli oggetto dell'offerta. Il prezzo dell'offerta, lanciata dall'istituto olandese lo scorso 30 marzo, quando ancora controllava il 12,7% del capitale della banca padovana, sul restante 87,3%, è di 25 euro per azione. Parte in sordina degli olandesi mentre la Lodi avrebbe ricevuto le adesioni delle banche nazionali e internazionali per il finanziamento della propria doppia offerta, con la chiusura dell'operazione che avverrà all'inizio della prossima settimana.

Due esposti alla Consob. Intanto Bruxelles riapre il contenzioso con Bankitalia sui vincoli posti agli spagnoli

Bnl: il contropatto attacca il Bbva

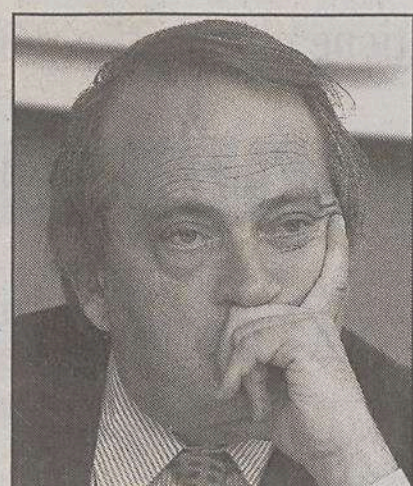
ROMA Contrattacco del contropatto. I soci Bnl riuniti nella cordata guidata da Francesco Gaetano Caltagirone hanno infatti presentato due esposti alla Consob per denunciare un sospetto concerto di azione tra Bbva ed i fondi di investimento, si apprende da fonti finanziarie e il modo con cui sarebbero stati sollecitati gli azionisti dipendenti a votare a favore del patto che attualmente guida la banca romana. Ieri intanto è stata annullata nel contropatto, ma solo limitatamente al voto in assemblea per eleggere amministratori e

sindaci, la Finnat, società del gruppo Nattino che successivamente ha precisato di essere in possesso dell'1,25% della Bnl. Questa adesione a tempo sarebbe motivata dalla volontà di scongiurare una denuncia di concerto per i voti in assemblea. Lo stesso moti-

vo potrebbe portare Unipol ad astenersi o votare per la terza lista, quella presentata da Mps e Popolare Vicentina. Anche la Popolare di Lodi, inserita direttamente nella partita romana confermando le indiscrezioni, potrebbe decidere di non schierare apertamente la

propria quota (compresa tra l'1,4 e l'1,9 per cento) al fianco dell'alleanza guidata da Caltagirone. Tra gli altri protagonisti del mondo finanziario invece si defila Emilio Gnutti, che dichiara di non avere «partecipazioni stabili in Bnl».

La Commissione Ue torna ad accendere il contenzioso con Bankitalia affermando che sta vagliando attentamente le condizioni poste dalla Via Nazionale al Bbva nel dare il via proprio libera all'ops lanciata dall'istituto spagnolo sulla Bnl. «Siamo consapevoli della situazione e la stiamo anali-



Luigi Abete

Domani l'assemblea.

Il Leonardo Capital Fund controlla il 2 per cento

da parte del Bbva, del 50% nel capitale di Via Veneto. L'esame di Bruxelles riguarda l'eventuale violazione dell'articolo 21 del regolamento fusioni, il quale fra l'altro riconosce alla Commissione Ue la «competenza esclusiva per adottare le decisioni» in fatto di fusioni e offerte pubbliche di dimensione europea, come quella dell'istituto basco. In vista dell'assemblea degli azionisti di domani viene intanto fuori un nuovo azionista con il 2%, Leonardo Capital Fund, hedge fund quotato alla Borsa Irlandese.

zando», sottolinea il portavoce della commissaria europea alla concorrenza, Neelie Kroes, riferendosi esplicitamente «al fatto che vi sono condizioni» connesse alla via libera di Bankitalia, la quale ha vincolato il suo nulla osta al superamento,

IL CASO

L'Ipi rileva le quote delle banche e di Generali

Coppola rispunta a Torino e s'insedia al Lingotto: simbolo industriale dell'era Agnelli

TORINO Un immobiliare romano si insedia al Lingotto, ex fabbrica della Fiat (oggi ospita il centro direzionale) e simbolo dell'identità industriale torinese. Danilo Coppola, il cui nome è corso in questi giorni nell'intricata vicenda per il controllo della banca Antonveneta, è diventato con l'Ipi (società anch'essa proveniente dalla galassia Fiat) l'azionista di maggioranza della Lingotto Spa, la società proprietaria dei 48 mila metri quadrati di uffici, dei 32.500 occupati dai due alberghi di lusso della catena Le Meridien, dei 140 mila di parcheggio (4 mila posti auto), del ristorante che sorge sulla storica pista sul tetto del complesso e dell'avveniristica Bolla, la grande sfera di cristallo, annessa alla piattaforma per l'atterraggio degli elicotteri, che sventa sopra la pista e che viene utilizzata per incontri e cene di rappresentanza. L'Ipi aveva già il 31% della Lingotto Spa ed ora ha formalizzato l'accordo per l'acquisizione del 51% delle azioni detenute da San Paolo Imi, Unicredit e Generali.

finitiva dello stabilimento, si è deciso di riconvertirlo in un grande centro polifunzionale. Progettato negli anni '20 dall'architetto Giacomo Mattè Trucco, ha due corpi longitudinali di ben 507 metri di lunghezza e di 24 di larghezza, uniti da 5 corpi trasversali. A vincere il concorso internazionale, bandito nel 1983, è stato l'architetto genovese Renzo Piano, che ha proposto una destinazione d'uso in grado di proiettare l'edificio nel futuro, facendone nuovamente un punto di riferimento nella Torino del XX secolo: non più emblema dell'industrializzazione, ma del terziario avanzato.

Oggi la proprietà è divisa: oltre a quella che fa capo all'Ipi, ci sono Lingotto



Il Lingotto

Il contratto definitivo di perfezionamento è previsto per la fine di settembre 2005. Azionisti della Lingotto Spa sono anche la Risanamento (17,02%) e il Comune di Torino (0,42%). Lingotto è stato il primo edificio industriale realizzato in Italia sull'esempio americano. Il suo destino è cambiato nel 1983 quando, in seguito alla chiusura de-

Fiere che ha il grande Centro Congressi, la Galleria Commerciale che è del fondo Orion, Expo 2000 (società pubblica-privata) che ha il centro congressi e l'auditorium, l'Università e il Politecnico che gestiscono la Facoltà di Ingegneria Automobilistica, la multisala cinematografica della francese Pathe e lo «Scrigno» che ospita la pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli. È una vera e propria città nella città, con migliaia di addetti. Tra le curiosità: oltre alla Bolla, che offre un magnifico panorama delle Alpi che circondano Torino - uno spettacolare giardino tropicale, annesso agli hotel e ricco di piante provenienti da diverse parti del mondo.

Sondaggio su un campione di 1.102 imprenditori interpellati per la quarta edizione del rapporto nazionale «L'Italia delle imprese»

Sistema Nordest: crolla la fiducia nel governo

Solo il 28,9% degli intervistati accorda la sufficienza all'esecutivo. Crescita: più ottimismo nel Triveneto

VENEZIA L'imprenditoria nordestina racconta una storia (un po') diversa dal resto d'Italia. Ma il quadro d'insieme appare pessimo, nella descrizione fornita dai 1.102 imprenditori interpellati dalla Fondazione Nord Est per la quarta edizione de «L'Italia delle imprese». I dati del Triveneto appaiono meno negativi, più orientati alla reattività. Le imprese nordestine sono le più aperte ai rapporti internazionali (46,8% contro il 35,5% della media nazionale), realizzano maggiori investimenti in innovazione (75% contro il 66,9% italiano), sono più propense a «fare squadra» per competere sui mercati (76,4% contro il 71,5% medio). Gli imprenditori nordestini sono anche i più risoluti nel bocciare l'azione del governo e, in generale, le istituzioni. Appena il 28,9% degli intervistati nel Triveneto accordano la sufficienza al governo Berlusconi. Il calo al riguardo è semplicemente impressionante, essendosi dimezzato il numero degli imprenditori che giudicano positivamente le politiche del governo rispetto al 2002.

A ben guardare, inoltre, la comparazione più appropriata e stringente non an-

drebbe forse effettuata con la media nazionale, quanto piuttosto in paragone con la macroregione del Nordovest (che è l'altro motore dell'economia italiana). Ebbene, le previsioni sull'economia nei prossimi 6 mesi, intese come saldo fra chi attende una crescita e chi stima una flessione, vedono un Nord-est assai meno incline al pessimismo e alla rassegnazione del Nordovest. La previsione riguardo all'andamento dell'economia regionale nell'arco dei prossimi 6 mesi indica un arretramento di 33,3 punti per il Nordovest e di 26,6 per il Nordest, mentre quanto all'economia nazionale le attese valgono rispettivamente una caduta di 51,5 e di 36 punti. Da notare che il saldo di opinioni è negativo a Nordovest anche per le previsioni relative all'impresa dello stesso intervistato (-2,7), mentre il dato si ribalta di segno a Nordest (+10,8).

L'area triveneta si conferma una sorta di laboratorio, un ponte fra Italia e Europa, laddove l'Italia appare attardata e in grave affanno: sintetizza Daniele Marini, direttore della Fondazione Nord Est e responsabile della ricerca in questione (pubblicata integralmente oggi su Il Sole-24 Ore). I va-

ri capitoli che articolano la ricerca contengono una selva di punti interrogativi. Riguardo all'internazionalizzazione, le imprese dichiarano di avere rapporti con i mercati esteri soprattutto per presidiare aree strategiche (54,2%9, molto più che per cercare solo di contenere i costi di produzione (23,6%). Tuttavia, nel 2005 diminuiscono di oltre 10 punti gli imprenditori che intrattengono relazioni con paesi esteri (dal 47,1% del 2004 al 35,5% del 2005). India e Cina, in particolare, sono largamente vissuti come concorrenti temibilissimi. Solo il 14,4% dei rispondenti indica nella Cina un'opportunità, valore che sale al 31,9% per l'India.

Un altro aspetto rilevante contenuto nella ricerca consiste nella fiducia verso le istituzioni. Un autentico crollo del consenso, generalizzato. La flessione coinvolge il governo (ottiene la fiducia dal 30,7% degli intervistati), l'Unione europea (44,4% dal precedente 71,5%), la Regione (38,5%), la Banca d'Italia (26,1%). Si salva il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi (67,6%), oltre alla categoria dei piccoli e medi imprenditori (74,6%).

Paolo Possamai

Prometeia: «Quadro congiunturale debole ma la situazione finanziaria è migliorata»

«Luci e ombre sul Fvg»

UDINE Il quadro congiunturale è debole ma la situazione finanziaria delle imprese regionali è migliore del periodo di recessione dei primi anni Novanta. «Ci fosse oggi quel tipo di capitalizzazione - spiega Antonio Rignoni, socio di Prometeia - non si parlerebbe di crisi ma di catastrofe».

Quello che Rignoni ha presentato ieri a Udine, in occasione del workshop semestrale voluto dal presidente della Federazione delle Bcc Italo Del Negro e riservato ai direttori delle Banche di Credito cooperative, è un quadro di luci e ombre. Secondo lo scenario di Prometeia sull'andamento del settore bancario italiano e regionale nel triennio 2005-2007, la dinamica della liquidità dei settori produttivi in Friuli Venezia Giulia continuerà a essere sostenuta ma, ha

osservato Rignoni, «questa previsione non è automaticamente da interpretare con ottimismo». Si tratta di un segnale di ripresa o, invece, del segnale dello spaesamento delle imprese, non troppo intenzionate a rischiare? Stando alle previsioni, comunque, «il manifatturiero è destinato anche nei prossimi anni a tenere meglio che altrove».

Secondo i dati di Prometeia, negli ultimi due anni la dinamica dei finanziamenti è stata sostenuta prevalentemente dalla domanda dell'industria, orientata in Friuli Venezia Giulia, più che in altre regioni, al medio-lungo periodo: il 64,5% del totale nella previsione per il 2007, contro il 56,6% nel Nordovest e il 58,5% in Italia: «Le erogazioni a favore delle industrie del Fvg sono più vivaci verso l'industria in senso stretto».

Quanto alle sofferenze, per quanto il dato sia in leggero calo, Rignoni sottolinea come il rapporto sofferenze-impieghi lordi, sotto il 3%, «resta ancora su valori relativamente contenuti».

Improntate alla cautela anche le scelte delle famiglie: «Nei prossimi anni persisterà una forte preferenza per la liquidità - prosegue Rignoni. Altre aspettative sono quelle di una domanda vivace, rispetto alla media nazionale, di obbligazioni bancarie, di una rivitalizzazione della raccolta in prodotti di risparmio gestito e della crescita dei finanziamenti bancari alle famiglie».

La loro dinamica sarà sostenuta prevalentemente dalla componente dei mutui, in diminuzione «ma con dati ancora piuttosto vivaci».

m.b.

Sarà responsabile della certificazione e contabilità finanziaria: la nomina in vista di una possibile privatizzazione

Fincantieri, Palma direttore generale

TRIESTE Emilio Palma è stato nominato ieri direttore generale della Fincantieri dal consiglio di amministrazione del gruppo navalmecanico triestino. A Palma, che ha 61 anni e assumerà il nuovo incarico dal primo giugno, faranno capo le funzioni di staff. Il nuovo direttore generale risponderà all'amministratore delegato, Giuseppe Bono, che continuerà a sovri-

tendere direttamente alle linee di business aziendali, costruzione di navi da crociera, da trasporto e militari.

La nomina - spiega il gruppo in una nota - è stata decisa dal consiglio di amministrazione, in accordo con l'azionista pubblico Fintecna, nel quadro delle iniziative avviate per consolidare le azioni di sviluppo che hanno permesso a Fincantieri «di conseguire

significativi risultati commerciali, economici e finanziari e al fine di rafforzare la struttura manageriale». È una mossa, anche in vista di una possibile privatizzazione dell'azienda (il dossier su Fincantieri è ancora all'esame del Tesoro) che rafforza la struttura di corporate dell'azienda - spiegano fonti del gruppo triestino.

Palma ha una grande esperienza nella certifica-

zione e nella contabilità finanziaria, acquisita in 25 anni trascorsi come partner in PricewaterhouseCoopers, della quale ha diretto anche gli uffici di Roma. Recentemente Fincantieri ha anche creato la funzione di business development e corporate finance, nominando quale responsabile Fabrizio Palermo, 34 anni, con un'esperienza decennale maturata in Morgan Stanley e McKinsey.



Giuseppe Bono

Per la prima volta nella storia del gruppo triestino l'assemblea di Fincantieri ha approvato nel maggio

Il nuovo manager, 61 anni, proviene da Pricewaterhouse

scorso la distribuzione di un dividendo di 10,1 milioni di euro, pari al 3% del capitale sociale. Il bilancio 2004 ha registrato un utile netto di 99,5 milioni contro i 90,7 del 2003 (l'utile ante imposte è stato di 149,1 milioni contro gli 82,8 dell'anno precedente). A livello di gruppo il risultato operativo, pari a circa 136 milioni contro i 122 del 2003.

p.c.f.

Dopo 12 anni gli succede Gari Cappelli Lussino: si fa l'accordo fra l'Hdz e Milan Muzic Il sindaco Balija lascia

LUSSINIPICCOLO Dopo aver guidato il comune di Lussinpiccolo per tre mandati consecutivi e per 12 anni, il sindaco uscente Dragan Balija è stato costretto a cedere la poltrona. L'esponente della coalizione tra socialdemocratici e regionalisti quarneri-montani è stato battuto dall'accordo raggiunto tra l'accadiziano Gari Cappelli e l'indipendente Milan Muzic, che hanno trovato l'intesa l'altro ieri a Fiume. Alle amministrative di domenica a Lussinpiccolo si era imposto Cappelli, alla testa di un cartello composto da Accadizeta, Partito social-liberale, Unione cristiano-democratica e Centro democratico. Il Centrodestra lussignanese aveva battuto l'alleanza tra regionalisti e socialdemocratici con l'indipendente Muzic. Balija al terzo posto è autentico ago della bilancia.



Dragan Balija

Appresi i risultati, sia Cappelli (per anni funzionario al consolato croato a Trieste) che Balija hanno dato vita a febbrili trattative, ben sapendo che la maggioranza assoluta in consiglio municipale passava solo attraverso la coalizione con l'indipendente Muzic. Balija gli ha offerto la carica di sindaco, Cappelli ha optato per proporgli la funzione di vice

sindaco a tempo pieno. La scelta di Muzic è caduta sul Centrodestra, scatenando la reazione di Balija: «Sono convinto - ha tuonato l'ormai ex sindaco - che Cappelli, che così gli succederà, agirà per conto di persone il cui interesse è di mettere le mani sui Lussino. Dai banchi dell'opposizione mi impegnerò al massimo per impedire che ciò avvenga». Stizzito la replica di Cappelli, che ha ribattuto di essere lussignanese da tre generazioni e che non agirà mai contro gli interessi dell'isola.

ABBZIA Raggiunta un'intesa anche ad Abbazia, dove la grossa sorpresa del voto reca il nome dell'indipendente Amir Muzur, che ha sconfitto la «corazzata» formata da socialdemocratici e regionalisti della Dieta democratica istriana. Muzur sarà il nuovo sindaco della Perla del Quarnero, con varie cariche che toccheranno ai suoi alleati, cioè ai pensionati e ai popolari. Per il momento, i presidenti delle sezioni abbaziane dei dietini e socialdemocratici, Axel Luttenberger (ex sindaco) e Ivo Dujmic - ritenuti i maggiori responsabili dell'insuccesso - non rassegnano le dimissioni.

Andrea Marsanich

SCONTRO

Ieri mattina c'è stata un'altra vittima sulle strade istriane, la 24.ma dal inizio anno. L'ultimo incidente è avvenuto attorno alle 10 sul segmento che porta a Cittanova, all'incrocio con le secondarie per Torre e Abrega. Qui si sono scontrate una Mercedes con al volante un 65.ne di Zara e una Megane Scenic guidata da una ragazza di 23 anni di Momiano. Nel violento impatto ha riportato ferite gravissime una donna di 66 anni che viaggiava sulla Mercedes, deceduta al pronto soccorso di Parenzo.

Riscontrate dal ministero dell'Ambiente numerose irregolarità edilizie. L'accusa: licenze compiacenti

Pola dice no ai due palazzi-mostro

Bocciato il progetto croato-spagnolo per la costruzione di 200 appartamenti



Veduta del lungomare di Pola minacciato dal cemento.

POLA Hanno vinto la loro battaglia gli abitanti del rione polese «Al bersaglio» vicino alla pineta di Lungomare, contro la pianificata costruzione di due megapalazzi che in città ha fatto gridare a un altro scandalo edilizio.

Il ministero per la Tutela e la pianificazione dell'ambiente infatti ha invalidato la licenza edilizia per la costruzione dei due cosiddetti «mammoth» di ben 7 piani e 200 appartamenti.

Ricordiamo che la licenza era stata rilasciata l'altro anno dall'ufficio regionale dell'amministrazione statale.

Contro il progetto si erano subito schierati gli abi-

tanti del rione con in testa Sergio Tezak, che oltre a vedersi in prospettiva togliere spazio vitale, avevano intuito che dei palazzoni così non avrebbero potuto ottenere documenti e permessi per così dire puliti.

Infatti, basta guardare i progetti per comprendere che si tratta di un vero e proprio atto di violenza all'ambiente.

In seguito alla loro protesta, ma anche a quella dell'associazione Istria verde, il 12 aprile scorso era arrivata sul posto l'ispezione edilizia, che ha poi fornito un dettagliato rapporto al ministero.

La licenza edilizia è stata quindi invalidata per-

ché in contrasto con le leggi vigenti e con il piano regolatore della città.

Innanzitutto i palazzi pianificati hanno un piano in più rispetto al consentito, poi non è stata rispettata la disposizione dell'Elektroistra (l'ente erogatore dell'energia elettrica) di costruire una cabina di trasformazione.

Ma c'è di più. Il piano urbanistico relativo alla zona consente la costruzione di 90 alloggi e non di 200, come invece prefigurato dal progetto edilizio. E ci sono inoltre altre discrepanze tra il progetto, la licenza e il piano urbanistico.

Ad aver investito nel progetto di realizzazione

dei due palazzi «mostro» sono stati, sotto la comune etichetta di ditta a capitale misto, una società croata e una spagnola. La società mistra Kvadrat con sede a Canfanaro dovrà quindi ridimensionare l'intero progetto o lasciare il progetto.

A questo punto l'opinione pubblica si attende delle sanzioni nei confronti del prefetto Radovan Juricic e dei suoi collaboratori accusati di aver rilasciato anche altre licenze edili in maniera grossolana e chiudendo un occhio, favorendo così l'avanzata del cemento nel paesaggio verde sotto la spinta dei soliti speculatori edili.

p.r.

Il dicastero del mare ritiene che porti e porticcioli andrebbero a snaturare l'ambiente

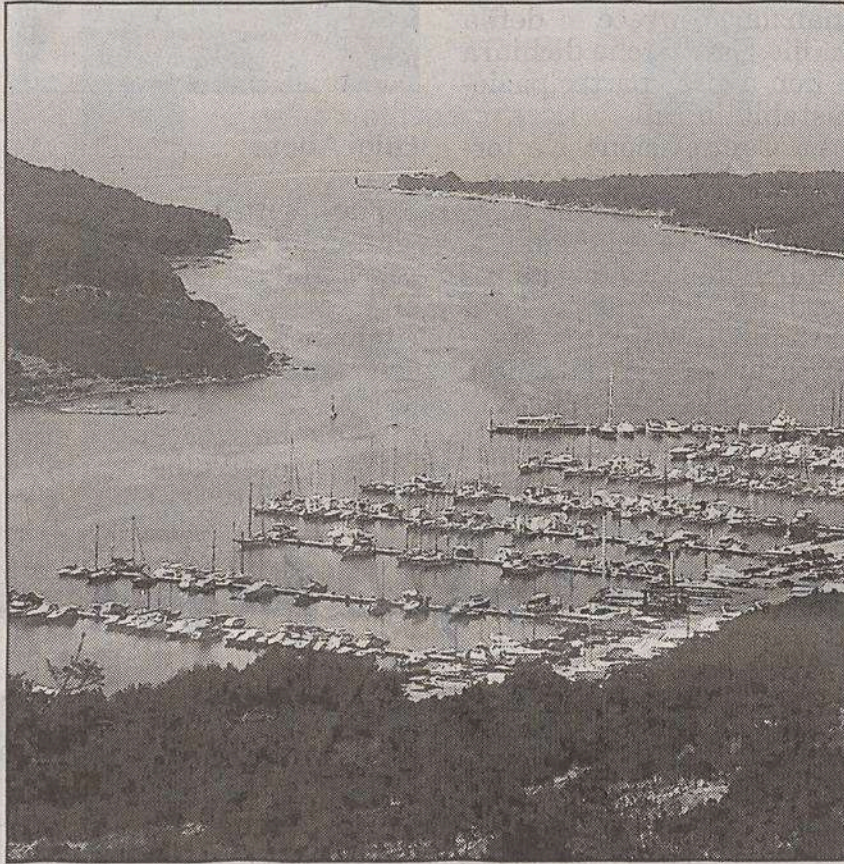
I marina spuntano come funghi

Ne sono previsti 300 entro il 2014, ma Zagabria pone il veto

Fiume Circa 300 tra marina e porticcioli da edificare entro il 2014. È quanto contemplano i piani regolatori delle regioni adriatiche della Croazia, progetti che hanno fatto accapponare la pelle ai responsabili del ministero del Mare, turismo, trasporti e sviluppo, per le conseguenze negative che potrebbero avere sull'ambiente marino e costiero.

Il potenziale boom degli ormeggi ha allarmato il dicastero del ministro Bozidar Kalmeta, che sta per commissionare lo studio dello sviluppo del turismo nautico in Croazia.

Si tratta del documento che farà da base alla strategia di sviluppo sostenibile della nautica da diporto. Tra gli enti presentatisi per ottenere l'importante studio: l'Ufficio croato di Ingegneria, l'Istituto nazionale di Idrografia e l'Istituto croato di Ingegneria edile. Il documento, il cui iter dovrà presumibilmente esse-



Il marina di Cherso capoluogo sull'isola di Cherso.

re definito in capo a un mese, dovrà essere formulato entro il 30 settembre prossimo. Costerà al ministero at-

torno ai 130 mila euro.

«Siamo dell'opinione - così Branko Bacic, sottosegretario al ministero del Mare

- che un'incontrollata espansione del turismo nautico si rifletterebbe in modo grave sul mare Adriatico e sulla sua fascia litoranea».

Ricordiamo che attualmente in Croazia, sia lungo la costa che nelle isole, vi sono 46 marina, con 15.407 posti barca. Nel 2004 vi è stata una lievitazione su base annua del 14 per cento relativa a arrivi e partenze negli scali turistici.

Queste cifre danno la dimensione dell'importanza e del potenziale di un settore che neppure gli anni di guerra avevano scalfito.

Da qui la prospettiva progettuale di un piano che prevede ben 154 tra marina e piccoli porti nella regione di Ragusa, una trentina a Sebenico e isole, 28 in Istria e altrettanti nella regione di Spalato, 16 nella Contea litoraneo-montana (la regione di Fiume) e, si fa per dire, solo 5 nella regione della Lika e di Segna.

a. m.

Nuova filiale della Podravska banka Pensioni Inps ai croati: apre in estate a Pola uno sportello bancario

TRIESTE Sarà aperta a luglio a Pola una filiale della Podravska banka, istituto di credito italo-croato, che di recente ha stipulato un accordo in esclusiva con la Banca popolare di Milano per il pagamento delle pensioni Inps a cittadini croati.

Podravska banka, fondata 133 anni fa nella Podravina, una delle regioni più industrializzate della Croazia, dal 1998 ha nella sua compagine societaria imprenditori italiani, fra i quali spiccano i triestini Jurica Predovic e Miljan Todorovic, che fra poco diventerà presidente del consiglio di amministrazione della banca. Al cui interno figura nell'esecutivo anche il goriziano Moreno Marson. Alla recente assemblea della banca, che si

conferma come uno degli istituti con maggior tasso di crescita in Croazia, è stato confermato il trend positivo. Nel 2004 l'attivo della banca è cresciuto del 19 per cento, la raccolta totale da clientela del 26 per cento, gli impieghi a clientela del 25 per cento.

L'utile lordo è aumentato del 34 per cento, quello netto del 14 per cento. La Podravska banca è oggi presente con 35 sportelli, fra cui Spalato, Zara e Fiume. I piani di sviluppo prevedono un'ulteriore crescita delle filiali, e nuove acquisizioni. Ad esempio, è stata decisa un'Opa per il 100 per cento della Pozeska banka, istituto della Slavonia, di cui Podravska già detiene il 33 per cento.



Miljan Todorovic

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1361 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,83 = 1,07 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 224,70 = 0,94 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 7,30 = 0,99 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 216,00 = 0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.



www.kataweb.it/viaggi
il modo più comodo per arrivare ovunque.

Dove, come e quando vuoi: tutte le informazioni, le cartine e le offerte per organizzare e prenotare il tuo viaggio o la tua vacanza. Fosse anche sulla Luna.

Un nuovo sito per chi ama organizzare i viaggi al meglio, per conoscere ogni paese, città per città, strada per strada, spiaggia per spiaggia, trovando ogni informazione su come arrivare, i trasporti interni, l'assistenza sanitaria, la valuta, il clima, i cibi e le bevande, lo shopping, lo sport, le manifestazioni e le festività, i luoghi e i monumenti da non perdere per nessuna ragione. E, soprattutto, tante offerte vantaggiose, i lastminute per prenotare voli, auto, alberghi e appartamenti in Italia e all'estero. In più, i reportage, i racconti di viaggio e gli speciali editoriali pubblicati su "D la Repubblica delle donne" e "I Viaggi di Repubblica".

KataWeb

In collaborazione con Repubblica, Expedia.it e Istituto Geografico De Agostini.

zaino Choyu 30 Lt. BLACK BEAR
~~€ 49,95~~
-30%
€ 34,95

scarpe Converse ALL STAR
~~€ 54,95~~
-27%
€ 39,95

Hand Grip GET FIT
~~€ 4,95~~
-79%
€ 1,00

T-Shirt ass. GET FIT
~~€ 18,95~~
-50%
€ 9,95

pantalone uomo MONTURA
~~€ 84,95~~
-23%
€ 64,95

stepper GET FIT
~~€ 89,90~~
-55%
€ 39,95

bikini donna PROTEST
~~€ 45,00~~
-55%
€ 19,95

Air Terra Sebec 8 NIKE
~~€ 70,00~~
-42%
€ 39,95

T-Shirt donna HELLY HANSEN
~~€ 23,00~~
-34%
€ 14,95

pallone calcio OFFICIAL
~~€ 14,95~~
-73%
€ 3,95

tuta bimbo triacetato NIKE
~~€ 50,00~~
-50%
€ 25,00

PROMOZIONE MAGGIO MIGLIOR PREZZO dal 19 al 29/05/2005

boxer mare bimbo HOT STUFF
~~€ 14,95~~
-33%
€ 9,95

completo calcio ASICS
~~€ 28,00~~
-62%
€ 9,95

tenda monotele UP&DOWN
~~€ 39,95~~
-50%
€ 19,95

bikini bimba HOT STUFF
~~€ 14,95~~
-33%
€ 9,95

slip uomo fantasia HOT STUFF
~~€ 14,95~~
-46%
€ 7,95

slip uomo tinta unita HOT STUFF
~~€ 17,95~~
-44%
€ 9,95

SHOPPING DAYS!
SABATO 21 MAGGIO + DOMENICA 22 MAGGIO
SCONTO 20%
 su tutta la merce non in promozione

- REPARTO MARE**
 Infradito donna da € 3,95
 Costume intero donna ARENA (-80%) € 13,95
 Parigamba uomo fant. HOT STUFF (-34%) € 14,95
 Parigamba uomo tinta unita HOT STUFF (-44%) € 9,95
 Materassino in tessuto INTEX (-56%) € 9,95
 Slip bimbo HOT STUFF (-50%) € 4,95
 Telo SPEEDO (-63%) € 9,95
- REPARTO BICI**
 Maglia bici ADIDAS (-50%) € 29,95
 Pantalone bici ADIDAS (-57%) € 29,95
 Guanti bici BLACK BEAR (-60%) € 5,95
- REPARTO JOGGING**
 Polo uomo TOMSTER (-57%) € 14,95
 Zaino monospalla LG € 3,95
 Scarpe tempo libero GET FIT (-50%) € 19,95
 T-Shirt e Polo senza maniche GET FIT -50%

- REPARTO JUNIOR**
 Scarpe Running Surling ADIDAS (-20%) € 28,00
- REPARTO FITNESS**
 Tuta Sauna Suite GET FIT (-93%) € 1,00
 Cyclette UD108 GET FIT (-53%) € 79,00
 Pattini in linea POWER SLIDE (-37%) € 49,95
- REPARTO CALCIO**
 Scarpe Junior ADIDAS-PUMA-LOTTO da € 9,95
 Calze ASICS (-49%) € 3,00
 Guanti Portiere ASICS (-50%) € 9,45
 Guanti Junior Portiere GET FIT (-50%) € 3,95
 Scarpe Calciatore Uomo Ectrien ADIDAS € 29,95
 Abbigliamento Adulto Ass. Milan ADIDAS -50%
- REPARTO TEMPO LIBERO**
 Polo Unisex ICEPORT da € 14,95 (3x2)
 Felpa Uomo GASTRA (-24%) € 24,95
 Camicia Uomo Fant. Fiori DUBIN (-50%) € 24,50
 Jeans Uomo Donna TIMEZONE (-20%) € 55,95

BEST in Europe
 Miglior prezzo

I clienti Sportler hanno la certezza di acquistare a prezzi convenienti, mai più cari della concorrenza non solo in Italia, bensì anche a livello Europeo, con la garanzia di essere rimborsati in caso contrario. Salvo svenute e prezzi già scontati. Confronto prezzi con negozi del settore.

SPORTLER TRIESTE:
 CENTRO COMM.LE
 Via Giulia 75/3
 Tel. 0039 040 569848

il Giulia

SPORTLER
 - best in the alps!

ORARI D'APERTURA:
 Sette giorni su sette:
 dalle ore 9,30 alle 19,30

L'Enciclopedia Universale. È in edicola il 2° Volume.

Un'iniziativa editoriale straordinaria:
tutto il sapere per tutta la famiglia, in soli 8 volumi.

uno strumento indispensabile
per lo studio e la famiglia

una vera enciclopedia generale e, insieme,
un completo dizionario della lingua italiana

2.600 foto e disegni,
246 tavole a colori



AGGIORNATA AL 2005

oltre 100.000 voci,
più di 6.500
pagine totali

un ricco
atlante di circa
10.000 toponimi

50.000 voci
di lingua comune,
oltre 5.000
etimologie
e 6.000 sinonimi
e contrari

In collaborazione con Zanichelli editore, è nata L'Enciclopedia Universale, una vera enciclopedia generale e, insieme, un grande e completo dizionario della lingua italiana.

Uno strumento fondamentale per lo studio, la consultazione e per rispondere, in modo autorevole e aggiornato, ai dubbi, alle curiosità e a tutta la voglia di sapere.

- 8 volumi di 832 pagine ciascuno, stampati su carta di pregio.
- Oltre 100.000 voci aggiornate al 2005 e più di 6.500 pagine totali.
- 2.600 foto e disegni, 256 tavole tematiche a colori e un atlante con circa 10.000 toponimi.

Un'opera indispensabile per tutta la famiglia. L'Enciclopedia Universale sa tutto. Non fatevela scappare.

È in edicola il 2° Volume di 832 pagine

a richiesta con Il Piccolo a soli 9,90 euro in più.

IL PICCOLO

Il governo assicura sostegno finanziario per la promozione del nome. Si tenta un'ultima mediazione con l'Ungheria

«Entro sei mesi il nuovo Tocai»

Ma non tutti sono d'accordo su «Friulano»: possibili conflitti con il Veneto

Ronchi, passeggeri in crescita +11 per cento dall'inizio 2005

RONCHI DEI LEGIONARI I passeggeri continuano a crescere mentre l'atterraggio ieri pomeriggio, del primo volo charter proveniente dall'Islanda, carico di 163 turisti, fa pensare ad una stagione, quella iniziata il primo maggio con il collegamento da Toronto, ancora una volta con risultati più che positivi. E' continuato anche nel mese di aprile il trend di traffico all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Nei primi quattro mesi dell'anno, infatti, sono stati 183.932 i passeggeri arrivati o partiti, contro i 165.495 dello stesso periodo del 2004. Si tratta, dunque, di un 18,43 per cento in più che sottolinea una percentuale positiva dell'11,1 per cento. In particolare sono i voli sulla rete nazionale a raccogliere i maggiori consensi: 115.487 passeggeri contro i 94.076 del 2004, con una crescita del 22,8 per cento. Per quanto riguarda invece i collegamenti internazionali Ronchi dei Legionari ha registrato 54.282 passeggeri contro i 55.342 dello scorso anno e la percentuale in negativo dell'1,9 per cento, attribuita, in larghissima parte, alla sospensione,

Sono aumentati i voli nazionali, mentre si registra un lieve calo per quelli internazionali. La stagione dei charter

dei Legionari a Reykjavik. Dal 28 maggio, poi, sarà la volta di Dublino, destinazione raggiunta, sino al 24 settembre, con Airbus A310-300 dell'Aviajet capaci di trasportare 260 passeggeri. Un velivolo più capiente di quelli utilizzati nel passato, capaci di 100 e di 170 posti rispettivamente nel 2003 e nel 2004, segnale dell'interesse che la nostra regione desta sul mercato irlandese. Entrambe i voli, va ricordato, possono essere acquistati in ogni agenzia di viaggio ed anche all'aeroporto nella nuova sede dell'Avig Travel, realtà che verrà inaugurata ufficialmente oggi, alle 17.

Luca Perrino

UDINE Sul Tocai, almeno sul Tocai, Roma la pensa come Trieste. A Udine, davanti alle organizzazioni di categoria, il delegato del ministero per le Politiche agricole Giuseppe Ambrosio sposa la posizione dell'assessore regionale Enzo Marsilio. «Per correremo due strade parallele», afferma Ambrosio: «da un lato continueremo la battaglia per non perdere l'attuale denominazione, dall'altro avvieremo la campagna promozionale per il nuovo nome. Se in regione, come pare, si è scelto "Friulano", per noi va bene». Formalmente non si molla: il Tocai italiano può convivere con il Tokaj ungherese. «Dopo una sentenza che grida vendetta, essendo il Tocai proprietà

esclusiva e storica del Friuli Venezia Giulia, continua lo sforzo diplomatico per trovare un'intesa con l'Ungheria», assicura il delegato ministeriale: «la partita non va considerata chiusa». Dopo una missione tecnica dello stesso Ambrosio in Ungheria, il prossimo 9 giugno, a fine agosto Alemanno incontrerà il ministro magiaro per verificare una possibile soluzione comune. Contemporaneamente si lavora però anche sul binario Roma-Trieste per individuare, «con realismo», le alternative. «Bisogna cercare un nome - prosegue Ambrosio -, facendolo poi conoscere il prima possibile: nelle prossime settimane accelereremo le procedure per la sua indivi-

duazione e sosterremo finanziariamente, assieme alla Regione, i produttori del Friuli Venezia Giulia nella campagna promozionale». Il «quanto» non viene precisato («Ma la partecipazione statale sarà adeguata»), sul «quando» fa chiarezza Marsilio: «Al più presto incontrerò Alemanno per definire una strategia unitaria, poi cercherò la conferma, riunendo per l'ultima parola il Tavolo verde vitivinicolo, che il nome "Friulano" è il preferito, quindi si chiederà il via libera del Comitato nazionale del vino. Se dall'incontro di fine agosto con l'Ungheria non giungeranno buone notizie, la campagna partirà a settembre». Sul termine «Friulano» il ministero non porrà ostacoli: «Se que-

sta è la volontà dei produttori, la rispetteremo», dice Ambrosio: «riteniamo che, per quanto l'iter regolare sia di un anno, i tempi per la nuova registrazione possano essere ridotti sotto i sei mesi».

Marsilio, a fine riunione, incassa «la sostanziale approvazione» delle associazioni interessate e dice di non attendersi sorprese dal Tavolo verde: «Mi pare che la scelta sia fatta». L'assessore sa che si renderà necessario cambiare il disciplinare del Verduzzo friulano ma non se ne preoccupa troppo: «Ci confronteremo. Il fatto è che abbiamo anche la necessità di abbreviare i tempi: con il passaggio da "Tocai friulano" al solo "Friulano" si riducono quelli necessari per la registra-

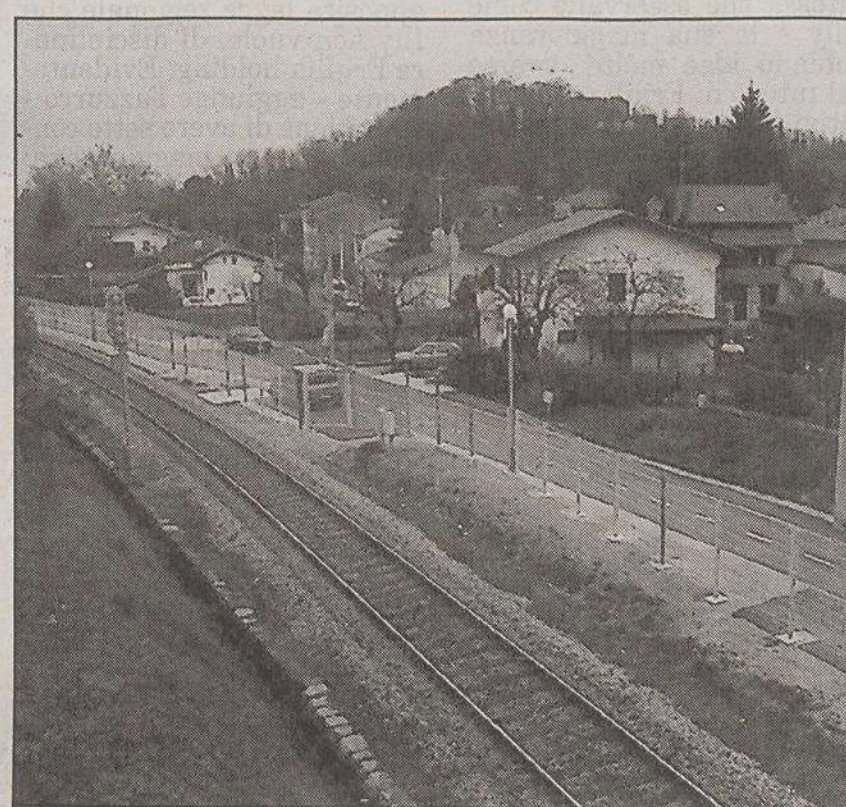


Da sinistra, l'assessore Marsilio e Giuseppe Ambrosio.

zione. Insomma, risolviamo più in fretta il problema burocratico». Chi non ci sta è l'ex presidente dell'Ersa Bruno Augusto Pinat, che proprio ieri ha scritto una lettera al presidente della Regione Riccardo Illy bocciando l'alternativa. «Con "Friulano"», spiega - «si dovrebbe mettere mano a tutte le denominazioni che anteppongono la parola "Friuli", si imporrebbe il nome ad aree che storicamente si identificano invece con la Venezia Giulia e si per-

terrebbe a produttori di altre regioni di menzionare in etichetta, con il nome "Friulano", un vino prodotto fuori dai confini del Friuli Venezia Giulia: vero e proprio inganno per il consumatore». Senza trascurare la questione Verduzzo friulano, «autorizzato e raccomandato nelle province di Treviso e Venezia: tutto da verificare che i produttori di quelle zone accettino di perdere la denominazione».

Marco Ballico



Un'area del Goriziano interessata dal futuro Corridoio 5.

Il verde Metz sollecita la maggioranza a rivedere il progetto della Ronchi-Trieste. E attacca l'assessore Sonego

«Corridoio 5 finito su un binario morto»

TRIESTE «È avvilente constatare come questa amministrazione regionale insista nell'accanimento terapeutico» rispetto al progetto dell'alta velocità Ronchi-Trieste: lo afferma in una nota il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz. «Se continuiamo a ritenere strategico per il futuro della Regione il Corridoio 5, così come inteso in sede europea - rileva Metz - non possiamo più perdere altro tempo nel difendere un progetto indefinibile». Secondo il consigliere dei Verdi, «è evidente che bisogna ripartire da ragionamenti comuni con il governo sloveno, dall'istituzione di un tavolo tecnico congiunto (finora mai insediato) per l'esame delle possibili soluzioni tecniche-operative (anche a breve-medio termine) e dalla definizione di un

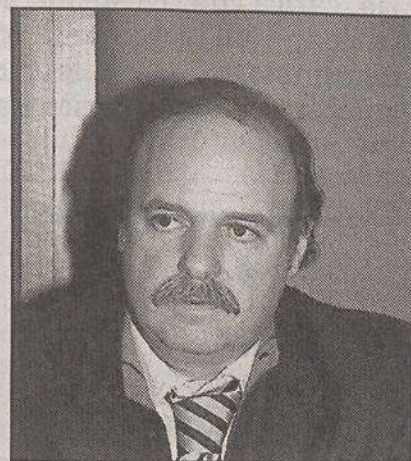
progetto nuovo, prima che la leggenda del Corridoio 5 diventi un'autentica farsa». «Viste le osservazioni, le critiche e gli approfonditi pareri finora espressi da Enti locali, Associazioni, Comitati ed esperti ministeriali - rimarca Metz - è ormai evidente e associato che il progetto di Rfi è insostenibile ambientalmente e socialmente dal territorio, nonché inattuabile dal punto di vista tecnico, politico ed economico. Anche se l'assessore competente sembra non essersene ancora reso conto, il progetto Rfi è morto. Non serve essere grandi esperti. Basta leggere con un minimo di obiettività le carte sinora prodotte».

«Se l'assessore competente (Sonego, ndr) si fosse mosso secondo le indicazioni e i suggerimenti propositivi avanzati da più parti - rileva ancora Metz - oggi avremmo già in mano, con tutta probabilità, ipotesi progettuali più credibili, rispettose delle indicazioni comunitarie, e la possibilità di un percorso partecipato e condiviso dal territorio. E questi aspetti sono fondamentali per aspirare a finanziamenti europei o privati». «E' ora di dare un segnale forte e chiaro - spiega Metz rivolgendosi alla maggioranza - di svolta rispetto a questo progetto, serenamente. Siamo arrivati a un bivio. Ciò non significa che il viaggio sia finito, ma perché continui bisogna cambiare rotta: l'attuale conduzione ci ha portato su un binario morto. Insistere sarebbe inspiegabile, se non sospetto».

Aumentano le critiche in maggioranza. Persino la Margherita pone i paletti

Moretton finisce sotto assedio per il piano sul Tagliamento

TRIESTE Pur senza sconfessare il proprio esponente in giunta, la stessa Margherita ha voluto ingabbiare in qualche modo l'assessore Gianfranco Moretton circondando di paletti - in termini di «massima trasparenza», di «coinvolgimento delle realtà locali» e di studio degli «opportuni adeguamenti» - il suo Piano per la sicurezza idraulica del Tagliamento, che prevede la realizzazione di tre casse d'espansione per scongiurare il rischio di disastrosi piena come quella che sommerse Latisana nel 1966. Una presa di posizione, quella della Margherita, tesa a prospettare una via di fuga al proprio assessore, assediato com'è non solo da esperti ambientalisti, dai comitati spontanei e dai sindaci locali ma anche dai partiti della stessa maggioranza.



Gianfranco Moretton

Se nei giorni scorsi Rifondazione comunista aveva sposato le contestazioni degli ambientalisti sul percorso scelto da Moretton per la realizzazione della grande opera e l'aveva accusato di voler bypassare le normali

procedure per la valutazione dell'impatto ambientale e di voler ridimensionare i pareri degli enti locali, è dalla viva voce degli stessi rappresentanti del Wwf, del comitato «Assieme per il Tagliamento» e dell'associazione «Acqua» che la commissione consiliare presieduta da Uberto Fortuna Drossi ha potuto sentire ieri le ragioni di questa corale levata di scudi.

Il Wwf ha caldeggiato, per bocca di Nicoletta Toninetti, un progetto diverso da quello delle casse d'espansione, se è vero - co-

me sostenuto dal professor Ezio Todini, dell'università di Bologna, sentito a sua volta - che quelle casse rischiano di essere inutili benché tanto costose. I comitati hanno ribadito il loro dissenso per un progetto dalle «dannose conseguenze». E di dubbi non solo ambientalisti hanno parlato, con il sostegno di 10 mila firme, i sindaci di Spilimbergo, Dignano, Pinzano, Ragogna, San Daniele e Latisana.

Un'ulteriore audizione di autorità locali, esperti e ambientalisti è stata infine decisa dalla commissione per il prossimo futuro, ma intanto la Margherita raccomanda «adeguate verifiche» del Piano, mentre - sempre nell'ambito del Centrosinistra - Fortuna Drossi (Cittadini) auspica una «maggiore riflessione» e Alessandro Battelloni (Ipr) sollecita soluzioni che siano condivise non solo dagli ambientalisti ma da tutti i cittadini interessati. E Roberto Molinaro (Udc) ammonisce, dall'opposizione, a non ignorare le «alternative possibili».

Giorgio Pison

Passa con il voto favorevole di Intesa la normativa sull'occupazione. L'ultima parola a fine mese spetta all'aula

Mutui ai precari, la Regione sarà garante

Unico requisito: non avere un contratto di lavoro a tempo indeterminato

Affitti ridotti alle famiglie Via libera alle modifiche

TRIESTE I fondi messi a disposizione dalla Regione per l'abbattimento dei canoni d'affitto richiesti alle famiglie disagiate dovrebbero essere sufficienti. Sono stati stanziati 7,8 milioni di euro per quest'anno e, secondo le simulazioni effettuate, dovrebbero bastare. Ma, in caso contrario, tale capitolo di spesa verrà comunque adeguato per soddisfare le ulteriori eccedenze.

Le assicurazioni sono state fornite ieri dall'assessore Gianfranco Moretton al disegno Enrico Gherghetta all'atto dell'esame in commissione del regolamento per gli interventi a sostegno delle locazioni, al quale la giunta ha apportato alcune modifiche tecniche riguardanti i meccanismi di erogazione dei contributi da parte delle amministrazioni comunali.

Nell'occasione il Centrosinistra ha invano proposto che il regolamento fissi anche un minimo di due anni di residenza in regione per poter beneficiare dei contributi. Adriano Ritossa (An) ha inoltre protestato perché, a suo avviso, la ritardata approvazione del regolamento potrà impedire che l'erogazione dei contributi avvenga entro l'anno. Ma l'assessore ha assicurato che ora la giunta provvederà in tempi strettissimi agli adempimenti necessari. Ugualmente il parere di An è stato negativo, mentre l'Udc si è astenuta. Compatto il «sì» di Intesa democratica.

g.p.

TRIESTE Primo passo verso l'approvazione del disegno di legge concernente norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro. La seconda commissione consiliare, presieduta da Mirio Bolzan (Ds), ha licenziato il testo presentato dall'assessore Roberto Cosolini. La legge approderà in aula il 31 maggio e il 1.º giugno e, tra le novità più importanti, garantirà anche l'accesso al credito per i lavoratori precari. Un'operazione fino ad oggi quasi impossibile: il contratto di lavoro a tempo indeterminato, infatti, è la principale garanzia economica richiesta da un istituto bancario per la concessione di un mutuo. «La Regione sostiene l'attività di forme di garanzia di tipo mutualistico costituite su base provinciale, anche con il concorso delle Province e delle parti sociali, che abbiano come finalità la concessione di garanzie per l'accesso al credito - è il testo dell'articolo 58 della legge - da parte di soggetti residenti che pur svolgendo con significativa continuità attivi-



Roberto Cosolini

tà lavorativa subordinata o parasubordinata, non abbiano in corso rapporti a tempo indeterminato». Un passaggio rimasto inalterato nel testo approvato dalla seconda commissione con il voto favorevole di Intesa democratica, che in aula vedrà Paolo Pupulin (Ds) relatore unico della legge, quello contrario di Rl e Lega e l'astensione dell'Udc. Il giudizio negativo dell'opposizione - che nel voto in Consiglio regionale sarà rappresentata dal forzista Massimo Blasoni e del leghista Maurizio Franz, quali relatori di minoranza -

non ha riguardato in ogni modo la spina dorsale di un testo condiviso da entrambe le coalizioni. Le perplessità dell'opposizione riguardano l'attuazione dei regolamenti e la questione della ricostituzione dell'Agenzia del lavoro. La legge tocca le diverse problematiche del lavoro - dalla tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro al contrasto del lavoro sommerso - partendo dai Centri per l'impiego che nel disegno di legge Cosolini troveranno un supporto nel servizio di orientamento al lavoro.

L'assessore, visibilmente soddisfatto del primo «sì» alla legge, ha spiegato che i primi regolamenti attuativi della legge riguarderanno l'apprendistato e gli incentivi alle Province per il «rafforzamento delle strutture». «Questo disegno di legge - spiega Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) - è il frutto sia di un confronto sistematico con le parti sociali sia di una consultazione diretta con i cittadini su di un argomento così delicato come quello del lavoro».

p.c.

PROCESSO

La difesa del padre condannato in primo grado all'ergastolo per l'omicidio del figlio

Delitto Cauz, oggi la sentenza

TRIESTE È attesa per oggi, nel tardo pomeriggio, la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Trieste nell'ambito del processo di secondo grado a carico dell'imprenditore Carlo Alberto Cauz, condannato in primo grado all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Udine, per l'omicidio del figlio Fabio Cauz, avvenuto a Brugnera (Pordenone) il 2 marzo 2002.

Stamane, infatti, il legale di Cauz, l'avvocato Roberto Maniaco, completerà la sua arringa difensiva, al termine della quale sono previste le repliche da parte del Procuratore generale della Procura della Repubblica di Trieste, Caterina Aiello, del Pubblico ministero Pietro Montone e dell'avvocato Carla Panizzi, legale di parte civile che rappresenta la famiglia Cauz. Quindi, la Corte si ritirerà in camera di consiglio verso le 15, per poi emettere la sentenza. Ieri è stato lo stesso Carlo Alberto Cauz a prendere la parola per due ore, per le sue attese «dichiarazioni spontanee», previste dal codice di procedura penale, nelle quali ha ribadito la propria innocenza. In seguito, l'avvocato Maniaco ha esposto la sua tesi difensiva, nella quale ha sostenuto l'impossibilità temporale, per l'imputato, di commettere l'omicidio, nonché le contraddizioni in cui sarebbero caduti il fratello della vittima, Diego, e l'amico Daniele Pivetta, nella ricostruzione dei fatti fornita agli inquirenti nei giorni successivi al delitto. Secondo la sentenza di primo grado, contestata da Maniaco, l'omicidio sarebbe avvenuto all'interno dell'ufficio di famiglia. Il cadavere di Fabio Cauz fu trovato all'interno di una Fiat Punto a Palse di Porcia (Pordenone).

Tragedia a Cassacco: la vittima è una donna di 50 anni che si trovava al pianoterra della sua abitazione. Il marito e il figlio dormivano di sopra

Muore carbonizzata davanti al caminetto



La casa dove viveva Carmen Pitis. (Foto Anteprima)

UDINE È morta carbonizzata davanti al caminetto di casa. La tragedia è avvenuta al pianoterra di una casetta isolata a Cassacco in provincia di Udine. Era da poco trascorsa l'una di notte quando Carmen Pitis di 50 anni, forse a causa di un ritorno di fiamma improvviso proveniente dal caminetto, si è trovata avvolta dal fuoco. Ha tentato in tutte le maniere di spegnere le fiamme, secondo una prima ricostruzione, ma non c'è stato nulla da fare. È morta poco dopo orribilmente straziata.

Il marito, Bruno Mansutti di 56 anni, che dormiva al piano superiore, si era svegliato a causa di alcuni rumori provenienti dal pianoterra. Ha subito capito che là si trovava sua moglie. Ha fatto di corsa le scale e si è trovato di fronte all'orribile sce-

na della moglie, per metà carbonizzata e per l'altra metà sfigurata. Mansutti ha immediatamente chiamato i Carabinieri di Udine tramite il 112. Ma i militari, una volta giunti sul posto, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso della donna. Sul posto sono arrivati anche i Vigili del Fuoco che hanno circoscritto le fiamme che non si erano propagate nella casa. Quindi l'arrivo del medico legale.

All'interno dormiva anche il figlio di 15 anni: nemmeno lui si era accorto della tragedia che si era consumata al piano sottostante. Accanto al caminetto sono state trovate alcune bottiglie di liquore vuote. Per il momento gli inquirenti presumono che si sia trattato di un disastro accidentale.

L'altolà del presidente alle norme di garanzia scatena le polemiche. Fi e An: «La richiesta unanime del Consiglio va rispettata»

Scontro su Friulia, Del Piero imputata

Ds e Margherita: «Il voto sul cda? L'assessore era concorde». La Cdl: «Illy esagera»

La giunta rimedia Pace fatta sulla cooperazione

TRIESTE Tutto è bene quel che finisce bene. Il parere che la quinta commissione consiliare si era rifiutata di esprimere su un provvedimento di giunta già pubblicato sul Bollettino ufficiale è stato ieri unanimemente positivo. La giunta, dopo che si era sfiorato lo scontro istituzionale, ha riconosciuto la legittimità della posizione della commissione, ha ritirato la delibera, l'ha ripresentata affinché forma e sostanza fossero rispettate e ha anche accolto alcune significative modifiche.

Il tema - che l'altra settimana aveva originato un fermo appunto alla giunta da parte del presidente dell'assemblea regionale Alessandro Tesini - era quello dell'aggiornamento del programma per la cooperazione e sviluppo: linee e obiettivi erano quelli già approvati per il triennio, ma vi venivano attribuite ulteriori risorse. Ed ecco, poiché il provvedimento illustrato dagli assessori Roberto Antonaz e Franco Iacop prevedeva una serie di tavoli di concertazione, Forza Italia ne ha richiesto uno specifico sul tema di adozione a distanza: un aspetto di grande rilievo in tema di immigrazione - ha sottolineato Isidoro Gottardo - che meriterebbe il lancio di una campagna per mille adozioni, sostenute da un'adeguata informazione e da un finanziamento pubblico che stimoli l'impegno dei privati.

Antonaz e Iacop hanno ritenuto fondate le richieste e hanno assicurato per le adozioni a distanza un finanziamento di 10 mila euro da destinare quest'anno alla campagna informativa e di 50 mila euro per l'attuazione del progetto nel prossimo biennio. «Tali adozioni - ha poi precisato Gottardo - comportano mediamente un impegno di 300 euro».

g.p.

TRIESTE Il governatore si arrabbia, l'opposizione si scatena, la maggioranza minimizza e, alla fine, le colpe ricadono su Michela Del Piero. Toca all'assessore alle Finanze, presente mercoledì in prima commissione, il ruolo di parafumina per l'ultimo caso di Friulia holding.

Un caso scoppio con i due emendamenti aggiuntivi al «giudizio positivo» sull'operazione di riordino delle partecipate regionali: Riccardo Illy non ha apprezzato affatto la richiesta di inserire nel futuro cda della holding due componenti di garanzia, espressi dal Consiglio regionale con voto limitato, affinché uno rappresenti la maggioranza e uno l'opposizione. Ma tale richiesta era contenuta in un emendamento bipartisan, concordato con le opposizioni, passato con il voto favorevole del presidente della commissione Franco Brussa (Margherita) e dei consiglieri Renzo Petris (Ds), Maurizio Paselli (Cittadini) e Giancarlo Tonutti (Margherita).

Il giorno dopo la sconfessione del governatore, i partiti di maggioranza minimizzano l'accaduto ma, al contempo, chiamano in causa l'assessore Del Piero. «Il dato sa-



Michela Del Piero

liente è che la prima commissione - spiega il capogruppo della Margherita, Cristiano Degano - ha espresso un giudizio positivo sul progetto di Friulia holding. Come spesso accade in aula, c'è stata una mediazione con l'opposizione: la giunta sembrava concorde, evidentemente ci sono state delle incomprensioni».

Sulla stessa lunghezza d'onda il collega della Quercia Bruno Zvech: «Condivido la prima versione del documento, poi nelle more dei lavori è stato inserito un



I diessini Pegorer, Tesini, Zvech e Pupulin.

emendamento su cui giustamente il presidente Illy si è dichiarato contrario. C'è stato un equivoco nel rapporto con la giunta in quel momento rappresentata dall'assessore Del Piero». Ma all'interno del Centrosinistra c'è chi non torna sui suoi passi. Brussa rivendica il ruolo della commissione «che ha esercitato il proprio diritto e, non a caso, si è espressa all'unanimità chiedendo venisse garantito un ruolo di controllo del Consiglio regionale su Friulia holding». Brussa parla di «opportunità che la

giunta, nella sua autonomia, potrà adottare».

L'opposizione ovviamente non si lascia scappare l'occasione e cavalca la protesta con Luca Ciriani e Adriano Ritossa che osservano come «Illy e la sua maggioranza abbiano idee molto diverse sul futuro di Friulia». «I tentativi politici di nascondere l'evidenza e di rinviare le proprie scelte - dicono gli esponenti di An - non servono a nulla. Se le regole e il decoro delle istituzioni hanno ancora un valore, la giunta non potrà che allinearsi al-

la decisione del Consiglio. Bisogna evitare lo snaturamento di Friulia da società per lo sviluppo e la promozione delle imprese in aggregazione lobbistico-bancaria». Un punto su cui batte molto il forzista Roberto Asquini, un po' l'artefice della «trappola» tesa al Centrosinistra: è stato lui a chiedere delle precise garanzie di controllo e a mediare sugli emendamenti. «Mi domando se, vista la reazione di Illy, ci sia qualcosa da nascondere: questa è un'operazione che gestisce miliardi di euro e non ci può essere nessuno che guarda?».

Ancor più duro il capogruppo di Forza Italia, Isidoro Gottardo: «Illy sa che quell'emendamento aveva avuto l'assenso della giunta, rappresentata dall'assessore competente, che egli smentisce. E' vero che spetta alla giunta nominare, ma al Consiglio spetta il dovere, con apposita legge regionale che Illy non vuole, di disciplinare Friulia holding. Evidentemente - aggiunge l'azzurro - Illy ritiene di avere sotto controllo la sua maggioranza: sappia che in questo modo costringe l'opposizione a prendere tutte le iniziative possibili a tutela delle regole democratiche».

Pietro Comelli

Davanti alla commissaria Hubner chiesti più spazi per la collaborazione transfrontaliera: «È vitale per rilanciare l'Unione»

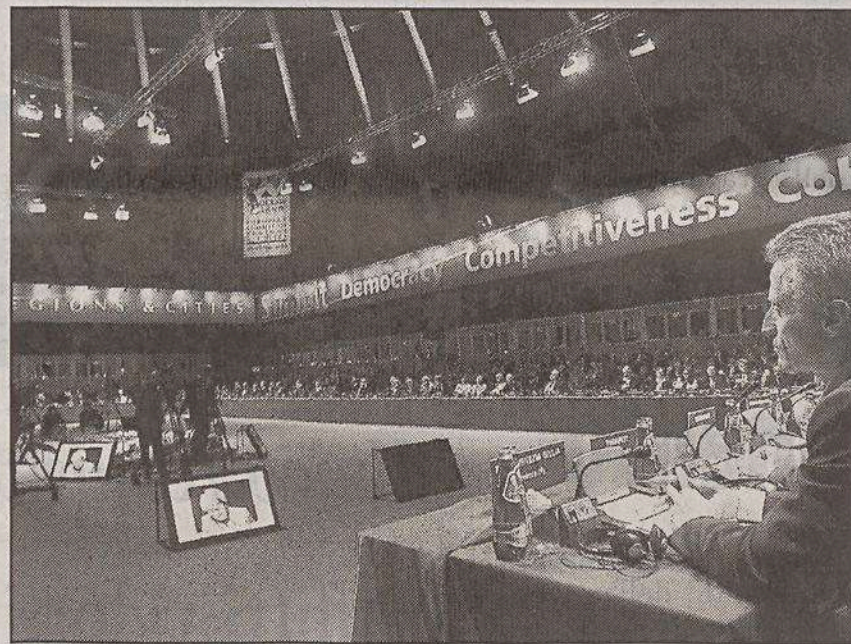
L'Euroregione si fa strada in Polonia

Il governatore al summit di Breslavia: «La Ue approvi il nuovo regolamento»

TRIESTE Riccardo Illy porta a Breslavia, in Polonia, al summit europeo di regioni e città promosso dal Comitato delle Regioni Ue, il suo «cavallo di battaglia». Quello dell'Euroregione. Il presidente del Friuli Venezia Giulia e dell'Assemblea delle Regioni d'Europa, intervenendo di fronte a trecento realtà regionali, parte da un dato: «Dopo dieci anni consecutivi di crescita - avverte - oggi c'è il rischio reale che l'Unione europea faccia un passo indietro». I segnali sono evidenti: Illy, ricordando il suo impegno a favore del sì in vista dei referendum in programma in Francia e in Olanda, sottolinea innanzitutto i rischi per il futuro della «casa comune» allargata a 25 condomini, se la nuova Costituzione europea non sarà ratificata.

Ma non basta. Il presidente del Friuli Venezia Giulia - chiamato al tavolo dei relatori dal presidente del Comitato delle Regioni Ue Peter Straub dopo gli interventi della commissaria per la Politica Regionale Danuta Hubner e del ministro lussemburghese

Jean-Marie Haldorf - cita al contempo le incertezze sul cammino dell'ulteriore allargamento: parla della Croazia, «per la quale si spera nel prossimo avvio delle negoziazioni», di altre nazioni dell'ex Jugoslavia, dalla Turchia. Le difficoltà, insomma, non mancano. Come uscirne, però? «L'Unione europea - dice Illy - è chiamata in questo momento a ripensare il suo ruolo e ad esprimere pienamente la sua potenzialità, pena il rischio di declino». E proprio in questo contesto, aggiunge, «il riconoscimento del ruolo strategico delle Regioni è un punto cruciale per l'Europa stessa». «Le Regioni - conclude, quindi, Illy - ribadiscono la richiesta di approvazione del Regolamento Ue istitutivo del cosiddetto "Gruppo europeo per la Cooperazione Territoriale" e cioè del nuovo strumento giuridico che permetterà l'ulteriore sviluppo ed il consolidamento della collaborazione transfrontaliera». Dando tra l'altro gambe giuridiche all'auspicata Euroregione con Veneto, Slovenia, Austria e Croazia.



Riccardo Illy (a destra) ieri al summit in Polonia.

IN BREVE

Oggi chiuderà la campagna a Cividale
Forza Italia si affida al coordinatore Bondi per la sfida elettorale

CIVIDALE Sandro Bondi, il coordinatore nazionale di Forza Italia, torna in Friuli Venezia Giulia. E lo fa alla vigilia della mini-tornata elettorale che, tra domenica e lunedì, mette in palio sette amministrazioni comunali. Il test più interessante si gioca a Cividale dove Attilio Vuga, il sindaco uscente del Centrodestra, si gioca la riconferma. Ed è proprio a Cividale che, oggi alle 18.30, arriva Bondi: al braccio destro del Cavaliere il compito di chiudere la campagna elettorale, sostenere Vuga, ridare slancio a Forza Italia. Un partito che, sin dalla sconfitta delle regionali 2003, sconta in Friuli Venezia Giulia non poche difficoltà e non poche divisioni, come quelle triestine tra Giulio Camber e Roberto Antonione, e come quelle friulane tra Ferruccio Saro e una parte del partito. Che Bondi, nella sua «missione» a Cividale, possa occuparsene?

Sport, una legge per gli educatori fisici

TRIESTE Il riconoscimento professionale del titolo di educatore fisico, rilasciato un tempo dagli Isief e oggi assegnato dalle facoltà universitarie di Scienze motorie, è quanto si prefigge una proposta di legge presentata da un gruppo di consiglieri di Intesa Democratica, con primo firmatario Paolo Menis (Margherita). Il provvedimento, andando a modificare la legge 8 sullo sport, prevede in particolare che le strutture sportive aperte al pubblico per l'esercizio di attività motorie debbano avvalersi della presenza costante di almeno un professionista qualificato in possesso di laurea in Scienze motorie, del diploma Isief o di titoli equipollenti. L'obiettivo, come spiegano in una nota Menis e i colleghi, è quello di riconoscere che la prima vera tutela per lo sportivo è la professionalità del trainer. Elevando in Friuli Venezia Giulia «la qualità dell'offerta formativa motoria tramite l'utilizzo di adeguate e formate competenze».

A Udine un weekend all'insegna della birra

UDINE Riapre «A tutta birra», la tre giorni dedicata interamente alla spumeggiante bevanda, in programma alla Fiera di Udine. Gli espositori sono infatti pronti ad aprire gli stand, a stappare le bottiglie e a spillare le migliori birre regionali, nazionali ed internazionali: birre che dalle 19 di oggi sino a domenica saranno le protagoniste di un evento ancora giovane, arrivato alla seconda edizione, ma capace di creare attesa da parte di cultori e appassionati della spumeggiante bevanda. Le rinomate birre estere (Austria, Belgio, Germania, Inghilterra, Irlanda, Olanda, Repubblica Ceca e Slovacca), i più affermati marchi nazionali e le sorprendenti birre artigianali regionali daranno peraltro vita ad una serie di degustazioni guidate proposte dagli stessi espositori o curate dalla Fiera in collaborazione con l'Università di Udine. Orario al pubblico: oggi e domani dalle 19 alle 24; domenica dalle 11 alle 24.

Masat succede a Vallon alla guida della Fiom

UDINE Massimo Masat è il nuovo segretario generale della Fiom-Cgil del Friuli-Venezia Giulia. È stato eletto a larghissima maggioranza, come annuncia in una nota il sindacato, fornendo i numeri: 46 favorevoli, un astenuto, una scheda bianca. Masat è stato «incoronato» dal direttivo regionale in programma ieri a Tricesimo. Il neo segretario, che ha 40 anni e succede a Flavio Vallon (approdato lo scorso mese alla segreteria della Camera del Lavoro di Pordenone), è entrato in Fiom nel 1987 e resta anche segretario generale della Fiom Gorizia, carica che riveste dal 2000. Masat, aggiunge la nota della Cgil, continuerà inoltre a ricoprire il ruolo di coordinatore nazionale Fiom per il gruppo Eaton e manterrà il suo incarico nel coordinamento Fincantieri.

Si è spenta in grazia del Signore

Giulia Petronio
ved. Fontanot

La ricordano con affetto i figli STELLIO, DELI, MIRO, le nuore ROSETTA e NADIA, il genero GIANNI, il fratello SEBASTIANO, le sorelle OLIVIERA e MARIA ed i familiari tutti.
Ciao

nonna

dai tuoi nipoti FABIA, LUIGI, GIANPAOLO, SARA, STEFANO e i pronipoti MARTA, ANTONIO, CHIARA, ANDREA, GIOVANNI, ANNA, MATTEO, GIULIA, AURORA. Ringraziamo di cuore il dottor NERIO NESDLADEK per la sua disponibilità. I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 9.00 da Costalunga per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma offerte alla parrocchia

Muggia, 20 maggio 2005

Si associano famiglie PIPITONE, MOZZO, ANGELI, DEGRASSI.

Muggia, 20 maggio 2005

Partecipano famiglie ITALO e GIANFRANCO BARBIERI.

Trieste, 20 maggio 2005

Partecipa al lutto famiglia ELIA.

Muggia, 20 maggio 2005

Vicina a DELI e famiglia: - LUCINA

Muggia, 20 maggio 2005

Ciao

zia Giulia

Ti ricorderemo sempre. HELGA, ANNA, e famiglie.

Muggia, 20 maggio 2005

Si è spento serenamente il 17 maggio

Antonio Bassi

da Cherso
Medaglia d'Oro
di lunga navigazione
Lloyd Triestino

Addolorati lo annunciano i figli GIACOMO e MARINO, le nuore MARINA ed ILIANA, i nipoti GABRIELLA e DEAN con PATRIZIA, i pronipoti LORENZO e JAN unitamente ai parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 21 maggio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 maggio 2005

Si associa al lutto zia MARISSA e MASSIMO.

Trieste, 20 maggio 2005

II ANNIVERSARIO

Lucrezia Albanese

Non Ti chiediamo, Signore, perché ce l'hai tolta ma Ti ringraziamo per tutto il tempo che ce l'hai donata. Sabato 21 maggio alle ore 18 sarà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

I genitori e le sorelle

Trieste, 20 maggio 2005

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lia Polacco Bisleri

La ricorda, con amore ed affetto e per tutto quello che da lei ha ricevuto, il figlio PIERPAOLO con CRISTINA e i parenti tutti.

Ringraziamo l'amica e Dottoressa ALESSANDRA RALZA per l'affettuosa assistenza.

La cerimonia funebre si terrà sabato alle ore 13.20 dalla cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro associazione G. de Banfield

Trieste, 20 maggio 2005

Sono vicini a PIER PAOLO: ARIANNA con ALFREDO e PAOLA SAIN.

Trieste, 20 maggio 2005

Partecipa al lutto l'Associazione Anziani Lloyd Adriatico.

Trieste, 20 maggio 2005

FRANCA, RITA, MAURIZIO, ANNA, EMMA ricordano con affetto

Lia

Trieste, 20 maggio 2005

Partecipa al lutto la famiglia PRINCIVALLI.

Trieste, 20 maggio 2005

Ha cessato di battere il cuore del nostro caro

Aldo Mantovani

Lo piangono VALERIA, MASSIMO con DANIELA, GABRIELLA con RENZO e parenti tutti. Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore. I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 13.00 da via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 2005

Ciao

Aldo

GRAZIA e FRANCO.

Trieste, 20 maggio 2005

Partecipano affettuosamente NEDA DI BRAI e figlie.

Trieste, 20 maggio 2005

Partecipano al dolore DONATELLA e DANIOLO.

Muggia, 20 maggio 2005

I titolari e i collaboratori della Numismatica Bernardi si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del caro

Aldo

Trieste, 20 maggio 2005

Si associano al lutto gli amici dell'Austria e famiglie.

Muggia, 20 maggio 2005

XXI ANNIVERSARIO

Alba Michieli

Presente sempre.

I familiari

Trieste, 20 maggio 2005

E' mancato ai suoi cari

Luigi Lanza
(Gigi)

Ne danno l'annuncio la moglie RINA, i figli MARISA, GIORGIO con SIRIA e l'adorato nipote FURIO, la sorella, i cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 20 maggio 2005

Un abbraccio a MARISA e famiglia: - NADIA, LADI e BARBARA

Muggia, 20 maggio 2005

Partecipa al lutto della scomparsa dell'amico

Gigi

- Famiglia GIORGIO SURACI

Muggia, 20 maggio 2005

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Trippar

Ne danno il triste annuncio NELLO, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.40 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 2005

VI ANNIVERSARIO

Aurelio Babos

Sei sempre accanto a noi.

SEVERINA, ELISA, CLAUDIO, PATRIZIA

Trieste, 20 maggio 2005

Umberto Gasparelli

A tumultazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie FLAVIA, la sorella, le nipoti.

Trieste, 20 maggio 2005

Partecipiamo affettuosamente al dolore di FLAVIA.

- Famiglia TESSAROTTO

Trieste, 20 maggio 2005

Unita nel dolore: - famiglia ZANCHETTI

Trieste, 20 maggio 2005

Umberto

amico di una vita.

- LIONELLO, GABRIELLA, ELVINO, COSTANZA, WALTER, LUISA, GUIDO, FRANCA

Trieste, 20 maggio 2005

Numero verde **800.700.800**

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva località e data obbligatori in calce Croce 20 euro

Partecipazioni 4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva località e data obbligatori in calce.

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

mc

A.MANZONI & C. S.p.A.



SCIENZA IN GIOCO

istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico



Macchina nuova, gita in campagna. All'improvviso un incauto è distratto viandante e costringe a una brusca frenata. Ecco allora che tra voi e il volante si gonfia istantaneamente quel grosso pallone noto come air-bag, che vi evita lo schianto sul parabrezza. Cos'è successo? La repentina decelerazione, captata da particolari sensori, ha innescato una reazione chimica che ha liberato grosse quantità di azoto. Un gas inerte, che gonfia il pallone, ma che non reagisce con nulla.

Circondati

Lo avevano capito anche Daniel Rutherford e, quasi contemporaneamente, Joseph Priestley quando, nel XVIII secolo, si accorsero di trovarsi di fronte a un nuovo elemento chimico. Il battesimo lo si deve, però, al grande chimico francese Antoine Lavoisier, che propose il nome "azote", che in greco significa proprio "senza vita". Più prosaica, invece, la proposta di Jean Chaptal: "nitrogen", ovvero "generatore di nitrati", nome con cui ancora oggi l'azoto viene chiamato in lingua inglese e a cui si deve il simbolo chimico, N.

In realtà non serve necessariamente l'air-bag per essere volutamente abbracciati dall'azoto: questo gas è infatti il principale costituente dell'aria che respiriamo, rappresentandone circa il 78 per cento del volume. Se facessimo una classifica di presenza dei vari elementi chimici, l'azoto occuperebbe il quarto posto nel corpo umano, il diciannovesimo sulla crosta terrestre e il quinto nell'intero universo. Insieme a carbonio, idrogeno e ossigeno, l'azoto è uno dei quattro elementi fondamentali della vita: questi quattro ingredienti (per

Sono innumerevoli le applicazioni del più abbondante componente dell'aria

Azoto, un illustre conosciuto



ricordarsi basta memorizzare l'acronimo "CIAO") sono infatti i costituenti delle macromolecole delle cellule come Dna, Rna e proteine.

Una questione di stato

Di azoto, però, si può parlare anche allo stato liquido. Il processo per ottenerlo, chiamato distillazione frazionata dell'aria liquida, consiste in una serie di compressioni ed espansioni dell'aria che respiriamo a una pressione di 200 atmosfere (1 atmosfera corrisponde alla pressione esercitata, a livello del mare, da una colonna di mercurio alta 760 mm), con successivo raffreddamento a quasi 200 °C sotto lo zero.

Dopo il passaggio dallo stato

gassoso a quello liquido, si procede alla separazione dagli altri costituenti dell'aria, come l'ossigeno e l'anidride carbonica. L'azoto liquido così ottenuto viene conservato in appositi contenitori, chiamati vasi Dewar, dotati di doppia parete e di intercapedine centrale sottovuoto, che rallenta notevolmente il passaggio di calore tra l'esterno e l'interno.

Un elemento versatile

Allo stato liquido l'azoto è proprio un elemento tutt'altro che inerte: impiegato nei campi più disparati. Altro che inerte: grazie alla sua bassissima temperatura è molto utile nei settori più diversi.

In campo biomedico, per

esempio, permette di conservare campioni di varia natura, come le cellule per gli esperimenti di laboratorio o gli embrioni destinati alla fecondazione artificiale. Viene anche impiegato per la terapia di certe malattie della pelle, come per esempio le verruche, letteralmente bruciate dal contatto con questa sostanza.

Nel settore agroalimentare consente invece di raffreddare gli alimenti molto rapidamente, riducendo così le perdite per disseccamento ed evitando il danneggiamento della struttura cellulare, in modo da mantenere inalterato l'aspetto superficiale. In itticultura, in particolare, è utilizzato per il controllo della

temperatura dell'acqua.

Ancora, in metallurgia e siderurgia consente di raffreddare le scorie, mentre nello scavo di tunnel o pozzi in terreni umidi il congelamento del terreno con azoto liquido può prevenire allagamenti e consentire l'intervento in condizioni di maggiore sicurezza.

Infine, recenti ricerche fanno ipotizzare che l'azoto liquido potrebbe essere utilizzato in futuro come carburante. Heinz Schmid, ingegnere tedesco, sta progettando un propulsore ad azoto, "N-Gine Motor", che potrebbe rivoluzionare l'industria dei trasporti. Prendendo spunto dal funzionamento dei martelli pneumatici ad aria compressa, questo dispositivo sfrutterebbe la proprietà dell'azoto di liquefarsi a bassissime temperature: opportunamente riscaldato, il carburante tornerebbe allo stato gassoso e al volume di partenza, generando l'aria compressa utile alla propulsione del motore. Tecnicamente parlando, la perdita di energia del motore sarebbe del 25 per cento, contro l'83 per cento del motore a scoppio; ma i veri vantaggi sarebbero la totale sicurezza - dato che l'azoto liquido non esplode né si infiamma - e l'assenza di prodotti di scarto inquinanti.

Sperimentando

Nel corso di laboratori didattici si possono provare piccoli esperimenti per verificare le proprietà dell'azoto liquido.

Se ne versiamo un po' in un recipiente di materiale isolante, come per esempio il polistirolo, lo si vedrà immediatamente bollire. Trasparente com'è, sembra quasi acqua in ebollizione: a differenza di quanto avviene ogni volta che ci prepariamo la pasta, il vapore prodotto dall'azoto liquido si muove verso il basso, perché più denso dell'aria circostante.

La temperatura di ebollizione dell'azoto è di ben 195°C al di sotto dello 0: infatti, aggiungendo un po' d'acqua nel recipiente, nell'arco di pochi secondi diventerà un bianchissimo pezzo di ghiaccio. Lo stesso vale per tutti gli esseri viventi, che subirebbero modificazioni irreversibili se entrassero in contatto con l'azoto liquido, anche per poco tempo: tutta l'acqua presente si trasformerebbe infatti in ghiaccio, aumentando di volume e spaccando i tessuti circostanti. Qualsiasi oggetto, che sia una ciliegia, un foglio o un tubo di gomma, diventa più fragile di un oggetto di vetro se immerso anche per pochi minuti in azoto liquido: gettati a terra, si frantumerebbero in mille pezzi.

E se non tenete troppo all'igiene, potete addirittura prepararvi un delizioso gelato istantaneo, mescolando azoto liquido a latte, uovo e zucchero.

Raffaella Orzan

Per contattarci:

scienzaingiochi@piccolo.it
fax: 040 3733243

oppure

scienzaingiochi@lis.trieste.it
fax: 040 224439



IN VISTA

Quando le galassie vengono col buco

Gli astrofisici sono d'accordo nel ritenere che le galassie più antiche ospitino un massiccio buco che sarebbe il risultato della fusione di buchi neri più piccoli.

La fusione causerebbe il formarsi di un quasar (sono così chiamate le violente e lontanissime sorgenti radio quasi-stellari spesso associate alle galassie più giovani e lontane) e il conseguente stabilizzarsi del buco nero, a cui viene sottratta materia

da inghiottire. Il processo copre un arco di tempo di due miliardi di anni ed è rappresentato in un'unica immagine che risulta da una simulazione realizzata al computer da Volker Springel del Max Planck Institute di Garching a partire da ipotesi teoriche e osservazioni astronomiche di Tiziana Di Matteo della Carnegie Mellon University (PA) e di Lars Hernquist della Harvard University di Cambridge (MA).

EINSTEIN IN PILLOLE / 2

Relatività ristretta

Uno sguardo alla più famosa teoria einsteiniana

Dopo l'effetto fotoelettrico, proviamo ad addentrarci nel secondo dei tre fondamentali lavori scritti da Einstein nel 1905, quello sulla teoria della relatività ristretta. Per comprenderla la portata rivoluzionaria, bisogna partire da un problema che, fino a quel momento, non aveva trovato spiegazioni nella fisica classica: l'invarianza della velocità della luce.

Immaginate di tirare una palla davanti a voi e di guardarla muoversi con una certa velocità. Se pensate di lanciarla nuovamente, ma da una bicicletta in corsa, ecco che a un osservatore fermo quell'oggetto sembrerà muoversi molto più velocemente che a voi. Per lui la velocità della palla sarà la somma di quella impressa dal vostro lancio e di quella che avevate compiendo questa operazione. Questo non vale sempre, ma soltanto se vi muovete con velocità costante lungo una retta, cioè in moto rettilineo uniforme.

Quando un corpo sta fermo o si muove di moto rettilineo uniforme, si dice che si trova in un sistema di riferimento inerziale. Tutti gli oggetti che si trovano fermi l'uno rispetto all'altro fanno parte dello stesso sistema di riferimento inerziale; un oggetto che invece si muove in moto rettilineo uniforme rispetto agli altri si trova in un sistema di riferimento diverso, insieme a tutti gli oggetti che si muovono nella stessa maniera, solidali con lui. Per fare un esempio, Matteo e Giada sono fermi a una fermata del bus e fanno parte dello stesso sistema di riferimento inerziale; Paolo e Lidia sono seduti in un autobus che si sta avvicinando a 30 km all'ora alla fermata, quindi si trovano entrambi nello stesso sistema di riferimento, diverso però da quello di Matteo e Giada.

La luce, però, fa eccezione. La sua velocità non varia in nessun caso: se immaginate un faro posto sulla bicicletta, la velocità della luce sarà sempre uguale e costante per chiunque la osservi, senza alcuna somma di velocità.

Accanto a questo, c'era anche un altro problema che rimaneva irrisolto per la fisica classica e riguardava le leggi dell'elettromagnetismo. In base al sistema di riferimento inerziale considerato (o, in altre parole, a seconda che il corpo su cui venivano applicate fosse fermo o in movimento) queste leggi cambiavano forma, diversamente da quelle della meccanica che descrivevano il moto. I fisici si ritrovavano quindi ad avere diverse descrizioni ugualmente valide dello stesso fenomeno: un'enorme complicazione.

Einstein considerò questi due problemi e sviluppò matematicamente la sua teoria partendo da due presupposti: la velocità della luce è sempre costante e le leggi della fisica sono sempre le stesse per tutti i sistemi di riferimento inerziali.

Le conseguenze di questa teoria sono varie e hanno avuto molte ripercussioni, sia in ambito filosofico sia nell'immaginario collettivo. Il tempo non è più assoluto, ma scorre con una cadenza che dipende dalla velocità relativa tra l'elemento preso in esame e l'osservatore: cambiando il sistema di riferimento, cambia anche la percezione del tempo. Ancora, eventi che accadono contemporaneamente, ma in luoghi diversi, possono non apparire simultanei a un osservatore che si muove rispetto a loro.

Ma la conseguenza più famosa della teoria della relatività è il fatto che la materia si può trasformare in energia e viceversa (la famosa legge $E=mc^2$, dove E è l'energia, m è la massa e c la velocità della luce); mentre prima si pensava che l'energia potesse soltanto trasformarsi da una forma all'altra (meccanica, termica, elettrica), con la teoria della relatività si comincia a comprendere che l'energia può anche generarsi distruggendo la materia. Proprio quello che accade durante la fissione nucleare, reazione alla base della bomba atomica e della produzione di energia nucleare.

Jacopo Ardini

20 maggio

1665 In ritiro a causa della grave pestilenza che imperversa in Inghilterra, Isaac Newton scrive il primo lavoro sul calcolo differenziale che segna



la nascita della matematica superiore e che permetterà l'elaborazione, vent'anni dopo, della rivoluzionaria teoria della gravitazione universale.

SCIENZE IN FIORE

Riscoprendo i prati umidi

A Castion di Strada, una ricerca fra le risorgive

Un piccolo pezzettino di Pianura Padana dove pascoli, strade e campi nascondono zone ancora immuni dalle coltivazioni intensive. È il comune di Castion di Strada (UD), un fazzoletto di terra tra Codroipo e Palmanova dove vivono, giocano e studiano i ragazzi della classe I B della scuola media "Ugo Pellis".

Durante lo scorso anno scolastico, in occasione dell'anno dell'acqua, la classe si è lanciata alla riscoperta delle zone umide della provincia, caratterizzata da una notevole abbondanza d'acqua che sgorga dal terreno e alimenta boschi e paludi. A causa degli interventi di bonifica e delle estese colture agricole, però, sono pochi gli esempi di prati umidi rimasti intatti. Muniti di carta, penna e macchina fotografica, i ragazzi hanno perciò colto l'occasione



un'immagine della ricerca

di esplorare da vicino il loro territorio, per rivalutarne la bellezza e sottolineare l'importanza di rispettarlo e proteggerlo da una continua e sempre più invadente urbanizzazione.

Il racconto di questa coinvolgente immersione nella natura è disponibile sul sito dell'iniziativa, www.scienzeinfiore.it

Anna Maria Zaccaddu

MILITA

Naso e bocca, i due alleati del sapore

Gli studi nel campo della percezione confermano quanto sperimentiamo durante un raffreddore

Del sapore di una tavoletta di cioccolato si può dire che racchiude un sentore di tabacco e di cuoio. Per qualche vino, invece, talvolta si dice che dominano le note floreali. Questo tipo di descrizioni "olfattive" non sono soltanto un modo poetico di rappresentare il sapore, ma una maniera oggettiva di evocare le sensazioni che realmente proviamo mentre assaggiamo qualcosa.

La gran parte delle esperienze sensoriali che associamo al cibo sono infatti il risultato della combinazione di gusto e olfatto, che insieme creano ciò che chiamiamo "sapore". Non è difficile dimostrare questa affermazione: basta provare, per esempio, a bere un sorso di una bevanda dal gusto molto riconoscibile, come per esempio il caffè, tenendo alternativamente chiuse o aperte le narici con le dita. In questo modo, si può apprezzare la differenza

nelle due condizioni, notando come il sapore ci sembri molto più pieno e completo con il naso aperto. Proviamo solo a pensare alle volte che ci siamo presi un bel raffreddore: non si dice, in questi casi, che non si sente più nessun gusto? Questo accade proprio perché il naso è chiuso.

Quando mettiamo un pezzetto di cibo nella bocca, il suo profumo raggiunge la cavità del naso attraverso la faringe nasale e stimola la mucosa olfattiva, l'organo che recepisce gli odori. L'ostruzione delle narici, ovviamente, non chiude la faringe nasale, ma impedisce la

circolazione dell'aria in questo sistema di tubi, impedendo all'odore del cibo di stimolare il nostro naso.

Spesso non ci rendiamo conto dell'importanza del profumo dei cibi quando li gustiamo, o meglio, di solito non pensiamo che sia così determinante per la qualità del sapore. Eppure alcuni cibi diventano addirittura irriconoscibili se privati del loro odore: un gruppo di scienziati ha provato a determinare la percentuale di riconoscimento di alcune sostanze alimentari, con il naso chiuso oppure aperto. Ovviamente le persone che hanno fatto parte del campione sperimentale non hanno potuto vedere il cibo prima di gustarlo e di rispondere al compito.

I risultati sono stati a dir poco sorprendenti: anche sostanze dal sapore molto marcato, come il caffè, sono state

te riconosciute nella quasi totalità dei casi "a naso aperto" ma hanno mostrato un drastico calo della prestazione nella condizione "a naso chiuso". La cioccolata è passata, per esempio, da un 84% di risposte esatte a un misero 1%. Anche cipolle, ananas, albicocche, cannella e ciliegie non hanno mostrato percentuali migliori. Soltanto acqua, aceto e limone non hanno provocato differenze così marcate nelle due condizioni, anche se per l'aceto, sostanza dall'odore pungente, questo desta un certo stupore.

Questi dati dimostrano che molte delle sensazioni che comunemente chiamiamo gusto e che assumiamo derivino soltanto dalla stimolazione della lingua, sono grandemente influenzate dal nostro naso. Del resto, lo impariamo fin da piccoli, quando tappare il naso diventa l'unica strategia possibile per ingoiare una medicina disgustosa!

Federica Sgorbissa

EXPERIMENTA

Limone, pH e cavoli a merenda

Un gioco per scoprire la relazione chimica tra colore e acidità delle sostanze

stillata. Quando il tutto si sarà raffreddato, schiacciate bene il cavolo e filtrate l'acqua con il colino. A questo punto riempite i diversi vasetti con quest'acqua colorata e divertitevi a scoprire cosa succede quando aggiungete piccole quantità di sostanze che trovate nelle vostre case.

Cominciate, per esempio, con qualche goccia di succo di limone o di aceto: vi accorgete che, a un certo punto, il

colore del liquido comincerà a cambiare, passando dal rosso porpora a un bel colore rosa. In un altro bicchiere, provate invece ad aggiungere un po' di ammoniaca, oppure un pizzico di bicarbonato in polvere, all'acqua del cavolo: questa volta osserverete che il colore della vostra acqua purpurea virerà verso il verde-blu.

Diluendola invece con della semplice acqua distillata, la soluzione rimarrà esattamente dello stesso colore iniziale.

ingredienti

Un cavolo rosso • Coltello • Tagliere • Acqua distillata • Colino • Pentolino • Cucchiaino • Una ciotola grande • Vasetti o bicchieri • Succo di limone • Aceto • Bicarbonato di sodio • Ammoniaca • Cartina al tornasole (in drogheria)

nelle foglie del cavolo (che gli danno il caratteristico colore rosso porpora) si disperdono nell'acqua, che si colora a sua volta. Quando queste molecole entrano in contatto con delle

sostanze acide, come per esempio l'aceto o il succo di limone, avviene una reazione chimica che produce un

cambiamento nella colorazione del liquido, che in questo caso diventerà rosa. Al contrario, l'acqua del cavolo diventa verde-bluastro quando viene mescolata con delle sostanze che non sono acide, come



Rosa o blu? Durante la cottura, i pigmenti contenuti

il bicarbonato: tali sostanze vengono quindi chiamate basi. Nel caso in cui non ci sia alcun cambiamento di colore, significa che la sostanza (com'è il caso dell'acqua) non appartiene a nessuna delle due categorie: si parla allora di sostanze neutre.

Acidità in tavola

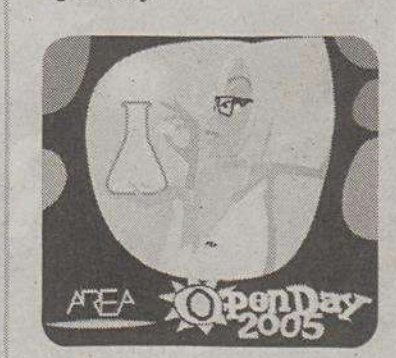
È possibile anche stabilire il grado di acidità di una soluzione usando una particolare unità di misura, chiamata pH. In una scala che va da 1 a 14, tanto più basso sarà il numero misurato, tanto più acida sarà la soluzione.

Volete provare a misurare quanto acidi sono alcuni cibi come il latte, lo yogurt o l'uovo sodo? Mettetene una piccola quantità nell'acqua purpurea del cavolo rosso e poi appoggiate qualche goccia su un pezzo di cartina al tornasole. Vi sentirete come in un laboratorio, ma attenzione: per giocare al piccolo chimico bisogna sempre avere un adulto vicino.

Cristina Ferneti

APPUNTAMENTI

Domani, sabato 21 maggio, l'Area Science Park e l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) aprono le porte ai visitatori di tutte le età. Dalle 10 alle 19 saranno 40 i laboratori che il pubblico potrà visitare grazie alla guida dei 200 operatori coinvolti. Per i più giovani, ci saranno anche laboratori ed exhibit interattivi a cura dell'Immaginario Scientifico e il "Puzzle della Ricerca", organizzato da Shoreline. Per informazioni, 040 3755138, oppure www.area.trieste.it/opacity.



IL SANTO	
IL SOLE:	sorge alle 5.29 tramonta alle 20.36
LA LUNA:	si leva alle 23.07 cala alle 10.17
20.a settimana dell'anno, 140 giorni trascorsi, ne rimangono 225.	
IL PROVERBIO	
Grosso mangiatore, cattivo donatore.	

INQUINAMENTO	
Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 13
Via Carpineto	µg/m³ 16
Via Pitacco	µg/m³ 14
Via Svevo	µg/m³ 13
Via Tor Bandena	µg/m³ 17
Muggia	µg/m³ 10
Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	mg/m³ 0,8
Via Battisti	mg/m³ 1,7
Piazza Vico	mg/m³ 1,7
Via Carpineto	mg/m³ 0,5
M. S. Pantaleone	mg/m³ 0,3
Via Pitacco mg/m³ 0,8	
Via Svevo mg/m³ 0,6	
Via Tor Bandena mg/m³ 0,4	
Muggia mg/m³ 0,9	
S. Sabba mg/m³ 0,1	

MAREE	
Alta:	ore 8.27 +15 cm ore 20.01 +53 cm
Bassa:	ore 2.32 -37 cm ore 13.39 -28 cm
DOMANI	
Alta:	ore 9.09 +20 cm
Bassa:	ore 2.57 -48 cm
TEMPO	
Temperatura: 15,8 minima 20 massima	
Umidità: 61 per cento	
Pressione: 1021,6 in aumento	
Cielo: variabile	
Vento: 61 km/h da Ovest	
Mare: 17,6 gradi	

Vista Più
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1
TEL. 040.54374

TRIESTE

Cronaca della città

LENTI PROGRESSIVE
-50%
con garanzia di adattamento
Vista Più

Nell'affollata asta di ieri sera assegnata per 15 mila euro a un collezionista locale la statua delle «Braccia al vento»

«Stadion», a ruba i bronzi di Carà

Interesse e collezionisti da tutta Italia per le opere dell'artista muggesano

Andati praticamente esauriti in poche ore i lotti delle sculture che erano immagazzinati nello storico atelier di via dei Leo dove lavorava il maestro

È stata battuta a 12 mila 500 euro, che più i diritti d'asta fanno in totale 15 mila, la grande statua di Ugo Carà, «Braccia al vento», il bronzo di 2 metri e 80 centimetri che eravamo abituati a ammirare davanti al museo Revoltella. Ieri sera nell'asta della Stadion l'ha acquistata un collezionista triestino. Il museo dopo la querelle dei giorni scorsi fra la direttrice Maria Masau Dan e la figlia dell'artista, Giuliana Carabei, stando a quanto si è appreso, non ha partecipato alla vendita. La statua si è collocata sulla stima massima di 15 mila euro. In precedenza al lotto 53, un altro collezionista triestino si è portato a casa il numero 52, «Nel-l'aria», una scultura in legno di 2 metri e 20 a 5500 euro più i diritti, superando la stima massima di 4500.

Il gala Carà ha soddisfatto le aspettative. Ieri sera nella sede della Stadion in Riva Sauro non sono bastate le sedie per far sedere gli ospiti. Ed è notevole, considerato che si battevano le opere di un solo artista. Sono andati all'incanto 280 lotti, tutta una vita, quella che Ugo Carà ha trascorso creando figure danzanti nell'atelier di via dei Leo. Nel parterre non sono mancati i nomi che contano, manager imprenditori, notai, esponenti della cultura. Come ha rilevato il direttore della casa d'aste Stadion, Furio Princivali, circa il trenta per cento dei collezionisti proveniva però da fuori Trieste. Ben 130 erano le telefonate attese dalle altre città sui singoli lotti, 70 le offerte scritte al battitore. All'asta si sono interessate



L'affollato interno della Galleria Stadion ieri sera durante l'asta. (Foto Bruni)

gallerie di Milano, Torino, Parma e Firenze. A sorpresa alle 20.30 si è presentato il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini. Ma il primo cittadino ha precisato di essere in sa-

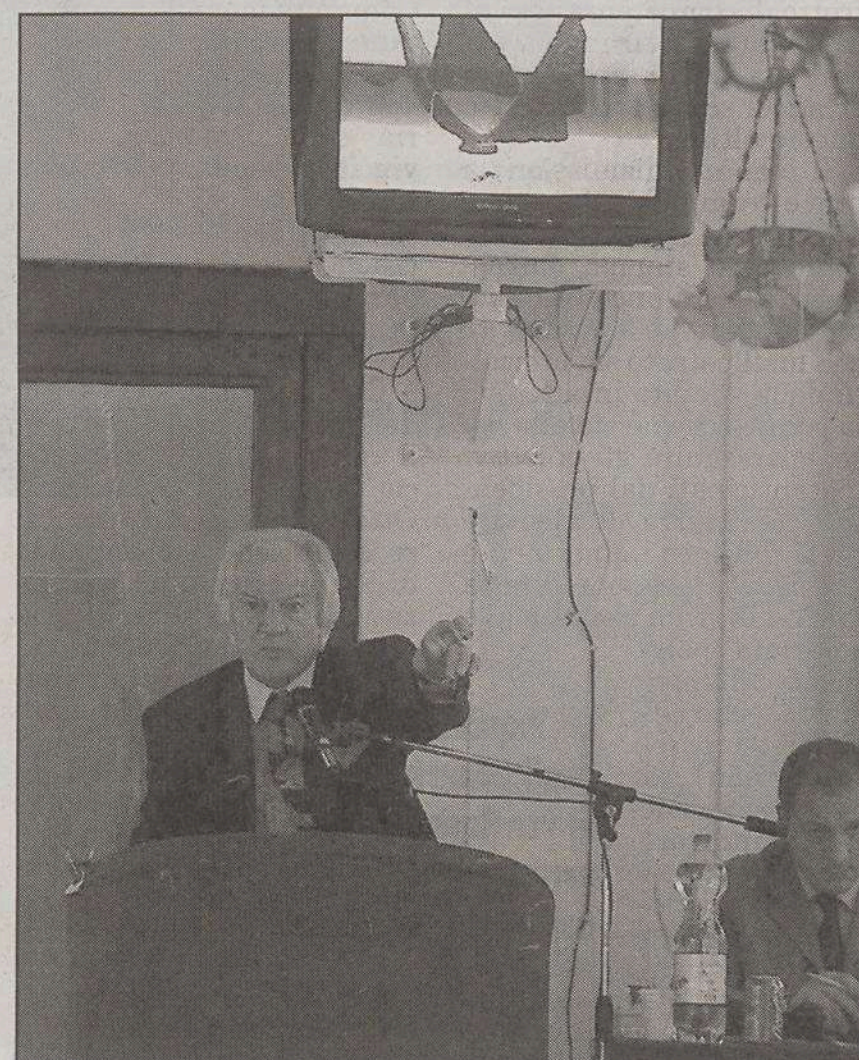
la a titolo personale. Era interessato a qualche lotto, come collezionista privato. I prezzi sono saliti. Il lotto numero 4, «Pettinando-si», un bronzetto del 1957

di 29 centimetri di altezza, stimato 900-1200 euro, è schizzato a 1800, ai quali va sommato il venti per cento dei diritti d'asta. Subito dopo un bronzo di 27 centimetri del 1939, «Il pu-

gile II» - quelle figure medie elogiate da Silvio Ben-co nel 1941 nella presenta-zione della personale di Carà alla galleria Gian Ferrari di Milano - è vola-to a 2200 euro, sempre più i diritti d'asta. Ma anche le sculture degli anni '70-80, quando Carà ha sposato una forma più leg-gera, hanno dato soddisfa-zione alla memoria del ma-estro. «Le due amiche» so-no state battute a 1400 eu-ro.

Su «La modella», una scultura in legno di 105 centimetri valutata 2000-3000 euro, un noto manager triestino che ha accostato storicamente il suo nome a Generali, ha lasciato il campo a 5900 eu-ro. Il pezzo è stato aggiudica-to al telefono a un colle-zionista di Pordenone a quota 6000.

Un altro pezzo da alta collezione, «Ritratto di Dani-lo con il basco» del 1932, bronzo di 32 centimetri, ha chiuso a 2800 euro. La sa-la ha comunque replicato



Il banditore dell'asta di ieri sera, Stephen N. Cristea.

bene ai collezionisti e ai galleristi che erano in con-tatto telefonico. Alle 22.40, dei 110 lotti proposti dal banditore Stephen N. Cris-tea, che da sempre accom-pagna le aste della Sta-dion, 109 erano stati aggu-dicati. «Credo sia un fatto irripetibile» ha commenta-to ancora Furio Princivali, che ha anche rilevato co-me oltre un migliaio di per-

sone abbia visitato l'esposi-zione, puntando in partico-lare sulle opere di Carà. I valori di aggiudicazione du-rante l'asta sono stati alla fine fluttuanti, ma molti pezzi hanno triplicato le stime. È stato l'omaggio pos-tumo e il pieno riconoscimento del valore di un artista che, quasi all'insaputa di Trieste, era da tempo en-trato nella storia dell'arte. Fabio Cescutti

Tra un mese la decisione sulla richiesta di annullamento della delibera di Dipiazza che cassò quella di Illy

«Stream», guerra di avvocati davanti al Tar

Ansaldo vuole 24 milioni da Amt che ha interrotto la sperimentazione

Gli avvocati di Ansaldo da un banco, quelli di Comune e Amt dall'altro: bordate incrociate a raffica sono partite per un'ora ieri dinanzi ai giudici del Tar su «Stream», l'autobus a trazione elettromagnetica sperimentato dalla giunta Illy e cassato da quella Dipiazza. Sentite le versioni contrapposte, nel giro di un mese il Tribunale amministrativo regionale deciderà se annullare o meno la delibera del Consiglio comunale a maggioranza di centrodestra che il 26 settembre 2002 aveva decretato l'interruzione della sperimentazione di «Stream».

«Quella delibera contiene enormi falsità», ha denunciato l'avvocato di Ansaldo, Piergiorgio Alberti che ne ha chiesto l'annullamento, ma ha anche annunciato che comunque «nessuno intende riattivare Stream, anche se si poteva pure fare, come è accaduto a Bordeaux. Fatto sta - ha specificato - che il pronunciamento del Comune ci ha provocato gravi conseguenze di immagine ed economiche». Secondo Ansaldo, l'abbandono di Stream sarebbe stato deciso per un cambiamento di Piano del traffico deciso dal Comune, «o meglio dal sindaco», ha precisato l'avvocato, ma sarebbe stato contrabbandato come irrinunciabile a causa del fallimento della sperimentazione che in realtà non sarebbe fallita.

È il motivo per cui Ansaldo ha chiesto all'Amt, allora Act, un risarcimento danni per l'astronomica cifra di 24 milioni e 300 mila euro. L'istanza economica sarà discussa dal Tribunale civile il 16 febbraio 2006, ma è chiaro che il pronunciamento del Tar spianerà la strada, in un senso o nell'altro, a quella decisione.

«Stream» è forse un sistema affidabile in sé, ma non per la sicurezza della circolazione - ha replicato l'avvocato del Comune Franco Gae-



Una vettura di Stream durante la sperimentazione in via Mazzini.

tano Scoca - e poi non è pratico, tanto che nei periodi di punta servono su quella linea 12 vetture all'ora e sol-

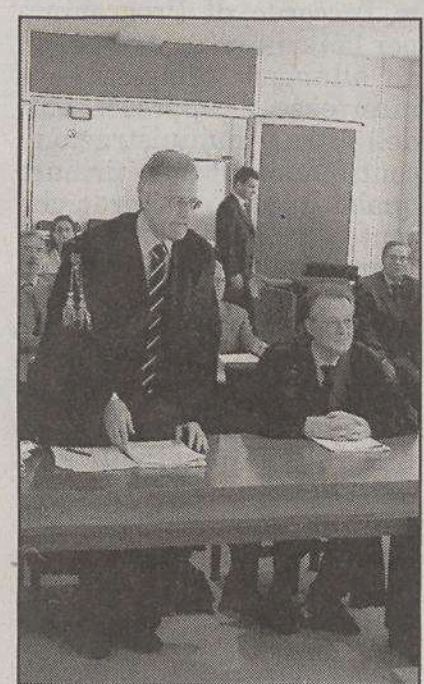
tanto 3 possono essere a trazione elettromagnetica, le altre 9 devono restare a normale carburante. Quale van-

taggio deriva da un sistema misto di questo tipo? Allora mi chiedo: in quali città Stream è stato adottato? E do an-

che la risposta perché la so: in nessuna. Tant'è vero che, come abbiamo sentito, Ansaldo non vuole continuare la sperimentazione, ma vuole servirsi di questa causa unicamente per ragioni economiche.

È possibile che la sentenza del Tar implichi anche la rimozione della canaletta di alimentazione di via Mazzini. «Non l'abbiamo mai fatta togliere - aveva sostenuto il sindaco Dipiazza - perché è la prova provata della pericolosità del progetto soprattutto in una città dove circolano 80 mila tra moto e ciclomotori». La sua esistenza è uno degli elementi che frenano l'attuazione del Piano del traffico che disegna via Mazzini come arteria a senso unico verso le Rive per i soli mezzi pubblici.

«La sperimentazione di



Il processo ieri al Tar.

Stream aveva provocato gravi disagi al personale e agli utenti - ha sostenuto l'avvocato di Amt, Giovanni Gabrielli - l'andamento zigzagante della piastra di alimentazione faceva talvolta perdere contatto al bus che si bloccava con pericolo per i veicoli che seguivano. Il Comune doveva tenerne conto e ben prima di quella delibera aveva preannunciato il proprio mutamento di orientamento perché non gli interessava continuare a pelare quella gatta rognosa.

L'avvocato Alberti aveva precedentemente ribattuto le carte citando alcuni documenti. Il 23 ottobre 2001 l'Act aveva scritto al ministero definendo Stream «un sistema che ha soddisfatto pienamente le aspettative. Alcuni episodi anomali, ma prevedibili, non hanno mai costituito pericolo per il pubblico». Il 20 marzo 2002 la commissione del Ministero dei Trasporti sottolineava «la buona manovrabilità dei mezzi e la flessibilità di un sistema che non ha mai costituito condizioni di pericolo, né provocato danni». Il 21 giugno 2002 l'Act assumeva una delibera per un'ipotesi di risoluzione consensuale del contratto in cui si dice che «è venuto inopinatamente a mancare il consenso dell'amministrazione comunale». «Nella delibera di cui chiediamo l'annullamento - ha concluso Alberti - si sotto-linea l'abnorme prolungarsi dei tempi di realizzazione. Ma quei tempi abnormi sono da imputarsi proprio al Comune».

Silvio Maranzana

Innalzato ieri pomeriggio alla chetichella

Ecco l'«anima» dell'obelisco della nuova piazza Goldoni

Contestato, è alto 12 metri

Dopo annunci che si ripetono da anni, polemiche a oltranza e addirittura un processo, è stato innalzato ieri pomeriggio alla chetichella il già celeberrimo obelisco della nuova piazza Goldoni, nucleo principale del monumento che sarà dedicato alle vittime di tutti i totalitarismi. O meglio, è stata

eretta la struttura in acciaio alta 12 metri e realizzata da una ditta di Dolo. Su di essa verranno incastonate centinaia di lastre di vetro di diverse forme (circolari in basso e quadrate in alto). La parte più bassa dell'obelisco, fino a un'altezza di due metri, sarà composta da un monoblocco in vetro antisfondamento. L'obelisco sarà circondato da un fossato d'acqua e illuminato dal basso. Posto in asse con via Mazzini, sarà visibile fin dalle Rive e costituirà una sorta di pendant con la fontana di Montuza.

Contro la sua intitolazione sono state organizzate manifestazioni di protesta, conferenze e raccolte di firme. L'associazione Promemoria ha tentato una causa civile, ma il ricorso è sta-

to respinto pochi giorni fa dal giudice Riccardo Merluzzi. Secondo i ricorrenti, parenti di vittime del nazifascismo, l'intitolazione equipara vittime e carnefici rendendo ipoteticamente possibili in piazza Goldoni anche cerimonie di ex Ss per piangere i propri morti finiti nelle foibe. Per il giudice invece

«non comporta alcuna offesa alle persone defunte, tale da arrecare pregiudizio all'onore, al decoro e all'integrità morale dei loro congiunti».

Ma il monumento è solo uno dei quattro elementi costitutivi della piazza pressoché tutti contestati da molti residenti, passanti e commercianti della zona. Sul lato verso il mare sono stati posizionati dieci setti murari alti tre metri e mezzo dai quali cadrà l'acqua che formerà una cascata e finirà in una fontana. È stato poi creato un muro, abbassato da tre metri a un metro e mezzo che proteggerà panchine e alberi. Infine verso piazza Goldoni sorgeranno quattro postartedardi alti 12 metri, come l'obelisco. s.m.



L'obelisco di piazza Goldoni.



Oggi bus in sciopero

e fermate, per i continui ritardi negli orari in quasi tutte le linee». Secondo Camminatrieste c'è una «crisi della dirigenza: troppi cambi, mancata esperienza nel settore del trasporto pubblico locale».

Protesta nazionale. Filt-Cgil e Camminatrieste accusano l'azienda locale

Bus in sciopero per otto ore

Nuovo blocco degli autobus oggi in città. Anche a Trieste dunque si faranno sentire pesantemente gli effetti dello sciopero proclamato a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil. La protesta è stata organizzata dai sindacati di categoria contro la disdetta, già annunciata dalle aziende di trasporto pubblico, del trattamento di malattia attualmente riconosciuto agli autotrotranvieri.

Il blocco, che durerà 8 ore, sarà attuato nel rispetto delle fasce protette. Non ci saranno bus garantiti dalle 9 alle 13 e dalle 18.30 alle 22.30. Al mattino dunque l'ultima partenza da capolinea sarà alle 8.59 mentre nel pomeriggio l'ultima partenza sarà quella delle 18.29.

Impiegati, addetti alla manutenzione, turnisti e giornalieri saranno chiamati a scioperare per l'intera giornata. Proprio su quest'ultima da segnalare le posizioni critiche di Filt-Cgil e Coped, Camminatrieste. La Filt parla sul tema dell'assenteismo, delle «scelte gestionali confuse» e della questione dei «colleghi precari non riconfermati». Camminatrieste invece accusa la Trieste trasporti del ritardo negli orari in quasi tutte le linee, della «resa sul campo dell'azienda» e della «crisi della dirigenza».

Piuttosto dure le critiche nella nota della Filt-Cgil, firmata da Stefano Seppi della segreteria provinciale, che attacca i verti-

ci «che dovrebbero pensare a risolvere i problemi invece che lamentarsi». Il sindacato critica la dirigenza che scambia «le malattie o gli infortuni per assenteismo» e insiste sulle «scelte gestionali confuse» che rende demotivati i dipendenti. «La Trieste trasporti deve presentare un chiaro programma che definisca il ruolo che intende adottare», scrive la Filt che poi definisce «Vergognosa» la questione dei «colleghi precari non riconfermati pagati 850 euro al mese e con solo 52 giorni di riposo l'anno».

Camminatrieste invece critica l'azienda per il calo d'utenza, la mancata efficienza, la resa di fronte al traffico che occupa strade

Tra aste e cessioni dirette l'ente conta di incassare sei milioni di euro da destinare alla manutenzione delle scuole

La Provincia vende le sue case

Sono l'ex Archivio di Stato, la caserma di via Cologna e altri immobili

Sei milioni di euro. È questa la cifra che la Provincia conta di incassare dalla vendita di alcuni immobili di sua proprietà, nell'ambito di un programma di alienazione destinato ad alleggerire l'ente da impegni e spese ormai non più necessari e frutto di competenze «estinte». I soldi serviranno a pagare la manutenzione di strade e scuole, soprattutto queste ultime.

Il piano di dismissione a breve termine è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa dall'assessore al Bilancio e patrimonio Claudio Giacomelli, che ha illustrato sia i termini delle vendite in atto, sia la politica che ne sta alla base: «perseguire gli obiettivi già anticipati dal presidente Soccimarro di alienare gli stabili per i quali non è prevista la gestione diretta dell'ente». Una risposta alle

portanti: la sede dell'ex Archivio di Stato di via Trenta Ottobre, la vecchia caserma dei carabinieri di via Cologna, l'ex sede della Comunità montana a Sistiana e, per la prima volta nella storia della Provincia, la vendita a privati di case, per la precisione dieci appartamenti dello stabile di via Rossetti 27.

Cominciamo dal primo. Per il vecchio edificio di via XXX Ottobre numero 7, già sede dell'Archivio di Stato, erano stati ipotizzati una serie di progetti, da un polo polifunzionale per le associazioni cittadine a un megaparcheggio. Non se n'è mai fatto niente, «i progetti sono definitivamente tramontati», ha detto Giacomelli, e adesso l'edificio è in condizioni spaventose: come sottolineato anche nella delibera per la messa all'in-



canto ci sono numerosi cedimenti strutturali dei solai, fessurazioni sulle pareti interne, infiltrazioni d'acqua,

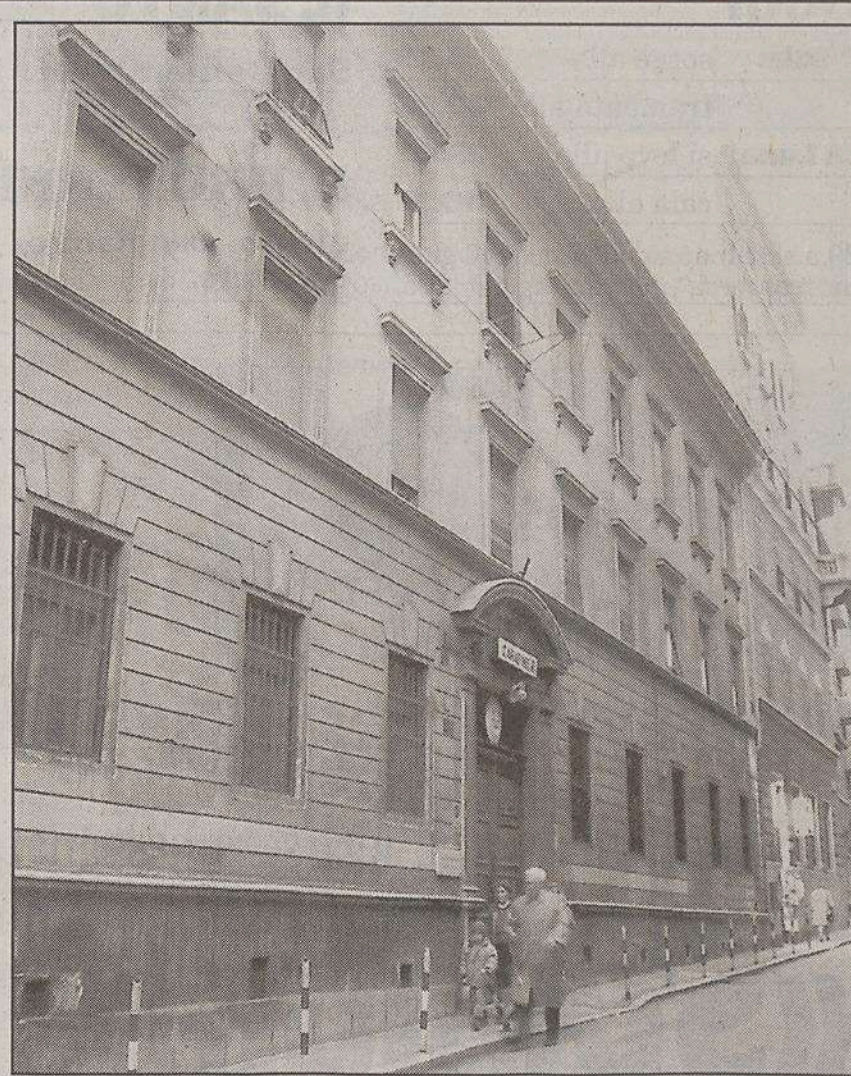
«nonché l'implosione di parte della falda del tetto», tanto che era già stato avviato l'iter per la riparazione con

L'ex Archivio di Stato di via Trenta Ottobre. La Provincia ha messo in vendita l'edificio per il quale erano state ipotizzate varie destinazioni d'uso, compreso un parcheggio.

una spesa prevista di 400 mila euro. Il palazzo verrà messo in vendita con gara pubblica, prezzo base tre milioni di euro, e gli enti pubblici avranno diritto di prelazione. Nessuna idea, al momento, su chi si possa fare avanti.

Secondo immobile, l'ex caserma dei carabinieri di via Cologna 6/8. Qui l'acquirente c'è già, ed è l'amministrazione peniten-

pendante del Coroneo, con uffici per la polizia penitenziaria e locali e strutture destinati ai detenuti in semilibertà. Altro bene di famiglia in vendita è l'ex sede della Comunità montana, a Sistiana. L'immobile è per due terzi di proprietà della Provincia di Trieste e per un terzo della Provincia di Gorizia. I due enti però si sono già messi d'accordo sui termini dell'alienazione, anche questa a gara pubblica, a meno che qualcuno non si faccia avanti con un'offerta. «È una buona struttura - ha detto Giacomelli - all'interno ci sono sale conferenze ed espositive già attrezzate: la vendiamo a 600 mila euro, e francamente speriamo che si faccia avanti il Comune di Duino Aurisina, che potrebbe utilizzare al meglio la struttura; possiamo procedere anche a una vendita diretta». Ma finora il telefono



L'ex caserma dei carabinieri di via Cologna.

non ha squillato.

Importante, dal punto di vista del precedente, la vendita degli appartamenti di via Rossetti. Sono dieci (in più ci sono alcuni fori commerciali e magazzini), ed è la prima volta che la Provincia vende ai propri inquilini, che hanno diritto di prelazione più uno sconto del 30 per cento sul prezzo, che va da 114 a 211 mila euro. Accanto a queste

nace 3, già concesso in comodato al Comune e da questi utilizzato quale sede del centro antiviolenza, fino al 2002. Ora è in vendita a 73 mila euro. Fatte due somme, alle fine dovrebbero entrare nelle casse della Provincia circa 6 milioni di euro, soldi di «pronta utilità», visto che, ha detto Giacomelli, «sono cifre per le quali non contano i vincoli del patto di stabilità». A beneficiarne saranno soprattutto le disastrose scuole e strade cittadine.

p.s.

Gli inquilini degli appartamenti di via Rossetti avranno lo sconto del trenta per cento

Sul mercato anche la vecchia sede della Comunità montana situata a Sistiana

A TRIESTE 90 FAMIGLIE A RISCHIO

Il governo prepara un nuovo decreto salva-sfratti

Sono 90 a Trieste le famiglie a basso reddito colpite da sfratto. Lo rende noto il ministero delle Infrastrutture, proprio mentre l'emergenza sfratti approda al tavolo dei ministri. Il testo del decreto legislativo sugli sfratti è infatti all'esame della Presidenza del Consiglio e oggi con tutta probabilità sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri. Ma i provvedimenti saranno due. Oltre al decreto le-

gislativo che utilizzerà per l'anno in corso 105 milioni di euro residui del Fondo per l'affitto, destinati alle famiglie a basso reddito sottoposte a sfratto esecutivo e messo a punto dal viceministro alle Infrastrutture Ugo Martinat, i ministri prenderanno in esame infatti anche un secondo dispositivo nel quale dovrebbe essere prevista una proroga del blocco degli sfratti fino al 30 settembre prossimo.

Secca replica all'ex assessore regionale Dressi dalla presidente uscente degli industriali

«Sull'ambiente veti e silenzio»

Anna Illy: «Palazzo Galatti e Comune rallentano le bonifiche»



Anna Illy

ti. Invito Dressi a leggere il documento sottoscritto dalla nostra associazione e dalle organizzazioni sindacali, contenente alcune concrete proposte per lo sviluppo di Trieste. Lo abbiamo mandato a tutte le amministrazioni locali con l'invito ad aprire un tavolo di discussione e di approfondimento su queste proposte. Abbiamo ricevuto una risposta eloquente: il silenzio più assoluto».

La riunione del Coordinamento laico riformista detta le linee

Carbone: «Territorio da riformare E il sindaco al vertice del porto»

«Non vogliamo costruire un nuovo partito e ognuno di noi vanta con orgoglio di essere repubblicano, socialista, liberale». Con queste parole Sergio Pacor ha aperto ieri sera i lavori del Coordinamento laico riformista alla presenza di oltre un centinaio di persone. «Vogliamo riunire un'area politica, per offrire indicazioni progettuali alla città e - ha continuato - adeguare l'immagine di Trieste alla sua storia, al suo ruolo scientifico e culturale». Quali le prospettive dunque? «Politiche ovviamente» è stata la risposta. L'appuntamento è rappresentato dalle prossime elezioni amministrative, per le quali sarà predisposta una lista laica socialista. «Ma non vogliamo riproporre noi stessi - ha sottolineato Pacor - il nostro compito è non far morire un'idea della politica e in questo anno intendiamo far maturare un'idea innovativa di città, mettendo assieme - ha concluso Pacor - una nuova classe dirigente». Gli obiettivi li ha sintetizzati Gianfranco Carbone.

«I nuovi amministratori sono sulla breccia da più di dodici anni - ha ricordato - e sarebbe bene che non si misurassero più con

il passato, ma per quello che hanno fatto e sanno fare. Il nostro atteggiamento - ha proseguito - non sarà critico». Questa l'analisi di Carbone: «La battaglia per l'autonomia di Trieste ripropone l'idea di una città assistita - ha detto - e che trova le ragioni del suo sviluppo dai trasferimenti di risorse dello Stato. Trieste - ha precisato - è un porto e va immaginata una riforma che semplifichi la gestione del territorio, sciogla enti inutili e affidi al sindaco le funzioni di presidente dell'autorità portuale. Inoltre - ha concluso - Trieste è la piattaforma logistica ideale dei rapporti commerciali, finanziari e culturali con l'area del Mediterraneo orientale e dell'Estremo oriente e deve diventare la porta d'entrata nell'Unione Europea. Trieste è anche cultura e Università, una città aperta agli stranieri con i fondi della cooperazione e sviluppo. Trieste - ha concluso - è anche industria, commercio. Infine Trieste è anche povertà: 45 mila persone vivono con un reddito inferiore ai 700 euro al mese. La modernità non è negare i bisogni, ma farli emergere e trovare risposte e politiche sociali adeguate ai tempi».

Sugli enti camerali botta e risposta

Catafamo-Marchiori

Camera di commercio: le turnazioni sono auspicabili. Ma a Pordenone l'accordo è stato disatteso proprio dagli Industriali. E in regione su 4 enti camerali tre sono rappresentati dai vertici dell'Assindustria. Una replica ferma quella del presidente regionale della Confindustria, Alberto Marchiori, che interviene, dopo l'intervento dell'ex direttore degli industriali Loredana Catafamo, sulla battaglia delle candidature all'ente camerale che vede contrapposti il presidente uscente, Antonio Paoletti e quello indicato dagli industriali, Mauro Azzarita.

Marchiori, che spezza una lancia a favore di Paoletti, insiste sulla bontà delle turnazioni, ma quando si «tiene conto della situazione regionale» e dopo «aver definito la potenzialità della norma che prevede la possibilità di due mandati consecutivi alla presidenza». «Va prima valutato chi ha operato bene e d'intesa con le categorie economiche, meglio parlare di persone che di sigle di appartenenza» aggiunge il presidente regionale che insiste: «A Pordenone l'accordo di alternanza alla presidenza dell'ente camerale è stato disatteso proprio dagli Industriali».

Su 4 enti camerali in Friuli Venezia Giulia 3 vedono ai vertici degli Industriali: «A Trieste con una spiccata presenza del terziario si può ragionevolmente sostenere la possibilità, da parte di chi ha presieduto, di effettuare due mandati consecutivi sulla base della valutazione dell'operato, soprattutto in una città come Trieste con una spiccata presenza del terziario, e di vedere confermate delle turnazioni nelle province di Gorizia, Udine e Pordenone. Oppure l'etica riguarda solo gli uomini Confindustria?».

«Senza entrare nel merito dei giudizi politici, trasalisco l'accento alla coincidenza del cognome tra madre e figlio enfatizzata oggi alla scadenza dei miei quattro anni di mandato, mi limito ad alcune considerazioni» inizia così la replica della presidente uscente degli Industriali di Trieste Anna Illy all'ex assessore regionale all'economia, Sergio Dressi (An).

Innanzitutto il nodo dei siti inquinati: «Nessuno può smentire il fatto che siamo stati tra i più strenui fautori della necessità di un percorso condiviso per la creazione di un soggetto unico per gli interventi. Quelli che più hanno nicchiato sono stati proprio la Provincia ed il Comune di Trieste che

non hanno ancora sottoscritto l'accordo di Programma per la bonifica contribuendo ad allungare tempistiche e incertezze. I rappresentanti delle tre amministrazioni, continuano a non firmare qualsiasi atto o accordo che contenga l'assunzione di impegni programmatici per il territorio. Un caso eclatante l'iter di approvazione del piano infraregionale dell'Eziz aperto dal '97 e a tutt'oggi non ancora concluso».

Dai siti inquinati alla Fierria di Servola: «Dressi come assessore regionale all'industria sostiene un protocollo per l'accordo di programma per lo sviluppo industriale dell'area in cui si prevedeva per il 2009 la chiusura dello stabilimento; ora, dismesse le responsabi-

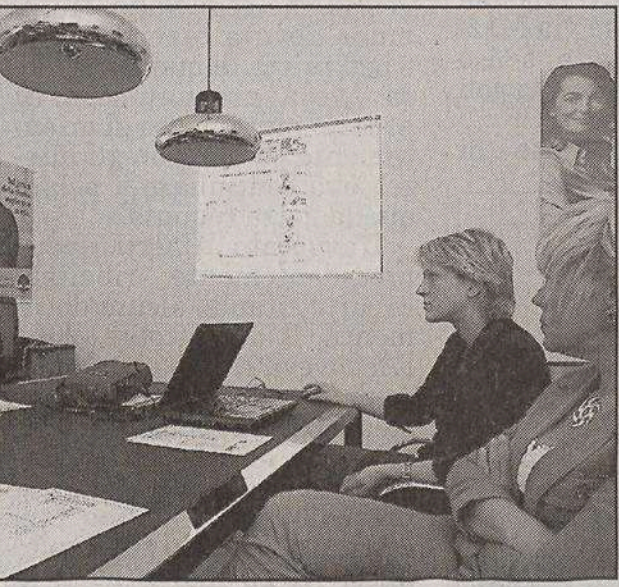
lità nel governo regionale, si appella all'arrivo dei russi ed alla definizione di un piano industriale in cui si preveda addirittura la certificazione ambientale dello stabilimento. Se l'ipotesi dovesse essere la continuazione dell'attività produttiva, riscontro con piacere che Dressi ha cambiato opinione e nella sostanza chiede l'introduzione di quei livelli standard di tutela che noi abbiamo sempre affermato essere condizione normale per la prosecuzione dell'attività. Alla cittadinanza interessa il totale rispetto delle normative sull'ambiente, ovvero, il rispetto dei valori limite di concentrazione delle emissioni in atmosfera, degli scarichi industriali, della corretta gestione dei rifiu-

Realizzato il sito Internet del partito con tutte le informazioni e i forum

Anche i Ds finiscono nella Rete

Anche i Democratici di Sinistra triestini, ufficialmente da ieri, fanno parte della rete di Internet. Ora i navigatori del net possono sapere di più sul lavoro svolto dal Partito e dalle sezioni locali diessini connettendosi a www.ds-ts.it, sito costruito da Barbara Vatta di «Incipit» con tratti leggeri, accattivanti, a strizzare l'occhio ai più giovani. «Ciò non significa - ha affermato il segretario provinciale Fabio Omero nella conferenza stampa di presentazione - che i più attenti, o soprattutto i meno avvezzi a navigare nel net, non potranno utilizzare in modo conveniente i contenuti del nuovo sito. Per questa ragione stiamo già lavorando per allestire dei corsi riservati agli iscritti che conoscono poco Internet ma hanno interesse a conoscerlo e, ovviamente, a conoscerci».

I Ds triestini hanno messo in rete tutto il partito, gli or-



La presentazione del nuovo sito nella sede Ds.

gani dirigenziali, spazi e ruoli rivestiti da questi in altri enti. «Ci sono anche i numeri telefonici di quadri e funzionari - spiega Omero - un segnale del nostro interesse a metterci in gioco e a farci rintracciare per alimentare il dialogo e il dibattito». Chi lo vorrà, potrà comunicare con partito e sezioni intervenendo direttamente e suggerendo idee e azioni. I contenuti di www.ds-ts.it sono tra l'altro bilingui, italiano e sloveno, a soddisfare le esigenze di tutti gli iscritti. Nella rete sono finiti tutti i materiali prodotti dai militanti,

con particolare riguardo ai due forum tematici attualmente «sugli scudi», dedicati al Welfare e allo sviluppo e innovazione. Anche per i lavori che si svolgono nei due forum, la navigazione nel net permette, a chi lo vuole, di intervenire tempestivamente e con facilità, gettando i presupposti per una vera integrazione tra i proponenti e coloro che intendono integrare e migliorare i temi sviluppati. «I colori vivaci e la leggerezza della grafica - ha sottolineato la creatrice del sito Barbara Vatta - garantiscono a chi visita il nuovo sito una navigazione interessante e assolutamente non convenzionale. Per chi vuole essere puntualmente edotto sulle novità e i dibattiti sviluppati, c'è inoltre la possibilità di iscriversi alla «Newsletter» che giungerà a casa puntuale sulla propria posta elettronica».

Maurizio Lozei

GHAFARI TAPPETI

Il tuo negozio di fiducia con vastissimo assortimento di tappeti persiani ed orientali sconti fino al 60%

HAMADAN	2,10x1,35	€ 290
HAMADAN	1,50x1,00	€ 140
QUM SHAHREZA	2,12x1,38	€ 890
QUM	2,25x1,45	€ 1.490 -50% € 740
BAKHITIARI	3,20x2,20	€ 1.350 -60% € 540
KASHAN	3,25x2,35	€ 1.890 -60% € 750
BAKHITIARI	3,00x1,60	€ 1.250 -60% € 490
YAZD	2,02x2,06	€ 1.690 -50% € 840



BUKARA R	2,00x2,00	€ 1.850 -50% € 920
KERMAN L	2,37x1,49	€ 1.100 -60% € 440
NAIN 9Lu misto seta	2,08x1,20	€ 950 -60% € 380
TABRIZ 60 R ex fine misto seta	3,00x3,00	€ 3.900 + IVA
TABRIZ 60 R	2,10x1,50	€ 1.950 + IVA
TABRIZ 60 R	1,56x1,01	€ 790 + IVA

GHABBE PERSIA 200x140 € 420 • 130x80 € 140 • 90x60 € 70
LAVAGGIO E RIPARAZIONE - PAGAMENTO RATEALE

VIA VASARI, 6 - tel. 040 631290
TRIESTE (VICINO PIAZZA GARIBALDI)
www.ghaffaritappeti.it

PARCHEGGIO CLIENTI VIA VASARI N° 9

E' prevista per questa mattina la sentenza nei confronti del cameriere accusato dell'omicidio del tassista Giraldo

Buosi, oggi è il giorno del giudizio

Quindici giorni fa il pm Federico Frezza aveva chiesto la condanna a 27 anni

Nell'udienza sarà risentito l'ispettore della polizia Gherardo Schiozzi. «Quella notte non ho sparato io», ha sempre sostenuto l'imputato

Fabio Buosi ritorna stamane nell'aula della Corte d'assise. Prenderà posto sulla solita sedia nel primo banco di sinistra, accanto alla gabbia un tempo riservata agli imputati detenuti. Lui, da quasi un anno è agli arresti domiciliari nell'abitazione dei genitori, in via Schiapparelli. Da lì, nei giorni di udienza, esce in compagnia del padre e raggiunge senza scorta il palazzo di Giustizia, l'aula della Corte d'assise e la sua sedia al primo banco. Ha accanto da ottobre l'avvocato Sergio Mamelletti che lo difende dall'accusa di aver ucciso il tassista Bruno Giraldo, trovato cada-

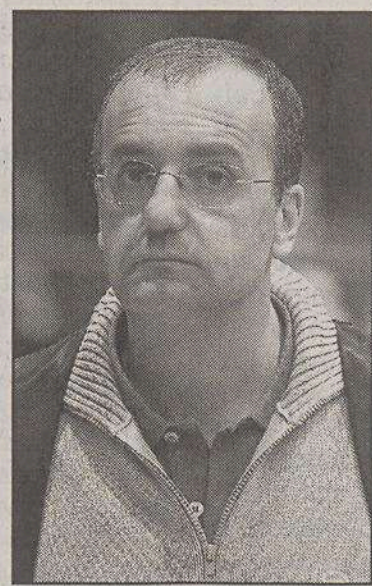
vere in riva al Canale industriale di Zaula all'alba del 23 novembre 2003.

Oggi con buona probabilità il presidente Fabrizio Rigo pronuncerà la sentenza, già attesa otto giorni fa. Invece i giudici togati e popolari si sono trovati nella necessità di avviare un approfondimento dell'istruttoria per chiarire alcune circostanze emerse durante le deposizioni. E' stato così convocato in aula l'ispettore Gherardo Schiozzi della squadra mobile. Assieme al collega Roberto Della Mea e al maresciallo capo Adriano Pascià ha indagato sull'omicidio del tassista. Ha anche sentito

decine e decine di colleghi di lavoro della vittima, nonché i responsabili delle organizzazioni dei tassisti impegnati nel servizio notturno.

Dopo la mezzanotte funzionava solo il centralino del Radiotaxi, quello a cui era collegata la vettura di Bruno Giraldo. Fino alle 24 lavorano anche i soci della cooperativa Alabarda, poi il servizio si interrompe.

Secondo le indagini dell'ispettore Schiozzi all'alba



Il pm Federico Frezza

ci di aver visto in strada vecchia per l'Istria all'alba del 23 novembre 2003 un taxi

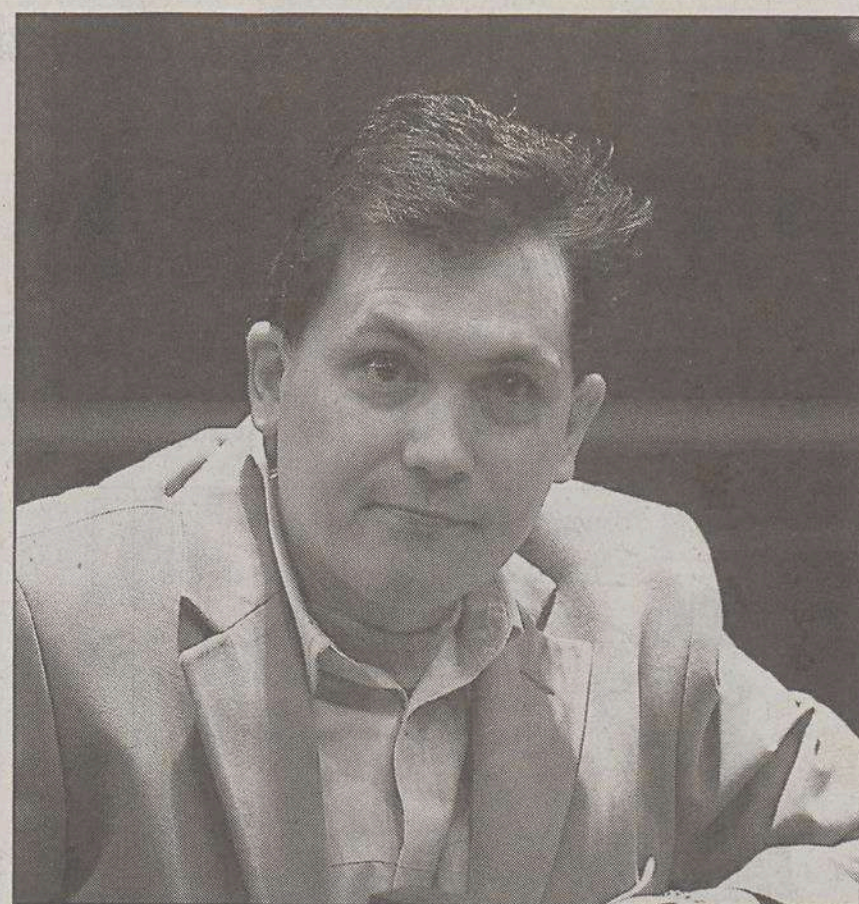
bianco con un solo passeggero di media statura seduto alle spalle del conducente. Il taxi, con buona approssimazione, era quello di Bruno Giraldo e contrariamente a quanto ha sempre affermato la difesa di Fabio Buosi, non c'era un secondo passeggero a bordo. «Non ho sparato io» ha sempre sostenuto l'imputato. E l'avvocato Sergio Mamelletti ha aggiunto più volte che il suo cliente sta zitto, non fa il nome dell'assassino perché ha paura di ritorsioni e vendette di sé e sulla sua famiglia.

I rapporti inviati alla Procura dagli investigatori dicono che nel corso dell'inchiesta tutti i tassisti in servizio nelle ore che hanno preceduto e seguito l'omicidio sono stati sentiti «a sommarie informazioni». Molti conosce-

vano Buosi che da tempo quasi ogni notte si faceva accompagnare a casa tra l'una e le quattro del mattino. «Era sempre solo e si faceva venire a prendere in via Romolo Gessi, in via Tagliapietra o in via Murat. Talvolta anche al Green Bay Pub di via Flavia 22. Poi chiedeva di essere portato in via Schiapparelli, a casa dai suoi genitori».

Oggi è arrivato il giorno della verità. Va ricordato che per Fabio Buosi quindici giorni fa il pm Federico Frezza ha chiesto complessivamente 27 anni di carcere. Ventidue per l'omicidio del tassista, cinque per aver calunniato il suo ex amico Paolo Ambrosi, indicandolo come l'assassino pur sapendolo innocente.

Claudio Ernè



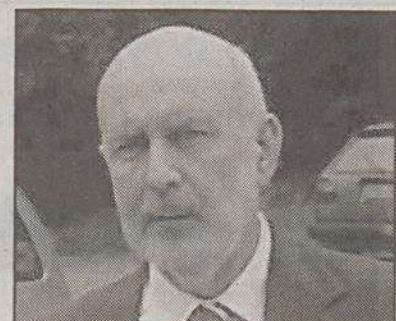
Fabio Buosi oggi torna davanti alla Corte d'assise.

IN BREVE

Dogana, cambio della guardia Pignatelli promosso a Udine

Il direttore della circoscrizione doganale di Trieste Giovanni Pignatelli, in servizio da 37 anni, ha lasciato l'incarico per assumere il comando dell'ufficio di Udine. Il successore non è ancora stato nominato.

Pignatelli ha diretto numerose operazioni nella lotta ai traffici illeciti: dalla droga, alle armi fino alle merci contraffatte. E, in prima persona, ha gestito l'attività quotidiana della Circoscrizione. Grazie all'impegno profuso molteplici sono stati i riconoscimenti ottenuti da parte degli operatori del settore e delle forze dell'ordine.



Giovanni Pignatelli

Macellaio sorprende sul fatto due ladri di polli Scappano dal negozio e la polizia li arresta

I ladri di polli esistono ancora. Ne sa qualcosa il titolare della macelleria «Le carni» di largo Barriera Vecchia che ieri mattina all'alba è incappato in due malviventi. Avevano appena rubato un discreto numero di polli e anche qualche scatola di uova. Il movimentato episodio si è verificato alle 4,30 quando il macellaio si trovava al piano superiore del negozio. Ha sentito dei rumori ed è sceso per vedere cosa stesse accadendo. Si è trovato di fronte ai due ladri. C'è stata una colluttazione. I malviventi hanno abbandonato il bottino sul posto. Ma sono stati bloccati dopo pochi metri da una volante che era stata avvisata dalla sala operativa. In carcere sono finiti Mustafa El Machkouzi, 32 anni e Hemdo El Barikhi, 31 anni, entrambi marocchini.

Sicurezza del porto: Trieste ha superato il test dopo tre giorni di esercitazione della Capitaneria

Per tre giorni il porto è stato passato sotto la lente. La Capitaneria di Porto ha reso noti ieri gli esiti dell'esercitazione di Maritime Security (Sicurezza Marittima) che si è svolta il 16 e 17 maggio nel porto e negli scali di Monfalcone e Porto Nogaro. «In tutti i siti - ha affermato in una conferenza stampa il Capitano in seconda della Guardia Costiera triestina Edoardo Orrera - la verifica delle misure di sicurezza ha dato esito soddisfacente».

Esercitazioni di questo tipo, che d'ora in avanti dovrebbero svolgersi con frequenza semestrale, sono state adottate in seguito alla minaccia del terrorismo internazionale. Le pratiche di sicurezza marittima fanno riferimento alla normativa entrata in vigore il 1 luglio del 2004, che riguarda le navi impiegate in viaggi internazionali e i terminali portuali destinati a ospitarle.

Tenta di forzare la portiera di un'auto in centro: sorpreso dagli agenti della Squadra mobile

Si chiama Nenad Milosevic, 25 anni, serbo. Gli investigatori della squadra mobile lo considerano un vero e proprio esperto nei furti di autovetture. E' stato arrestato dalla polizia l'altra notte. Era in pieno centro e i poliziotti lo hanno visto guardare con una certa insistenza e servendosi anche di una pila all'interno di alcune vetture parcheggiate. Si è guardato attorno e credendo di non essere visto ha forzato la portiera di un'auto tentandoci di rubare la radio. A questo punto sono scattati gli agenti. Che lo hanno inseguito e bloccato dopo una breve colluttazione.

Discusso il ricorso amministrativo presentato da due abitanti di una casa vicina all'albergo di Barcola

Raddoppio del Greif all'esame del Tar

Superati a suo tempo i necessari filtri burocratici, non senza difficoltà e reticenze di natura politica, il progetto che prevede il «raddoppio» dell'hotel Greif Maria Theresia di Barcola (cinque nuovi piani collegati alla struttura principale attraverso una galleria vetrata, ndr) si trova ora ad affrontare un nuovo «esame» che ne potrebbe mettere in forse la futura realizzazione. Ieri infatti, davanti al collegio del Tar di piazza Unità, è stato discusso nel merito il ricorso amministrativo presentato nel

marzo 2004 da due coniugi - Luisa e Paolo Marchesi, che abitano alle spalle dell'hotel, nell'edificio più vicino al luogo in cui dovrebbe sorgere la dependance - teso ad annullare il piano particolareggiato che contempla proprio l'ampliamento del Greif, approvato in via definitiva dal Comune il 15 dicembre 2003.

Secondo il legale dei due ricorrenti, l'avvocato Federico Rosati, tale piano particolareggiato «non si attiene alle disposizioni del piano regolatore generale». «Anzi tutto - ha sostenuto Rosati durante il dibattito -

verrebbe a mancare il rispetto della distanza minima di dieci metri tra l'edificio dei coniugi e la nuova costruzione». Altri elementi di contestazione, motivati dal legale della coppia, sarebbe tra l'altro «l'assenza di un giudizio di compatibilità ambientale sul progetto da parte della Regione, poiché lo stesso progetto insiste su un'area soggetta a tutela ambientale».

«Le distanze minime - ha replicato l'avvocato Alessandro Giadrossi, legale della Xero Srl, proprietaria del Greif e dunque parte contrinteressata - sono cal-

colate, ora, tenendo conto della presenza di un corpo accessorio (nella fattispecie un garage dell'albergo, ndr), che noi sappiamo benissimo che dovrà andar via».

«L'eventuale lesione di interessi individuali - ha addotto infine l'avvocato Maritza Filipuzzi, per il Comune - potrà esistere soltanto nel caso in cui la Xero Srl, una volta ottenuta la relativa concessione edilizia, non dovesse costruire il nuovo edificio secondo le disposizioni del piano particolareggiato approvato dall'amministrazione, che prevede



L'hotel Greif Maria Theresia in viale Miramare.

una sorta di schema di massimo ingombro».

Si tratta, in sostanza, di un ricorso «preventivo»: i ricorrenti, infatti, secondo l'interpretazione fornita dall'avvocato Rosati, intendono tutelarsi anticipatamente contro il piano parti-

colareggiato, anziché attendere di impugnare, in una fase successiva (e forse tardiva), la concessione edilizia.

La decisione del Tar avverrà - come accade di norma - entro 30-40 giorni.

Piero Rauber

Maxisequestro della Finanza e delle Dogane in porto nuovo

Armi, bloccato un carico

Erano in un Tir proveniente dalla Turchia

Trenta fucili a pompa, 320 fucili normali, 110 pistole ad aria compressa. Un maxi-carico d'armi è stato intercettato in porto nuovo dai doganieri e dai finanzieri. Migliaia di pezzi prodotti in Turchia e ufficialmente destinati a un grossista ungherese. Ma, secondo la documentazione, per arrivare in Ungheria da Trieste sarebbero dovuti transitare per la Germania. Il carico vale sul mercato al dettaglio almeno 500 mila euro.

Un vero e proprio giallo sul quale stanno indagando i finanzieri e i doganieri dello Svd coordinati dal pm Federico Frezza. Infatti i fucili a pompa risulterebbero di tipo vietato in Europa. Sono armi micidiali. Capaci di distruggere un bersaglio in

movimento a poche centinaia di metri.

Nel carico scoperto l'altro giorno c'erano anche 500 cannocchiali adatti a integrare le armi di precisione come i fucili per i cecchini. Il container con la merce è stato bloccato in porto nuovo qualche settimana fa.

A consentire la scoperta sono state alcune irregolarità e anche strane coincidenze rilevate sulla documentazione da parte dei doganieri e dei finanzieri impiegati nella cosiddetta «analisi rischi». In pratica non sarebbe stato chiarito effettivamente chi fosse stato il destinatario. Due indirizzi e valori non congrui rispetto al tipo di merce. E' stata ordinata l'apertura del container e sono spuntate le casse con

una quantità impressionante di armi. Il sospetto che almeno una parte di quelle armi possa essere stata destinata alla criminalità organizzata. Quei trenta fucili a pompa possono costituire un rilevante arsenale per un commando. Ma il mistero è ancora più fitto dal momento che il carico, imbarcato qualche settimana fa in Turchia su un traghetto, fino a pochi giorni fa nessuno lo ha reclamato. L'ipotesi dei doganieri e dei finanzieri è che l'organizzazione in qualche modo sia venuta a conoscenza che le armi erano state scoperte e quindi abbiano deciso di non esporsi, di lasciar perdere. «Ora bisogna capire a chi erano effettivamente destinati quei fucili e quei cannocchiali», dice un investigatore.



Alcuni fucili e pistole sequestrate in porto. (Foto Lasorte)

Non è la prima volta che il porto di Trieste si trova al centro di un'affaire internazionale di armi e componenti belliche. Pochi mesi fa un container con sei siluri, parti di ricambio e congegni balistici era stato scoperto dai finanzieri nella stiva della nave egiziana «Abu Eglia» ormeggiata in Porto Vecchio. Sulla vicenda il pm Federico Frezza aveva aperto un'inchiesta. Il container

era stato caricato nella stiva nella nave egiziana in partenza da Alessandria d'Egitto nei primi giorni di dicembre dello scorso anno. Ufficialmente le armi (non funzionanti) erano destinate a un porto croato. Ma la nave inspiegabilmente anziché puntare alle coste della vicina Repubblica ha fatto rotta su Trieste. Perché un viaggio più lungo? Pochi mesi prima era stato bloccato un

Nel camion oltre 350 fucili da caccia di cui una trentina a pompa. La merce era dichiarata ma la documentazione è risultata irregolare

carico di componenti di missili accuratamente imballati in contenitori di legno collocati all'interno di un capace container. Il materiale bellico era arrivato dalla Francia, caricato su camion di grosse dimensioni ed avrebbe dovuto essere imbarcato su un traghetto diretto in Turchia. Era stata una primaria azienda francese del settore a inviare le componenti missilistiche destinate ai mercati stranieri. La documentazione non nascondeva la natura del carico, che può essere legittimamente esportato, tuttavia a insospettire i finanzieri e doganieri era stata la mancanza di un permesso di transito che sempre accompagna questo tipo di trasporto.

Corrado Barbacini

La Provincia di Trieste In-Forma

Il mezzo pubblico non è un optional ma una necessità

Il finanziamento di quasi 80 mila chilometri annui aggiuntivi delle linee di trasporto pubblico, un impegno di spesa, pari a circa un milione e 300 mila euro nel triennio 2005-2007, a supporto delle infrastrutture (centri intermodali, pensiline, arredi, banchine): bastano questi dati, nella loro puntuale concretezza, per documentare l'impegno economico, progettuale e programmatico della Provincia di Trieste per una sempre migliore qualità e una maggiore diffusione del mezzo pubblico. Sono cifre, documentate e visibili, che si articolano in numerosi interventi su un territorio dai delicati equilibri geo-ambientali, rispetto ai quali la necessità di una particolare attenzione da parte delle pubbliche amministrazioni. Insomma, il mezzo pubblico a Trieste non è un optional, ma una necessità

rispetto alla quale l'Assessorato Provinciale ai Trasporti è fortemente impegnato per fornire corrispondenze adeguate. «Le amministrazioni triestine - sottolinea il Vicepresidente della Provincia e Assessore ai Trasporti Massimo Greco - puntano strategicamente su un

forte attenzione e questo grande impegno a supporto di una mobilità territoriale che sia qualitativamente e quantitativamente all'altezza di questa grande sfida». A tal proposito, oltre alla prevista ultimazione della seconda fase dello studio sulle linee internazionali Tri-

riguardanti le fermate al servizio del trasporto pubblico locale inseriti nel Programma triennale di investimento per l'installazione di 40 pensiline e l'ultimazione delle opere relative a 111 fermate degli autobus. A ciò si aggiungerà la ristrutturazione della stazione

senza il ricorso ai veicoli privati, nell'ottica di un necessario contenimento del traffico sull'arteria d'accesso al capoluogo. In questo modo, grazie anche a un intervento di adeguamento sul molo Audace, si potrà conseguire il fondamentale obiettivo di valorizzazione del servizio di trasporto pubblico

proseguimento del processo di integrazione modale tra i sistemi di trasporto terrestri e marittimi e conseguente definizione



del fabbisogno infrastrutturale, di quello del processo di promozione del trasporto pubblico locale in un'ottica di sviluppo intermodale e dell'attività dell'Osservatorio Provinciale della mobilità che a breve entrerà a pieno regime mediante l'organizzazione di riunioni a contenuto strategico-program-

matico e tecnico-operativo, nonché di confronti e dibattiti su specifiche problematiche. Inoltre, si provvederà a presentare delle proposte di riforma al Piano Regionale del trasporto pubblico locale, concertate con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Trieste, la Trieste Trasporti e il Comune di Trieste, riguardanti l'introduzione di nuovi servizi e la variazione di quelli esistenti già oggetto di sperimentazione nell'ambito del territorio provinciale e sorte sulla base di

nuove necessità emerse (polo cardiologico, comprensorio ex O.P.P. di San Giovanni) o sulle istanze delle Circoscrizioni del Comune capoluogo e degli altri Comuni.

Infine, un'originale iniziativa: quella di Trieste è forse la prima Amministrazione Provinciale italiana ad avere preparato e inoltrato a Trenitalia, con la collaborazione di istituzioni e associazioni economiche del territorio, un'articolata proposta di orario ferroviario da per Trieste centrale.

NUMERI UTILI

Centralino: 040 37 981
Fax: 040 3 798 233
Pronto Intervento Viabilità: 348 902 22 24
Pronto Intervento Polizia Provinciale: 348 409 40 40
U.R.P.: 040 3 798 512
Sportello Lavoro Direzione Amministrativa: 040 3 798 421
Sportello Lavoro Sede Centrale Trieste: 040 36 82 77
Sportello Lavoro Sede di Muggia: 040 27 18 70
Email: sportello.lavoro@provincia.trieste.it
Indirizzo Internet: www.provincia.trieste.it
Email: info@provincia.trieste.it

Costano 300 euro l'uno e 50 sono già posizionati nelle zone di piazza Unità e piazza della Borsa. A sostenere la spesa è l'Acegas-Aps

Piccoli cubi grigi: ecco i posacenere

Bucci: «Sforzo per abbellire la città». Sarà multato chi getta i mozziconi a terra



Resistenti alla bora, sono costruiti in modo da inserirsi nel contesto neoclassico dei palazzi del centro. Altri saranno collocati in corso Italia e borgo Teresiano

Nelle vie e nelle piazze del centro arrivano 150 posacenere pubblici e per i fumatori si prospettano tempi duri. I vigili urbani, infatti, adesso potranno inasprire i controlli e multare tutti coloro, e sono tantissimi, che gettano i mozziconi a terra creando talvolta degli autentici immondezzai. «È una questione di rispetto per la città - ha detto ieri l'assessore comunale Maurizio Bucci, che ha presentato i primi cinquanta manufatti già sistemati nell'area delle piazze dell'Unità e della Borsa - e per lo sforzo

che questa amministrazione sta facendo per abbellire Trieste». I primi esemplari sono già visibili: si tratta di piccoli cubi di color antracite e realizzati in base ai più moderni criteri di funzionalità. «Il corpo centrale, che è il più grande - ha spiegato Bucci - serve da cestino per le immondizie, mentre ai lati sono sistemati i posacenere che sporgono dalla sagoma e sui quali a breve sistemeremo anche degli adesivi per evidenziare che servono per i mozziconi».

Molto minuziosa la scel-

ta tecnica: «Sono pesanti per resistere alla bora - ha precisato l'assessore - e culminano con una cupola di metallo che ha il doppio compito di impedire che sacchi di immondizie possano essere accatastati uno sopra l'altro, alla stregua di quanto accadeva con i vecchi raccoglitori cilindrici, e che si possano introdurre oggetti troppo grandi. In passato - ha proseguito l'assessore - alcuni commercianti hanno abusato dei vecchi cestini, dimenticando che per i colli voluminosi ci sono i classici bottini grigi». Curata anche la scelta del colore e della forma complessiva: «Sono di colore neutro e scuro per non dare nell'occhio - ha conclu-

so Bucci - e costruiti in modo da poter essere inseriti nel contesto neoclassico della maggior parte dei palazzi del centro». Inevitabile che tutto questo si rifletta sul costo: ogni «cubo» costa 300 euro. La spesa è interamente sostenuta dall'Acegas-Aps, che ne è la proprietaria, in quanto azienda alla quale è demandato il compito di provvedere alla pulizia della città. Ma l'intera operazione si è svolta con l'intervento del Comune, che ha concordato con la ex municipalizzata modalità e localizzazioni. I cento nuovi raccoglitori che giacciono ancora nei magazzini dell'Acegas-Aps a breve saranno sistemati nell'area del corso Italia e del Borgo Teresiano.



Bucci mentre presenta i nuovi bottini per le immondizie.

Insomma, per Bucci non ci sono più scuse che tengano: «Chi passeggia in centro - ha ammonito l'assessore - troverà un posacenere e un raccoglitore per rifiuti ogni cinquanta metri. Chiediamo a tutti un piccolo sforzo affinché Trieste

possa essere sempre più pulita e accogliente. Chi violerà le norme potrà essere punito dai vigili urbani e dover pagare la multa». E proprio il caso di dirlo: fumatore avvisato...con quel che segue.

U. SA.

Gli esuli hanno firmato un protocollo d'intesa con gli espulsi dai Sudeti

Alleanza «tedesco-istrian»

Dopo quattro anni di lavoro preparatorio si è concretizzata l'alleanza tra l'Unione degli istriani e la Sudetendeutsche Landsmannschaft di Monaco, l'associazione che raggruppa i tre milioni mezzo di esuli tedeschi espulsi dopo il 1945 dalla Cecoslovacchia.

Domenica scorsa in Baviera, ad Augusta, alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti delle 170 delegazioni dei Sudeti (ognuna per la città dalla quale esodarono), circa 7000 persone in totale, l'Unione degli Istriani ha siglato il protocollo d'intesa che segna il via

ad un nuovo percorso di collaborazione fra le due organizzazioni, il cui principale obiettivo è la stesura di un progetto di Legge per l'istituzione della Giornata Europea del ricordo, in memoria degli otto milioni di esuli in Europa ancora viventi (in totale fra tedeschi, ungheresi, ucraini, italiani e molti altri, furono oltre 18 milioni) che dopo il 1945, a guerra finita, vennero espulsi o costretti all'esilio dalle proprie terre, per mano dei regimi comunisti dei paesi dell'Europa orientale che si sostituirono a nazismo e fascismo.

«Il nostro progetto ha su-

scitato l'unanime interesse di tutte le delegazioni presenti - spiega Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli istriani e promotore del progetto - ma anche delle autorità bavaresi che hanno già espresso il loro pieno appoggio nelle sedi comunitarie per la sua approvazione».

La delegazione italiana, era composta oltre che dal presidente Lacota dai due vicepresidenti Enrico Neami e Nelia Verginella, e da una nutrita rappresentanza del Gruppo Giovani che aveva ideato il progetto ed avviato i primi contatti. «Abbiamo



La platea del 56° raduno annuale degli esuli dei Sudeti.

fatto conoscere anche in Europa la nostra storia, completamente sconosciuta ai più, ma molto simile a quella di tutti gli esuli, oltre 18 milioni di persone, che dal Baltico all'Adriatico dopo la

fine delle seconda guerra mondiale furono vittime della pulizia etnica dei regimi totalitari di quei Paesi che da un anno hanno fatto il loro ingresso nell'Unione Europea» afferma Lacota.

Una ditta di scavi danneggia un tubo. Cento famiglie di Barcola restano senz'acqua

Cedas, rotta la condotta idrica

Forata una conduttura dell'acqua a Barcola durante lavori di scavo, oltre 100 famiglie in difficoltà nella zona della pineta. È successo ieri pomeriggio, verso le 17, all'altezza del Cedas, a una ditta impegnata in carotaggi per l'analisi di un terreno dove una volta c'era un distributore di benzina e destinato ad altro uso. Lo scavo ha colpito un tubo dell'acqua che si è spaccato e l'acqua ha inondato l'area. Un vero guaio perché è stata danneggiata una conduttura molto grossa, del diametro di 50 centimetri con una portata d'acqua importante. Non è servita dunque

la mappa dettagliata che era stata fornita dall'Acegas alla ditta di scavo e che riportava tutte le condotte sotterranee. Una squadra dell'Acegas con sei persone è intervenuta immediatamente e sono iniziate le operazioni di riparazione. Bisogna scavare per capire se c'è solo un foro o se la condotta in ghisa è stata rotta. Nel primo caso la riparazione richiede solo qualche ora, nel secondo serviranno almeno 24 ore e almeno 100 famiglie avranno difficoltà anche oggi per il rifornimento idrico. I lavori sono continuati anche nella notte, stamani atteso un responso.



Strada allagata a Barcola.

Il vescovo Ravignani ha benedetto la statua

Trieste Trasporti, una messa per celebrare i cinquant'anni della Madonna «del tranviere»



La cerimonia per i 50 anni della Madonna «del tranviere».

È lì da mezzo secolo, nel piazzale del deposito di Broletto, a proteggere i tranvieri. E ieri gli eredi degli allora «cegatini» hanno voluto ricordare quel 19 maggio del 1955, quando arrivò a Trieste, accompagnata da una immensa folla e dall'affetto dell'intera città. È la statua della Madonna, definita «del tranviere», che fu donata ai colleghi triestini dai tranvieri di tutte le regioni del Paese, per celebrare il ritorno di Trieste all'Italia.

Alta più di due metri, scolpita in marmo dallo scultore Lombardi di Pietrasanta, la statua fu dapprima benedetta dal Papa di allora, Pio XII, in piazza San Pietro, poi raggiunse Trieste accompagnata da una colonna di pullman e dai rappresentanti delle aziende tranviarie di tutta Italia. Fu un cammino a tappe, perché molte delle città che segnano il percorso dalla capitale a Trieste vollero dare il loro tributo di devozione e fede alla Madonna. In città la festa fu grandiosa: 30mila persone la aspettarono in piazza dell'Unità d'Italia il 18 maggio, dove la statua ricevette la benedizione dell'allora Vescovo, monsignor Antonio Santin, accompagnato dalle maggiori autorità cittadine. Lo stesso Santin il giorno successivo celebrò una nuova messa nella Cattedrale di san Giusto e infine la statua della Madonna trovò la sua collocazione definitiva, nel piazzale del deposito di Broletto, che all'epoca ospitava soprattutto tram e filobus.

A distanza di cinquant'anni l'attuale Vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, ha accolto l'invito della Trieste trasporti e ieri pomeriggio ha celebrato una messa nel piazzale, davanti alle maestranze. Subito dopo si è svolta una breve cerimonia commemorativa, caratterizzata dalla benedizione della statua da parte del Vescovo, che ha voluto ricordare le cerimonie di mezzo secolo fa. Molti i pensionati dell'azienda che parteciparono nel 1955 a quelle giornate di devozione e che hanno voluto esserci anche ieri. A rappresentare la Trieste trasporti Pier Giorgio Luccarini, mentre il presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli, ha portato i saluti dell'amministrazione.

A Trieste troppe donne in gravidanza o con neonati non lasciano il vizio del tabacco

Un freno alle mamme che fumano

Avviato un progetto triennale di incontri e consulenze

Nella nostra città il 14 per cento delle donne in stato di gravidanza continua a fumare e ben il 46 per cento dei bambini al secondo anno di vita sono esposti al fumo passivo della madre. Alla luce di questi dati, l'Azienda per i servizi sanitari, la Lega italiana lotta contro i tumori, il Burlo e il Collegio delle Ostetriche hanno deciso di dar vita ad un progetto triennale per aiutare le donne a smettere di fumare in gravidanza e a non ricadere nel vizio nel periodo successivo al parto.

L'iniziativa, denominata «Mamme libere dal fumo per bambini più sani», prenderà il via lunedì 23 maggio e si articolerà in un percorso di counselling breve, ossia una serie di incontri tra le future mamme e operatori sanitari appositamente formati, che distribuiranno materiale informativo, analizzeranno le singole situazioni ed elaboreranno con le dirette interessate una strategia personalizzata antifumo.

Questi incontri avverranno nei diversi momenti di contatto con le strutture sanitarie che contraddistinguono la nascita: la prima ecografia al Burlo, il corso pre-parto nei Distretti, le prime visite al consultorio pediatrico fino alle vaccinazioni del bimbo.

Verrà inoltre messa a disposizione una help line telefonica (il numero è

0403997579) per aiutare le donne ad individuare il modo più adatto per abbandonare questa pericolosa abitudine.

«Quello del fumo in gravidanza è un problema molto serio - ha ricordato il dottor Riccardo Tomiz, epidemiologo del Dipartimento di Prevenzione dell'Ass - perché aumenta il rischio di patologie al feto,

come il distacco della placenta, il parto prematuro, la ridotta crescita fetale e la sindrome della morte in culla del lattante, seppure quest'ultima sia molto rara. Inoltre non dobbiamo dimenticare quanto sia dannoso il fumo passivo anche per un bambino già nato, per il quale aumenta il rischio di otite, asma bronchiale e altre infezioni alle vie respiratorie».

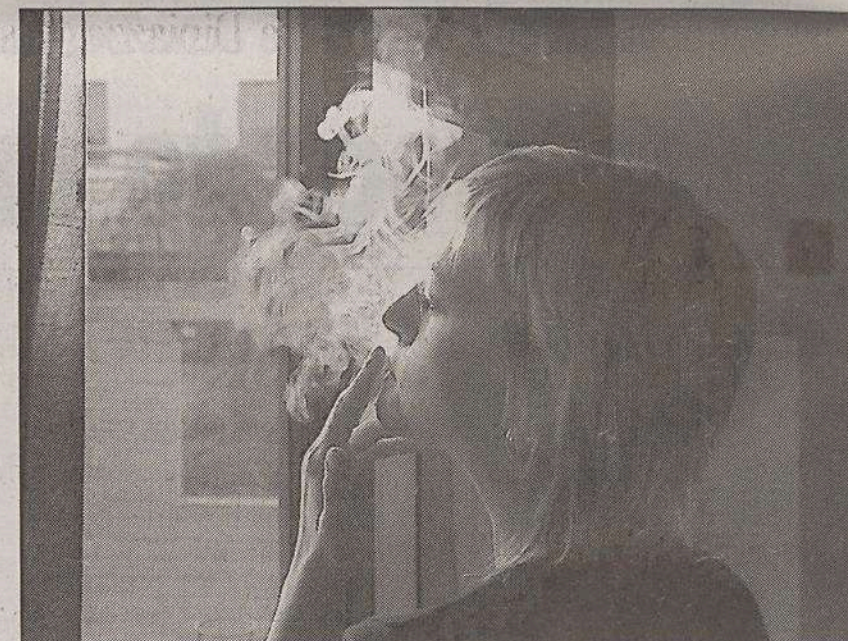
Sanità, al Savoia oggi e domani convegno sui deficit cognitivi

Portare a termine un'azione, eseguire un comando. Prestare attenzione o mantenere la memoria di un fatto. Sono funzioni che molto spesso vengono meno, nei pazienti colpiti da gravi problemi cardiovascolari o traumi. Difficili da diagnosticare e da trattare, ma indispensabili a una riabilitazione completa, queste capacità sono al centro del convegno «Modelli cognitivi e programmi riabilitativi in relazioni ai deficit afasici, aprassici delle funzioni cognitive» che si svolge oggi e domani al Savoia.

Promossa dalla Medicina riabilitativa dell'Azienda ospedaliero-universitaria triestina e dal dipartimento di Neuroscienze della Sissa, l'iniziativa è frutto della lunga collaborazione tra i due enti per la diagnosi e la ricerca e vede la partecipazione di studiosi noti a livello interna-

zionale. Al convegno sarà presentato un nuovo metodo, messo a punto dalla Medicina riabilitativa e dalla Sissa, per valutare il disturbo aprassico, cioè l'incapacità di organizzare una sequenza di azioni.

Ma sarà proposta anche un'altra opportunità diagnostica, rivolta ai pazienti acuti. «Si tratta di un test di 10 minuti - spiega Antonella Zadini, responsabile della Medicina riabilitativa - che può essere utilizzato con pazienti appena ricoverati, che si stancano facilmente. Così si possono valutare presto quali sono le aree cognitive compromesse, in modo da procedere subito a una riabilitazione mirata». In questi casi la rapidità d'intervento è infatti di fondamentale importanza per preservare le capacità della persona.



Molte le controindicazioni per le mamme che fumano.

L'obiettivo primario dell'iniziativa è soprattutto quello di evitare le ricadu-

te dopo la nascita del bambino: se il 67 per cento delle fumatrici decide autonomamente di smettere nel corso della gravidanza, moltissime sono però le neomamme che riprendono a fumare nei mesi immediatamente successivi al parto.

Il progetto, inoltre, mira anche ad inculcare, per quanto possibile, una cultura anti-tabacco nelle famiglie: secondo le statistiche, infatti, i figli di genitori non fumatori tendono a fumare solo nel 15 per cento dei casi, mentre la percentuale sale al 35 per cento nei ragazzi con entrambi i genitori dediti al tabacco.

Elisa Lenarduzzi

In tanti hanno risposto all'appello dei veterani d'oltre oceano che riabbracceranno i vecchi amici il 24 maggio

Sessant'anni dopo tornano i neozelandesi

Hanno risposto in molti all'appello dei veterani neozelandesi che torneranno a Trieste il 24 maggio, e che avevano stilato un vero e proprio elenco di nomi, con la speranza di poter riabbracciare gli amici incontrati in città nel 1945.

Hanno notato i propri nomi sulla lista Laura Mirandola, cercata dal veterano Ned Nolan, e la famiglia Rizzatti, di cui chiedeva notizie Berth Mitchell. Basilori D'Ambrosi e Irma Sartori si sono invece riconosciute nelle due ragazze che parlano alle spalle del maggiore Lloyd Cross, nel-

la foto di 60 anni fa, che lo ritrae seduto su una scalinata. Ma molte altre persone hanno contattato Selvino Ceschia, coordinatore della tre giorni neozelandese, assieme a Elisabeth Griffin (direttrice dell'associazione italo-americana del Friuli Venezia Giulia), per avere informazioni su altri ex combattenti il cui nome non compariva sul giornale.

I vecchi soldati, che per primi entrarono a Trieste il 2 maggio 1945 anticipando l'arrivo degli alleati, tornano, a distanza di 60 anni, per rivedere una città mai

dimenticata e incontrare gli amici conosciuti a quel tempo. Li attende una serie di manifestazioni, patrociniate dal Comune di Trieste, dagli agenti consolari di Gran Bretagna e Stati Uniti, e dalle associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste coordinate dal generale Riccardo Basile.

Il primo appuntamento, previsto martedì prossimo alle 18, si terrà all'Hotel Excelsior, per una cerimonia di benvenuto e un rinfresco offerto dal consolato britannico. Alle 11 del giorno seguente gli ex combattenti riceveranno, invece, il

benvenuto dal sindaco Di Piazza e dalla giunta comunale, nel Ridotto del teatro Verdi. Al termine della cerimonia, previsto alle 12, i veterani si sposteranno al Caffè degli specchi, per incontrare amici triestini, vecchi e nuovi, giunti per l'occasione. La giornata si concluderà con una cena in loro onore all'Hotel Excelsior.

Giovedì 26 è invece previsto, alle 10, un raduno sul colle di San Giusto, per una cerimonia in ricordo delle vittime del secondo conflitto mondiale, con deposizione della corona al



Truppe neozelandesi in città il 2 maggio 1945.

monumento ai caduti. L'ultimo appuntamento si terrà all'associazione italo-americana di via Roma 15, alle 18, per una conferenza storica sulla fine della guerra e la presenza alleata a Trieste e nella Venezia Giulia.

Comperiamo Oro, gioielli e orologi anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

MUGGIA Trasloco forzato ieri mattina per la famiglia di volatili stabilitasi ai Giardini Europa: il nido ora si trova nel parco vicino

Troppo aggressive, via le cornacchie

Beccavano i passanti. Anche al momento dello sfratto hanno attaccato più volte

MUGGIA In corsa per la gestione dei nuovi impianti le società di calcio, tennis e bocce

Cittadella dello sport contesa

La futura gestione dei nuovi impianti sportivi di tennis e bocce, nella «cittadella dello sport» attigua allo stadio Zaccaria, a Muggia, nonostante sia ancora in fase di ultimazione continua a far discutere. Dichiarazioni di più o meno velate «candidature» come nuovo gestore sono già giunte dal Muggia calcio. «Per una cittadella dello sport, meglio sarebbe un gestore unico. Noi siamo la società con il maggior bacino d'utenza» aveva detto il presidente Moreno Valentich.

«Il campo da tennis l'abbiamo aspettato da otto anni. Ora non è il caso che sia gestito da altri, e che noi si diventino ospiti in casa nostra» replica ora il presidente del «Tennis club Borgolau- ro», Giovanni Derin. Ma in quell'area c'è anche il nuovo campo da bocce, che rientra nella «cittadella». E anche le società boccioline hanno qualcosa da dire. «Il campo è atteso da quasi vent'anni, può essere un luogo di sviluppo del nostro sport. Dovrebbe essere gestito direttamente dalle società boccioline di Muggia o dalla federazione, o come ultima ipotesi dalla società di tennis, per affinità organizzativa. Se lo gestisce la società di calcio, è un fallimento sicuro» commenta il

presidente del comitato triestino della Federazione italiana bocce Antonio Cattunar. Che ricorda poi di aver già mandato una lettera al sindaco per chiedere la gestione diretta, e dice di aver seguito attentamente i lavori, per proporre piccoli adeguamenti e migliorie. A Muggia operano attualmente due società di bocce, la «Muggia bocce» e la «Società boccioline triestina», che nonostante il nome ha sede a Muggia, ma è costretta a giocare a Trieste per mancanza di campi. C'era anche la società «Borgolau- ro» ma non si è iscritta alla federazione, avendo anche perso il campo allestito, un tempo, al ricreatorio parrocchiale.

«Registriamo un calo di iscrizioni perché è difficile giocare» annota ancora Cattunar. «L'inverno poi è una stagione morta per i campi all'aperto, cioè quasi tutti. Il nuovo impianto sarà un volano di aggregazione sociale, per i giovani e i meno giovani. Potrà nascere anche un centro tecnico, aperto a tutti gli appassionati e alle società di bocce». Per il sindaco e la giunta, che avranno il compito di vagliare le proposte di gestione o farne di nuove, sarà una brutta gatta da pelare.

s.re.

Tutte e tre chiedono la gestione diretta. Sarà la giunta a dover vagliare le proposte o a trovarne di altre

IL SINDACO

«Sulla gestione degli impianti, è ancora tutto da decidere. Non penso, però, che verrà data al Muggia calcio: le critiche del suo presidente sono state fuori luogo». Il sindaco Gasperini commenta così la diatriba a distanza tra le tre società che gravitano attorno ai futuri campi da tennis e bocce, in via di completamento accanto allo stadio Zaccaria. «S.D. Muggia calcio», «Tennis club Borgolau- ro» e la Federazione italiana bocce (di cui riferiamo a lato) hanno, tutte e tre, richiesto direttamente e autonomamente la gestione.

Dal presidente del calcio (e consigliere diessino) Moreno Valentich era giunta, però, la critica più dura al Comune. «Doveva essere un campo polivalente tennis-calcetto, ma con i colori scelti per il manto sintetico si predilige il tennis. Soldi pubblici buttati via» aveva dichiarato. Affermazioni alle quali Gasperini replica con fermezza. «Quel campo ha l'uso prioritario per il tennis, con la possibilità poi di ospitare il calcio. Lui vorrebbe che avvenisse il contrario. Una gestione diretta ora se la può sognare. Mi incontrerò con le altre società per impostare la gestione».

Operazione eseguita da vigili urbani, forestale, Enpa e guardacaccia

«Trasloco» forzato, ieri mattina, per la famiglia di cornacchie grigie che aveva deciso di nidificare e svezzare i cuccioli su un albero dei Giardini Europa, a Muggia. La vicinanza del nido al giardino pubblico e alla strada aveva reso i passanti dei possibili «nemici» agli occhi dei volatili, e alla polizia municipale erano giunte numerose segnalazioni di «attacchi» e voli radenti sulla testa delle persone.

Una vicenda curiosa che ha suscitato sorpresa a Muggia, e qualche preoccupazione tra chi passava dalle parti del giardino. Anche il comandante della polizia municipale, Fabrizio Lanza (il comando dei vigili è nelle immediate vicinanze) era stato preso di «mira» dalla cornacchia. Gli stessi vigili avevano interpellato la Provincia, che ha compe-

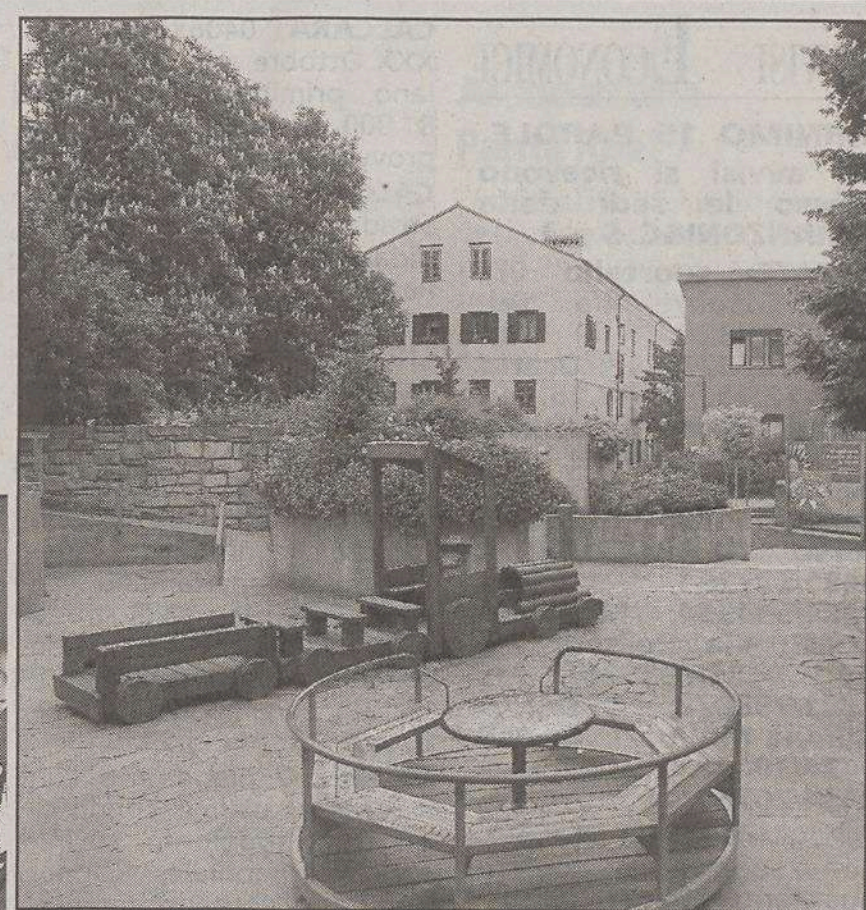


Una delle due cornacchie grigie che ieri sono state «sfrattate».

tenze in merito ai possibili nidi da abbattere, trattandosi poi di una specie protetta. Per fortuna, non è stato adottato nessun provvedimento drastico. Un'idea, del resto, respinta anche dal presidente dell'Enpa di Trieste, Gianfranco Urso, che ieri aveva di-

chiarato un sintetico «se ne andranno da sole».

Tuttavia la vicinanza al giardino e la presenza, spesso, di bambini ha portato comunque a una soluzione definitiva del possibile pericolo. Ieri mattina la forestale, i guardacaccia della Provincia, l'Enpa e la



I Giardini Europa: lì c'era il nido della famigliola.

stessa polizia municipale hanno effettuato un sopralluogo e hanno «sfrattato» la famiglia di cornacchie. «I due cuccioli sono stati tolti dal nido sull'albero e, stando attenti che i genitori vedessero e potessero seguire la prole, sono stati portati nel giardino più vicino, ma anche più riparato e non frequentato, ovvero l'area di proprietà dell'Enel in viale 25 aprile» spiega il comandante Lanza.

Se già nei giorni scorsi le cornacchie si erano mostrate aggressive verso le «possibili minacce» costituite dai passanti, ieri, all'atto del «trasloco» non sono state solo a guardare. «Hanno attaccato più volte, ma tutto si è risolto bene» commenta ancora Lanza. Ora le cornacchie potranno continuare a svezzare i loro cuccioli in una zona più tranquilla, lontano dalle persone. Finché la prole imparerà a volare, e assieme abbandoneranno il nido.

Sergio Rebelli

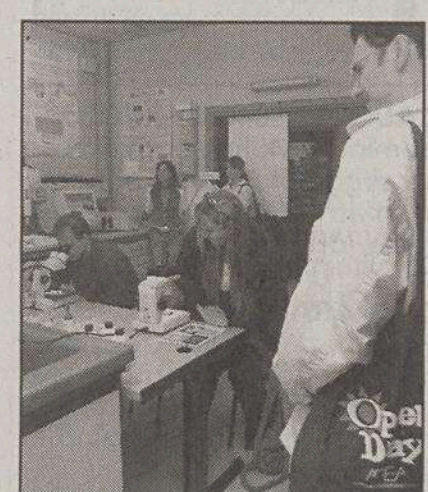
All'Area di ricerca e all'Ogs scatta domani l'«Open day»

durata media di un'ora e mezza ciascuno, spaziano tra le biotecnologie, la fisica dei materiali, le ricerche spaziali, l'elettronica, la telematica, le tecnologie ambientali, la geofisica, l'oceanografia e altro. E sarà attivato ancora fino alle 13 di oggi il call-center per preno-

zare le visite e ricevere informazioni al numero 040-3755138. In ogni caso, a disposizione del visitatore, domani ci saranno dei gazebo appositamente allestiti per chi vorrà prenotarsi in loco. Per chi poi vorrà usare i mezzi pubblici, è stato attivato un servizio

gratuito di autobus da e per Trieste dalle 9 alle 17, ogni mezz'ora, con fermate alla stazione centrale, alla Marittima, in via Coroneo e in via Valerio. Per assicurare un costante collegamento tra Area e Ogs saranno infine a disposizione dei bus-navette.

«Ci aspettiamo una risposta entusiastica» ha sottolineato Maria Cristina Pedicchio, presidente di Area. «I cittadini sono ben più attenti e interessati di quanto si possa pensare al progresso scientifico».



L'«Open Day» del 2004.

Taglio del nastro con baruffa tra Dipiazza, l'assessore comunale Brandi e il presidente della circoscrizione Est Sosic

Opicina, il ricreatorio apre tra le polemiche

Una tabella bilingue oggetto della lite. Il sindaco: «Puntiamo al domani»

Farneto, quanta immondizia

Staccionate rotte, muri di contenimento franati o a imminente rischio di crollo, scoli e grate per il deflusso delle acque intasati. Solo alcuni problemi per un bosco Farneto che continua a rischiare il degrado per mancanza di una puntuale manutenzione. La situazione di allarme viene denunciata da Bruna Tam, capogruppo della Margherita alla sesta circoscrizione. A detta della consigliera, sono diversi i tratti a rischio dei muri di contenimento che cingono viale al Cacciatore, l'arteria stradale che dalla Rotonda del Boschetto conduce sino al Cacciatore attraversando un parco urbano che è anche il principale polmone di ossigeno per la città. Un vero peccato, perché il Boschetto è stato restaurato qualche anno fa, e con ben 6 miliardi provenienti dai fondi comunitari dell'Obiettivo 2.

Insomma, le staccionate ai bordi del viale rotte in più punti, divelte o spezzate i segnali chilometrici, occluse da foglie e detriti le griglie e le canalette che consentono all'acqua del grande bosco verde di defluire senza distruggere i sentieri realizzati in arenaria o pietrisco. «È evidente - sostiene la consigliera - che il senso di abbandono di alcuni punti del bosco riesca a invogliare alcuni vandali a imbrattarlo». Ed è così che si spiega la rinnovata tendenza da parte di alcuni imbecilli a scaricare inerti e immondizie su alcune piazzole esistenti ai bordi di una strada peraltro piuttosto transitata. «Se si decide di bonificare o realizzare un'opera pubblica per importi notevoli, è necessario poi destinare a priori una cifra consistente per una manutenzione puntuale» conclude la Tam.

m.lo.

Inaugurazione con feroce polemica ieri sera, a Opicina. Il taglio del nastro della nuova sede del ricreatorio intitolato ai fratelli Fonda Savio, situata adesso in via Doberdo, ha visto accendersi una schermaglia verbale sul tema del bilinguismo. Protagonisti da un lato il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, con l'assessore all'Educazione, infanzia e condizione giovanile, Angela Brandi, e dall'altro il presidente della Circoscrizione Est, Albino Sosic.

Oggetto della «contesa» una tabella in marmo, con incisa una scritta bilingue, che Sosic avrebbe voluto apporre sulla facciata principale dell'edificio «e che sarebbe servita - ha spiegato - per indicare a tutti che questa è la nuova sede del ricreatorio di Opicina». Il presidente della Circoscrizione Est ha dovuto utilizzare il condizionale, perché la scritta è stata rimossa qualche giorno fa, a cura del Comune, ed è stata sistemata in un angolo del giardino, in un punto invisibile per

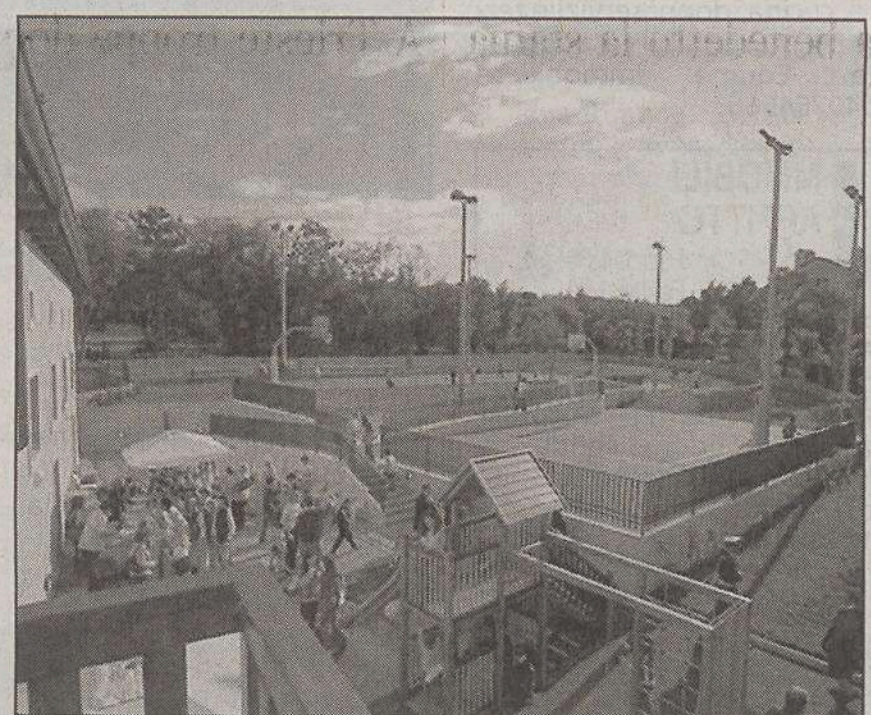
chiunque. Al suo posto, una scritta in italiano.

«Non abbiamo ricevuto alcuna richiesta formale in tal senso da parte della Circoscrizione - ha spiegato la Brandi - perciò abbiamo affisso la tabella che ritenevamo più opportuna e che, fra l'altro, è la stessa che appariva nella vecchia sede di Campo Romano». «Non capisco il motivo di tale scelta - ha incalzato Sosic - visto che viviamo in una comunità nella quale coesistono e convivono persone di lingua italiana e di lingua slovena. Una scritta bilingue non avrebbe fatto torto ad alcuno» - ha sottolineato ancora - e avrebbe rimarcato l'amicizia e l'intesa fra tutti coloro che vivono a Opicina». La Brandi ha cercato di stemperare la tensione, promettendo che «quando arriverà, se arriverà, una richiesta da parte della Circoscrizione Est per l'esposizione della tabella bilingue, la sottoporremo all'esame della giunta, che ha il potere di decidere su tali argomenti».

Dipiazza, vista la situazione, ha preso la parola per ultimo, offrendo la sua visione. «Non credo che ai ragazzi che frequenteranno questa splendida struttura

no - ha sottolineato ancora - e avrebbe rimarcato l'amicizia e l'intesa fra tutti coloro che vivono a Opicina». La Brandi ha cercato di stemperare la tensione, promettendo che «quando arriverà, se arriverà, una richiesta da parte della Circoscrizione Est per l'esposizione della tabella bilingue, la sottoporremo all'esame della giunta, che ha il potere di decidere su tali argomenti».

Dipiazza, vista la situazione, ha preso la parola per ultimo, offrendo la sua visione. «Non credo che ai ragazzi che frequenteranno questa splendida struttura



Il nuovo ricreatorio di Opicina intitolato ai Fonda Savio.

ha dichiarato - interessi molto di quanto è avvenuto mezzo secolo fa. Devono guardare al futuro e diventare cittadini di quell'Europa unita nella quale le minoranze saranno tante e

ognuno potrà conservare la propria cultura. Ne ho le tasche piene di discussioni di questo tipo - ha proseguito - meglio puntare al domani e parlare di cose concrete». In questo clima è passata

La scritta era stata rimossa già qualche giorno fa dal Comune che l'aveva messa in un angolo del giardino. Al suo posto adesso c'è una tabella in italiano

in secondo piano la descrizione tecnica dei lavori, cara all'assessore comunale ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi. «A Opicina questa amministrazione comunale ha fatto molto - ha precisato - perciò non mi aspetto critiche, almeno per quanto concerne il mio assessore». I lavori per la realizzazione della struttura (dieci mesi) sono costati un milione e 163 mila euro.

Invece, sulle polemiche dei giorni scorsi in merito alla mancata introduzione di educatori con conoscenza della lingua slovena, è intervenuta Maria Teresa Bassa Poropat, oggi consigliere regionale dei Cittadini, ma nella giunta Illy omologa del Brandi. «Siamo stati noi a volerlo, il nuovo ricreatorio di Opicina. E a sottolineare, annota, come quel progetto educativo dovesse servire anche a luogo di aggregazione tra le due comunità. Pertanto, il personale, era logico, doveva conoscere lo sloveno. Non ha proprio senso costruire ricreatori «diversificati» su un territorio bilingue».

Ugo Salvini

LE POLEMICHE

Camerini infuriato: «Questa è una visione paleofascista»

«Quella di Dipiazza è una visione paleo-fascista della società. Con la sua uscita grossolana, il sindaco ha confermato che per il Centrodestra quello del bilinguismo è un problema. La richiesta, fatta da Sosic, di apporre una scritta bilingue, è legittima, perché si tratta semplicemente di ratificare diritti sanciti dalla legge». Fulvio Camerini, capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, ha stigmatizzato

così il discorso fatto da Dipiazza in occasione dell'inaugurazione del ricreatorio di Opicina. Walter Godina, coordinatore provinciale della Margherita, ha anch'egli severamente criticato le parole di Dipiazza. «Quando il sindaco dice che del passato non bisogna più occuparsi - ha affermato - dovrebbe allora domandarsi perché il 2004 è stato l'anno delle celebrazioni volute dalla maggioranza di Centrodestra».

DUINO AURISINA Accordo tra i Comuni a cavallo del valico, polizia di frontiera e prefettura per consentire il prolungamento dell'orario. Ma solo di sabato e domenica

San Pelagio, in estate confine aperto fino a mezzanotte



Uno scorcio panoramico di San Pelagio.

Accordo raggiunto, a Duino Aurisina, per l'apertura «straordinaria» del valico di San Pelagio. Le amministrazioni a cavallo del confine, la polizia di frontiera e la prefettura, hanno infatti messo assieme le forze per permettere l'apertura del valico di seconda categoria almeno nei fine settimana estivi. Così, per tutta la durata della bella stagione, il valico di San Pelagio chiuderà a mezzanotte invece che alle otto di sera. E questo succederà ogni sabato e ogni domenica.

Si tratta di un prolungamento richiesto dagli abitanti di Comeno e delle frazioni slovene della zona, che al momento della chiusura del valico devono sobbarcarsi una lunga strada (che prevede il passaggio per Sesana) prima di raggiungere la zona collegata a Duino Aurisina, dall'altra parte del confine. Nei giorni scorsi si è svolta una riunione degli organi locali di frontiera italo-sloveni, che si è conclusa con l'accordo di apertura del valico in due giornate, il massimo possibile con le ri-

sorse umane a disposizione.

Naturalmente molto soddisfatto si è dichiarato il primo cittadino di Duino Aurisina, Giorgio Ret, che ha fatto da mediatore negli incontri italo-sloveni. «Per Duino Aurisina si tratta di un passo importante: il provvedimento riguarda un valico piccolo eppure frequentato con assiduità, tanto più nel periodo estivo. L'obiettivo del Comune - ha proseguito ancora il sindaco - consiste nell'ottenere un prolungamento dell'orario di aper-

tura del valico anche in altre giornate, e magari in un periodo più lungo dell'anno rispetto ai soli tre mesi estivi. Ci sono moltissimi lavoratori transfrontalieri che beneficiano del passaggio lungo il nostro territorio. E oltre ai lavoratori, sono moltissimi i giovani che la sera frequentano la Baia di Sistiana, portando un certo beneficio economico alla zona. Dunque, se il valico resterà aperto più a lungo, avremo dei benefici sia dal punto di vista turistico che economico».

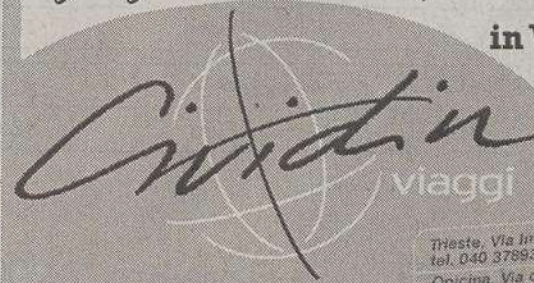
f.r.c.

Cividin Viaggi e Trenitalia

Vi aspettano
sabato 21 maggio
dalle 9.30 alle 12.30
per un sabato tutto dedicato
ai VIAGGI IN TRENO

gadgets, sorprese e promozioni speciali

in Via Imbriani, 11
a Trieste



Ferrovie

040-3789381

Viaggi e Turismo 040-3789382 - Aerei e Traghetti 040-3789380

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00 **1**

CALCARA 040632666 Condominio i Mulini, primingresso: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due camere, due bagni, panoramico.

CALCARA 040632666 L.go Pestalozzi (adiacenze), primingresso, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, terrazzino. (A00)

CALCARA 040632666 Residenza Ananias primingressi, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggolo. Senza provvigione.

CALCARA 040632666 San Giacomo, terzo piano, cucina, monolocale, bagno. Primingresso arredato. Euro 69.000. Senza provvigione.

CALCARA 040632666 Vaglieri (Costalunga) soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo di 30 mq, posto auto, cantina. Euro 225.000.

CALCARA 040632666 via Concordia terzo piano, primingresso arredato, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo. Euro 85.000.

CALCARA 040632666 via XXX Ottobre angolo via Milano, primingressi da euro 81.000. Vendita esente da provvigione.

CALCARA 040632666 villa Strada per Basovizza, splendida con giardino e piscina. Perfette condizioni. Prezzo impegnativo.

LIGNANO Riviera vendesi spaziosa villa singola in ottima posizione euro 350 mila. Tel. 3493402691. (Fil47)

SPAZIOCASA 040369960 pronta consegna in stupenda palazzina (zona) Severo - Università di appartamenti con cucina saloncino 1/2/3 stanze 1/2/3 bagni o attici-mansarde con terrazze cantina box possibilità di pagamenti dilazionati, permuta, mutui.

VERGERIO piano alto con ascensore, ottime condizioni: atrio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggolo. Norbedo Immobiliare 040368036.

VIA PAISIELLO appartamento ultimo piano, salone, cucina, camera, cameretta, ripostiglio, bagno, terrazzo. Posto auto. Euro 150.000. Cod. 86/P Gallery Trieste Est, tel. 040380261.

VIA Vigneti ampio appartamento ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, stenditoio. Parcheggio condominiale. Cod. 87/P Gallery Trieste Est, tel. 040380261.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00 **2**

CERCHIAMO appartamenti di qualsiasi tipologia in zona S. Giusto/Rive per nostro cliente, nessuna spesa. Elledi 040635222. (A3709)

NOSTRO cliente cerca: appartamenti e case da restaurare, disponibilità immediata. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 85-90 mq, in zona Rozzol - Campanelle - Costalunga, composto da soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni e ripostiglio. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: attico prestigioso con box auto, vista mare, minimo 150 mq, composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi e terrazza. Disponibilità adeguata. Equipe immobiliare 040764666.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00 **3**

AFFERMATA ditta commerciale cerca magazzino mostra 300-500 mq urgentemente in buone condizioni per essere utilizzato da subito tel. 3355201621 ore 10-19. (A3482)

Politeama Rossetti - Trieste
Sabato 21 maggio
ore 21,00

Creazioni di
Anton Giulio Grande
Renato Balestra

Serata condotta da
Mario Mirasola
Fabio Fulco

Sfilata di Alta Moda
La Griffe

con il patrocinio di:

RAI TRIESTE
DAMS
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Barbara Chiappini
Brando Giorgi

Ingresso Libero
info line: 348 / 3538739

foto: www.radiojosmetti.it

AFFIDASI in concessione palazzina di pregio architettonico uso uffici e disposta su 4 piani (1554 mq f.t.) in pietra e laterizio, solai in c.a. e copertura piana sita in P.F. Nuovo. Tel. 0406732607. (A2892)

GALLERY Borgo Grotta villa singola arredata, salone, cucina, tre stanze, servizi, giardino. Cod. 140/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY San Giacomo zona tranquilla, appartamento arredato, ottimo stato, posto auto. Soggiorno, cucina, camera, bagno e ripostiglio. Cod. 160/P. Tel. 0407600250.

GALLERY San Vito appartamento al sesto piano con vista panoramica, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, quattro balconi. Cod. 173/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY via Caprin miniappartamento semiarredato completamente restaurato, grande cucina, ampia camera, bagno. Cod. 174/P. Tel. 0407600250.

GALLERY zona San Luigi tranquillo e soleggiato appartamento arredato, tinello, cucinino, due camere, bagno, balcone e ripostiglio. Euro 500 mensili. Cod. 170/P. Tel. 0407600250.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

IL Maltese agenzie viaggi ricerca banconista con esperienza per sede Gorizia. Inviare curriculum 0432574218. (FT6715)

MANPOWER Monfalcone ricerca elettricisti, banconiere, operai turnisti, saldatori, perito meccanico, geometra. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - SG del 26/11/2004. (C00)

SOPRAN Spa ag. Udine, leader settore antincendio e sicurezza, selezione per le province di Ud e Pn agenti vendita dotati di forte ambizione e crescita professionale, entusiasmo e determinazione. Offresi reali possibilità lavorative e trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare ore pomeridiane allo 0432470366. (FilCr)

WOOL Service per apertura nuova sede ricerca collaboratori per attività di vendita. Guadagno medio euro 1.500 mensili, nessun investimento. Sig. Trevisin 3356353684.

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75 **5**

AUTISTA patente C/E + Adr + Kap cerca lavoro nazionale cellulare 3389578817.

UTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00 **6**

ALFA 147 1.6 16v 120cv 3p Progression, grigio met. 2003 clima, Abs, a.bag, cd, garanzia euro 11.600. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 V6 T.B., grigio met. 2000 clima, Abs, air bag, con garanzia euro 10.800. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. anno 2001 splendide condizioni a euro 9.800. Automettel Trieste tel. 040381010.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd 5p Distinctive 2002 km 66.000 euro 13.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automettel tel. 040825182.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v Distinctive, grigio met. 2002 full opt, km 8.000 garanzia euro 12.500. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 166 2.0 T.S. 16v, blu met. 2001 full opt. navigatore satellitare, garanzia euro 11.800. Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A2 1.4 Tdi Top anno 2002 colore grigio chiaro euro 11.900. Automettel Trieste tel. 040381010.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, aziendale, imm. dic. 2004, km. 5.000, garanzia Audi fino a 12/2006, euro. 27.700. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, imm. 2002, km. 100.000, col. rosso, perfetta, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 17.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, imm. 2002, km. 50.000, col. argento, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 18.900. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

BMW 318i Touring, 2000, argento, f. opt no pelle. Concinnitas Tel. 040307710.

BMW 320 D Touring 2001 km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automettel tel. 040825182.

BMW 850r (moto), 06/97, verde met. 42.000 km, 2 borse lat. Bmw, euro 5.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, nero met., pelle rossa frangivento Cd cerchi 17. Concinnitas Tel. 040307710.

CHEVROLET Blazer 4.3 V6 LT Autom. - 2000 - 79.000 km. - interni pelle - garanzia 12 mesi certificata euro 13.900. Padovan & Figli Tel. 040827782.

CITROEN C3 1.4 Hdi diesel Elegance 2003 km 53.000 euro 11.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automettel tel. 040825182.

DAEWOO Matiz 800 Se Star, verde met., imm. 2001, km. 42.000, Abs, clima, garanzia 12 mesi, euro. 5.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

DAIHATSU Terios 1.3 16v 4wd Sx clima Km 60.000 anno 09/1999 nero met euro 9.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1998 garanzia 12 mesi euro 2.600. Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automettel tel. 040825182.

FIAT Multipla 1.9 Jtd ELX, 2002, gr. sc. met, Cd sensori parcheggio viva voce. Concinnitas Tel. 040307710.

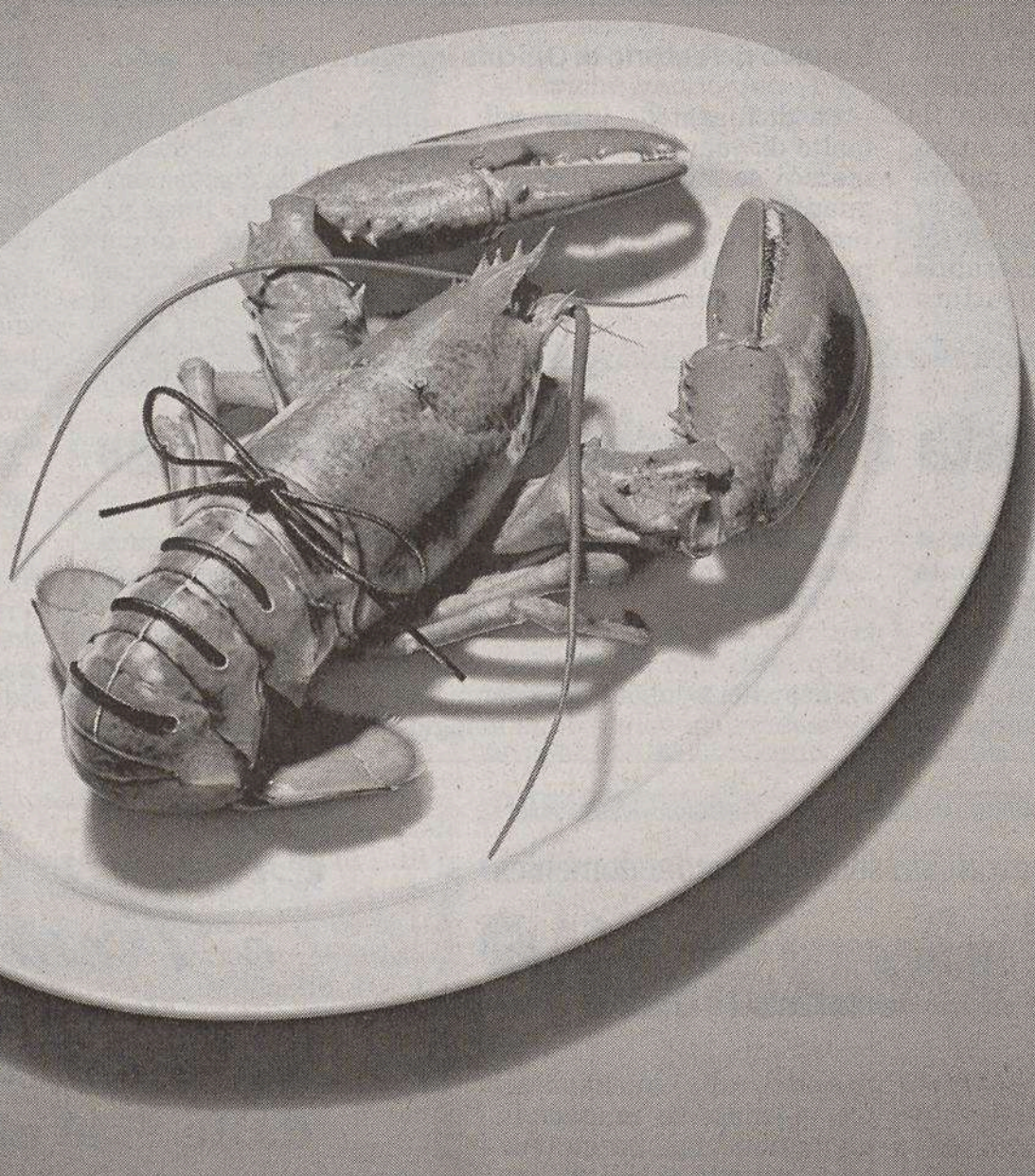
FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001, perfetto con garanzia, euro 3.500. Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Punto 16 v EL 3 porte, 2000, gr sc. met, 55 clima radio. Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Punto ELX 16v 3p automatica clima servosterzo anno 2001 verde euro 6.500. Dino Conti tel. 0402610000.

Continua in 26.a pagina

Ora è più facile godervi quello che vi piace.



BMW Serie 5 con Value Lease o Select.

BMW Serie 5 con Value Lease o Select: assicurazione furto e incendio per 2 anni o in alternativa la manutenzione programmata Basic. È un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Un esempio di offerta Value Lease	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	35 canoni da	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAEG
	530d Berlina Eletta	45.550 Euro	18.419 Euro	250 Euro	22.775 Euro	5,49%	6,05%
Un esempio di offerta Select	Modello	Prezzo**	Anticipo o eventuale permuta	35 rate da	Valore minimo garantito	TAN	TAEG
	530d Berlina Eletta	45.550 Euro	18.676 Euro	250 Euro	22.323 Euro	5,49%	5,86%

* IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 262 Euro IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E un'offerta valida fino al 30/06/05 (escluso 535d e M5).
** IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 135 Euro IVA inclusa. Il piano si riferisce ad una durata di 36 mesi e 90.000 km. Take Care incluso. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E un'offerta valida fino al 30/06/05 (escluso 535d e M5).
Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie aderenti all'iniziativa.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Incontro flautistico
«Flavta-flaut05»

Oggi, alle 16, nella sala Peterlin di via Donizetti 3, si svolgerà il primo incontro flautistico internazionale «Flavta-flaut05», organizzato dal Laboratorio musicale della scuola media statale a indirizzo musicale con lingua d'insegnamento slovena «Ss. Cirillo e Metodio». Parteciperanno professori e studenti delle principali istituzioni musicali di Trieste, Gorizia, Capodistria e Lubiana. L'invito è rivolto a tutti gli interessati.

Società
teosofica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via Toti 3, letture e commenti su «La chiave alla teosofia» di H.P. Blavatsky.

Sclerosi multipla:
concerto benefico
a Villa Sartorio

Fino a domenica prosegue la Settimana nazionale della sclerosi multipla, giunta alla sesta edizione, che ha lo scopo di sensibilizzare la gente sulle problematiche di questa malattia. Quest'anno l'Aism ha deciso di concentrare l'attenzione sui giovani, segmento della popolazione particolarmente colpito dalla sclerosi multipla.

Nell'ambito delle iniziative della Settimana della sclerosi multipla, oggi alle 17, al Centro Aism di Villa Sartorio (via dei Modiano 5), è in programma un concerto del coro degli allievi di Sandro e Sandra. Domani e domenica una serie di banchetti per la raccolta di fondi e la sensibilizzazione della cittadinanza saranno poi allestiti in diversi punti della città.

Museo del mare:
«In viaggio lungo
l'Adriatico»

L'associazione culturale Operativa in collaborazione con l'associazione ambientalista Marevivo e i Civici musei scientifici organizza un incontro pubblico (ingresso libero) con Silvio Cattalini, dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dal titolo «In viaggio lungo l'Adriatico», nel corso del quale verrà proiettato il videovolume sul viaggio da Sebenico a Ragusa, alla scoperta dell'arte e degli uomini illustri. L'incontro si terrà oggi alle 18 al Museo del mare (via Campo Marzio 5) e sarà introdotto da Piero Tassinari e Marino Vocci.

Il filmato su Sebenico, Traù, Salona e Ragusa è parte di una raccolta di cinque videovolumi dedicati anche a Capodistria, Fiume, Zara e Pola.

Donne tra fascismo,
guerra e Resistenza

Oggi, alle 18, nella Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (g.c.) in via Trento 8, terza conferenza del ciclo «Le triestine. Presenza e cultura delle donne a Trieste tra Ottocento e Novecento», a cura di Anna Di Gianantonio e Marina Rossi. «Credere, (dis)obbedire, combattere. Donne tra fascismo, guerra e Resistenza. Na parlano Silva Bon, Anna Di Gianantonio, Nevenka Troha.

Almanacco
del Ramo d'oro

Oggi, alle 18, al bar libreria Knulp di via Madonna del mare 7/a si terrà la presentazione del nuovo numero della rivista di poesia e cultura «Almanacco del Ramo d'oro». Il tema di questo numero speciale 5/6 è «Parlare di poesia, oggi».

Maestri
del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che oggi, alle 17, nella sala del Consiglio presbiterale del seminario vescovile, via Besenghi 16, avrà luogo il consueto incontro dei soci con proiezione di una videocassetta.

Una giornata
a Gardaland

L'Ugl Viaggi il 5 giugno organizza una gita a Gardaland in pullman Gt, aperta a tutti, grandi e piccoli. Informazioni e prenotazioni, cell. 338/3228819, 040/3474959.

In gita a
San Daniele del Friuli

L'ass. di volontariato per adulti diversamente abili «La Strada dell'Amore» propone una gita a San Daniele del Friuli, sabato 11 giugno. Per iscrizioni e informazioni telefonare ai numeri: 040/364176 Patrizia Travini, segretaria; 040/634232 Rita Carrino Perrotta, presidente.

Casa della pietra:
incontri filosofici
sul bene e il male

Una miniserie di appuntamenti dedicati alla lotta tra il Bene e il Male dal punto di vista filosofico, religioso e magico è in programma alla Casa della pietra di Aurisina per l'organizzazione dell'associazione Noè, presieduta da Lucia Falletti.

Oggi alle 20, il veggente carismatico croato Stipe parlerà sul tema: «Come liberarsi dalle negatività». Martedì 24 alle 20.30, nella stessa sede, sarà la volta della tavola rotonda: «Esiste il Maligno?». Presentati dal giornalista Silvio Maranzana, intervengono don Fausto parroco di San Pier d'Isonzo, la sensitiva Barbara Feruglio e Roberto Lisjak presidente dell'Associazione atei, agnostici, razionalisti. L'ingresso è libero. Informazioni al numero 349/8419497.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040 - 311312, fax 040 - 305274, e-mail 040-3226624.

Oggi, Aula B, 9-11, A. Sanchez: Corso intensivo di spagnolo (per i prenotati); aula C, 9-10.50, Crovatto: Disegno (conclusione corso); aula D, 9-11.30, G. Bianco: Sbalzo su rame (conclusione corso); laboratorio, 9-10.50, L. Russignat: Ricamo, mezzo punto, maglia (conclusione corso); aula A, 15.30-16.30, P. Baxa: Il nostro ruolo nell'universo (conclusione corso); aula A, 16.35-17.20, premiazione concorso «100 volti di Trieste»; aula B, 16.35-17.20, M. Ladislao: Comunità internazionale e organizzazione di riferimento: Onu, Nato, Ue (conclusione corso); aula D, 15.30-16.30, A. Accorboni: Piccole riparazioni di sartoria (per i prenotati - conclusione corso); laboratorio, 15.30-17.40, A. Stagni: Pittura su stoffa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ
AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it. Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 16-18.30, ultima lezione. Pittura su seta e stoffa (Vidoni Zennaro); 16-19, Laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (Fumo); 17-19, Coro «Viozzi» (Macchi); 18-19, ultima lezione, L'arte del tappeto persiano (Artista Imani Marsur).



La IIIA della «Divisione Julia» a lezione di scienze bancarie

Gli allievi della IIIA della scuola media «Divisione Julia», accompagnati dalle insegnanti Pina Cerminara e Duja Kaucic hanno varcato le soglie della Cassa di Risparmio, da qualche anno nel gruppo Unicredit, per assistere dal vivo a una lezione di scienze bancarie. Seguendo un apposito percorso didattico, i giovani hanno potuto vedere i meccanismi che regolano questa particolare realtà, iniziando con una presentazione dell'universo bancario per proseguire con la visita ai vari ambienti della sede, dal salone dell'agenzia ai salottini della private banking, fino al caveau con i suoi sistemi di sicurezza. Dopo una lezione sulle operazioni di sportello, gli studenti hanno infine incontrato il direttore Pietro Gaspardo.

Goethe
Zentrum

Il Goethe-Zentrum Triest invita a una conversazione sullo scrittore Erich Kästner (in lingua italiana, ingresso libero) oggi, alle 19, nella biblioteca del Goethe-Zentrum, via Coroneo 15, tel. 040/635764.

Ex tempore
di pittura

L'Associazione italiana amici del presepio organizza domani e domenica l'ex tempore di pittura «Servola, un villaggio nella città». Informazioni e adesioni: Servola, via dei Giardini 16, tel. e fax 040/382678.

Club
Primo Rovis

Al «Club Primo Rovis», via Ginnastica 47, alle 16.30, a richiesta ritorna Plinio Postogna con il suo repertorio di canzoni, melodie, romanze, arie famose d'opera in un tuffo nel passato.

Associazione
Shanti

L'Ass. culturale Shanti comunica che oggi, alle 20.30, nella sede di via Carducci 12, si terrà la conferenza «La tranquillità e la pace interiore: è possibile ottenerla e come?». Serata con Paolo Benussi. Ingresso libero.

Domani la sesta edizione della manifestazione sarà presentata da Barbara Chiappini
«Griffe», alta moda e solidarietà al Rossetti

Sarà la soubrette Barbara Chiappini la testimonial della sesta edizione della «Griffe», la sfilata di alta moda in programma domani, alle 21, al Politeama Rossetti. La modella veneta sarà coadiuvata sul palco, in veste di conduttrice, dall'attore Brando Giorgi, uno dei belli della soap «Vivere», e da Mario Mirasola, regista della sede regionale Rai.

Promossa dall'Associazione Erre&Erre e curata nella regia da Raffaella

Marin della Charisma Promotion, «Griffe» riporta in passerella le collezioni di alcuni dei maggiori stilisti italiani. L'edizione 2005 affida ai capi di Renato Balestra e di Anton Giulio Grande i suoi contenuti più importanti, ma la manifestazione, secondo costume, regala importanti opportunità anche alle produzioni degli istituti d'arte dell'intera regione. Sul palco del Rossetti sfileranno infatti anche le creazioni degli aspiranti stilisti del Dams, dell'Istituto Nordio

di Trieste e delle sedi Isa di Udine e Gorizia.

Se la «Griffe» offre un'ampia vetrina sul fascino dell'alta moda contemporanea, non mancano importanti temi collaterali: «Vogliamo abbinare un contesto di eleganza a un tema di beneficenza - annuncia Raffaella Marin, ideatrice e regista della serata di moda - intendiamo rivolgere un pensiero anche ai meno fortunati, coinvolgendo il pubblico in una raccolta di fondi per una causa legata ai bambini».

Bellezza, moda e solidarietà saranno abbinati con un'altra proposta. Il cartellone della serata prevede infatti un'esibizione della società di Taijiquan del maestro Giaccone, arte millenaria di origine cinese nota per le sue virtù non tanto marziali quanto di rigenerazione psichica. L'ingresso alla serata di domani è libero, ma gli inviti vanno ritirati alla biglietteria del Politeama Rossetti o al centro Aiat di Piazza Unità. Francesco Cardella

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881
333 179 0771
333 177 5353
20-08: Provincia di Ts
(Guardacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI
07-13: Canile
Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti)

040 779 3780
040 779 3111

FARMACIE

Dal 16 al 21 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biglietto € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea. Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenza da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
* Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9

Le proposte
dello yoga

Oggi, alle 20.30, incontro con Sonia Nascimben su «Vita moderna, rilassamento, serenità: le proposte dello Yoga» all'Institute of Yogic Culture, via S. Francesco 34. Ingresso libero.

Cinema
all'aperto

Una rassegna di film che vedono come protagonisti Gian Maria Volontè. E la proposta del Circolo cinematografico Charlie Chaplin per inaugurare la stagione estiva di cinema all'aperto nel giardino della Casa del Popolo di via Masaccio 24. Si inizia oggi, alle 20.30, con «Il caso Mattei» di Francesco Rosi.

Apertura
rifugi

La Società Alpina delle Giulie informa che il rifugio «F.lli Grego» aprirà domani per la stagione estiva 2005, con servizio di solo ristoro fino al 15 giugno; poi proseguirà, anche con servizio di pernottamento, fino al 30 settembre. Per informazioni rivolgersi alla società, via di Donata 2 (tel. 040/630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30), sabato escluso.

Comunità
evangelica

Domani, alle 17, nella sede dei Salustiani in via Caprin 8/b, ricordando l'evento biblico della Pentecoste, presente una rappresentanza della chiesa cristiana evangelica di Rozzol-Melara, avrà luogo un «Culto carismatico» presieduto dal rev. Mario Pangos, pastore della comunità che esporrà il testo di Giovanni 15: 7-8, «Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto». Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Smarrite in data 17 maggio 36 foto a colori con relativi negativi nella zona delle vie Torrebianca, Valdirivo. Prego chi le avesse ritrovate di contattare il numero 040/411668.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 3 Gr MINERVA ZENIA da Tartous a Siot; ore 5 Bs NORDIC HUNTER da Sidi Kerir a Siot; ore 9 Ct ALAN VELIKI da Novorossiysk a Siot; ore 10 Tu SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 11.45 Sio PORTOROZ da Pira no a m. Bersaglieri; ore 15 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 16 Mi BRITISH HOLLY da Ras Lanuf a Siot.
PARTENZE
Ore 6 It DESTRIERO PRIMO da p. ex Esso per Venezia; ore 10 Gr MANDELO da Siot 1 per ordini; ore 17.45 Sio PORTOROZ da m. Bersaglieri per Pira no; ore 18 Gr STEMMITSA da Siot 4 per ordini; ore 18 Rs CORAL da S.L. per Istanbul; ore 19 Pa MSC PERLE da molo VII per Pireo; ore 19 Tu SAFFET ULUSOY da orm. 31 per Istanbul; ore 20 Ni INKERRI da Saffa per ordini; ore 22 Ir IRAN ABADEN da Siot 2 per ordini; ore 23.30 It STROMBOLI da S.S. per ordini.
MOVIMENTI
Ore 6 STROMBOLI da rada a San Sabba.

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

Circolo
Krut

Organizzazione tecnica Adriatic Y.srl pacchetti soggiorno e cure 8-18 giugno, 28 agosto-7 settembre terme Dobrina 28 agosto-7 settembre Smarjeske Toplice 9-19 luglio soggiorno estivo Lussipiccolo. Informazioni-iscrizioni: Cicerone 8 040/360072.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

La pittrice dei personaggi e delle trasparenze

NORA CARELLA

inaugura la mostra
domani alle ore 18.00

alla Galleria Rettori Tribbio, 2
(piazza Vecchia, 6)

dal 21 maggio 2005
al 3 giugno 2005

feriali 10:00 - 12:30 17:00 - 19:30
festivi 11:00 - 13:00 (lunedì chiuso)



Il vandalismo nelle scuole

Con riferimento ai numerosi episodi di teppismo e vandalismo adolescenziale verificatisi a Trieste, e nel resto d'Italia, con incursioni in scuole e conseguenti devastazioni ed allagamento delle stesse, con episodi e violenze anche nei confronti di altri studenti: vedasi l'episodio accaduto alla studentessa dell'Istituto Galvani, circondata dalla capobanda e malmenata, senza nessuno che se ne fosse accorto, né bidelli né insegnanti, col compito di vigilare, né preside; episodio denunciato, poi, dalla madre della studentessa.

Non era dovere d'ufficio del preside farlo? Sono convinto che ci sia indifferenza e tolleranza da parte delle autorità scolastiche (e nelle scuole che si manifestano i primi segni di adolescenti violenti, che minacciano il personale insegnante e non, danneggiando le loro auto eccetera), delle autorità preposte all'ordine pubblico e da parte delle famiglie.

Tale fenomeno è incentivato dal perdonismo imperante e dalla ferma convinzione degli adolescenti di non essere imputabili penalmente (questo è un messaggio molto diffuso tra gli stessi, sono molto informati su questo).

Il Piccolo il 4 maggio scorso ha riferito che il diciassettenne che il 2000 incendiò il «Carducci», in odio al professore di inglese, è stato perdonato dal tribunale per i minorenni, anche se rischiava fino a 10 anni di carcere, e anche se non avesse confessato, ma è stato scoperto con uno stratagemma attuato dagli investigatori, come riferisce il vostro giornale.

Sembra che lo stesso sia stato anche esentato dal risarcimento dei danni provocati alla scuola (ma in tale caso non dovrebbe intervenire la Corte dei Conti per addebitare il danno al responsabile della scuola? Come avviene in tutti i casi di danni alla pubblica amministrazione. Così pagheranno, ingiustamente, tutti i cittadini). Se non si dimostra ai giovani a cosa vanno incontro con la violenza, li si sprona a compiere altra violenza e a vantarsi con i coetanei.

Invece occorre attuare un piano di informazione nelle

scuole (a cura dell'esistente Comitato per l'ordine e la sicurezza, formato dal prefetto, i comandanti delle forze di polizia e dai rappresentanti del Comune e della Provincia) per spiegare che esiste un apposito Tribunale per i minorenni, che si può essere condannati al risarcimento dei danni, che possono essere benissimo fermati dalle forze dell'ordine.

Negli altri Stati, per esempio, non vanno tanto per il sottile; ho letto che in Inghilterra sono molto severi e i minori violenti sono obbligati a non uscire di casa dopo le 5 di sera fino alle 7 del mattino; e se vengono pescati in giro sono guai seri anche per le famiglie costrette a vigilare.

Occorrerebbe poi rivedere le norme in materia, prevedendo che i minori che mostrano avere un fisico possente e che possono seriamente danneggiare coetanei, persone anziane, ecc., siano imputabili come le persone maggiorenti, così come sembra avvenire negli Stati Uniti, nei casi più gravi, come rapine, teppismo, omicidi. Costringere poi i presidi delle scuole a non tollerare e non minimizzare.

Francesco Russo

Maculopatia: salvata la vista

Tutto ebbe inizio a metà luglio, quando, svegliatomi un mattino, mi accorsi con grande stupore che la tastiera del telefono sul comodino era scomparsa e che l'orologio accanto aveva il quadrante completamente nero. Entrato in cucina per prepararmi un caffè, vidi che le tazzine erano diventate quadrate: nel breve volgere di una notte i miei occhi stavano manifestando preoccupanti anomalie.

Il responso dell'oculista di fiducia prontamente interessata non lasciava dubbi: si trattava di una maculopatia degenerativa in fase avanzata che interessava l'occhio destro mentre un'analoga patologia aveva già danneggiato irrimediabilmente l'altro occhio.

Da quel momento cominciarono le mie peregrinazioni alla ricerca di una soluzione che apparve sin dall'inizio molto difficile.

Le visite e i consulti di eminenti specialisti in oculistica a Udine, Milano e Brescia diedero il medesimo risultato deludente: non si poteva neppure arrestare il peggioramento in atto con l'uso di apparecchiature laser per il rischio di provocare ulteriori danni collaterali alla retina.

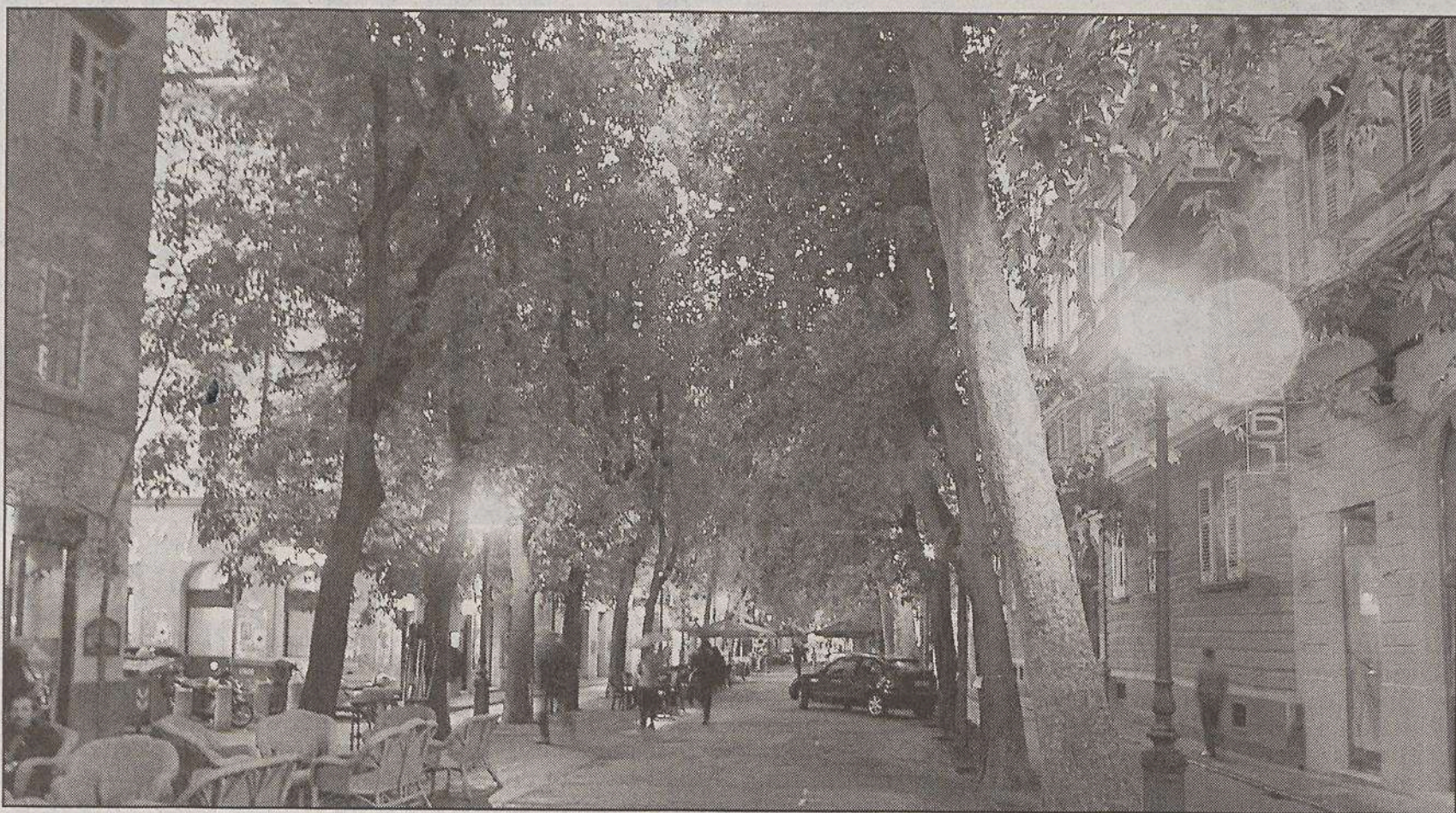
Mi ricordai allora con estrema preoccupazione di quanto mi diceva una gentile paramedica alcuni anni prima durante una visita di controllo alla vista: quando si toccherà la retina il mondo crollerà! In estrema sintesi un'operatrice del settore mi aveva convinto che la retina non fosse operabile. Temetti quindi di perdere la vista.

Verso la fine di ottobre la mia oculista mi diede però un prezioso suggerimento. In quel periodo era da poco rientrata in Italia la dottoressa Grazia Pertile, che dal 1992 si era specializzata prima a Maastricht e successivamente a Middelheim

VERDE PUBBLICO

Una serie di richieste al sindaco dal comitato per la salvaguardia delle storiche piante

«Curate per tempo gli alberi malati del Viale»



La parte alta di viale XX Settembre, inclusa nel secondo lotto dei futuri lavori di sistemazione. (Foto Andrea Lasorte)

Egregio signor sindaco Roberto Dipiazza, lei converrà che non è comportamento di una società che si ritenga civile ed evoluta, e tanto meno di un'amministrazione civica che si reputi illuminata e giusta, decretare irrimediabilmente la fine del ciclo vitale anche in minima parte del patrimonio arboreo di una città in concomitanza come l'avvio di progetti di «riqualificazione urbana»: agli occhi di qualunque cittadino, dotato di normale buon senso, questa fatale ricorrenza risulta alquanto strutturale.

Purtroppo tale coincidenza si è verificata troppo spesso in questa città (a onor del vero, non solo durante la sua amministrazione ma, in tempi recenti, essa ha assunto un ritmo insostenibile).

Ci riferiamo in particolare ai lavori di «riqualificazione» del secondo lotto del viale XX Settembre; vero è che la perizia fitostatica parla di sei esemplari in forte stato di degrado, ma altrettanto vero è che parte

degli stessi non è afflitta da inguaribili patologie (cosa che comunque non giustificherebbe una loro «sostituzione»); si trovano tutti soltanto in condizioni di totale e misero abbandono (noti che uno di essi, il n. 61 è un esemplare ultracentenario e di dimensioni monumentali).

Ci dispiace che tale perizia non prenda in esame altra soluzione al di fuori dell'abbattimento e non suggerisca in grado di risolvere problemi di sicurezza senza ricorrere al taglio dell'albero ma attraverso sistemi di potatura conservativa, ancoraggio e consolidamento).

Pertanto, noi del Comitato, unitamente ai 1400 cittadini che ci hanno incoraggiato con la loro fiducia, chiediamo: di non abbattere i sei alberi ma di provvedere al loro recupero e valorizzazione: essi fan-

no parte della memoria storica della nostra città e contribuiscono alla salute di noi cittadini; di intervenire per tempo su quegli alberi del Viale che versano in precarie condizioni di salute (come previsto dalle due perizie fitostatiche commissionate dal Comune), attuando una programmazione pluriennale dei lavori di manutenzione e potatura, impedendo che i lavori di scavo compromettano irrimediabilmente l'apparato radicale e facendo rispettare il Codice della strada, che impedisce alle automobili di parcheggiare in Viale tra gli alberi; di cominciare dal Viale ed estendere a tutta la città quell'opera di tutela e valorizzazione del patrimonio arboreo, che risulta spesso trascurato, scadente se non del tutto assente (nonostante il Comune alcuni anni fa si sia dotato di un'anagrafe delle alberature della città); di dotare finalmente la nostra città di opportuni strumenti normativi (a esempio il Regolamento comunale del verde pubblico e

privato) come già fatto da numerosi amministrazioni comunali in Italia, ponendo fine a una gestione incontrollata di un patrimonio caro a tutti i cittadini.

Chiediamo infine che si attribuiscono le competenze sul verde pubblico all'Assessorato all'Ambiente, sottraendolo a quello ai Lavori pubblici, in quanto riteniamo che in una città inquinata qual è la nostra risulterebbe di immediato e virtuoso riscontro mettere in atto la più semplice delle strategie, cioè quella di incrementare la messa a dimora di nuove alberature ad alto fusto in tutta la città, ma soprattutto di non privarci nel contempo di quelle già esistenti.

Le saremmo grati se potesse dedicarci una parte del suo tempo, dandoci modo di incontrarla per parlare con lei di persona e per consegnarle le 1400 firme da noi raccolte in questi giorni.

Davide Zotti
per il comitato per la salvaguardia degli storici alberi del Viale (seguono 46 firme)

to, quanto prima, di riprendere la lettura del «Giro del mondo» di Enzo Biagi, dimenticato sul comodino da troppi mesi.

Salvatore Lumine
Mestre - Venezia

Il monumento in piazza Goldoni

La signora Cristina Frezza sostiene che l'intitolazione del monumento di piazza Goldoni alle vittime di tutti i totalitarismi «sottintende la cronologia dei tragici fatti avvenuti nel passato», cioè l'avvento del fascismo, del nazismo e il tremendo uso della Risiera di San Sabba, con i suoi 317 assassinati identificati nominatamente nell'istruttoria del procedimento penale tenuto nel 1976.

Tutto ciò non ci «azzecca»

assolutamente niente con la decisione presa, mi pare all'unanimità, dal consiglio comunale sotto l'amministrazione di Riccardo Illy. In realtà tale intitolazione è un passo simbolico di pietà cristiana, di reciproco rispetto tra le genti di grande civiltà, purtroppo non compreso da alcuni signori, e purtroppo successivamente rinnegato anche da una parte degli stessi uomini del presidente della Regione che pure lo avevano votato.

Non commento lo squallore di questo voltafaccia e passo a coloro che sostengono non sia ammissibile mettere sullo stesso piano vittime e carnefici, in quanto il monumento ricorderebbe i deportati infortuni o scomparsi che appunto sarebbero stati tali.

A sostegno di tale tesi, il presidente di questi signori,

tra i «torturatori, aguzzini ecc.» ha fatto apertamente il nome dell'agente di Ps Santo Caminiti.

Ebbene, dal documento As, Ck, Zks ae 141 dell'archivio storico di Slovenia, risulta che nel dicembre 1945, a carico di questo sventurato, secondo il pubblico accusatore per i reati contro il popolo, non vi era alcuna accusa specifica. Non di meno, è stato giudizialmente accertato che il Caminiti, nella notte tra il 23 e il 24 maggio 1945, fu assassinato e «precipitato», assieme ad altre 17 persone, nell'abisso Plutone, da un gruppo di individui riconosciuti colpevoli e condannati per «omicidio plurimo continuato e aggravato dai motivi abietti», agli ordini del signor Nerino Gobbo - Gino, comandante del 2.º settore della Difesa popolare titina.

Non credo sia casuale che proprio in questi giorni, stando alla Voce del Popolo n. 5, pagina 3, il «noto infobatore» (così lo definì il Piccolo alcuni anni or sono) Nerino Gobbo - Gino sia in tournée a Roma e Torino assieme al capo dei contestatori dell'intitolazione del monumento di piazza Goldoni alle vittime di tutti i totalitarismi.

Giorgio Rustia
presidente Acdj

Industria, ricerca e crisi economica

Purtroppo ho la non qualità di polemizzare e, con mio grande dispiacere, a volte, questo mi costa possibili perdite di cari amici. Ho letto la risposta di Scoccimarro a Epifani che, riprendendo il discorso di Montezemolo, sottolinea per Trieste la necessità di una politica industriale e di ricerca.

Scoccimarro - dice - di aver già dal 2001 insistito sulla necessità di una politica industriale, sempre però compatibile con la salvaguardia dell'ambiente e qualità della vita. Senza fare tutte le misurazioni per il controllo di un'aria confacente all'... qualità della vita, dirò, che questa decantata... qualità della vita la si vede: basta andare per strada.

Ad ogni angolo c'è una mano tesa che domanda la carità. Non mi si dica che quello è rumeno o bulgaro, o che so io! Io vedo che è una persona che, guarda caso, ha la strana abitudine, o il brutto vizio, di voler mangiare quando ha fame! Poi, se si ascoltano i discorsi quotidiani per i negozi o per le vie, ci si accorge che c'è sempre più miseria e che, per una percentuale sufficientemente alta di gente è sempre più difficile arrivare alla fine del mese.

Perciò posso dedurre che la «qualità della vita» non dipende solo dall'aria pura ma anche da una certa quantità necessaria di cibo, magari o, meglio, se condito con l'aria pura!

Il presidente della Provincia, poi, riallacciandosi al problema «ricerca», fa notare a Epifani che la parte più interessante del discorso di Montezemolo riguarda «la necessità d'accorpate strutture, risorse finanziarie ed umane per raggiungere ottimi risultati».

Cioè, la genialità di Montezemolo stava e sta nella constatazione che la ricerca

50 ANNI FA

20 maggio 1955

Giunta la notte di mercoledì, la statua della Madonna, dono dei tranvieri cattolici di tutta Italia ai colleghi di Trieste, è stata accompagnata da un lungo corteo con 1200 pellegrini e 1500 tranvieri giunti dal Veneto fino al Broletto. Colà, la sacra immagine è stata issata su un apposito piedistallo, dove rimarrà esposta.

Questa sera avrà inizio, al Teatro Nuovo, il ciclo di letture interpretative che l'Associazione per il Teatro Stabile farà svolgere a Trieste. Si tratta di lavori teatrali di autori ancora mai rappresentati, offerti per la prima volta al giudizio del pubblico. Questa sera verrà recitata «Desto sotto la sua coltre» di Mario Capogrossi; la lettura sarà sostenuta dalla Compagnia stabile di prosa per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

C'è chi osserva, che dalla fine della guerra, la stazione marittima è adibita ad altre funzioni da quelle per cui era stata costruita. Prima, divenuta il maggior circolo dei soldati americani; ora, una parte è sede dell'Enal Magazzini Generali, mentre un'altra è adibita a «Stazione Carabinieri».

deve servire in primo luogo a qualificare i prodotti dell'industria, per ottenere l'optimum dei risultati. Ossia c'è un meccanismo umano che collega il binomio ricerca-industria. Ma questo è scontato! Ho ascoltato le ultime drammatiche parole di Montezemolo al governo: la crisi è drammatica!

Perciò questo appello non deve lasciarsi sordi, ma deve essere raccolto con responsabile sollecitudine da chi ha in mano il potere e da tutti noi; altrimenti, continuando su questa rotta con l'aria pura, moriremo in un ambiente asettico, fiorito e celestiale ma molto poco nutriente.

Augusta Zebochin

Le stalattiti «ricordo»

Visto e considerato che portarsi a casa come ricordo qualche piccola stalattite «se pol», vorrei sapere quale è l'orario in cui noi triestini possiamo presentarci con la piccozza.

Ariella Mancini
Muggia

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE e riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono essere anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



Italo, sono 70

Italo compie 70 anni. Auguri dalla moglie Edda e dal figlio Fulvio.

SPORT

La manifestazione, che ha compiuto trent'anni, è ormai un appuntamento di grande richiamo per la cittadina rivierasca

«Mujalonga sul mar», dagli organizzatori un grazie a 360 gradi



La partenza della manifestazione non competitiva alla Mujalonga.

Le associazioni Internos e Larghe Vedute, nelle persone dei presidenti M. Marsi e F. Ianco sentono il dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della Mujalonga sul mar 2005 nell'anno del suo 30.º anniversario, ma soprattutto tutti quelli che hanno voluto iscriversi e partecipare alla festa che ormai è diventata un appuntamento fisso anche per il futuro della cittadina rivierasca.

Dopo aver visto gareggiare alcuni tra i più forti atleti della nostra regione, come Giuseppe Pagano e Valentina Tauceri, vincitori della corsa competitiva, è giusto sottolineare anche la grande partecipazione alla corsa non competitiva.

Si sono distinti numerosi gruppi come: il gruppo famiglie (della parrocchia di Muggia) «per sempre fioi», «forza e coraggio» (ideatori della Mujalonga 1975), gli scout di Muggia, gruppo Maona, la Pullino, il Cuore amico. Sono

stati premiati Francesco Mauro come atleta più giovane, Arrigo Marocco del 1911 come atleta «meno giovane», il cane Joy come atleta più bizzarro, Erika Granato come Miss Mujalonga e Riccardo Sterni cmoe atleta più veloce, seguito da Paolo Grahor, Armando Vidonis, Attilio Siega.

È l'occasione giusta per ringraziare tutte le autorità presenti, dagli assessori Santoro, Volpi e Carbonera del Comune di Muggia, all'assessore Drabeni della Provincia di Trieste (che ha corso tutta la gara), alla presidente della Cri dottoressa Pallini, così come i grandi campioni presenti alle premiazioni, T. Romano, M. Gamba, S. Lippi e il cavaliere R. Crasso, classe 1914.

È ancora la grande disponibilità del comandante Lanza dei Vigili urbani di Muggia, il dottor Sponza di Porto S. Rocco, la Protezione civile, i giudici di gara, i cronometristi e la sezione atletica delle Assicurazioni Generali.

Ricordiamo ancora Flavio Furian con la sua bravura e simpatia e, perché no, la nuova mascotte della gara, il leprotto.

Siamo contentissimi anche per il successo riscontrato dall'esposizione dei disegni degli alunni delle scuole elementari e medie partecipanti al concorso per la realizzazione del nuovo logo della Mujalonga. Un grazie anche alla «Luna nel pozzo» che ha curato l'esposizione di ceramica.

Non possiamo dimenticare, infine, tutti gli amici che con il loro contributo hanno dato un aiuto determinante per la riuscita della festa. Ci scusiamo per eventuali disagi o disguidi, con l'impegno di migliorare già dalla prossima edizione, confidando di ritrovarvi sempre più numerosi e all'insegna del divertimento. Per informazioni: www.mujalonga.it.

Massimo Marsi
associazioni Internos e Larghe Vedute

GORIZIA ANTIQUARIA

"la mostra della nuova Europa"



21-29 Maggio 2005
GORIZIA FIERE

mostra mercato d'antiquariato e arte

Mostra collaterale:
LA PITTURA UNGHERESE
TRA IL 1800 E IL 1900

Informazioni:
Tel. 0431.968832
388.5772110
839.6925487

www.mediaworld.it
800 992200 (chiamata gratuita)

dal 1 al 31 maggio

Primo piano sulla qualità?

SCATTA!

249'00



CASIO

Fotocamera digitale QV-R52

5,0 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 4x. Modalità filmati. Display LCD 2,0". Memoria interna 9,7 Mb espandibile con schede di memoria SD Card.



CASIO

Fotocamera digitale Exilim EX-Z55

5,0 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 4x. Filmati con audio. Display LCD 2,5". Memoria interna 9,3 Mb espandibile con schede di memoria SD Card. Batteria ricaricabile al litio, docking station con caricabatterie in dotazione.

359'00



CASIO

Fotocamera digitale Exilim EX-Z750

7,2 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 8x. Display LCD 2,5". Filmati con audio MPEG-4. 30 FPS. Risoluzione VGA. Memoria interna 8,3 Mb espandibile con schede di memoria SD Card. Batteria ricaricabile al litio, docking station con caricabatterie in dotazione.

499'00

CASIO®



10 RATE MENSILI A INTERESSI ZERO
su tutti i prodotti con importo minimo di 249 euro.

Condizioni del finanziamento: credito al consumo in 10 rate mensili a interessi zero su tutti i prodotti con importo minimo di 249 Euro, TAN 0% - TAEG 8,90% max. Aggiungere all'importo della rata le spese di istruttoria pratica. Salvo approvazione della società finanziaria. Sono esclusi dal finanziamento gli acquisti effettuati con il Remote Shopping. Findomestic



Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua.

800 992200 - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 22 MAGGIO > Milano, V.le Troya - Milano, Via Pitteri - Erbusco (BS) - Trieste - Genova - Colonnella (TE) - Roma, C. Comm. La Romanina - Roma, C. Comm. Primavera - Roma, Tor Vergata - Rende (CS) - Sassari.

Media World

QUESTA È LA RISPOSTA!

Continuaz. dalla 22.a pagina

FIAT Punto Sporting 1.2 16V 86 cv, imm. 30/12/99, col. rosso, tagliandata, Abs, clima, lega, servosterzo, airbag ecc., garanzia 12 mesi, euro. 3700. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

FIAT Punto Van 1.9 Td, bianco 2001 garanzia, euro 4.400 con Iva detraibile. Aerre Car via S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Seicento 900 Sx, azzurro met. 1998, con garanzia euro 3.400 ottime condizioni. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Seicento Suite 1,1 - 1999 - 46.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 3.700. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FIAT Stilo Active 1.2 anno 2002 km. 16.000 a soli 8.900 euro. Automarket Monfalcone tel. 0481790782.

FIAT Stilo Active 1.6 16V 3p clima abs airbag anno 2002 verde chiaro met. euro 9.600. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Stilo 1.6/16V Dinamic 5P - 2002 - 30.000 km - garanzia 12 mesi certificata e euro 9.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FIAT Stilo 1.6 16V Dinamic 3 porte cerchi in lega anno 2002 km. 65.900 euro 9.900. Automarket Trieste tel. 040381010.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv 5p clima abs airbag anno 2003 argento euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Focus 2.0 16V Trend 5p clima abs airbag anno 1999 km 50.000 blu met euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

HONDA HRV 1.6 Sport - fine 1999 - 90.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 8.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.

HONDA Jazz 1200 LS clima abs airbag anno 07/2003 argento euro 10.200. Dino Conti tel. 0402610000.

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, grigio met., clima SS 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA HPE 1.8 16V, 1998, giallo, Abs clima Kit Sport. Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. anno 2001 cerchi in lega a euro 9.900. Automarket Trieste tel. 040381010.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw 115cv clima-Abs-airbag anno 2001 argento prezzo 4R 11.400 nostro prezzo euro 9.400. Dino Conti tel. 0402610000.

LANCIA Lybra 2.0 LX 150 cv, imm. 2000, colore grigio met., tagliandata, garanzia 12 mesi, full optional, connect (navi+telefono), euro. 7.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met., alcantara blu Navi Tel 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Phedra 7 posti versione emblema 2.2 Jtd anno 2002 km. 24.500 affarissimo. Automarket Trieste tel. 040381010.

LANCIA Y 1.2 16V Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700. Aerre Car tel. 040637484.

LAND Rover Freelander 1.8 Sw Xe clima-Abs-airbag anno 07/2000 (motore nuovo) verde met. Euro 14.500. Dino Conti Tel. 0402610000.

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16V Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16V, 07/99, rosso, doppio airbag, clima, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, solo 44.000 km, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES A160 Elegance clima-abs-asr-airbag-c-lega anno 1998 grigio met euro 7.700. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES C123 Kompr. Avantgarde, imm. 2001, km. 63.000, full opz., rateazione a tasso zero, garanzia Audi, euro. 17.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

MINI Cooper 1.6, imm. nov. 2001, km. 33.000, col. argento/nero, interni pelle, ecc., garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 13.800. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

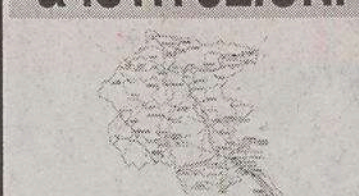
MITSUBISHI Space Runner 2.0 16V GLX, imm. 2001, km. 55.000, col. blu, full opz., garanzia 12 mesi, rateazione a tasso zero, euro. 8.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

NISSAN Micra 1.4 Tekna anno 2003 km. 33.000 a 8.500 euro. Automarket Monfalcone tel. 0481790782.

NISSAN Tino 1.8 LX, imm. 2001, km. 72.000, col. argento, rateazione a tasso zero, euro. 9.900. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. anno 2004 pochissimi chilometri vero affare. Automarket Trieste tel. 040381010.

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI



www.entitribunali.it
è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su

IL PICCOLO

Trieste

comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 TriesteCOMUNE DI TRIESTE
Espropriazioni per pubblica utilità

Si comunica, ai sensi del DPR 327/2001, l'avvio del procedimento per dichiarazione della pubblica utilità finalizzata agli espropri e approvazione progetto definitivo relativi a Piano Urban - Valorizzazione del sito archeologico detto di "Crosada", dei seguenti immobili: Comune Censuario di Trieste: P.T. 246 / cate 53 - p.c.n. 1999; P.T. 250 / cate 40 - pp.c.c.n. 2001; 2030 parte; P.T. 276 / cate 51 - pp.c.c.n. 2002 parte; 1998 parte. Il presente avviso è contestuale all'avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste. Ai sensi del DPR 327/2001, ogni persona interessata, entro trenta giorni, potrà formulare osservazioni al responsabile del procedimento. Gli atti sono depositati presso il Servizio Edilizia Pubblica - passo Costanzi 2 (tel. 0406754274).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO arch. Carlo NICOTRA

COMUNE DI MONFALCONE

Piazza della Repubblica n. 8 0481/494494 - fax 0481494485

L'Amministrazione Comunale di Monfalcone indice procedura aperta per l'appalto dei lavori di riqualificazione di Piazza della Repubblica. Importo complessivo dell'appalto: Euro 1.798.159,43. Il Bando di gara è disponibile sul sito internet <http://www.comune.monfalcone.go.it>. Le domande dovranno essere redatte e trasmesse con le modalità di cui al bando di gara entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 23.06.2005 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica n. 8.

IL DIRIGENTE ing. Nedo Pizzutti

dovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XR 1,4 5P - 2002 - garanzia 12 mesi - euro 6.000. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT HDI 1,4 5P - telaio 43845434 - 2004 - 14.000 km - garanzia orig. estensibile euro 10.450. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 1.6i 16V Xsi 5pt., 05/02, rame met., clima, controllo trazione, lega, autoradio con cd, euro 7.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 307 C.C. 2.0, aziendale, 2005, 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 2.120. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Hdi Sw clima abs airbag c. lega anno 2004 blu met euro 15.500. Dino Conti tel. 0402610000.

PEUGEOT 307 Station 1.4 HDI - aziendale - 2005 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 14.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station HDI 90 - telaio 83518234 - 2004 - garanzia orig. estensibile euro 14.350. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 XS 1,6 5P - aziendale - 2005 - 500 km - interni pelle - garanzia orig. estensibile euro 16.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 XS HDI 110 5P - telaio 83338855 - 2004 - 6.300 km - garanzia orig. estensibile euro 14.250. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 807 Sv 2.2 16V Hdi Fap, 09/04, nero met., km 10.000, clima, controllo trazione, lega, antifurto, autoradio con cd, navigatore, telefono integrato, xeno, euro 24.000, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

PORSCHE Boxster 2.7, imm. dic. 1999, km. 76.000, col argento, garanzia Audi, euro. 29.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.8 Authentique 5p 2002 km 80.000 euro 9.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.9 dCi Gr. Tour Luxe Priv, 38139, azzurro met, pelle alcantara Cd. Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, bordeaux met, clima SS. Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1,6 RT - 1998 - 108.000 km - tagliandata - garanzia 12 mesi certificata euro 4.300. Padovan & Figli Tel. 040827782.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Air clima abs airbag anno 09/2002 verde met euro 13.400. Dino Conti tel. 0402610000.

SAAB 9-3 1.9 Td Sport Sedan Vectorsport, 12/04, aziendale, beige smoke m., 8 airbag, 17", pelle stoffa, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 32.300. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid S.S. Linear, 04/04, nera, km 29.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione, euro 22.500, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0 Aero S.S., 02/04, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno, euro 26.000, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0 L.P.T. Se Cabriolet, 12/01, argento, clima, pelle, lega, radio con cd, pneumatici nuovi, garanzia, euro 21.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle+elettrici+riscaldati, bixenon, spa, Euro 18.500, 2 anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SEAT Ibiza 1.2 Stella 12v clima abs airbag anno 2002 nero met. euro 8.000. Dino Conti tel. 0402610000.

SMART Fortwo Passion anno 2004 km.5.000 da euro 9.500. Automarket Monfalcone tel. 0481790782.

SMART Passion, 2001, blu/argento, Cd cambio aut/seq. Concinnitas Tel. 040307710.

SUZUKI Gran Vitar 1.6 16V clima anno 2001 bianco euro 11.500. Dino Conti tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, rosso, SS-Cd-recaro-ass.sport-c.lega. Concinnitas Tel. 040307710.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,55
Festivi 2,00

«MARE IN MAREMMA».
Eden Park Hotel 4 stelle & Residence tel. 0564330009
www.edenparkhotel.it.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Tel. 040636677.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A.A. UCRAINA bella disponibile alle tue fantasie. 3401296491.

A.A.A.A.A.A.A. MAS-SAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A3270)

A.A.A.A.A.A. NOVITA indiana 19 enne senza limiti completa 3338218289. (A3428)

A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai. 3297084675. (A3416)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA carinissima giovane caldissima disponibile 3341500623. (B00)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE supernovità mora 8' completissima 3295403208. (C00)

A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A3545)

A.A.A.A.A.A. AMANDA novità disponibilissima 21 enne bellissima 6 m. 3409603604. (A3544)

A.A.A.A.A.A. BELLA italiana riceve a Trieste 3493906269 Elisa. (A3408)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante bionda 20 enne super sexy. 3297410571. (Cf47)

A.A.A.A.A. MONICA con la 9m ti aspetta 3291963843. (A3558)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova massaggi ragazza orientale 3349568789. (A3436)

A.A.A.A. «PRIMA volta» trasgressiva intimo tacchi spillo 5 misura femminile grossa sorpresa 3460883431. (A3402)

A.A.A.A. GRECA bellissima 25 enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 3391281443. (A3486)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676.

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917. (A3177)

Continua in ultima pagina

AZIENDE INFORMANO

IPG protagonista al Trofeo Zegna

Piazzamento di prestigio a Portofino per lo Swan 45 Jeroboam



Nell'incantevole cornice di Portofino si è concluso domenica il Trofeo Zegna 2005 che ha visto competere oltre 50 imbarcazioni tra Wally, maxi IMS e Swan45. Tra i protagonisti sui loro yacht anche Marco Tronchetti Provera, Pigi Laro Piana, Leonardo Ferravamo e Lindsay Owen Jones.

Dopo tre giorni di regate, lo Swan 45 sponsorizzato da IMMOBIL PRESTIGE GROUP, l'impresa costruttrice che sta sviluppando importanti iniziative in Friuli Venezia Giulia, ha concluso il Trofeo Zegna in testa alla classifica a pari punti con il vincitore. Un esordio di successo per il team IPG che la prossima settimana sarà impegnato alla Rolex Capri Sailing Week e, successivamente all'Audi Invitational e alla Settimana delle Bocche, rispettivamente a Porto Rotondo e a Porto Cervo. A bordo con l'armatore Vittorio Codecasa i triestini Furio e Gabriele Benussi, Sandro Paoli e Andrea Bussani.

La scelta di IPG di associare il proprio marchio al mondo della vela d'altura sviluppa uno dei temi conduttori della propria filosofia d'impresa che vede lo sport protagonista a vari livelli insieme a un collegamento ideale tra il prestigio delle proprie realizzazioni e quello della vela.

Hai un appartamento turistico da affittare?

Entra nella sezione **“Vacanze in Italia”**
affitti turistici su:

www.kataweb.it/viaggi

www.viaggi.repubblica.it

Pubblica il tuo annuncio

Prezzo a partire da **42,00 €**
per 3 mesi di pubblicazione.

Possibilità di inserimento foto e testo evidenziato.



In collaborazione con **Turismo vacanze**

mc è una iniziativa della A. Manzoni & C. S.p.A.

Il fallimento del ticket e la difficoltà a risollevare l'ente sono all'origine della decisione del manager. Critiche all'operato del cda anche dall'assessore comunale Terpin

Terremoto ai vertici Sdag: Nanut se ne va

Il presidente della società che gestisce l'autoporto ha rassegnato le dimissioni. «Troppi attacchi personali»

Vladimir Nanut ha rassegnato le dimissioni dalla presidenza della Sdag. La decisione sarà comunicata ufficialmente oggi al Consiglio d'amministrazione della società che gestisce l'autoporto di Gorizia. Il fallimento del ticket, l'inesistenza di leve operative sul poter agire nel breve periodo e gli attacchi personali sono alla base della clamorosa presa di posizione di Nanut. Le dimissioni sono irrevocabili.

La «bomba» è scoppiata alle 14.46 di ieri. Nanut, in una lettera aperta al sindaco inviata via e-mail anche ai giornali, ha espresso le sue intenzioni. Brancati, con una congiuntura temporale che stimola pensieri «cattivi», si ritrova oggi a gestire due situazioni difficili: politica ed economica. «Devo dire che la situazione che mi sono trovato di fronte è stata di gran lunga peggiore di ogni pur pessimisti-

ca previsione: la Sdag è, oggi, un'azienda che colpevoli inerzie gestionali e/o tutele di interessi particolari - argomenta Nanut - hanno portato sull'orlo di un baratro che non sarà facile evitare».

Del resto, le avvisaglie si erano già avute nei giorni scorsi quando Nanut, in una lunga intervista-sfogo, aveva evidenziato tutta la sua delusione per l'eliminazione dell'obbligo di pagare il ticket di 5 euro per gli autotrasportatori. Il presidente della Sdag aveva disegnato scenari inquietanti: «La società - aveva detto - sarà costretta a tagliare anche altri costi, compresi quelli relativi al personale, met-



L'ex presidente Nanut.

tendo in mobilità i dipendenti che risulteranno in esubero. Anche il Comune senza poter introitare il canone di concessione della Sdag dovrà a sua volta tagliare servizi alla collettività. Ritengo comunque che gli stessi operatori legati alle attività confinarie,

Ora starà al sindaco Brancati (che ieri non è intervenuto sull'argomento nonostante le sollecitazioni) decidere se accettare o meno la decisione di Nanut. Anche se nella lettera aper-

ta si parla di «dimissioni irrevocabili».

Per il Comune parla l'assessore comunale alle Politiche comunitarie, Damijan Terpin. E il suo giudizio non è tenero nei confronti di questo Cda. «Ad oggi, dalla nomina del Consiglio di amministrazione, non si è ancora visto un progetto industriale. Mi aspettavo anche segnali precisi su quello che dovrebbe essere l'utilizzo della stazione confinaria destinata a smobilizzare, pare ormai certo, nell'ottobre del 2007. Il mandato era quello di dirci cosa fare della Sdag: si vuole fare un parco scientifico, un'area per la logistica o un parco di divertimenti? Queste risposte non sono arrivate».

Dichiara tutto il suo dispiacere il vicepresidente della Sdag, Paolo Comolli. «Lo invito a rimanere. Per la stima e l'amicizia che mi legano a lui».

Francesco Fain

Prime reazioni dopo la clamorosa scelta. L'ex numero uno attacca duramente il nuovo corso

Zanotto: «Le colpe sono tutte sue»

Nella lettera di dimissioni, Nanut sostiene di aver trovato una situazione peggiore di quella che immaginava. E il pensiero - logicamente - corre alla precedente gestione, guidata da Luciano Zanotto. E l'ex presidente della Sdag non le manda a dire e rispedisce al mittente ogni accusa. «Non so cosa immaginava di trovare il professor Nanut. Non lo so perché non posso entrare nella sua testa ma che fosse inadeguato ad affrontare quel compito è stato evidente sin dall'inizio - attacca Zanotto -. E dal '97 che ci sono i 'soldini' del Terzo lotto depositati nelle casse comunali ma di quel progetto non c'è ombra. Bisognava chiudere gli accordi con gli sloveni e non è stato fatto. E potrei citare mille altri errori». Ma la motivazione, secondo Zanotto, c'è. Bisognava - a suo parere - mantenere qualche componente del vecchio Cda nel nuovo Consiglio di amministrazione. «Invece hanno pensato di ripulire tutto. È arrivata tanta gente nuova che ha dovuto impegnare molto tempo per capire dov'era capitata. E alla fine, al di là del raddoppio dello stipendio del presidente, non ho visto altro. Introdurre un balzello

come il ticket è un po' poco per rilanciare l'attività dell'autoporto».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'ex sindaco e consigliere regionale Gaetano Valenti che rivolge alcune domande a Brancati. «Come mai siamo ancora fermi al terzo lotto? Come mai sono stati arraffati tutti gli utili messi da parte? Nessuno può pensare di dare oggi le colpe ad altri. Mi sembra strano che gente così preparata (si riferisce a Nanut, ndr) non sapesse a cosa andava incontro. Ci sono pesanti responsabilità di questo Cda e del sindaco di Gorizia». Fabio Gentile, capogruppo di Alleanza nazionale in Consiglio comunale chiede a Nanut che restituisca i soldi della sua indennità. «Faccia un passo indietro visto che l'ha fatto fare anche alla Sdag, applicando una gabbia d'altri tempi».

Chiude Corrado Betti, segretario comunale dei Ds e componente del Cda. La sua è una battuta telegrafica. «Vediamo quali sono le motivazioni. L'abbandono dell'entità probabilmente un fallimento».

f. fa.

ISONTINO

Rimane in vigore l'esclusione del transito dei mezzi pesanti lungo i tornanti di Sablici. La soddisfazione del sindaco di Doberdò

Vallone, il Tar boccia i camionisti

Rigettato il ricorso degli autotrasportatori contro il provvedimento dell'Anas

SAGRADO

Il sindaco Pian: «Basta promesse, liberalizziamo la Villesse-Lisert»

Dal sindaco di Sagrado, Elisabetta Pian, riceviamo:

«Non si può più rimandare il provvedimento regionale di liberalizzazione dell'autostrada Villesse-Lisert. Questa autostrada rappresenta la naturale soluzione ai problemi dell'inquinamento, del traffico, delle file, dei tamponamenti e degli incidenti che mortali che continuano ad interessare i Comuni che vanno da Sagrado a Monfalcone. Il traffico di solo passaggio che non porta alcun ritorno ai nostri Comuni deve passare fuori dai centri abitati. La nostra provincia nel tempo ha subito fin troppe infrastrutture su un territorio limitato, bisogna che Provincia e Regione sostengano l'eliminazione del pedaggio dall'autostrada per favorire la percorrenza a tutti, traffico pesante e medio compreso. I sindaci dei nove comuni di città mandamento si sono più volte espressi per questa soluzione e avevano ottenuto dall'Assessore Sonego un impegno in tal senso. Ora è necessario intervenire con urgenza, anche perché si stanno predisponendo nuove soluzioni nella destra Isonzo con la rotonda di Gradisca e la circunvallazione di Mariano».

I soli provvedimenti a tutela dei cittadini e pedoni sono stati finora presi dai sindaci, penso alla creazione del senso unico a Sagrado o ai semafori a Fogliano. Ma sono provvedimenti tampone che non possono da soli risolvere la complessità del problema. Il tratto di strada presso la Rosta a Sagrado, inoltre, è ancora comunale ed è ingiusto che un Comune piccolo si debba assumere l'onere della manutenzione di una strada con una percorrenza di 24.000 mezzi al giorno senza che ci siano interventi di sostegno alle spese. Nei numerosi incontri che si sono svolti nei nostri Comuni abbiamo sempre compatti ribadito la richiesta di liberalizzazione dell'autostrada. Ora è tempo di ricevere risposte e soluzioni concrete altrimenti propongo anche agli altri sindaci di passare ad altre misure che evidenzino i disagi e i problemi anche di salute che questa viabilità presenta per la vita dei nostri cittadini».

Elisabetta Pian
sindaco di Sagrado

Nessuna «sospensione cautelare» del divieto di transito ai mezzi superiori ai dieci metri lungo i tornanti di Sablici. I camion, pertanto, continueranno ad essere estromessi dal raccordo che collega la statale 55 alla 14 sino alla sentenza finale.

Il ricorso del Comitato italo-sloveno degli autotrasportatori è stato, infatti, rigettato ieri mattina dal Tribunale amministrativo regionale (Tar). Nel documento, presentato dall'avvocato Livio Bernot che tutela gli interessi della categoria, si chiedeva una «sospensiva» del provvedimento che, a sua detta, creava disagi e danneggiava economicamente gli au-

totrasportatori, costretti a percorrere arterie alternative. A ufficializzare la notizia è il sindaco di Doberdò del Lago (e avvocato a sua volta) Paolo Vizintin che si è messo immediatamente in contatto, ieri, con l'Avvocatura della Regione. E la soddisfazione è grande per una decisione che potrebbe mettere fine a una vicenda che aveva tenuto banco nelle scorse settimane. «Sì, è ufficiale. Il Tar ha rigettato la richiesta di sospensione del Comitato italo-sloveno degli autotrasportatori e questa notizia non può che rendermi molto soddisfatto. Già in queste settimane, con il divieto di transito per i mezzi pesanti in vi-



Mai più «incroci» pericolosi fra camion e auto a Sablici.

gore, si è notato - sottolinea Vizintin - un calo evidente del traffico: la strada è percorribile in maggiore sicurezza e non si assiste più agli incolonnamenti e ai sorpassi azzardati che rendevano molto pericolosa la circolazione stradale su tutta la statale 55 del Vallone».

Pronta la contromossa dell'avvocato Livio Bernot che ha immediatamente presentato ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento del Tar e ha convocato per oggi una conferenza stampa. «Aspiriamo che il Consiglio di Stato sappia valutare la incredibile costrizione economica nella quale si vuole obbligare gli autotrasportatori».

Francesco Fain

MONFALCONE

Anticipati i tempi della «rivoluzione» del cuore cittadino destinato ad essere completamente ridisegnato

La piazza off limits per otto mesi

Via ai lavori il 4 luglio: lastricatura in pietra d'Aurisina e nuova illuminazione

Piazza della Repubblica sarà off-limits per i monfalconesi e le manifestazioni estive dal 4 luglio. Questa è l'intenzione dell'amministrazione comunale. Tanto ferma da includerla e specificarla nel bando di gara per l'appalto dell'opera, apparso in questi giorni anche nel sito Internet dell'ente. Il Comune ha posto quindi tempi stretti anche per la presentazione e l'apertura delle offerte i cui termini scadono rispettivamente il 23 e il 24 giugno.

L'obiettivo è del resto quello, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici Bou Konate, di riuscire a far partire l'intervento prima della consueta pausa di metà agosto che tutte le imprese edili in sostanza effettuano. Monfalcone dovrebbe quindi poter contare su una nuova piazza, pedonale e riqualificata, entro l'aprile del prossi-

mo anno, visto che il Comune ha fissato in 240 giorni, naturali e consecutivi, il termine per l'esecuzione dell'intervento che, in tutto, costerà un milione 800 mila euro.

Il progetto, elaborato dagli architetti trevigiani Mirco Bottega e Andrea Menon, vincitore del concorso d'idee lanciato dall'ente locale nell'autunno del 2003 per decidere come ridisegnare il cuore della città, non comprende del resto solo la ripavimentazione dell'attuale bisceotto. Con gli stessi materiali saranno sistemate anche le zone ora asfaltate e aperte al traffico ed è prevista poi la risistemazione di salita Granatieri, una nuova illuminazione, l'arredo ur-

bano. Piazza della Repubblica sarà tutta lastricata in pietra d'Aurisina che, lavorata in tre modi diversi, sottolineerà l'andamento verticale dello spazio racchiuso tra via Fratelli Roselli e salita Granatieri. L'illuminazione sarà «contemporanea», in linea con la qualità degli edifici affacciati sulla piazza, se si escludono il municipio e l'ex prefettura.

Inoltre a fare da filtro con l'incrocio tra via Roselli, via Duca d'Aosta e via

Spazio verde al «confine» con via Duca d'Aosta. Sarà ridisegnata anche salita Granatieri

9 Giugno e con la rotatoria che vi sarà creata sarà uno spazio verde. Non si tratterà di un giardino, ma di un piccolo salotto, illuminato e arredato con panchine, nel salotto più grande di piazza

della Repubblica. Nella pavimentazione in pietra saranno inseriti dei led o delle piastrelle di colore blu a segnare il percorso della roggia sotterranea, mentre salita Granatieri, sempre rifatta in pietra d'Aurisina, sarà valorizzata da un'illuminazione di tipo radente.

Se si esclude quest'estate, causa appunto lavori in corso, la piazza sarà trasformata sì, ma in modo tale da rimanere sempre utilizzabile per avvenimenti culturali e manifestazioni, com'è stato finora. Il centro di Monfalcone può intanto prepararsi ad un autunno davvero caldo.

La riqualificazione della piazza si sommerà all'ultima fase della risistemazione di via Duca d'Aosta e, con tutta probabilità, all'avvio di quella di via Fratelli Roselli, un intervento che dovrebbe andare in appalto a breve, stando all'amministrazione comunale.

Laura Blasich

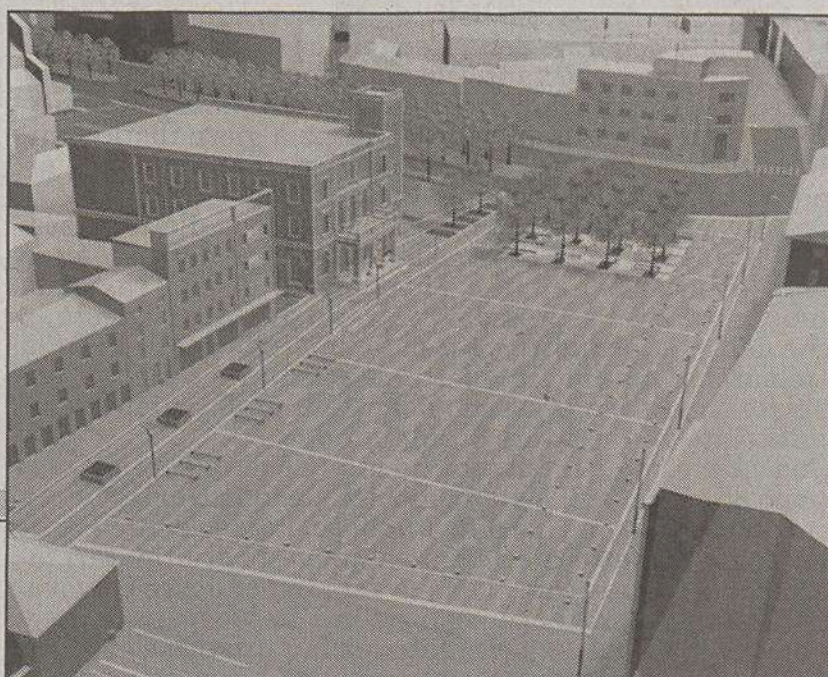
INDUSTRIA

Cessione di AsiRobicon: passo decisivo a Roma

Passo decisivo verso il ritorno in mano italiana di AsiRobicon. Ieri al Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione della Presidenza del consiglio c'è stato un incontro, richiesto dai sindacati, con il «Trustee» americano rappresentante degli azionisti di AsiRobicon e il management della stessa, presente l'onorevole Borghini. Il Comitato ha informato sull'azione finora svolta dal Governo per mantenere in Italia le tecnologie e la capacità produttiva di AsiRobicon e garantire lavoro ai 1200 dipendenti, tra cui 350 a Monfalcone. Confermato l'impegno del Governo di favorire la partecipazione pubblica a fianco di investitori privati. La cordata è infatti composta, oltre che da Imesa e Friulia, da Fimmetcanica e Fincantieri. L'incontro si è

chiuso con la definizione di alcune scadenze che impegneranno le parti nei prossimi giorni. Al Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione si incontreranno sindacati, rappresentanti della cordata italiana coordinata da mediocredito Centrale, che si è impegnata a presentare un'offerta entro i prossimi 10 giorni. Poi i sindacati incontreranno di nuovo il «Trustee» americano e il management per verificare lo stato della negoziazione col nuovo possibile azionista. Sul fronte sindacale, invece, dopo essere stato riconfermato un anno fa alla guida dei metalmeccanici Cgil dell'Isonzo, Massimo Masat è stato eletto ieri segretario regionale della Fiom. Il direttivo regionale convocato a Tricesimo per nominare il successore di Flavio Vallan,

da aprile alla segreteria Cgil di Pordenone, si è espresso a favore di Masat a larga maggioranza (solo un astenuto e una bianca). Masat, 40 anni, nell'organizzazione dal 1987, resta segretario Fiom di Gorizia e continuerà a ricoprire il ruolo di coordinatore nazionale Fiom per il gruppo Eaton e nel coordinamento Fincantieri. «Cercherò di dare continuità al lavoro di Vallan - ha detto Masat - sia nella Fiom sia con le altre organizzazioni. Bisogna proseguire nella strada tracciata con la presentazione di una piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto nazionale, difendendo il diritto di ogni lavoratore di esprimersi sul contratto di categoria». La battaglia sul contratto rischia di essere resa ancora più difficile dalla crisi di molte aziende della regione».



Ecco come sarà la nuova piazza nella ricostruzione al pc.

CULTURA & SPETTACOLI

VIENNA È stato un esperimento, e, come tutti i tentativi di accedere a territori sconosciuti, ha lasciato un segno benche' ormai quasi sbiadito dai frenetici sviluppi della nostra era, che, in questo caso nel campo dell'informatica, hanno sconvolto la concezione del diritto d'autore, della paternità artistica e hanno consentito una collettivizzazione dell'opera d'arte impensabile fino a poco tempo fa.

«Absolut Homer» - su cui ieri abbiamo pubblicato un saggio di Claudio Magris - fu un progetto fortemente composito, nato nella mente dell'autore austriaco Walter Grond all'inizio degli anni 90 e diventato libro nel 1995. Allora responsabile del Forum Stadtpark di Graz, un'associazione di autori e artisti votati alla sperimentazione, Grond si mosse nella preistoria di Internet, mutandone quasi ignaro le potenzialità, per creare un'opera d'arte nuova: «Absolut Homer» fu il risultato di una rete di elementi ed eventi da un lato molto strutturati e dall'altro con il correttivo della casualità - dice oggi Grond del suo progetto. - Conoscevo la teoria dell'archeologia viennese Christine Pellech, secondo cui l'Odissea sarebbe il prodotto di una circumnavigazione fenicia del nostro pianeta, ben al di là dunque del Mediterraneo. In quel periodo non capivo quasi niente di computer, ma mi interessava il tema della paternità di un'opera. Vi è una teoria secondo cui Omero non fu un autore in

NARRATIVA «Absolut Homer»: l'eco di un esperimento nella preistoria di Internet dopo l'articolo di Magris

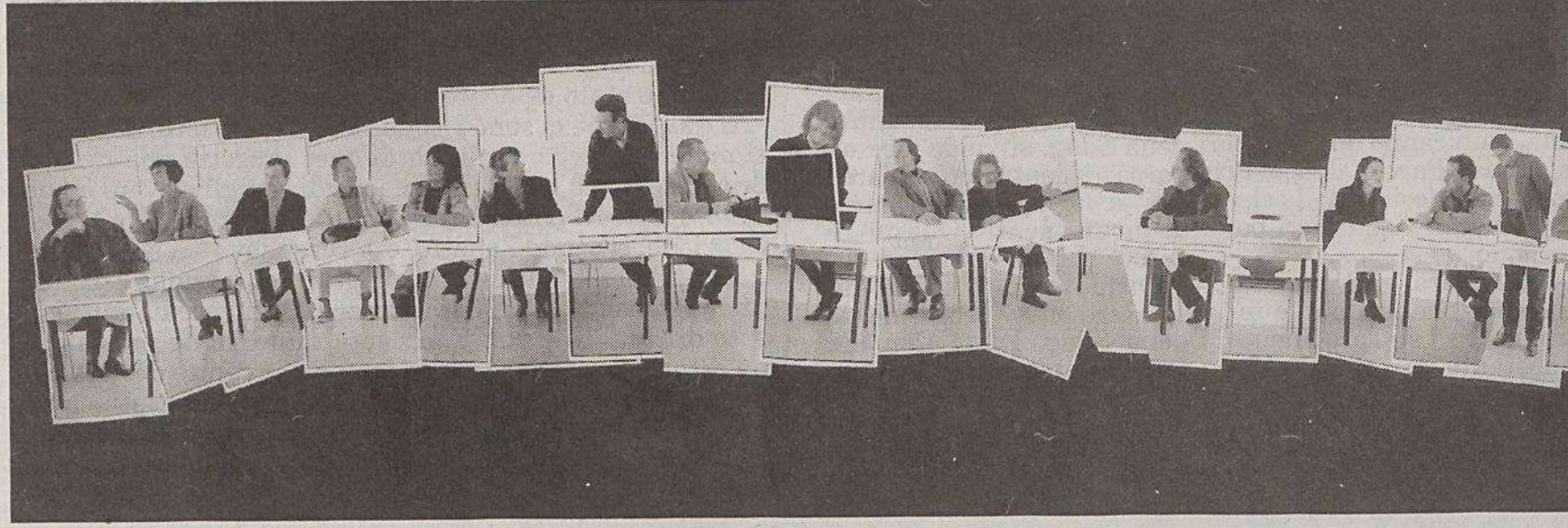
L'Odissea degli scrittori da tavolino

«Non tutti si misero davvero in viaggio» ricorda l'ideatore Walter Grond

carne e ossa, bensì una sorta di curatore, o di sigla, che insomma l'Odissea sia un'opera collettiva. Sulla scorta di questi stimoli decisi di produrre una nuova Odissea, coinvolgendo 22 autori di varie nazionalità e ampliando le peregrinazioni a tutto il mondo.

«Dovevamo scrivere delle parafrasi per ciascun capitolo dell'Odissea», ricorda Lucas Cejpek, uno dei coautori nonché ex membro del Forum Stadtpark di Graz, «ognuno poteva esprimere le proprie preferenze in proposito. Io scelsi Cariddi».

Riforniti da Grond di materiali iconografici e informativi - una sorta di cartella di hyperlinks - su ogni singolo capitolo, gli autori si misero in viaggio verso i luoghi indicati da Pellech come storiiche tappe dell'Odissea fenicia: «Io di fatto sono uno scrittore da tavolino, però partii per il punto più settentrionale dell'Australia, per la Thursday Island, e lì costruì la mia parafrasi di Cariddi con un disastro aereo, riportandola quindi all'oggi e ad esperienze possibili per



Una originale fotografia di gruppo per «Absolut Homer», il progetto editoriale coordinato dall'austriaco Walter Grond

il viandante del XX secolo. Ferdinand Schmalz scelse per esempio i Lotofagi e li ambientò fra i consumatori di hashisch in Africa settentrionale, Julian Schutting scelse un approccio poetico, altri più prosaico, altri ancora più tecnico. Avevamo piena libertà».

«Non tutti gli autori in realtà poi si misero davvero in viaggio», precisa Grond, «alcuni usarono il materiale

che avevo loro fornito e scrissero a tavolino le loro interpretazioni dei temi assegnati».

Il libro - generosamente finanziato dallo Stato austriaco, anche perché nel 1995 alla Fiera di Francoforte il tema portante sarebbe stata l'Austria - fu pubblicato dall'editore Droschl di Graz. Ma disse chiaro che gli autori erano di varie nazionalità e che l'Austria non c'entrava.

E nel libro ripeto più volte la frase di Joyce: «Non andare in vacanza in Austria» come una sorta di indicazione programmatica per i viaggi da intraprendere per la nuova Odissea, via dall'Austria, via dalla Mitteleuropa».

Strutturato nella Telemachia, ri-scritta interamente da Grond, nelle peregrinazioni di Ulisse e nel ritorno in patria, «Absolut Homer» nasce e muore non a Itaca,

bensì a Trieste: «I motivi? Biografici, letterari, e il caso. Trieste è una deviazione rispetto al viaggio ricostruito da Pellech, che lo faceva iniziare e finire nell'Egeo. Ma parte della mia famiglia viene dal Friuli, mio nonno fu un funzionario asburgico e uno dei progettisti della Viribus Unitis, poi dovette andarsene nel 1918. Io crebbi a Graz, mio padre non parlava l'italiano con noi, solo

quando inveiva lo faceva in triestino. Quando sono a Trieste penso che da piccolo lui camminava per le sue vie. Né potevo tralasciare Joyce, che con il suo Ulisse è il più importante autore in travestiti dopo Omero e che è fortemente legato a Trieste. Così il viaggio di Ulisse parte da Trieste e vi ritorna, ma non per delle qualità intrinseche della città».

Altri aspetti traspaiono dal libro. Nella nuova Telemachia, Grond-Telemaco stesso vaga per l'Europa, mettendosi sulle orme dei padri di «Absolut Homer». Errando si imbatte tuttavia nei luoghi dell'orrore del XX secolo: «Sono stato ad Auschwitz, dove ho descritto la macchina del turismo dell'orrore, cominciando dalla stazione di Cracovia, dove appena sceso dal treno ti assalgono gridando «Taxi to Auschwitz!» e ho volato sopra la Bosnia, durante la guerra. Sono luoghi che disgustano e provocano il desiderio di prendere il largo, di partire, di lasciarsi tutto alle spalle. Imbarcandosi a Trieste. Quello era il periodo in

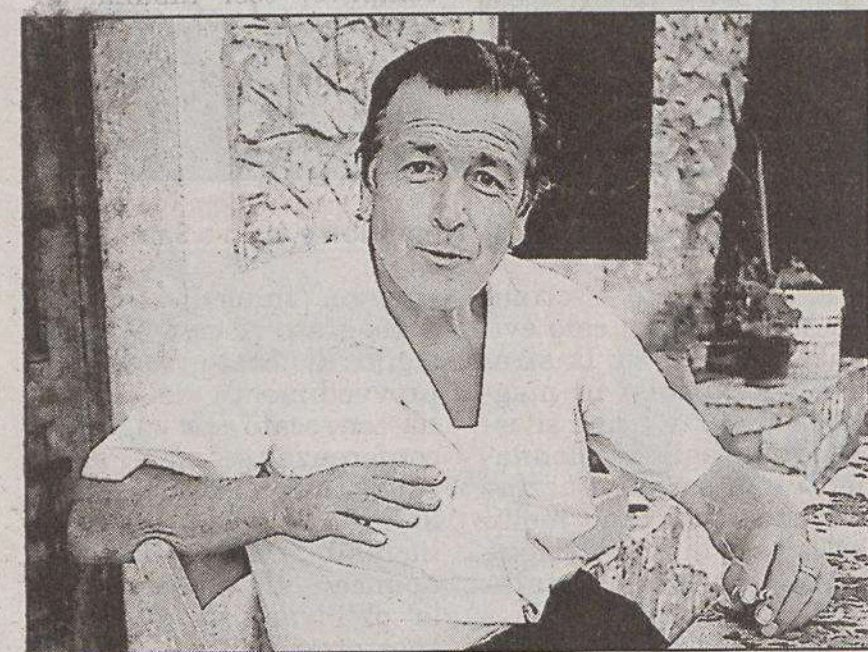
cui si parlava tanto di Mitteleuropa, ma con una sorta di falsa glorificazione, di mitizzazione dell'impero asburgico e la sua secolare storia. Trovavo la cosa irritante: vista dalle periferie dell'impero poteva essere autentica, ma non dal centro della Monarchia. Ora, con l'allargamento europeo tutto questo dibattito è superato, ma allora mi irritò molto».

Dopo le peregrinazioni mitteleuropee, dopo quelle nei mari del mondo, dopo il ritorno a Trieste, il destino di Ulisse restò tuttavia aperto in «Absolut Homer». Prima della presentazione a Francoforte, Grond venne avvicinato da un giovane artista di Graz: Gerfried Stocker, futuro direttore del festival «Ars Electronica». «Il vostro è di fatto un progetto analogico, mi disse deciso Stocker, dichiarandosi invece un artista digitale e proponendo per Absolut Homer un bagno informatico - ricorda Grond - Alla Fiera di Francoforte, Stocker rese possibile agli utenti di internet di modificare a loro piacimento i testi da noi prodotti. A quel tempo era tutto molto più difficile con internet ma in poche ore 7.000 persone si inserirono e scrissero modifiche che poi venivano trasformate in suoni, in una sorta di Sprechgesang che alla fine si dissolse nei fruscii di internet, tornando nel grande mare dell'anomato mondiale. La cosa scioccò parecchio gli autori del libro. Ma la morte degli autori era stata solo un passaggio ad un'altra forma narrativa».

Flavia Foradini

LETTERATURA

Anche un premio intitolato allo scrittore Fulvio Tomizza



Lo scrittore istriano Fulvio Tomizza (1935-1999).

TRIESTE «Fulvio i mi, Tomizza e noi, Tomizza in mi». Tre lingue, tre terre, tre culture nel nome di Fulvio Tomizza, che ha coagulato attorno alla sua memoria musicisti e intellettuali, da ormai sei anni, uniti per promuovere eventi nella geografia del nostro territorio. Ed ecco, dunque, anche quest'anno il calendario di incontri ispirati allo scrittore, messo a punto dalle associazioni Altamarea e Gruppo 85, con il patrocinio della Biblioteca statale di Trieste, dell'Ordine regionale dei giornalisti, dall'Università di Udine e dal Consolato generale della Repubblica di Croazia di Trieste. «È un segno importante che questa edizione abbia il sostegno di tre stati, Italia, Slovenia e Croazia», ha sottolineato Irena Urbic, coordinatrice dell'agenzia giornalistico-editoriale «Primorske novice» di Capodistria, intervenendo alla presentazione al Caffè San Marco.

Dopo le parole di plauso rivolte da Guido Galletto, assessore alla cultura della Provincia di Trieste, e dall'assessore regionale Roberto Antonaz, l'ideatore di questa rassegna Milan Rakovac ha espresso il desiderio di fare di Trieste «l'Atene dell'Alto Adriatico», essendo una città centrale della Mitteleuropa, un nido intellettuale e culturale. Ha poi annunciato che l'anno prossimo debutterà un premio letterario intitolato allo scrittore di «Materada».

Quasi doveroso è il tributo che intende dare a Tomizza il Gruppo 85, di cui egli è stato uno dei fondatori. Oltre ad un busto da collocare al Giardino Pubblico, la presidente Patrizia Vascotto ha fatto riferimento al progetto di «itinerari tomizziani» a Trieste, come già è avvenuto per Joyce e Svevo, ossia la mappatura dei luoghi della sua biografia e delle sue opere. «Sarebbe una ricaduta anche turistica e culturale sulla città, ma soprattutto un giusto riconoscimento a chi ha reso la nostra città famosa a livello nazionale».

Rina Rusconi, presidente di Alta-marea, ha ricordato gli appuntamenti della sesta edizione di Incontri di Frontiera, fra cui spicca la tavola rotonda sul tema «Frontierismo - Europeismo», nel 70° anniversario della nascita di Tomizza, che si svolgerà il 25 maggio alle 17.30 alla Biblioteca Statale, Largo Papa Giovanni XXIII. Vi prenderanno parte Marko Kravos, Claudio H. Martelli, Alessandro Mezzena Lona, Alios Puzar, Milan Rakovac, Rina Rusconi, Patrizia Vascotto, Marino Voci.

Questa sera al Caffè San Marco, alle 20.30, si terrà un concerto di melodie dell'Est europeo con Roberto Daris alla fisarmonica e Alessandro Simonetto al violino. Lunedì 23 alla Biblioteca Statale, conferenza dal titolo «Stanko Vuk tra realtà e letteratura» su «Gli sposi di via Rossetti» di Tomizza. Sempre al Caffè San Marco, martedì 24 alle 18.30, tavola rotonda sul tema «La poesia metafisica di Nikola Sops» e mercoledì 1 giugno «Da sponda a sponda, Trieste e l'Istria nella scrittura femminile».

Gli «incontri di frontiera» proseguiranno giovedì 26 a Capodistria, il 27 e 28 a Umago con la tavola rotonda «Euro-sintesi Tomizza: frontierismo-europeismo», «Istrart: leggendo e cantando Tomizza» e altre manifestazioni collaterali. m.c.v.

MEMORIE «Di razza ebraica» di Renzo Modiano dedicato al dramma degli ebrei romani

L'incubo della guerra vissuto da un bambino

darcene subito perché i tedeschi stanno entrando a Roma e i tedeschi prendono gli ebrei», annuncia il padre del protagonista il 10 settembre. Quelle frasi lo gettano all'improvviso in una dimensione sconosciuta, tagliando di netto il legame con il mondo in cui è abituato a muoversi e gettandolo verso l'ignoto.

Modiano ricostruisce la cupa atmosfera dell'autunno '43 proponendo al lettore due percorsi paralleli. Quanto accade all'interno della comunità ebraica romana che non percepisce la

gravità del rischio e subisce la retata nazista del 16 ottobre s'intreccia, infatti, con il racconto della fuga del protagonista verso l'Abruzzo con il fratello Guido, in un paesino «dove la vita era la stessa del 1843 o del 1743», cui si aggiunge poi il difficile ritorno verso la capitale e il ricongiungimento con la famiglia in una città sfiancata dall'occupazione tedesca, dalla guerra e dall'attesa degli americani.

Modiano riguarda da lontano quelle vicende che lo hanno segnato e attraversato, ma soprattutto guarda

anche con gli occhi degli assenti (in primo luogo Rachel, la sua compagna di banco) quello che ha continuato ad essergli ben presente in modo che ognuno possa guardare e conoscere la «normalità» di un male assoluto che non è solo la Shoah ma, almeno in Italia, ha preso forma con l'espulsione dalle scuole, l'ostracismo dei coetanei, le piccole e grandi umiliazioni quotidiane subite dagli ebrei.

Il libro non manca, comunque, anche di offrire testimonianza della generosi-

tà di molti eroi anonimi che rischiarono la propria vita per salvare quella dei perseguitati, dei tanti Perlasca ignoti: l'impiegato dell'annagrafe che offre al padre dell'autore le tessere per poter nutrire, il gerarca che avverte la famiglia della minaccia per gli ebrei rappresentata dall'arrivo a Roma dei tedeschi e persino un capitano delle SS «a cui la maledetta divisa che indossava non aveva tolto una dose residua di umanità e che ha risparmiato la vita a due ebrei entrati nel suo comando». Dalla sua dramma-

tica esperienza personale Modiano ha ricavato la certezza di quanto sia importante la cultura, non solo formale, dei diritti: «Quello che mi accadde mi ha insegnato, come nessun predicatore avrebbe saputo fare, che non si deve giudicare nessuno a priori per le origini, la fede, il ceto, il partito, il paese dove è nato o per qualsiasi altra etichetta che il caso ha messo loro addosso». Perché nulla di analogo possa ripetersi, aggiunge chiudendo il volume, è poi indispensabile mantenere vivo il ricordo di quel terribile periodo. La memoria, infatti, è una pianta che va nutrita, altrimenti si inaridisce e muore. Lasciando spazio alla possibilità che l'orrore si ripeta.

Roberto Bertinetti

LIBRI Il giornalista del «Corriere della Sera» debutta nella narrativa con «Il maestro magro» edito da Rizzoli

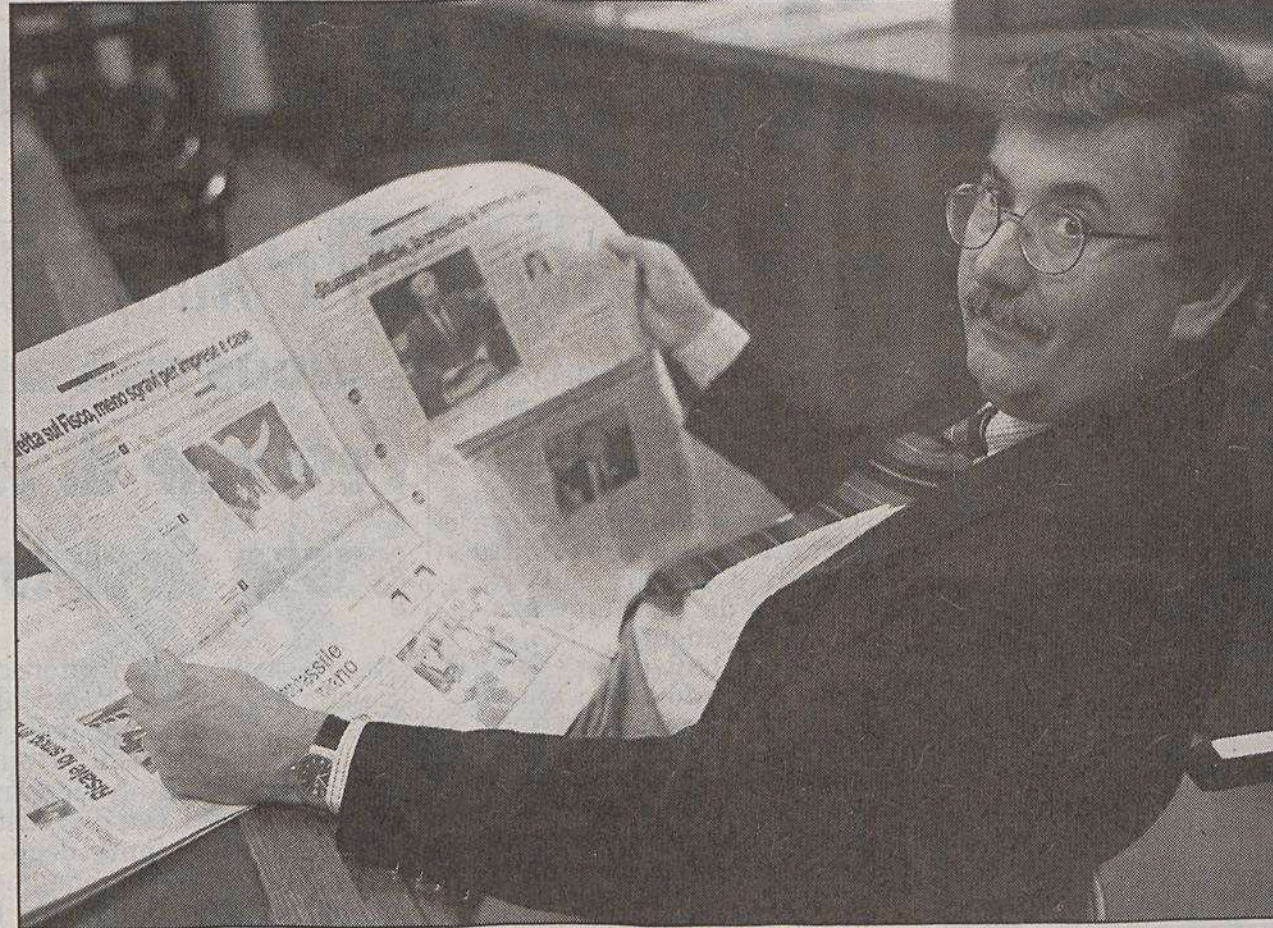
Stella: il primo romanzo è un formicaio di storie

L'Italia del dopoguerra tra l'illusione del «boom» economico e una miseria inestinguibile

Forse una storia, stretta stretta, non gli bastava. Per decidersi ad abbandonare, almeno per un po', il lavoro quotidiano di giornalista e addentrarsi nel sacro recinto della narrativa, Gian Antonio Stella voleva molto di più. Un formicaio di destini incrociati. Un tentativo di vite parallele. Una ragnatela di avventure e disavventure calate nell'Italia del secondo dopoguerra.

Così, attorno a quella storia stretta stretta, è cresciuto un romanzo che sembra scritto da mille cantastorie in coro. Un libro, «Il maestro magro» (pagg. 321, euro 17), pubblicato da Rizzoli nella prestigiosa collana della «Scala», che Gian Antonio Stella, autore apprezzato di «Schei» e «Lo spreco», «Chic» e «Tri-bù», «L'orda» e «Odissee», ha saputo costruire come fosse un gigantesco puzzle.

Un testacoda all'italiana mette in moto il romanzo di Stella. Ariosto Aliquò, detto Ostò, figlio di un puparo che si fa bruciare il teatro dai mafiosi per un malinteso, decide di abbandonare il suo paesino in Sicilia per cercare fortuna in Polesine. Lì vorrebbe gua-



dagnarsi da vivere facendo il «maestro magro». Ovvero, mettere assieme una classe di analfabeti e, come prevede la legge fascista, portare a casa il minimo indispensabile per non morire di fame. Il fatto è, però, che quella zona del Veneto è più misera, forse, della

terra da cui proviene. E parlare ai contadini, ai pescatori, a chi è costretto a vivere di stenti sul delta del Po, di istruzione, di libri di scuola, di temi in classe, suona un po' come una provocazione.

Ma Ostò non è uno che si arrende facilmente. E poi

lì, in Polesine, incontra un «irregolare» come lui: Ines, che da quand'era incinta ha visto sparire il marito nel turbine della seconda guerra mondiale. Finisce che i due si innamorano, ma sul più bello Picotto Italia, lo sposo perduto nel nulla, riappare come uno spet-



Il giornalista e scrittore Gian Antonio Stella e, qui sopra, la copertina del suo primo romanzo, pubblicato da Rizzoli e intitolato «Il maestro magro», con una illustrazione di Jean Claude Götting.

tro. E a bordo della sua Volkswagen, acquistata nel Nord dell'Europa, s'è portato pure la giovane amante. In realtà, è tornato soltanto per chiedere alla moglie la separazione. Regalando, di fatto, a lei e Ostò l'odiato titolo di «coppia di contrabbando» in un'Italia

dove le begghine e i preti dettano ancora legge.

Arrabattandosi in un tempo segnato dalla miseria inestinguibile, che non smette di inseguire il boom economico, Ostò e Ines decidono di lasciare quel Polesine in cui si incrociano avventurieri e poveri cristi, personaggi da favola e mascalzoni. Si trasferiscono a Torino, in un anonimo palazzo dove convivono le isterie e le illusioni di tante famiglie piccolo borghesi. E tirano a campare, fino a quando la Fortuna sembra ricordarsi di loro. In una scatola di scarpe arriva dal Messico un'antichissima statuina di giada che raffigura un centurione romano. Un oggetto di valore inestimabile, che potrebbe rivoluzionare la Storia. Mettersi sulle tracce dell'inattesa eredità sarà soltanto la prima avventura di una nuova serie.

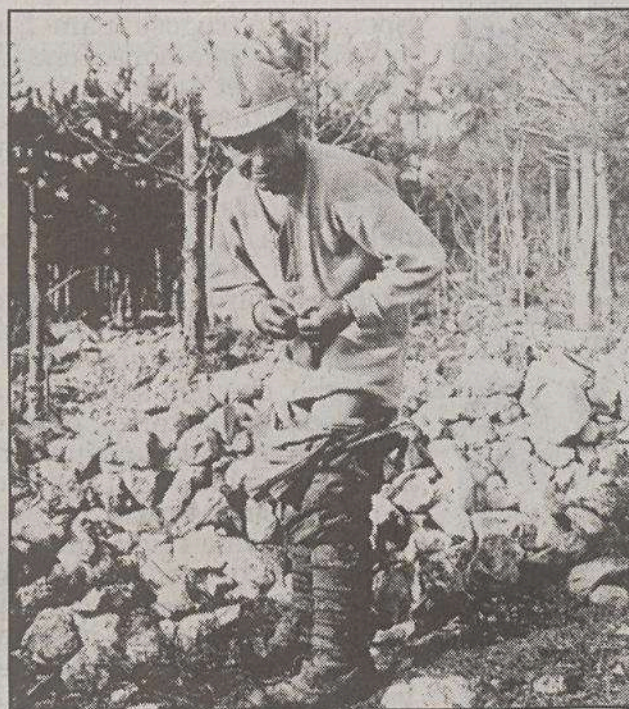
Strarico di suggestioni e divertente, documentatissimo e capace di disegnare un ritratto nitido dell'Italia strappata dalla guerra, «Il maestro magro» è un piccolo gioiello cesellato dalla fantasia. Che affonda le sue radici in un formicaio di storie vere.

Alessandro Mezzena Lona

RASSEGNA A Gorizia una tre-giorni di dibattiti, film, mostre e concerti

E la Storia fa spettacolo

Intellettuali a confronto sull'Europa allargata



Disseppellimento di infoibati alla Sella di Gargaro (Gorizia) nel 1947. A destra, un soldato si spulcia al fronte nel 1916.

GORIZIA «Storia in testa» è una ambiziosa beneaugurante tre giorni a Gorizia, da oggi a domenica, di dibattiti, presentazioni di libri e autori, film e documenti, mostre e concerti, percorsi guidati sui luoghi degli archivi e in quelli della memoria. Per cogliere il racconto del passato. Per parlare assieme ai protagonisti della ricerca storica delle inquietudini del presente. Partecipano autori ed esperti di divulgazione, una sessantina di studiosi a rappresentare le mutevoli metodologie di ricerca che oggi rischiano di complicare ovvero di rendere più comprensibile la lettura del passato.

Perché Gorizia. «Gorizia è la soglia dell'Europa», scriveva due anni fa Maria Pace Ottieri in «Quando sei nato non puoi più nasconderti», il libro da cui è stato tratto l'omonimo film di Marco Tullio Giordana in concorso a Cannes. «Per lunghi anni scrive la Ottieri - Gorizia è stata il luogo del confronto fra Est e Ovest, il segno tangibile della guerra fredda. Oggi sembra un limite immaginario e come tutte le frontiere conserva una strana attrattiva soggiogante, quella di un orizzonte che chiama a raggiungerlo». A Gorizia la storia del Novecento, che così duramente ha colpito, ben può riallacciarsi al presente nel ritrovar parola con quanti sino a ieri si considerava diversi. Del resto la storia della città, sin dai tempi della guerra fredda, testimonia tale volontà di dialogo, unica forma di superamento dai traumi delle lacerazioni di confine.

L'aspirazione. È quella di ripercorrere in campo storico quanto altre

manifestazioni hanno già svolto con successo sui terreni della letteratura e della filosofia. L'enfasi che in questi ultimi due anni ha accompagnato l'allargamento dell'Europa e l'accento posto sulla città costituiscono una rendita da investire. Come a dire che una festa alla Transalpina non chiude i giochi. Forse li apre.

L'offerta. Sessanta storici, quasi tutti i protagonisti del dibattito europeo, una trentina di giornalisti divulgatori scientifici, qualche scrittore. Alcuni nomi: dagli inglesi David Stevenson e Donald Gurvey all'israeliano Benny Morris, al francese Jean Claude Maire Vigueur agli austriaci Thomas Ballhausen e Günter Krenn; agli italiani Paolo Cammarosano, Mauro Canali, Roberto Chiarini, Marco Cimmino, Guido Crainz, Dario Feriali, Roberto Finzi, Mimmo Franzinelli, Giorgio Galli, Mario Isnenghi, Carlo Jean, Silvio Lanaro, Valerio M. Manfredi, Piero Melograni, Giovanni Miccoli, Massimo Teodori, Gianni Oliva, Raoul Pupo, Leonardo Quaresima, Sergio Romano, Fulvio Salimbeni, Antonio Sema, Roberto Spazzali, Mario Turchi, Luigi Tavano, Gianfranco de Turris. Tutti insomma. Da appagare i gusti più diversi.

I posti. Il cuore è ai Giardini, con il Corso divenuto pedonale, dove stanno la tenda degli autori, «Apiti», quella dei dibattiti, «Erodoto», e la Biblioteca delle librerie con lo sconto. Al cinema Vittoria le proiezioni. All'auditorium di via Roma dibattiti e convegni. Ai Giardini e a palazzo Lanteri concerti. Al palazzo dell'Arcivescovado, sul monte San Michele e ai Musei

Provinciali visite guidate. E ancora dibattiti e proiezioni a Monfalcone, teatro Comunale e libreria Rinascente.

Oggi. Da segnalare, alle 12, alla tenda Apiti ai Giardini il dibattito su «Scrivere la vita, scrivere la storia», a cura del Consorzio culturale del Monfalconese. Alle 16, tenda Erodoto, la «lezione magistrale» di Sergio Romano sulla «Lunga marcia verso l'unità dell'Europa»; alle 17, sempre lì, il dibattito su «Lesodo e le foibe» fra Guido Crainz, Gianni Oliva e Raoul Pupo; alle 18.30 l'incontro con Giorgio Galli e l'intervista su nazismo fra magia e politica. Al cinema Vittoria alle 14.30 proiezioni di filmati riguardanti Gorizia fra le due guerre e il fronte dell'Isonzo.

Sabato. Alle 11, al cinema Vittoria, il dibattito «Insegnare la storia», con Marco Cimmino, Fulvio Salimbeni e Roberto Spazzali. Alle 17.30, tenda Erodoto, l'argomento è sulla «Grande Guerra come guerra globale»; ne parlano Mario Isnenghi, David Stevenson e Antonio Sema.

Domenica. Alle 11.00 alla tenda Apiti si parla di «Memoria e rappresentazione della resistenza» con Roberto Chiarini, Pasquale Chessa, Mauro Canali, Fulvio Salimbeni e Gianfranco de Turris. E sempre lì, nel pomeriggio, si parla della «Costruzione della memoria», alle 15, e della «Morte rossa», alle 16.45, con Dario Feriali.

Tanta roba. Da perderci la testa, da non poter seguir tutto, da indicare come abbiamo fatto solo le emergenze. Magari sempre fosse così.

Sandro Scandolara

MUSICA Fabio Nieder, giurato e autore «obbligatorio» al Premio Trio di Trieste

«Note ispirate a Timmel»

Il lavoro tratto da «La mostra» debutterà nel 2007

I FINALISTI

Sono cinque le formazioni ammesse alla fase finale del IX Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste», promosso dall'Associazione Chamber Music, per la direzione artistica di Fedra Florit. Si tratta del Duo giapponese Giun Haruka, pianoforte-viola, del Duo franco-brasiliano Steinbach-Martigné, pianoforte-violoncello, e di tre trii: l'italiano David Trio, il tedesco Julius Stern Trio e il francese Trio Novalis.

Oggi il verdetto definitivo e domani, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, Concerto dei premiati, il cui biglietto d'ingresso (5 euro) sarà devoluto alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

listiche in sintonia con l'autore, l'analisi della partitura, la verifica quotidiana dei risultati e il saper «suonare assieme».

«Questi sono degli elementi eterni, una specie di illuminismo dell'interpretazione musicale. La fedeltà al testo è fondamentale e tutto dovrebbe nascere dall'entusiasmo e dallo stupore del riconoscere la sua bellezza. E la prima strada verso l'interpretazione del pensiero dell'autore stesso, per arrivare alla sorgente dell'idea musicale. I manierismi personali andrebbero dimenticati, perché l'essenziale non è guardarsi allo specchio bensì guardare l'altro. Io mi concentro mol-

to sulla struttura della musica e ai miei allievi di composizione, al Conservatorio, racconto che essa non è il frutto di semplici piacevoli o di fattori di gusto. Esistono delle regole di composizione che dovrebbero cercare di capire, pur dando all'aspetto intuitivo un grande rilievo. Poi suggerisco loro di vivere il mondo, di spostarsi molto, per conoscere quel che viene fatto all'estero e come vengono concepite le idee. Io ho bisogno di questo continuo nutrimento, ma in Italia è sempre più difficile. C'è una sorta di decadenza, un impoverimento, che a Trieste riguarda la città stessa. A Monaco, invece, la vita musicale è molto ricca. Ha ben tre teatri d'ope-

ra e una biennale per l'opera contemporanea dove ad ogni festival si propongono quattro o cinque novità».

Nel titolo del brano d'obbligo, come in quello della composizione «Camminata sogno 21 martedì agosto 1945», c'è un richiamo alle visioni del pittore Timmel. Lei ha pungolato Magris a scrivere «La mostra», di cui si attende la versione musicale...

«Si parla di una prima ad Amsterdam, molto probabilmente nel 2007. Ho già scritto un'ora e tre quarti di musica, e durerà almeno tre ore. Non sarà un'opera e il testo di Magris non fungerà da libretto. Ci saranno tanti elementi scritti da lui e tante scene dove la parola non comparirà affatto, momenti di teatro quasi ottico dove l'occhio e l'orecchio ascoltano. Un po' com'era il mio progetto originario di questo Timmel che vuole dimenticare le parole».

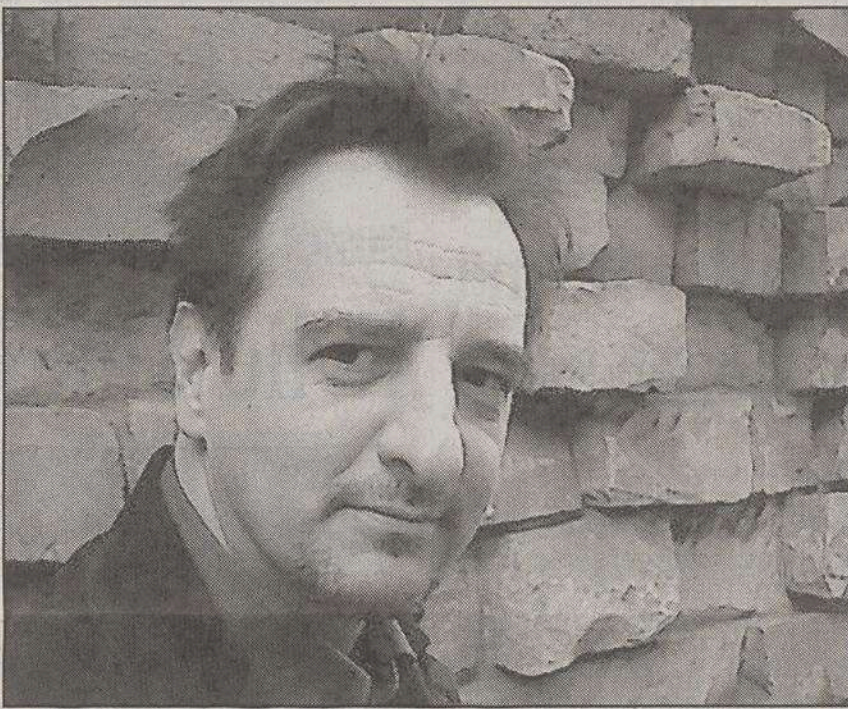
Come ricorda il suo incontro con Luciano Berio?

«È stato una cosa meravigliosa. Mi sono sentito semplicemente capito, in maniera molto profonda, da una persona che io stimo come un grande genio. Qualcosa di simile potrei dirlo di Paolo Bozzi».

L'amico, il professore di psicologia, il musicista. Quali suggestioni le ha lasciato?

«Ha trasformato la mia vita! Da quando ci siamo conosciuti, negli anni Settanta, ci ha uniti una profonda, autentica, incredibile amicizia. Percepivo una luce in lui, come vedere una stella da vicino. Era un visionario, però sempre legato all'oggetto, con una capacità di penetrazione nella realtà davvero impressionante. E in una maniera semplice, così umana, in osteria, col bicchiere di vino, oppure fumando la pipa e guardando una partitura...».

Maria Cristina Vilardo



Il compositore triestino Fabio Nieder. (Foto Ostrouska)

MOSTRE DEL NORD EST

TRIESTE Il 28 maggio, alle 18, alla Galleria Torbandena, vernice di una rassegna dedicata a **Zoran Music** dal titolo «Opere scelte». La mostra comprende opere tra le più belle e significative del maestro goriziano, selezionate tra quelle che la galleria ha esposto negli ultimi decenni a Trieste e ora raccolte in un catalogo pubblicato per l'occasione. Fino al 30 giugno.

Domani, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, vernice della mostra della pittrice **Nora Carella**, con intervento critico di Marianna Accerboni. Fino al 3 giugno, feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso.

Fino al 28 maggio, a Palazzo Costanzi, mostra fotografica su «40 giorni a sessant'anni dall'occupazione jugoslava di Trieste, maggio 1945-maggio 2005». Orario 10-13, 17-20.

Lunedì, alle 17, all'Aiat di via San Nicolò, vernice della personale di **Marina Grassi** «Parole in colore», con i critici Desiderio Svara e Giancarlo Bonomo. Ai quadri saranno abbinati le poesie a tema. Fino al 10 giugno, da lunedì a venerdì, 9-18. Sabato, domenica e festivi chiuso.

Fino al 28 maggio, all'Antico caffè San Marco, «Verso il mare», tempere con terra rossa d'Istria di **Peter Karger**.

Fino al 29 maggio, al Caffè Tommaseo, espone il pittore **Aldo Scaramella**.

Fino al 20 giugno, al Caffè Stella Polare, «Astrazioni cromatiche e barcolane», composizioni tridimensionali in vetro di **Dario Sergio**.

Fino a domenica ingresso gratuito a tutti i musei civici di Trieste. Oggi, alle 16, visita all'esposizione permanente del **Revoltella** con Susanna Gregorati, mentre Sergio Aloisi condurrà la visita alla dimora baronale in inglese. Domenica, alle 11 e alle 16, visita guidata a tutto il museo con Nicoletta Bressan.

Fino al 30 giugno, all'hotel Savoia, mostra della pittrice **Anita Cosettini**.

Il percorso creativo di Modigliani a Venexia, Lorenzo Missoni a Villa Manin e Nora Carella alla Rettori Tribbio 2

Tolmezzo rende omaggio ad Anzil, Celiberti a Padova

«La trama del poeta»: a San Vito al Tagliamento ottanta costumi dai film di Pasolini



Un costume di Danilo Donati per il cinema di Pasolini.

Alla sala mostre Fenice (Galleria Fenice), «Obiettivo sport», immagini di motociclismo firmate da **Virgilio Bardossi**. Da lunedì a venerdì, 10-11.30, 17-19; sabato 17-19, domenica chiuso.

Fino a domenica, nella sala del Giubileo in Riva 3 Novembre 9, «Genialmente, l'arte del cervello». Dalle 9 alle 19.

GORIZIA Domani, alle 17.30, al Kulturin dom, vernice della mostra del pittore bolognese **Claudio Pesci** dal titolo «Trincee - La dolina ferita». Fino al 10

giugno, feriali 9-13, 16-18 e nelle ore serali durante le manifestazioni culturali.

Fino al 26 giugno, alla Biblioteca statale isontina, in mostra le «Piccole carte» di **Anton Zoran Music**.

Fino al 4 giugno, al Caffè Trieste di Ronchi dei Legionari, «Dal camion», mostra fotografica di **Roberto Francamano**, che documenta il suo mestiere di camionista, ovvero la fatica, l'angoscia, la solitudine del percorrere all'infinito le vie d'Europa. Da martedì a domenica, 10-23, lunedì chiuso.



A sinistra, «Donne che vanno al mercato» di Zoran Music (Torbandena) e lo scultore triestino Robin Soave a Lignano.

Da domani, alla Galleria comunale d'arte di Monfalcone, «U-Move: utopia e immagine in movimento». Fino al 5 giugno.

TOLMEZZO Fino all'11 luglio, a Palazzo Frisacco, si apre la mostra «Omaggio ad Anzil - Gli ultimi vent'anni, dedicata all'artista friulano scomparso nel 2000 e curata da Enzo Santese. Orari: 10.30-12.30, 17-19, chiuso martedì».

UDINE Da domenica (vernice alle 11.30), alla Polveriera napoleonica di Palmanova, «Ideale e reale» di **Pietro Annigoni**, a cura di Gilberto Grilli, contributo critico di Enzo Santese. Fino al 24 luglio, 10-12, 16-19; chiuso lunedì.

Fino a domenica, a Tarcento, è in corso la rassegna «Ibridamenti - Intersezioni d'arte contemporanea»: oggi, alle 16, al Centro europeo di arti e comunicazioni contemporanea Luciano Ceschia, incontro con Ferruccio Giromini, critico e storico dell'immagine; alle 20 Roberto Rossini

introduce alla grafica performativa; alle 21 performance di Massimo Giacomini e The Blass. Domani, alle 16, incontro con Massimo Giacomini (dal segno manuale all'elaborazione digitale), alle 20 con Davide Toifolo (videoclip dei Tre allegri ragazzi morti), alle 21 «Yo Quiero», contaminazioni d'ambiente di 47 giovani grafici e, alle 22, concerto di Moth's e Black out on Mars.

Domani, alle 17.30, nella pieve di Monte di Buje, primo simposio internazionale di scultura intitolato a **Pietro Galina**, di cui sarà allestita una mostra nella chiesa di San Lorenzo. Al simposio parteciperanno gli artisti **Christine Madies**, **Consuelo Zatta**, **Pablo Garelli**, **Adriana Rupp**, **Edi Carrer**, le cui opere prenderanno forma all'ingresso della frazione bujese.

Restano visitabili, nel Parco del mare di Lignano, le tre nuove opere realizzate nell'ambito del Simposio di scultura: «Chimera» del triestino **Robin Soave**, «Voglio volare» della russa

Nadia Tarasova e «Der Schwangerstein» dell'austriaco **Michael Pritschler**.

Fino al 30 settembre, alla Casa delle Esposizioni di Illegio, si potrà ammirare «Mysterium», la più importante collezione di capolavori dedicati all'Eucarestia in Europa. Orari: 10-19 (venerdì 10-22), lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

CODROIPO Domani, alle 18, al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin, inaugurazione della mostra di **Lorenzo Missoni** «Non conosco altro al di fuori di qui». Fino al 7 luglio.

PORDENONE Oggi, nel Complesso dei Battuti di San Vito al Tagliamento, si apre la mostra «Donati Pasolini Farani: La trama del poeta», una mostra dedicata al cinema di Pasolini attraverso i costumi dei suoi film realizzati da Danilo Donati e dalla storica sartoria Farani di Luigi Piccoli. Si potranno ammirare 86 abiti di scena realizzati per «Il Vangelo secondo Matteo», «Uccellacci e uccellini»,

«Edipo re», «Porcile», «Il Decameron», «I racconti di Canterbury», «Il fiore delle mille e una notte», «Salò e le 120 giornate di Sodoma». Il 27 maggio, alle 18, incontro con **Nico Naldini**, scrittore e biografo di Pasolini e con **Alfredo Bini**, produttore di numerosi suoi film.

Domani, alle 18, alla galleria John Phillips e Annamaria Borletti di Villa Ciani di Lestans (Spilimbergo) si aprirà la mostra fotografica «Spilimbergo e oltre», opere degli allievi dei corsi di stampa fotografica in bianco e nero. Interverrà il giornalista Fabio Amodeo. Fino al 26 giugno, da lunedì a sabato 9-12, 15-18, domenica 16-19.

Fino al 16 luglio, alla galleria Sagittaria, mostra antologica di **Armando Pizzinato**. Feriali 16-19.30, festivi 10.30-12.30, 16-19.30.

VENETO Da oggi è aperta, alla Libreria Sansoviniana in piazza San Marco 13/s a Venezia, «Modigliani a Venezia, tra Livorno e Parigi» a cura di Christian Parisot, dedicata alla me-

moria di Alessandro Bettagno. La mostra illustra il percorso creativo e personale di Modigliani con la presentazione di opere, documenti e foto d'epoca dell'artista, dalle prime esperienze livornesi, a quelle fiorentine e veneziane, sino al suo arrivo a Parigi. Orari: 9-19, ingresso dal museo Correr; dalle 8.15 alle 9 ingresso dal Museo archeologico nazionale.

Da domani, al Museo di Villa Breda a Padova (via San Marco 219 - Ponte di Brenta) è aperta la mostra «Giorgio Celiberti Antologica, dalla Biennale a Giotto». Nel parco della villa saranno ospitate le creazioni in bronzo dedicate ai «temi monumentali» dei Cavalli, seguiti da un'originale galleria faunistica: Gatti, Capre, Uccelli. Le «Stele» sono state invece collocate davanti alla Cappella degli Scrovegni, in Prato della Valle di fronte alla Basilica di Santa Giustina e nella Cassa di risparmio di Padova e Rovigo di Piazza Eremitani e del Palazzo del Monte. Fino al 18 giugno, da lunedì a sabato 15.30-19.30, domenica 10-12.30, 15.30-19.30.

Domenica, al Palazzo della Regione di Padova, si apre la mostra «Vangi - Sculture e disegni», ampia esposizione dedicata alle ultime realizzazioni dell'artista toscano Giuliano Vangi, capaci di narrare nel bronzo e nel marmo i disegni e le violenze del nostro tempo. Fino al 24 luglio, 9-19, lunedì chiuso.

Da oggi all'8 giugno (inaugurazione alle 18), fino al 28 giugno, al Morat Institut für Kunst und Kunstwissenschaft di Freiburg im Breisgau, è visitabile «Acqua madre», mostra del pittore sloveno **Cveto Marsic**. Info: www.morat-institut.de e www.torbandena.com

(a cura di Arianna Boria)

CINEMA Conto alla rovescia per la Palma d'oro del festival di Cannes, ma l'Italia ha poche speranze

L'America di Wenders, da cartolina

Non convince «Don't come knocking» con Sam Shepard padre «ritrovato»

CANNES «Francia/Italia: un lungo desiderio di ritrovarsi» titolava ieri un giornale francese. Un desiderio che dovrebbe albergare da ambo i lati, ma che il cinema italiano, però, sembra non riuscire a far suo. Incapace, infatti, di ritrovare se stesso, figuriamoci se riesce a ritrovare il cinema francese.

Un solo film in concorso, dalla sceneggiatura bucata come un formaggio svizzero, un omaggio a Zurlini, con tanto di elegante invito alla conferenza stampa (andata deserta) nello spazio Italia. «Variety» che cita l'Italia solo per dire che la prossima edizione del Mifed di Milano è stata cancellata. La sensazione è che l'apparato burocratico del cinema italiano ufficiale (dove sembrano contare i riferimenti politici e non la competenza, preparazione e passione) continua a ballare, mentre il Titanic affonda.

È dal lontano 2001, con «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, che l'Italia è fuori dal Palmare e le previsioni parlano di ulteriore digiuno da premi anche per l'edizione 2005 dove il favorito sembra essere il film di Michael Haneke «Caché» con Daniel Auteuil.

Bisogna anche tener conto dell'imprevedibile Kusturica, presidente di giuria, che potrebbe indirizzare il premio sul messicano Carlos Reygadas e la sua spiazzante e dura «Batalla en el cielo»; o su David Cronenberg con il provocatorio «A History of Violence» oppure su Robert Rodriguez e l'adrenalico fumetto «Sin City» con Bruce Willis e Mickey Rourke.

In ogni caso questo, che era preannunciato come il Festival degli Autori, non ha convinto pienamente, probabilmente sono stati scelti gli autori che non hanno più molte cose da dire e la famosa scintilla che accende il pubblico quando si trova di fronte al film Palma d'Oro non è scoccata.

Nemmeno ieri si è vista la scintilla per «Don't Come Knocking» il film in concorso che, dopo oltre venti anni ha visto riuniti



Il regista tedesco Wim Wenders posa con l'attrice canadese Sarah Polley ieri a Cannes.

la coppia di «Paris, Texas» (Palma d'Oro a Cannes nel 1984): Sam Shepard e Wim Wenders. I due ci hanno messo cinque anni per prepararlo e sono entrambi arrivati sul-

loro dei 60 anni. Hanno quindi sentito l'esigenza di parlare di bilanci esistenziali e del tema della paternità.

Al centro dell'azione troviamo Howard

Spence (un rugoso Sam Shepard), attore sulla via del tramonto, che lascia improvvisamente il set di un western, sulle magnifiche montagne del Moab, per andare a trovare la madre. La quale gli rivela che, molti anni prima, una donna le aveva telefonato, dicendole di essere rimasta incinta da suo figlio. Una luce si accende nel buio totale della crisi di autostima che stava distruggendo Howard, fra alcool e donne. Parte alla ricerca della misteriosa donna, che aveva amato per un istante, molti anni prima, e del figlio, che non sapeva di avere. Fra scene madri abbastanza prevedibili, Howard percorre tutto il suo cammino di redenzione, paga i debiti con il passato e getta le fondamenta per il futuro.

I padri come i figli hanno bisogno di una casa/radici, di «non perdere di vista la mamma» (come sentenzia Howard sullo schermo), di avere rapporti intergenerazionali costruttivi. L'eccessiva reazione negativa, del figlio ritrovato, nei confronti del padre, fa subito presagire che la situazione evolverà in positivo. Quando, infatti, Howard dovrà tornare sul set per terminare il film, la nuova famiglia lo seguirà.

Fotografato con i colori saturi, con lo sfondo di paesaggi maestosi e stupendi, con l'auto anni '50 color verde chiaro, laggiù nel Montana, dove ancora vive la tradizione cow boy. Tutto trasuda lo smodato amore per l'America che nutre Wim Wenders da sempre. Ma il troppo amore rende anche ciechi (come il troppo odio di Lars von Trier per gli States) e Wenders si rifà ancora a tutti i più scontati cliché che fanno tanto America: il western, le pianure, la città fantasma, la famiglia. Banalizzando così il viaggio di Howard, all'interno della propria esistenza, assimilando quasi all'immaginario del «Malboro country».

Amato e odiato in egual misura, Wenders ha avuto la sua stagione migliore negli anni '70 e '80, ma adesso per fare grandi film non gli basta il nome.

Andrea Crozzoli

Naomi Campbell nello yacht derubata di vestiti e gioielli

CANNES Un ladro, spacciandosi per assistente, è entrato ieri mattina nello yacht in rada del porto di Cannes, dove alloggiava Naomi Campbell e a rubare vestiti e gioielli della top model, 35 anni, che ha denunciato il furto e che si è fatta mandare dei nuovi abiti dagli stilisti che la vestono.



MUSICA La cantante sarà operata per un cancro al seno a Melbourne, messaggi da tutto il mondo

Kylie Minogue sotto i ferri tra qualche giorno



La cantante Kylie Minogue

SYDNEY Si sottoporrà a intervento chirurgico fra pochi giorni la celebre cantante australiana Kylie Minogue, a cui è stato diagnosticato un tumore a un seno due giorni fa, quando era appena tornata dopo un lungo periodo all'estero nella casa di famiglia a Melbourne, in preparazione per l'attesa tournée australiana di 20 concerti, ora rinviata a tempo indefinito.

In un messaggio diffuso ieri, la 36/enne reginetta del pop ringrazia i suoi fan di tutto il mondo che l'hanno inondata di messaggi di auguri, e ha esteso a sua volta gli auguri a tutte le donne che combattono contro la stessa malattia. «I miei ringraziamenti di cuore al numero incredibile di persone che hanno mandato messaggi d'amore e di supporto negli ultimi due giorni. Vi voglio assicurare che sono in ottime mani», aggiunge. L'artista suggerisce anche agli ammiratori di fare

una piccola donazione in suo nome al Cancer Council (www.cancercouncil.org.au/kylie).

Il suo manager Terry Blamey ha precisato che Kylie si sta sottoponendo a test in una struttura medica di prima classe, in vista dell'operazione che sarà effettuata, questa settimana, da uno dei chirurghi più quotati in Australia nell'ospedale Cabrini di Melbourne.

A fianco della popstar vi è il fidanzato, l'attore francese Olivier Martinez, i genitori Ron e Carol e il fratello Brendan. La sorella Dannii, anche lei cantante è in arrivo da Londra.

Per i fan di Kylie, fisico sexy malgrado un'altezza di un metro e 55 e milioni di album venduti in tutto il mondo, è stato un autentico shock. Il suo sito è stato tempestato di messaggi di incoraggiamento. E la notizia ha ricevuto una vasta copertura nei media in tutto il mondo.

PREMI La consegna domani a Lignano

L'«Hemingway» a Navarro Valls

LIGNANO SABBADORO Joaquin Navarro Valls con il premio «Lignano Europa», Angelo Panebianco, Francesco Perfetti, Maurizio Maggiani, Luciano Onder, Stefano Zecchi e Aldo Cazzullo sono i vincitori della ventesima edizione del premio letterario Ernest Hemingway-Lignano Sabbiadoro, la cui cerimonia conclusiva si terrà domani, alle 18.30, al Kursaal di Lignano Sabbiadoro. Angelo Panebianco e Francesco Perfetti si sono imposti nella sezione saggistica a pari merito. Attestato speciale a Stefano Zecchi.

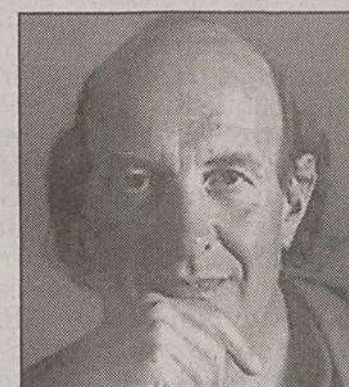
Per la narrativa ha prevalso Maurizio Maggiani autore de «Il viaggiatore notturno» e riconoscimenti per il giornalismo sono andati a Luciano Onder e Aldo Cazzullo.

Joaquin Navarro Valls, portavoce della Santa Sede, riceverà il premio Lignano Europa che viene riconosciuto a un'importante personalità della comunicazione in campo internazionale. Joaquin Navarro Valls è nato a Cartagena (Spagna) 69 anni fa, laureato in medicina e specializzato in psichiatria, per due anni assistente universitario, si è poi laureato anche in scienze della comunicazione, dedicandosi quindi all'attività giornalistica.

Chiamato nel 1984 da Papa Karol Wojtyla a dirigere la sala stampa del Vaticano, Navarro mantiene da allora questo prestigioso e difficile incarico, senza mai una gaffe e senza reticenze, interprete ed esecutore del pensiero papale, fonte autorevole di informazioni per i giornalisti di tutto il mondo. È un autentico poliglotta, autore di numerose opere che affrontano le proble-



Joaquin Navarro Valls



Stefano Zecchi

matiche etiche, religiose e sociali dei nostri tempi. Un «grande comunicatore» che, tempo fa, in un'intervista ha confidato che ogni tanto sogna di tornare a fare il medico.

Per la saggistica, la giuria ha scelto di assegnare il premio ex aequo a Angelo Panebianco, professore ordinario di dottrine politiche all'Università di Bologna ed editorialista de «Il Corriere della Sera», e a Francesco Perfetti, docente alla Luiss di Roma. Il primo è autore del saggio «Il potere, lo stato e la libertà» edito da Il Mulino di Bologna, il secondo di «Assassinio di un filosofo», Giovanni Gentile, pubblicato dalla casa editrice Le Lettere.

Un premio speciale è stato assegnato a Stefano Zecchi per il saggio «L'uomo è ciò che guarda» edito da Mondadori.

Per la sezione narrativa ha prevalso lo scrittore Maurizio Maggiani, autore di un romanzo che è già un successo editoriale, «Il viaggiatore notturno», pubblicato da Feltrinelli. Maggiani, già affermato con «Il coraggio del pettirosso» del 1995, affronta in questo nuovo libro tematiche di grande attualità in un contesto narrativo di grande efficacia. Per quanto riguarda il giornalismo radiotelevisivo, i giurati si sono orientati su un popolare volto del piccolo schermo, quello di Luciano Onder, vice direttore del Tg2 e conduttore di molte trasmissioni di divulgazione medico-scientifica, come «Medicina 33». Per la carta stampata, la scelta è caduta su un'emergente, ma già affermata firma de «Il Corriere della Sera», quella dell'inviato speciale Aldo Cazzullo.

MUSEI

Il prestigioso British vittima di un «terrorista dell'arte»

LONDRA Un altro colpo è andato a segno per Banksy, il «terrorista dell'arte» che da qualche anno si diverte a mettere le proprie opere nei musei all'insaputa del personale per poi vedere quanto tempo impiegano ad accorgersene. L'ultima vittima dell'artista di strada londinese è stato il prestigioso British Museum che per diversi giorni ha esposto un finto graffito preistorico opera di Banksy che ritrae uno pseudo uomo primitivo che spinge un carrello della spesa. Banksy ha appeso la sua opera, realizzata su una grossa pietra trovata per strada, nella sezione del museo dedicata alla Gran Bretagna di epoca romana e sotto vi ha posto l'iscrizione «Uomo Primitivo va a fare la spesa».

Pare però che quella parte del museo non sia molto popolare in quanto per diversi giorni nessuno, nemmeno il personale del museo, si è accorto dello scherzo. Alla fine è stato lo stesso Banksy ad annunciare sul proprio sito internet che «Uomo Primitivo va a fare la spesa» era esposto niente meno che al British Museum e ha addirittura offerto un premio alla prima persona che sarebbe riuscita a individuare nella vasta collezione dell'autorevole istituzione culturale.

LETTURE

Si presenta oggi al Circolo Knulp il nuovo numero dell'Almanacco del ramo d'oro

Almanaccare di poesia. A che serve?

Raccolte le relazioni e il dibattito svoltisi l'estate scorsa

TRIESTE A che serve la poesia nel 2000? Questo era il quesito che Octavio Paz si poneva alcuni anni or sono, domanda che ha tutta l'aria di restare aperta. È proprio su questo interrogativo che si concentra il nuovo numero della rivista «Almanacco del ramo d'oro» che esce in questi giorni riunendo in un unico fascicolo il numero 5 e 6. Il quadrimestrale verrà presentato oggi, alle 18, al Circolo Knulp, introdotto da Gabriella Musetti.

Il tema affrontato, «Parlare di poesia, oggi», raccoglie le relazioni e il dibattito realizzato durante la quinta edizione di «Residence Estive 2004», che si è svolta a Trieste la scorsa estate, e che ha visto la presenza di numerosi poeti. I promotori hanno voluto affrontare questo tema in una giornata di confronto pubblico tra addetti ai lavori, lettori, amanti della poesia, e,

più in generale, tra tutti coloro che hanno voluto partecipare all'incontro.

Spiccano alcuni interventi che mettono in luce un approccio diverso tra poesia e ruolo del poeta. Gregorio Scaillet sostiene una poesia intesa anche come azione, fare, possibilità d'intervento diretto, in qualche misura, sulla realtà, ponendo tuttavia l'accento su una figura di scrittore oramai sostituito da ben altri «opinisti». Altri ruotano intorno a un «fare» che porta diversi esempi emblematici, come il bel saggio di Salvatore Ritrovato che unisce teoria a prassi riferendosi a testi di Raboni, Luzi, Cucchi. Altri interventi sono quelli di Loredana Magazzini, Massimo Palme, Mauro Dalfin, Marco Giovenale e Claudio Grisanchi.

La prima parte di questo numero si apre quindi con un ampio resoconto della giornata di discussione diuinese

tra cui risaltano anche le relazioni di Giovanna Frene «Prosezioni sui contemporaneismi» e di Elis Deghenghi Olujic «La poesia degli Italiani dell'Istria e di Fiume, una realtà in continua crescita», saggi ampi e di taglio specifico, nell'occasione estrapolate dal contesto e collocate nelle sezioni «Contributo» e «Il punto». Proprio per il grande spazio riservato alle tematiche indicate, sono state inserite, nella sezione «Traduzioni», solo due autrici straniere, Sibera Petlevski, tradotta da Alessandra Iovinelli e Bisera Alijadi, tradotta da Ginevra Pugliese. Nella parte destinata alla «Poesia italiana» sono presenti testi di Michele Obit, Maria Pia Quintavalla, Italo Testa, Gabriella Sica, Gaetano Longo; mentre in «Altre lingue» testi di Fabio Doplicher, Valeria Rossella, Franco Loi.

mbt

Sono «Versi al Cappello» gli ultimi testi di Alberto Princis (Transmedia, pagg. 84, euro 10,00), giunto alla quinta raccolta poetica che sarà presentata il 20 maggio alle 20 alla Trattoria Sociale di Contovello da Silvio Cumpeta e Marina Moretti. L'appuntamento, voluto dall'Associazione iniziativa europea e da Gente adriatica («Nicola Tommaseo» con il patrocinio del Pen Trieste, pare pensato in modo opportuno. Perché il «Cappello» citato nel titolo altro non è che un'antica trattoria goriziana, un ritrovo divenuto ricordo

Princis, tanto di Cappello tra amore, morte, verità

dalla scomparsa della proprietaria, Mirta, a cui il libro di Princis è dedicato. Nonostante l'autore dichiara, nell'introduzione, che non si tratta di un'opera sostenuta da una precisa struttura, «Versi al Cappello» trova invece una sua profonda coerenza tematica, un nucleo attorno al quale si stringono precise tensioni, pensieri, illusioni

ben presto svelate. Come un dandy del terzo millennio Princis ruota attorno ad amore, morte, verità e lo fa con l'aria della disillusione, con quell'estro da «danze macabre» di baudelairiana memoria. E le donne, le donne appunto, non si sottraggono dalla loro essenza forse crudele, ci appaiono generalmente più come un inevitabile contrasto che co-

me un complemento. Non manca tuttavia certa leggerezza stilistica, spesso fatta coincidere in immagini visionarie e ironiche, come quella sorta di testamento spirituale che confessa di aver «amato l'umano», anziché «trite parole» e dove lo smottamento lirico si inoltra senza paura. L'uomo subisce, certo, ma anche agisce, nonostante avversari implacabili, sembra dirci l'autore, e in fondo la speranza non è sconfitta, per lo meno fin tanto che si riesce ad attingere al desiderio e alla forza della parola.

Mary Barbara Toluoso



Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"
Trieste

Domenica 22 maggio 2005 ore 18
TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI" - TRIESTE

CONCERTO STRAORDINARIO
I Solisti Veneti

Direttore
Claudio Scimone

Flauti
Sir James Galway
e Lady Jeanne Galway

PROGRAMMA

Luigi Boccherini
Sinfonia op. 12 n. 4 «La Casa del Diavolo»

Antonio Vivaldi
Concerto in sol minore op. 10 n. 2 per flauto e archi «La Notte»
Concerto in re maggiore op. 10 n. 3 per flauto e archi «Il Gardellino»

Domenico Cimarosa
Sinfonia concertante in sol maggiore per due flauti e orchestra

Saverio Mercadante
Concerto in mi minore per flauto e archi

Prezzi di botteghino

Poltrona di platea e posto di palco pegnino e palco 1 ordine	€ 25,00
Poltrona di 1ª galleria e posto di palco di 1º ordine	€ 20,00
Poltrona di 1ª galleria e loggione; posto di palco di 1ª ordine e rialzi di 1ª galleria	€ 15,00

TEATRO Debutta al «Nuovo» di Udine «Cagion d'honore» firmata da Renato Stroili Gurisatti

Fatti d'arme nel Friuli feudale

Cast imponente, in scena anche Franco e Antonellina Interlenghi

UDINE Con un grande cast che riunisce cantanti, attori, musicisti, danzatori, e con la partecipazione straordinaria di Franco e Antonellina Interlenghi, debutta oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo l'opera «Cagion d'honore» firmata dal drammaturgo Renato Stroili Gurisatti e dal compositore Valtor Silvestri per la regia di Claudio Mezzelani.

In scena, oltre all'Orchestra della Società Filarmonica diretta da Alfredo Barchi, due delle migliori voci del nostro panorama: Cristina Mauro e Maurizio Tataolo, cui fanno da contrappunto coreografico Zaira Martinig e Jorge Rizzardi.

L'idea di dare vita a «Cagion d'honore» è nata dall'incontro con un'appassionante



Il direttore d'orchestra Alfredo Barchi e, a destra, l'attrice Antonellina Interlenghi.



ricerca di Furio Bianco, docente dell'Università di Udine: un lavoro sulla società feudale friulana nei secoli XIV e XV. A Udine e a Cividale, all'epoca, un solco profondissimo divideva i cittadini dall'aristocrazia castellana, e l'equilibrio era conti-

nuamente messo a repentaglio dalle «cagioni d'honore» - appunto - e dalle «inimicizie capitali», che non trovavano composizione nonostante il frenetico lavoro dei giuristi o l'adoperarsi degli intermediari.

L'epilogo si consuma durante le feste del Carnevale del 1596, quando due grossi contingenti delle fazioni in lotta vengono a contatto, ed è proprio qui che si apre l'opera. Dopo le schermaglie verbali, le scaramucce e le grida di scontro, la zuffa si trasforma ben presto in un

vero e proprio fatto d'arme. Alla fine dello scontro, in un'atmosfera sinistra, tra i lamenti dei feriti, le imprecazioni e le urla aggressive dei sopravvissuti, si contano decine di caduti («La mano oscura che ostinata lacerava la carne con l'eterna scrittura del male ancora si apre per offrirci memoria di giorni tremendi d'orrore e vendetta che angosciarono l'antica terra di Cividale»).

Sul palco anche il Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto da Cristiano Dell'Oste, il fisarmonicista Sebastiano Zorzi, il percussionista U.T. Ghandi, la Friuli Venezia Giulia Ballet Company-New Space, diretta da Nicoletta Josfescu, e quattro voci recitanti (Guido Feruglio, Valentino Pagliani, Alessandro Predonzan, Alberto Torquati).

MUSICA Successo del duo nell'ultimo concerto del «Salotto cameristico»

Jones-Bronzi, un'intesa sincera

TRIESTE L'ultimo appuntamento con il «Salotto cameristico» - il ciclo di quattro concerti organizzato, al Ridotto del Teatro Verdi, dall'Associazione Chamber Music (che in questi giorni è mobilitata per la riuscita della nona edizione del concorso internazionale Premio Trio di Trieste) - è stato dedicato alla memoria di Amedeo Baldovino, il violoncellista del «Trio di Trieste» scomparso sette anni fa. A celebrare quest'omaggio

Pur mostrando personalità musicali di diversa inclinazione (la pianista è pragmatica, d'intelligenza riassuntiva, limpida, meditabonda, catturata dalla bellezza poetica dei minimi particolari), i due esecutori hanno trovato nel dialogo cameristico un'intesa sincera, fresca, segnata dalla fedeltà alla chiarezza e alla precisione.

Bronzi si è lanciato in capriccio ispirato da grazia e fantasia, cesellando (con tecnica dell'arco sovrappunta) le frasi e cercando un canto sempre caloroso e vibrante.

Maureen Jones ha dimostrato una sicurezza ammirevole, fatta di solidità dell'affondo, di scatto di polso nelle figure rimbombanti (ad esempio quelle straussiane), e nel cambiare registro espressivo il suo suono si ammorbidiva fino a nebulizzare il colore timbrico. Così nei movimenti lenti («Andante» di Strauss e l'«Adagio affettuoso» di Brahms) la processione dei sentimenti si è fatta commovente. La lettura di Poulenc saltellava, deliziosamente, tra il divertimento bucolico e la raffinatezza intellettuale: eleganza al grado più alto, fitta d'invenzioni strumentali.

Successo vivissimo e un bis capace di consolare per una notte intera: il «Largo» dalla Sonata di Chopin.

ser. ci.



Il duo Jones-Bronzi. (Foto Lasorte)

APPUNTAMENTI

Il flautista Guo Yue a Maiano Cinema spagnolo al Miela

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Miela, per la rassegna di cinema spagnolo si proiettano «Cosa ho fatto per meritare questo» e «Tocchi a spillo» di Almodóvar in versione originale.

Oggi, al Naima Jazz caffè in via Rossetti 16, dalle 23, secondo appuntamento con «La notte dell'assenzio». Letture e poesie maledette.

Oggi, alle 18, alla sala Baroncini, «Credere, (dis)obbedire, combattere» - Donne tra fascismo, guerra e Resistenza», ne parlano Silva Bon, Anna Di Gianantonio e Nevenka Troha.

Domani, alle 21, al Ridotto del Verdi, per il ciclo «Le nuove rotte del jazz 2005» concerto del Duo Guinga & Mirabassi, chitarra e clarinetto.

Domani, alle 21.30, al Miela concerto dei Matmos.

Domani, alle 21, al centro sportivo Ervati di Borgo Grotta Gigante, concerto del cantautore croato Oliver Dragojevic (alle 20 i triestini Happy Day, a fine serata il Zamejski Kvintet).

Domani, alle 22, alla Casa delle culture di Ponziana, etno-trance party con i Pyramid.

GORIZIA Oggi, alle 20, al Centro civico di Lucinico, conferenza su «Lucinico dalla Preistoria a Venezia», tenuta dall'archeologo goriziano Ugo Furlani.

UDINE Oggi, alle 18.30, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele, incontro con lo scrittore Maurizio Mattiuzza che presenta «L'inutile necessità».

Oggi, alle 21, all'auditorium di Maiano, concerto del grande flautista cinese Guo Yue e della sua formazione G.A.M. Shan Chi.

Oggi, alle 13, nella sala teatrale del carcere di Tolmezzo, in scena «Radio dog dog» - una voce libera» con la Compagnia stabile della casa circondariale.

LIGNANO Domani, alle 24, al Kursall, fa tappa il «Billionaire in tour», spettacolo della famosa discoteca di Briatore in Costa Smeralda.

CERVIGNANO Lunedì, alle 18, al centro civico, incontro con Claudio Magris per parlare del suo libro «Alla cieca».

PORDENONE Oggi, alle 10, al centro polifunzionale di via Prasecco, congresso internazionale su Pedro Almodóvar, con docenti spagnoli e italiani.

Oggi, alle 22, al Deposito Giordani, concerto dei Chinsky e dei Kid Weird & The Combos.

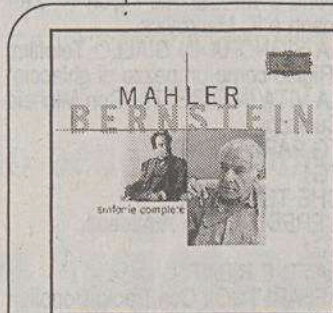
NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti



SCREAMERS (Circus Marches) - March Time

Eastman Wind Ensemble - Frederick Fennell, dir. (Mercury) sacd
Trasferite in Super Audio, queste esecuzioni («March Time» è del 1957, «Screamers» del 1962) farebbero galoppare anche le mummie. La banda americana guidata da Fennell è da sogno: percussioni ed ottoni accendono bengala e gli strumentini fanno il surf sui crescenti. L'antologia cirenaise mette in pista dei gioielli («Bones Trombone» di Fillmore) e tra le marce spiccano quelle di E. Franko Goldman.



MAHLER: Sinfonie complete

Leonard Bernstein, direttore (Deutsche Grammophon) 11 cd

Regalate un giorno intero all'ascolto di questo cofanetto (l'edizione è per il mercato italiano, a basso prezzo): vi sentirete storditi dalla biografia dell'anima mahleriana. Bernstein - alla guida d'orchestre di vertice («Wiener Philharmoniker», «New York Philharmonic» e «Concertgebouworkest Amsterdam») - è un narratore sempre partecipe e commosso, distilla volgarità e sublime, si misura con la disperazione e la redenzione. L'orchestrazione, abbagliante, fagocita la forma. Irrinunciabile.



ALFRED BRENDL IN PORTRAIT

Performance (Haydn, Mozart, Schubert) & Documentary (Bbc Opus Arte) 2 dvd

Il documentario «Man and Mask» (1998-2000), girato da Mark Kidel, ritrae il pianista (classe 1931) nella ricchezza del suo profilo culturale. Ecco l'uomo cosmopolita, riservato ed ironico, il poeta che gioca con le sue maschere, l'artigiano perfezionista (interessantissima la prova preparatoria del Secondo e del Terzo Concerto di Beethoven con Simon Rattle). Il recital è di limpidezza e classicità esemplari (Sonata Hob.XVI/49 di Haydn, la K. 457 di Mozart e l'Improvviso n. 3 op. 90 di Schubert).



Karel ANCERL - Herman SCHERCHEN

Great Conductors in Rehearsal & Performance (VAI - CBC home video) dvd

È istruttivo alzare il sipario sulle prove d'orchestra. Si scoprono natura e modalità del mestiere direttoriale. Fuori da ogni mitologia. Questi filmati fine anni '60 mostrano due interpreti al lavoro, il ceco Karel Ancerl (che concerta la «Moldava» di Smetana con la Toronto Symphony: artigianato finissimo e osservazioni puntuali) e il tedesco Hermann Scherchen (che guida la Toronto Chamber Orchestra nel suo arrangiamento dell'«Arte della Fuga» di Bach: severità, tradizione, tensione espressiva).



SHOSTAKOVICH: «Il naso»

Orchestre de Chambre de Lausanne - Armin Jordan, dir. (RSR)

«Il naso» del giovane Shostakovich suona ancora oggi come un capolavoro esplosivo (chissà dove sarebbe arrivato il genio del musicista russo senza le briglie delle accuse formaliste...): è teatro musicale d'avanguardia, sperimentale, grottescamente sismico per ritmo, strumentazione, rapporto con la parola. Questa incisione «live», catturata dalla Radio Suisse Romande all'Opéra di Losanna nel 2001, restituisce con estrema immediatezza la corallità caotica e cinematografica della partitura.

SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

BIG MAMA
Lap Dance - Table Dance
Venerdì 20 maggio
ospite la sexy star
Nikky Anderson
VIA RAMAZZOTTI 12 - CERVIGNANO DEL F. - INFO 0431 33880

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311
Monfalcone SALA BINGO
0481 791977

Ritorna al «Tommaseo» il Café Chantant di Crea

TRIESTE Domani, alle 21, al Tommaseo, «Caffè Chantant», spettacolo di Marcello Crea con canzoni, gag, danza del ventre e monologhi. Ad affiancare Crea, il maestro Livio Cecchelin con cui l'attore ha iniziato la fortunata avventura del varietà. Ritorna sulla scena, inoltre, l'attore fantasma Andro Merku con le sue nuove efficaci caratterizzazioni; concludono il cast la cantast Monica Maiorano, la danzatrice del ventre Lavinia Skerlavaj, Le Popcorn. Il coordinamento tecnico è a cura di Franco Ghiatti.

«Kris & Kris», vj di Mtv domani sera all'Hip Hop

TRIESTE Saranno «Kris & Kris», vee-jays di Mtv, emittente molto popolare fra i giovani e i giovanissimi, ad animare domani sera, a mezzanotte circa, l'ultimo appuntamento stagionale dell'«Hip-Hop» music club di piazzale De Gasperi. Entrambe ventisetenni, una statunitense, l'altra canadese, le due conduttrici - con un passato da modelle alle spalle - si sono fatte strada con successo nella musica con Mtv. I loro gusti vanno dal rock al reggae, dallo ska al funky.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Faust» di Charles Gounod. Quinta rappresentazione oggi ore 20.30 turno E.

ilRossetti
Oggi alle ore 21 - Sala Bartoli abbonamento «altri percorsi»
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Centro Culturale Mobilità delle Arti Teatro Mercat de les Flors (Barcellona)
Fighting Dogs
testo, progetto e regia di Andres Morte con Anna Maria Gherardi, Daniela Giovanetti, Pino Censi, Corrado Russo, Andrea De Luca, Cristiano Nocera
durata 1 ora e 30' senza intervallo

Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» - Trieste
FAUST
di Charles Gounod
venerdì 20 maggio - ore 20.30
sabato 21 maggio - ore 17
martedì 24 maggio - ore 20.30
VENDITA LAST MINUTE SCONTO DEL 50% SUL COSTO DEI BIGLIETTI QUESTO POMERIGGIO DALLE 18.30
Platea e palco: € 28,00
I galleria: da € 23,00 a € 9,00
II galleria: da € 15,00 a € 9,00
Loggione: € 9,00

lo spettacolo odierno (riduzione del 50%) dalle ore 18.30 tel. 040-6722111, info www.teatroverdi-trieste.com
CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Terzo concerto: «Guinga & Mirabassi duo». Sabato 21 maggio ore 21 Sala del ridotto del Teatro Verdi. Prenotazioni e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO STRAORDINARIO. «I Solisti veneti» direttore Claudio Scimone. Domenica 22 maggio 2005 ore 18. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Madama Butterfly». Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni di giugno alla biglietteria del Teatro Verdi. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. Inviando il messaggio «Ist.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tropicana e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

FONDAZIONE CRTRIESTE TEATRO CRISTALLO. Festival di Teatro Amatoriale Fondazione CRTrieste - Ore 20.30 «Ex Allevi del Toti - Fita» presenta «Quel venerdì in Barriera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni. Ingresso gratuito.
TEATRO MIELA - PEDRO... Y LOS OTROS. Oggi ore 20.30: «Che cosa ho fatto io per meritare questo?» di Pedro Almodóvar, 1991, 113'. Il film sono in v.o. con sott. italiani. Ingresso 5 €.
TEATRO MIELA - MIELA NEXT. Domani ore 21.30: «Matmos» in concerto, fucina di fantasia, ironia e curiosità verso tutto ciò che è mondo, musica sperimentale ed estremamente stravagante. Ingresso € 15, prevendita T. Miela, ore 17-19.

STAR WARS EPISODIO III. Alle 15, 16.15, 17.20, 17.35, 19, 19.45, 20.20, 21.45, 22.15. Il tuo posto è garantito senza alcuna prenotazione!
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.30, 19.45, 22.15: «Star Wars episodio III, la vendetta dei Sith».
ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18, 20, 22.15: a grande richiesta «Un tocco di zenzero» di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variegata e gustosa. Ultimi giorni. Sabato ore 00.15: «Tarzoon la vergogna della giungla» il pomodoro più comico di tutti i tempi.
CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torre d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.
«Star wars episodio III, la vendetta dei Sith»: 16, 17.30, 18, 19, 20.20, 21, 22 (proiezioni in digitale 16, 19, 22).
«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 16, 20, 22.15. Martedì 24 maggio Marco Tullio Giordana incontrerà alle 20 il pubblico di Cinecity.
«The final cut»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.
«Le crociate»: 16.30, 19.15, 22.
«La caduta»: 16.15, 19.10, 22.05.
«Missione Tata»: 16.05, 18.10.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 17.30, 19.50, 22.10: «I colori dell'anima - Modigliani» di Mick Davis, con Andy Garcia. 18.45, 20.30, 22.15: «Last days» di Gus Van Sant, con Michael Pitt e Asia Argento. Ispirato alla tragica scomparsa di Kurt Cobain, il celebre leader dei Nirvana. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le conseguenze dell'amore». Vincitore di 5 David di Donatello: miglior film, attore, regia, fotografia, sceneggiatura. A solo 5/4 €.
GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.05, 22.15: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana. 9 minuti di applausi a Cannes. 16.15 e 22.10: «Le crociate». 18.45 e 20.30: «The final cut» con Robin Williams. NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 17.35, 19, 20.20, 21.45: «Star Wars episodio III, la vendetta dei Sith». (Domani anche 23). 17.30, 20, 22.25: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler). 17.55 e 20.15: «Le crociate». Domani anche 15.30. 16 e 22.30: «Lover Boy» di e con

Kevin Bacon e con Sandra Bullock, Matt Dillon e Marisa Tomei. 16.10: «Winnie the pooh e gli elefanti». A solo 3 €. 16.30 e 18.15: «Luci nella notte». (Da domani). 16 dalla Disney: «Missione Tata» con Vin Diesel. A solo 5/4 €. (Domani 15.30). SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 20.30: «Conturbanti prestazioni di una moglie perversa». V.m. 18. 22.15: «Gioco di donna» con Charlize Theron e Penelope Cruz. A solo 5/4 €.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Old boy» di Park Chan-wook. CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo 16.30: «Striscia, una zebra alla riscossa». 18.10, 20.10, 22.10: «Manuale d'amore» con C. Verdone. Alle 22.10 a 2,70 €.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Ore 21.30, nell'ambito della mostra «U Move: utopia e immagine in movimento», proiezione del film «Tropical Malady» di Apichatpong Weerasethakul. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 19.30, 22.20: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton. Sala blu. 20, 22.15: «Lover Boy» con Kevin Bacon e Sandra Bullock. Sala gialla. 20, 22.15: «Final cut» con Robin Williams e Jim Caviezel. VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Star Wars episodio III, la vendetta dei Sith». Sala 2. 20, 22.15: «I colori dell'anima - Modigliani». Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «Quando sei nato non puoi più nasconderti».

Botte terribili senza far male

di Giorgio Placereani

Capitava a volte al vostro recensore di fermarsi qualche minuto (divertendosi molto) sulle partite di wrestling trasmesse da Italia 1. Adesso però il Codaccons ha lanciato una campagna per vietare il wrestling ai casti occhi dei bambini; così il vostro recensore per esperimento si è guardato per intero la puntata di sabato scorso. Pure, non ne è uscito radiottivo.

Il wrestling, o catch, ha una lunga storia. Ne scrisse anche Roland Barthes; e gli appassionati di cinema possono amare i vecchi film horror-thriller interpretati dagli eroi mascherati del catch come El Santo. Il wrestling non è uno sport: è la messa in scena spettacolare di uno sport, a partire dalla tipizzazione del lottatore. Col tempo l'elemento fictionale si è allargato; dal ring, si è espanso ai suoi dintorni: sabato il progressivo allontanamento fra i due partner Eddie Guerrero e Rey Mysterio è esplosa in botte di santa ragione all'altro - con chiusura aperta, da buon spettacolo seriale.

Questo spettacolo di botte terribili si basa su due pilastri: l'esagerazione dei colpi e la recitazione del dolore, attraverso le forme contrapposte dell'estrema finzione o viceversa dell'enfaticità. E' come un teatro Noh delle pratiche basse inteso di humour noir. E' un intreccio di recitazione e ginnastica, di messa in scena fantastica e brandelli di recitazione.

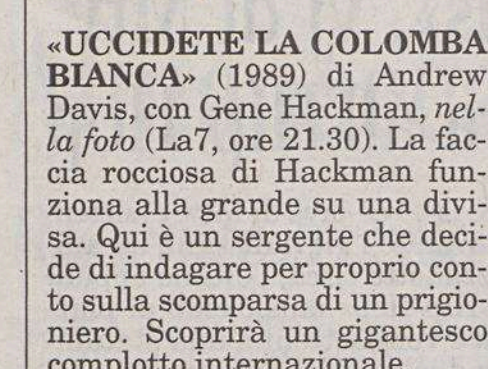
Un incontro di wrestling

altà (ricordiamo un vecchio incontro in Giappone: un avversario immobilizzò il grande Antonio Inoki e gli tagliò una ciocca di capelli. L'altro se la prese a morte e le legnate che gli diede non suonavano mica finte). Sta alla base del wrestling che i contendenti si dividano i ruoli: il simpatico e l'antipatico, l'onesto e il furbo, il buono e il cattivo. Le "trasgressioni" (ovvero l'avversario giù dal palco, violare le regole del "touch", attaccare in due, o magari prendersela coll'arbitro) fanno parte dello spettacolo; così la sedia, portata sul palco e usata per picchiare, è una sorta di archetipo del wrestling. Sabato ne abbiamo visto fare un uso assolutamente superbo, vera acrobazia cirense - che questo è il wrestling, un delizioso mix di forma sportiva, balletto, acrobazia da circo e buffonerie. Con un fondo morale. I bambini, va da sé, lo adorano; e il wrestling non è più diseducativo di un qualunque telefilm. D'altronde è natura delle organizzazioni del parassitismo mediatico di esistere appunto in quanto lanciano allarmi (anni fa proprio il Codaccons, se non andiamo errati, raggiunse un punto limite prendendosi una sigaretta). Anche nel caso presente, il Codaccons ha volutamente esagerato la pesantezza dell'attacco e il danno del colpo. In altre parole: ha fatto del wrestling.

I FILM DI OGGI



«**INNAMORATI CRONICI**» (1997) di Griffin Dunne, con Matthew Broderick, Meg Ryan (nella foto) e Sally Preston (Retequattro, ore 23.15). Due giovani, abbandonati dai rispettivi amori, tentano di riaggiungere gli ex sottoponendoli a uno spionaggio non stop. Pimpante umorismo ad alto tasso di nevrosi.



«**UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA**» (1989) di Andrew Davis, con Gene Hackman, nella foto (La7, ore 21.30). La faccia rocciosa di Hackman funziona alla grande su una divisa. Qui è un sergente che decide di indagare per proprio conto sulla scomparsa di un prigioniero. Scoprirà un gigantesco complotto internazionale.



«**GRANO ROSSO SANGUE**» (1983) di Fritz Kiersch, con Linda Hamilton, nella foto (Raiuno, ore 4.10). Riti fanatici in mezzo al grano, eroi di mais, indemoniati omicidi. Tratta da un racconto di King, la storia di un giovane medico e della sua compagna perseguitata da una setta di minorenni ha avuto sei seguiti.

Raidue, ore 21 / Nuovo «game» per coppie

Un nuovo game con vip e consorti per Monica Leofreddi affiancata dal comico Gabriele Cirilli: «Se sbagli ti mollo», in quattro puntate, da stasera. Le prime cinque coppie a misurarsi nelle prove di intrattenimento e affinità saranno Tina Cipollari, Adriano Pappalardo, Stefano Tacconi e i rispettivi consorti, Amanda Lear e Flornana del «Grande fratello» con i fidanzati.

Raiuno, ore 23.10 / «Tv7» si occupa di Clementina

Nella puntata di «Tv7» si parlerà del rapimento della volontaria italiana Clementina Cantoni. Quindi, la situazione in un carcere femminile. Si andrà poi nel reparto di un ospedale dove sono ospitate le donne ustionate nel tentativo di suicidarsi. Infine, la vita a bordo di una piattaforma petrolifera di alcuni tecnici italiani in Egitto e nel Mar Caspio.

Raitre, ore 1.35 / Ritratto di La Malfa

Alla figura di uno dei padri della Repubblica, Ugo La Malfa, sarà dedicato «Un protagonista fuori dal coro» di Myrta Merlino e Antonio Carella per la serie «La storia siamo noi». Giovanni Minoli ricostruirà la storia di un protagonista dell'Italia repubblicana.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 TRIS DI CUORI Telefilm
6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINO, Con Enza Sampò e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG1 PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.20 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO, Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA, Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TRIBUNE REFERENDUM 2005
14.30 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
«Nina a mezzanotte». Con G. Zermarini e K. Markovics.
15.25 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm.
«Rigido come un pezzo di ghiaccio» LA VITA IN DIRETTA, Con Michele Gullotta.
16.10 TG1
16.50 TG1 PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI, Con Paolo Bonolis.
21.10 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm.
23.05 TG1
23.10 TG1
0.05 GIORNI D'EUROPA
0.25 SOTTOVOCE, Con Gigi Marzullo.
0.40 TG1
0.50 TG1
1.05 TG1
1.15 L'APPUNTAMENTO, Con Gigi Marzullo.
1.45 L'APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 AFFARI TUOI (R), Con Paolo Bonolis.
3.05 ZORRO Telefilm.
4.10 GRANO ROSSO SANGUE, Film (horror '84).

RAIDUE

6.00 PRIMA PAGINA
6.10 SCANZONATISSIMA
6.35 L'OPINIONE
6.40 TIRZ MEDICINA 33
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 GO CART - MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
10.50 MESSAGGI AUTOGESTITI
11.00 ANTROLOGIA DI PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE, Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO, Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 GUELLI E GIBELLINI, Con Luciana Agosti e Riccardo Pasini.
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 FRIENDS Telefilm, «L'equivoquo».
19.50 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 SE SBAGLI TI MOLLO, Con Gabriele Cirilli e Monica Leofreddi.
23.55 TG1
0.05 CONFRONTI
0.45 MIZAR - TG2 CULTURE
1.15 TG1 PARLAMENTO
1.25 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?, Con Alessandra Cagnola.
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 RICONCILIARE (R) Telefilm, Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
2.10 TG2 SALUTE (R)
2.25 EMOZIONI, Con Aldina Crespi.
3.20 OSSERVATORIO
3.35 CONFRONTI
4.05 SE NON AVETE NIENTE DI MEGLIO DA FARE.
4.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R), Con Alessandra Cagnola.
4.15 NET.TV.UNO.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
6.10 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA, Con Pino Strabbioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI, Con Licia Colò.
10.10 COMINCIAMO BENE, Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gatti.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 88MO GIRO D'ITALIA: Si gira.
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE, Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm.
«Questa è la Cina»
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 88MO GIRO D'ITALIA: Alleghe - Rovereto, All'interno: Giro diretto, Gioia all'arrivo. Processo alla tappa.
18.10 GEO & GEO, Con Sveva Sagranova.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 88MO GIRO D'ITALIA: Tgironi
20.20 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telefilm, Con M. Honorato e Valentina Pagnani.
21.00 ULSSE, Con Alberto Angela.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SFIDE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 88MO GIRO D'ITALIA: Giro notte
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 RAI EDUCATIONAL
2.05 FUORI ORARIO, COSE (MAI) VI STE
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

Trasmissioni in lingua slovena

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TGS METEO
8.30 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TGS BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm, «Il premio». Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telefilm, Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telefilm, Con K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telefilm.
14.15 CENTOVETRINE Telefilm, Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Macalari.
14.45 UOMINI E DONNE, Con Maria De Filippi.
16.30 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA, Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE, Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO, Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 ZELIG CIRCUS, Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
23.15 TERRA!
0.15 L'ANTIPICO, Con Maurizio Bolognini.
0.35 TG5 NOTTE
1.06 RACHIDA, Film (drammatico '03), Di Yamina Bachir - Chouk, Con Ibtissam Djoudi e Zaki Boulouafed.
3.00 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
3.30 IL DIARIO (R)
3.49 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R), Con Pupo.
4.20 SHOPPING BY NIGHT
4.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm, «Il ristorante del Sig. French»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 MORK & MINDY Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA
8.25 MAGILLA GORILLA
8.35 SCOOBY DOO
9.10 PERSI NELL'OCEANO, Film TV.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO, Con David Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm.
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.00 REMON ADVANCE CHALLENGE, Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.35 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm, «Che il divorzio sia con te». Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFE Telefilm, Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm, «Per un paio di calzini». Con Alexis Blodet e Lauren Graham.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm.
22.55 THE SHIELD Telefilm, «Fine dell'amicizia». Con B. Martinez e Michael Chiklis.
23.55 CRONACHE MARZIANE, Con Fabio Canino.
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 SECONDO VOI (R).

RETE 4

6.00 LA MADRE Telefilm, Con Margherita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telefilm, Con Letizia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI, Con Paolo Del Debbio.
7.15 FESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA, Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm, «Riscatto finale».
8.45 VIVERE MEGLIO, Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telefilm, Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telefilm, Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM, Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GIORNALI, Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telefilm, Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.10 LA STORIA DEL DOTTOR WASSER, Film (guerra '44), Di Cecil Blount De Mille, Con Gary Cooper e Signe Hasso.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm.
21.00 STIRPE REALE, Con Cristina Pagnani.
23.15 INNAMORATI CRONICI, Film (commedia '97), Di Griffin Dunne, Con Matthew Broderick e Meg Ryan.
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.40 TUTTO PUÒ ACCADERE, Film.
3.05 MEDIASHOPPING
3.20 MONDO PIAZZA, GENTE MATTA, Film (commedia '86), Di Renato Pollesiti, Con Alberto Bonucci e Silvana Pampanini.
5.10 VIVERE MEGLIO, Con Fabrizio Trecca.
5.50 FESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.



LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7, Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiagli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO, Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm, «Pericolo per Jason».
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm, «Agente speciale Alexowski».
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm, «Il critico».
14.05 LA CONQUISTA DEL WEST Telefilm.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI, Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm, «Vita di guerra», Con Catherine Bell e David J. Elliot e Denholm Elliott e Joshua Jackson.
19.00 HOMICIDE Telefilm, «Felon (1)».
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA, Film (spionaggio '89).
23.30 KEEN EDIE Telefilm, «Scherzi a parte».
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 WANNNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE, Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 THE FABULOUS LIFE OF LEO & GISELE
15.30 «WHAT 70» SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED, Con Alessandro Cattelan.
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 FLASH NEWS
20.05 GTO
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 SO 80'S
22.25 FLASH NEWS
22.30 MADE
23.30 LIVE@SUPERSONIC
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.40 SKY CINE NEWS
7.10 FILM, OSAMA (03) di Siddiq Barmak, Con Arif Herati e Zubaida Sahar.
8.35 LOADING EXTRA
8.50 FILM, COFFEE & CIGARETTES (03) di Jim Jarmusch con Roberto Benigni e Steve Buscemi
10.30 DUETS
11.00 FILM, STAR TREK - LA NEMESI (00) di Stuart Baird con Jonathan Frakes e Patrick Stewart
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM, MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO (03) di Francis Dupeyron con Omar Sharif e P. Boulanger
15.10 EXTRALARGE
15.30 FILM, LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI (03) di Stephen Norrington con Sean Connery e Stuart Townsend
17.25 FILM, IL SOGNO DI CALVIN (02) di J. Schultz con Jonathan Lipnicki e Morris Chestnut
19.10 FILM, KANGAROO JACK - PRENDI I SOLDI E SALTA (03) di David McNally con Anthony Anderson e Estelle Warren
20.40 EXTRALARGE

21.00 FILM, LOST IN TRANSLATION - L'AMORE TRADOTTO (03) di Sofia Coppola con Bill Murray e Scarlett Johansson
22.45 FILM, SCEMO & PIÙ SCEMO - INIZIO COSÌ... (03) di Troy Miller con E. Henson e L. Guzman
0.15 EXTRALARGE
0.35 FILM, LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI (03) di Stephen Norrington con Sean Connery e Stuart Townsend
2.25 FILM, TWISTED - ASCOLTA LA CANZONE DEL VENTO (01) di Matteo Petrucci con Alessandro Tiberi e Monica Cologna
4.30 FILM, SO CLOSE (02) di Corey Yuen con Karen Mok e Shu Qi

SKY SPORT

6.00 Serie B 2004/2005: Verona-Perugia
7.45 French Ligue 2004/2005: Auxerre-Marsiglia
9.30 Serie B 2004/2005: Catanzaro-Torino
11.15 Serie A 2004/2005: Fiorentina-Latania
13.00 Sky Special: Speciale Champions League - 1999
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Siena-Chievo
16.15 Serie A 2004/2005: Bologna-Brescia
18.00 Sky Special: Speciale Champions League - 1999
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.30 Serie A 2004/2005: Milan-Palermo
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.00 Lo scagurato Egidio
0.00 Sport Time
0.30 Sky Special: Speciale Champions League - 1999
1.30 Bundesliga 2004/2005: Schalke 04-Borussia Dortmund
3.15 Lo scagurato Egidio
4.15 Bundesliga 2004/2005: Bayern Monaco-Norimberga

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telefilm
11.05 DANCIN DAYS Telefilm
11.45 TRENDY
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 L'INTERVISTA
14.25 FOR SAILING
14.55 L'OMBRA DELL'ETNA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.20 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.20 GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 DIAMONDS
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 A CASA DELL'ARTISTA
23.50 TG ITALIA9
0.05 NOI CITTADINI, Con Antonio Lombardo.
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 INCONTRI AL CAFFE' DELLA VERSILIANA
3.35 DANCIN DAYS Telefilm
4.20 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENTIDA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 SPAZIO SALUTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 SPAZIO SALUTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE
6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.35 SQUACIRO AZZURRO
8.45 CONFINANDO
9.00 L'OCCHIO
11.30 TELEVENTIDA
12.00 I GATTI DI CHATTANOOGA
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 TELEVENTIDA
18.05 ANTICI SAVORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 INDUSTRIALIZZAZIONE E POST
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.00 L'OCCHIO
0.30 EROTICO

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE
15.05 FOCUS VELA
16.00 ZONA SPORT
16.30 CASABLANCA PASSAGE, FILM.
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTO IL GIORNO
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.10 ITINERARI
21.00 LE DONNE DI HITLER
21.55 TUTTOGGI - L'EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 TUTTOGGI ATTUALITÀ
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.57 TGA
16.00 PLAY IT 2
16.57 TG WEB
17.00 PLAY IT 2
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.30 INBOX
20.30 THE CLUB
21.00 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW
22.30 AL MODA
23.30 MODELAND
0.30 M2O - THE DANCE NIGHT

TELEFRIULI

6.40 SPORT SERA
8.15 GO NEWS
8.45 A RUOTA LIBERA
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMANTI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
14.30 CUCINOONE
14.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.50 SPORT SERA
0.10 100% DILETTANTI (R)

TELENORDEST

6.00 PREVISIO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
14.30 SANFORD & SON Telefilm
15.00 ATLANTIDE
15.15 PREVISIO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE - PIANETA CONOSCENZA
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE



RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela, Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 L'AMERICANO, Film (commedia)
12.00 CUCINOONE
13.00 IL FANTASTICO MONDO DI MINOROE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLI E MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela, Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 TESORO DI PANCHO VILLA, Film (avventura '35)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 RAO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Raiuno

6.00: GR1; 6.13: Italia, Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio andri; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1; 10.35: Il Bacio del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1; 12.38: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Solenze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1; 16.35: 88mo Giro d'Italia; 17.00: GR1; 18.00: GR1 - Affari Borsa; 18.30: GR1; 18.37: Mondomondo; 18.49: Medicina e Società; 18.57: GR1; 19.22: Radiouno Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: I concerti di Radiouno; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Spazio accesso; 23.24: Dermo; 23.43: Uomini e camioni; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 3.30: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Raidue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiama e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condon; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Madame Bonaparte; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 22.30: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radiodiscover; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9

PREZIOSI INDAGATO

Enrico Preziosi, ex presidente del Como e proprietario della srl Royal, che ha rilevato la società all'asta fallimentare, risulta iscritto sul registro degli indagati della Procura di Como nell'inchiesta sul fallimento del Como stesso: l'ipotesi di reato è di bancarotta fraudolenta. L'iscrizione risale già a qualche tempo fa, ma la si è appreso soltanto ieri.

OGGI IN TV

12.25 Rai Tre: 88mo Giro d'Italia Si gira
13.00 Sky Sport 2: Basket NBA Playoff: Indiana-Detroit
13.00 Sky Sport 1: Sky Speciale: Champions League - 1999
14.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Siena-Chie-

vo
14.45 Sky Sport 2: Basket NBA Playoff: Indiana-Detroit
15.10 Rai Tre: 88mo Giro d'Italia Alleghè - Rovereto. All'interno: Giro diretto, Giro all'arrivo,

Processo alla tappa.
20.00 Rai Tre: 88mo Giro d'Italia TGiro
20.15 Sky Sport 2: Basket Serie A Quarti di finale gara 4: Lottomatica Roma-MPS Siena
20.30 Sky Sport 1: Serie A

2004/2005 Milan-Palermo
22.30 Sky Sport 2: Rugby Super 12: Crusaders-Hurricanes
23.00 Sky Sport 1: Lo sciagurato Egidio

ESONERATO ZENGA

Finisce l'avventura di Walter Zenga alla guida dello Steaua Bucarest. L'ex portiere azzurro è stato esonerato ieri dai dirigenti romeni a causa degli scarsi risultati degli ultimi tempi. Lo Steaua era stato sconfitto per 1-0 dal National Bucarest. Lo Steaua ha raccolto solo 7 punti nelle ultime sei partite ed ora precede di un solo punto gli acerrimi rivali della Dinamo.

ACI Club - Tel. 040/363856

PRATICHE AUTO **RINNOVO PATENTI**
Medico in sede
BOLLI AUTO MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
TESSERE ACI **MERCOLEDÌ** dalle 14 alle 15

ACI Club - Tel. 040/363856

PRATICHE AUTO **RINNOVO PATENTI**
Medico in sede
BOLLI AUTO MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
TESSERE ACI **MERCOLEDÌ** dalle 14 alle 15

SPORT

Serie A: la 37ª giornata

OGGI ore 20.30		Arbitri	LA CLASSIFICA
Partite			Juventus 82
Milan-Palermo		Tombolini	Milan 77
			Inter 68
			Udinese 60
DOMENICA ore 15.00			
Atalanta-Roma		Bertini	Sampdoria 60
Brescia-Messina		De Santis	Palermo 51
Cagliari-Udinese		Farina	Messina 47
Chievo-Bologna		Collina	Cagliari 43
Lazio-Fiorentina		Rosetti	Livorno 43
Livorno-Juventus		Messina	Lazio 42
Parma-Siena		Rodondi	Lecco 42
Reggina-Lecce		Paparesta	Reggina 42
Sampdoria-Inter		Racalbuto	Bologna 41
			Roma 41
			Parma 40
			Siena 39
			Chievo 39
			Fiorentina 38
			Brescia 38
			Atalanta 35

COPPA ITALIA Nella partita di ritorno i friulani dominano e giocano bene ma sono condannati dagli episodi sfavorevoli

L'Udinese inciampa su un rigore, Roma in finale

Totti ha eliminato i bianconeri riprendendo la respinta del portiere sul penalty parato

UDINE Un episodio. Un flash. Contropiede, fallo del portiere, rigore. Ribattuto. Gol. E così che la Roma vince e salva la sua stagione, centrando la finale di Coppa Italia e con essa l'accesso in Coppa Uefa. L'Europa più piccola, ma pur sempre l'Europa. Acciuffata a una decina di minuti dal termine, quando già si profilava lo spettro dei supplementari...

Flash. E punti di domanda. Ad esempio: perché è stato annullato il gol di Di Natale dopo appena 2' di gioco? Fuorigioco, pare, fuorigioco di rientro proprio suo, di Di Natale, al termine di un'azione che era stato un gran guazzabuglio. Oppure: perché Mancini, era il 21', è stato lasciato saltare tutto solo davanti ad Handanovic con Pieri, che lo avrebbe dovuto ostacolare, nella statua? Già, perché così è venuto il gol dell'1-0 della Roma, cross di Cufre (fischiatissimo per tutta la partita a causa di quel fallaccio con cui all'andata aveva «rotto» Jankulovski) e pallone toccato a palombella dal brasiliano, pallone andato a infilarsi sotto la traversa con il portiere che proprio non ce l'ha fatta ad arrivarci.

Udinese **1**
Roma **2**
MARCATORI: pt 21' Mancini, st 12' Di Natale, st 36' Totti (rig.).
UDINESE: Handanovic, Bertotto, Sensini (st 37' Goitom), Kroldrup, Mauri (st 1' Di Michele), Belleri, Pizzaro, Muntari, Pieri, Fava (st 1' Aquinta), Di Natale. **ALL. SPALLETTI.**
ROMA: Curci, Panucci, Mexes, Ferrari, Cufre, Virga, Greco, De Rossi, Mancini, Totti, Cassano (st 17' Montella). **ALL. CONTI.**
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.
NOTE: Espulso al 48' st Pizzaro. Ammoniti Sensini, Pieri, Handanovic, Muntari, Panucci, De Rossi, Mexes, Montella. Spettatori 15 mila circa. Calci d'angolo 3-1 per l'Udinese. Recupero: 2'+3'.

Flash. E punti esclamativi. È il bello del calcio se poi il gol del pareggio bianconeri - 12' della ripresa - viene, dopo che Spalletti aveva inserito anche

Iaquinta e Di Michele per Fava e Mauri, da un errore in area romanista di Muntari, che però finisce con il servire Di Natale che questa volta ha anche il tempo di prendere la mira prima di battere Curci. Ed è poi incredibile che a portare la Roma in Europa sia il peggiore dei campi, per di più dopo essersi fatto pagare un rigore. Totti, proprio lui. Impensabile. E infatti, al 36', quando è andato sul dischetto (fallo del portiere su Mancini lanciato in contropiede) Handanovic non si è impressionato ed è volato a parare. Ma

senza trattenere: ribattuta vincente proprio del Pupone!
In mezzo, poi, un po' di tutto in una partita bella, che l'Udinese non avrebbe meritato di perdere ma che la Roma ha vinto con un bel po' di fortuna. Occasioni a raffica di qua e di là, parate spettacolo di Curci e di Handanovic, colpi di tacca, rovesciate, salvataggi sulla linea e falli al limite del codice penale. Ma in finale ci va la Roma. Anzi, questa Rometta qua. L'Inter può già iniziare a festeggiare?
Guido Barella



Oggi o al massimo domani dovrebbe cedere la Triestina all'immobiliarista milanese Tonellotto

Triestina, Berti all'ultimo atto

La serie B dalla prossima stagione giocherà di sabato alle 15

Rossi: «Il Toro deve vincere per dribblare i play-off»

TRIESTE Triestina e Torino hanno un gruppo in gola che le tormenta. Devono digerire in fretta il pareggio (1-1) maturato contro Venezia e Catanzaro, due squadre già retrocesse in serie C1, per continuare a inseguire i rispettivi traguardi. «Entrambe abbiamo sprecato una grande occasione: è l'ennesimo insegnamento che nel calcio non c'è nulla di scontato», dice con prudenza Ezio Rossi. Alla vigilia della sfida contro la sua ex squadra, il tecnico granata resta con i piedi per terra, non vuole sbilanciarsi su una partita fondamentale per le sorti del Torino e dei rispettivi personali. «Dobbiamo vincere le ultime quattro partite - ripete - per cercare di evitare i play-off e conquistare la promozione diretta in serie A. Se riusciremo a farcela diventerò un allenatore "normale", altrimenti sarò quello che non ha portato il Toro nella massima serie». Un marchio indelebile per una piazza come Torino, la città dove Rossi è nato, che pretende di giocare il prossimo anno il derby contro la Juventus. Dall'altra parte della barricata la «promozione» di Attilio Tesser è invece la permanenza nella categoria. Obiettivi diametralmente opposti, ma che fanno ripetere all'infinito a mastro Rossi che quella di domani allo stadio Delle Alpi non sarà «una partita facile per nessuna delle due squadre».

campionato, altrimenti quel ricordo - avverte l'allenatore dei granata - rischierebbe di condizionare. Entrambi abbiamo degli obiettivi da raggiungere e, anche se sono diversi, alla fine le motivazioni diventano le stesse». Rossi cerca di esorcizzare Catanzaro però finisce sempre per parlare di quella trasferta maledetta. Una partita in cui il Torino ha tirato diciannove volte in porta, si è trovato cinque palloni davanti al portiere: numeri che testimoniano il potenziale offensivo dei vari Maniero, Marazzina, Quagliarella, Pinga... Una rosa di qualità, forse con poca fame come sostiene qualcuno, ridisegnata con un assetto più offensivo dall'allenatore. «Abbiamo delle grandi potenzialità in attacco, ma dietro ultimamente rischiamo qualcosa in più. E' stata una scelta che però ha permesso al gruppo di trovare una propria dimensione in questa cadetteria che quest'anno vogliamo a tutti i costi lasciare». Una serie B che Rossi augura alla Triestina di mantenere, di certo non portando via punti al Delle Alpi. «Ho guardato il primo tempo contro il Venezia e posso affermare che non ho visto una squadra così mal messa. La Triestina non è allo sbando, lo dimostrano le occasioni da gol create, semplicemente sente il peso di queste ultime partite addosso perché, quando occupi quella posizione di classifica, il pallone tra in piedi di scotto». Ancora pochi posti sul pullman del Centro di coordinamento per la trasferta di domani.

Ezio Rossi
ma dietro ultimamente rischiamo qualcosa in più. E' stata una scelta che però ha permesso al gruppo di trovare una propria dimensione in questa cadetteria che quest'anno vogliamo a tutti i costi lasciare. Una serie B che Rossi augura alla Triestina di mantenere, di certo non portando via punti al Delle Alpi. «Ho guardato il primo tempo contro il Venezia e posso affermare che non ho visto una squadra così mal messa. La Triestina non è allo sbando, lo dimostrano le occasioni da gol create, semplicemente sente il peso di queste ultime partite addosso perché, quando occupi quella posizione di classifica, il pallone tra in piedi di scotto». Ancora pochi posti sul pullman del Centro di coordinamento per la trasferta di domani.
Pietro Comelli

Serie B: la 39ª giornata

LA CLASSIFICA		Partite	Arbitri
Empoli 69			
Genoa 68			
Torino 64			
Perugia 62			
Treviso 60			
Modena 56			
Ascoli 56			
Verona 55			
Piacenza 54			
AlbinoLeffe 53			
Ternana 52			
Catania 51			
Bari 49			
Vicenza 46			
Cesena 46			
Arezzo 44			
Salernitana 44			
Pescara 44			
Triestina 44			
Crotone 40			
Venezia 33			
Catanzaro 25			

Antica Cavana (un tempo quartier generale dei no-global) ma anche alcuni appartamenti milanesi di proprietà dell'immobiliarista che è l'amministratore unico dell'Ipg (Immobiliar Prestige Group).
L'operazione è ancora più complessa se consideriamo che una quota pari al 10 per cento appartiene a Gheddafi jr. Ma il libico non ha più alcun interesse

pellì bianchi, che era in compagnia di Berti e del diggi Seber.
Un plotone di avvocati e commercialisti da giorni è al lavoro sull'asse Trieste-Milano per mettere a punto il complesso contratto. L'architetto milanese con la passione del calcio pagherà il presidente uscente con 1,5 milioni in contanti e con una serie di immobili. Non è in ballo solo il residence

a restare dentro la Triestina: la girerà allora al nuovo proprietario o se la terrà Berti? Il manager pordenonese non vorrebbe tenersi quote di minoranza ma non si sa mai. Da Milano, intanto, Tonellotto attraverso i suoi emissari fa sapere che ha programmi seri e ambiziosi che vanno dal potenziamento del settore giovanile alla creazione di una sinergia con le altre realtà sportive locali. Progetti ambiziosi anche troppo per un uomo solo tanto che è lecito chiedersi chi c'è dietro l'architetto milanese. E' possibile che si sia lanciato in questa avventura assieme ad altri soci. Dubbi che a questo punto saranno dissipati solo quando il titolare dell'Ipg uscirà allo scoperto una volta perfezionato l'affare. Ha la fama di essere un abile ristrutturatore di case e palazzi e la Triestina potrebbe diventare un buon veicolo promozionale per il suo definitivo insediamento sul mercato immobiliare triestino. Ma i tifosi alabardati in questo momento sono in ansia più per la sorte della squadra che per la società. Tornare in C1 sarebbe un nuovo incubo. La Lega ha intanto deciso che la penultima giornata si giocherà tutta di domenica alle 20.30 (Unione a Perugia).
Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Denis Godeas non sa nulla sulla cessione della società ma ha piena fiducia nei dirigenti alabardati

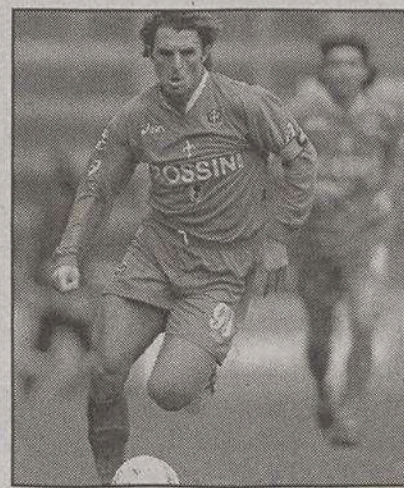
«Il presidente ci lascerà in buone mani»

TRIESTE L'Ipg? Mai vista né sentita. Berti che molla l'Alabarda? Possibile, ma sicuramente nei modi e nei tempi giusti per non danneggiare la Triestina con obiettivi salvezza. Tutto sommato la notizia della possibile vendita dell'Unione non è che abbia sconvolto un granché il gruppo. Stupido sì, ma ormai tutti hanno da tempo fatto il callo a simili notizie. C'è chi, come capitano Godeas, solo qualche giorno addietro si era incontrato con Werner Seber per discutere il proprio futuro all'interno di una Triestina che in ogni caso non dovrebbe per-

ciò cambiare timone e timonieri in tutto e per tutto. «Con il direttore abbiamo parlato di tutto tranne che di una cessione della Triestina - spiega l'ariete di Medea - quindi non ne ho la più pallida idea. Ogni tanto esce la notizia che manchi solo la firma per un passaggio di consegne, ormai siamo talmente abituati che la cosa non ci sconvolge per nulla. Quello di cui siamo certi è che se il presidente farà qualcosa lo farà solo per la Triestina. Sono convinto che chiunque verrà, da solo o con Berti, sarà stato scelto per fare il bene della Triestina».

Insomma, nel lungo viaggio in pullman con meta Torino di ieri pomeriggio, all'Immobiliar Prestige Group tutto e ad Amilcare Berti saranno fischiate le orecchie di sicuro. Ma, alla fin fine, più che quei nomi nel torpedone alabardato saranno volati quelli di Ezio Rossi e del suo Toro, prossimi avversari di un'Alabarda che per la seconda volta quest'anno potrebbe rinunciare al suo traslocatore principe.
Spetterà allo stesso Godeas decidere se usufruire o meno di un turno di riposo, la migliore medicina per ritrovare le sue ginocchia in

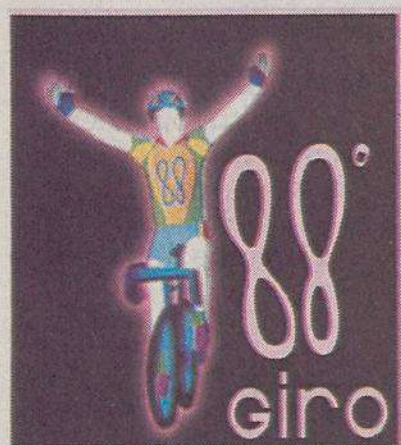
piena regola nelle partite successive. «Sono un po' stanco - conferma il numero 99 della Triestina - e ad ogni partita le ginocchia mi si gonfiano per l'affaticamento. Ora le partite nelle gambe sono tante, a parte Modena le altre le ho giocate tutte e certo non posso essere brillantissimo. Sia Moscardelli che Tulli invece stanno bene, che sia io o un'altro in campo in questo momento non cambia tantissimo. Comunque vediamo, non si sa mai che entro sabato non possa cambiare tutto». Ieri, intanto, Tesser ha provato Tulli unica punta davanti a



Denis Godeas

In recupero Bai e Munari per Torino ma solo uno giocherà

raggiunta subito. Per loro sarà una partita difficilissima, per noi fondamentale. Oltre che i punti, ci serve anche trovare la tranquillità che abbiamo un po' perso con la Venezia. Dobbiamo solo stare tranquilli e portare a casa qualcosa di utile». Torino è stata ieri raggiunta anche da Munari e Bai, entrambi sottoposti a ecografie di controllo che hanno fornito riscontri negativi. La coscia dell'uno e il polpaccio dell'altro non hanno infatti subito traumi eccessivamente lesivi. Tanto che il primo dovrebbe partire titolare al Delle Alpi.
Alessandro Ravalico



Le squadre in rivolta: «No ad altri blitz o ci fermiamo»

VICENZA La Procura di Vicenza ha disposto una serie di audizioni per il campione australiano Robbie McEwen e i medici delle squadre Davitamon-Lotto e Saunier-Duval.

Secondo quanto si è appreso, i colloqui dovrebbero avvenire stamane. La decisione dei magistrati sarebbe in relazione ai risultati del blitz dei Nas avvenuto ieri in un albergo di Rossana Veneto (Vicenza) e alle dichiarazioni fatte in conferenza stampa da McEwen, vincitore della tappa di ieri. McEwen aveva detto, a proposito della macchina che simula le condizioni di altitudine, «Io non la uso, ma qualche altro compagno sì».

L'Associazione dei gruppi sportivi di ciclismo, il sindacato internazionale e l'associazione dei medici non escludono «l'astensione dalla gara, in caso di ulteriore, ingiustificato turbamento dell'attività medica e sportiva durante il Giro d'Italia».

Questo quanto scritto a conclusione di un comunicato stampa congiunto preparato dopo la riunione prima della partenza dell'11ma tappa in riferimento all'operazione dei Nas nell'albergo della Davitamon Lotto e della Saunier Duval.

Anche la Uci si schiera a difesa del mondo del ciclismo, condanna la mediatizzazione delle indagini sul doping e spiega che la macchina «Altitrainer» e i prodotti per flebo sequestrati mercoledì durante l'operazione dei Nas all'albergo della Davitamon-Lotto e Saunier Duval non sono doping. E il senso di un comunicato in francese con cui la Federazione ciclismo ha preso posizione e si dichiara sconcertata.

«La Uci ricorda soprattutto - continua la nota - le conseguenze nefaste dell'arrivo della polizia a Sanremo nel 2001 quando la mediatizzazione premeditata di tutta l'operazione».

A Zoldo il corridore del Team Csc imita Armstrong mentre Cunego cede di schianto

Colpo Basso sulle prime salite

La tappa la vince il redivivo Savoldelli da opportunista

ZOLDO ALTO Il trofeo per la prima maglia rosa di Ivan Basso è una bottiglia di spumante, chiusa. Non riesce ad aprirla, sul podio. Prova persino a farla aprire dal presidente della Provincia. Niente. Alla fine la solleva sulla testa, proprio come un trofeo. Quel tappo riottoso è l'unica cosa che gli resiste nella prima tappa di alta montagna. L'unico uomo a farcela, invece è Paolo Savoldelli. E il Falco di Clusone a volare giù dal Passo Duran come un Valentino Rossi senza motore. E lui a tenere il ritmo infernale di Ivan Basso sull'ultima salita. Ed è sempre lui, resuscitato dopo due anni terribili, a sprintare e vincere a Zoldo nel cuore delle Dolomiti.

Ma il nuovo re del Giro è Ivan, che dopo quattro anni di Tour, torna e domina al modo di Lance Armstrong. Pedala sempre seduto, ma sul volto ha scolpito il sorriso. Come l'americano. E come Indurain, prima di lui. Dopo la prima giornata di alta montagna, Ivan ha 18 secondi su Savoldelli, 1'04



secondi su Di Luca, 2'27 su Simoni, 3'45 su Honchar.

Il Piccolo Principe del 2004 invece va in crisi già dopo quattro chilometri del Passo Duran, che doveva essere la sua salita. Damiano Cunego invece si stacca subito, alla prima rasoia di Simoni. È giusto il primo scatto, tanto per scremare il

gruppo compatto. Nessun problema per una ventina, a cominciare da Basso e Savoldelli, per continuare con il sempre sorprendente Di Luca, Scarponi, Honchar, Ardila Cano e compagnia bella. A pagare sono Cunego, Garzelli e Cioni. Damiano alla fine arriva con 6'02 di ritardo, in classifica piom-

ba dal quarto al 16/o posto a 7'20.

«Avevo un peso troppo grosso sulle spalle» spiega Cunego. Di sicuro, la rivalità in casa Lampre è finita. L'unico a non essere sorpreso è Bjarne Riis. Più che il ds, è il guru di Ivan. In tv gli chiedono se si aspettasse il crollo di Cunego. Lapidaria

la risposta: «Sì. Il livello di questo Giro è molto alto. E ancora troppo presto per lui. Ma gli dico di continuare, perché è un grande corridore».

Dopo il primo scatto di Simoni, è Basso a prendere in mano la corsa. Dicevano che non sapesse attaccare. Sbagliavano: fa tre allunghi in quattro minuti. Il primo alle 16,25, il secondo alle 16,26. Persino Simoni deve faticare per tener dietro a Basso. In cima al Duran, salita dura, con strappi al 14% arrivano in cinque: il venezuelano Rujano, Basso, Simoni, Di Luca e Savoldelli. L'abruzzese in maglia rosa nel tratto più duro è costretto a mollare, ma rientra negli ultimi due chilometri dove la strada si fa più morbida.

Nella discesa dal Duran è Savoldelli a fare spettacolo. Mentre Savoldelli prende 20 secondi di vantaggio, dietro scendono Basso, Simoni e Di Luca. Di fronte all'ultima ascesa Di Luca non ripete l'errore e si sceglie il mi-

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO

- 1 SAVOLDELLI Paolo (Ita) in 4h13'43" (abb. 20")
- 2 Basso Ivan (Ita) s.t. (abb. 12")
- 3 Simoni Gilberto (Ita) a 21" (abb. 8")
- 4 Di Luca Danilo (Ita) a 1'01"
- 5 Atienza Urendez Daniel (Spa) a 1'50"
- 6 Van Huffel Wim (Bel) a 2'03"
- 7 Caucchioli Pietro (Ita) a 2'03"
- 8 Honchar Serhiy (Ukr) a 2'03"
- 9 Scarponi Michele (Ita) a 2'17"
- 10 Rujano Guillen José (Ven) a 2'19"

CLASSIFICA GENERALE

- 1 BASSO Ivan (Ita) in 49h05'20"
- 2 Savoldelli Paolo (Ita) a 0'18"
- 3 Di Luca Danilo (Ita) a 1'04"
- 4 Simoni Gilberto (Ita) a 2'27"
- 5 Honchar Serhiy (Ukr) a 3'45"
- 6 Bruseghin Marzio (Ita) a 4'34"
- 7 Scarponi Michele (Ita) a 4'48"
- 8 Cioni Dario David (Ita) a 5'25"
- 9 Sella Emanuele (Ita) a 5'58"
- 10 Fother Markus (Ger) a 6'10"

gior ritmo. E davanti si ricompone il trio Basso-Savoldelli-Simoni. E però una salita da Tour. E Gibo si stacca a 3,5 chilometri dalla fine. E Basso a fare il ritmo. E lui sempre in testa, sempre con quel sorriso scolpito.

Savoldelli non tira un metro. Poi piazza la volata. Ma

non è il tacito accordo del ciclismo (a-te-la-maglia-a-mella-tappa), anche perché Basso al Giro d'Italia ancora non ha mai vinto. I due si parlano, dopo il traguardo. «Non c'è stato accordo, ho fatto il furbo» ammette Paolo, che però spiega: «Dopo due anni così, non potevo rischiare». In due anni si è rotto di tutto.

FORMULA UNO

L'allarme dei ferraristi Schumacher e Barrichello dopo le prove libere a Montecarlo

«Rischiamo di essere doppiati»

Troppo veloce la Renault di Alonso per le due «rosse»

MONACO Neppure l'ottimismo della volontà può nascondere ciò che la realtà rende troppo evidente: la Ferrari è talmente in crisi che il rosso più appariscente è quello dei suoi tempi in pista. Così lontani dai migliori dopo le prime prove libere del gran premio di Monaco da far dire a Rubens Barrichello, con rassegnazione: «Se andiamo avanti così e se i nostri avversari domenica avranno in gara lo stesso ritmo dimostrato in prova, va a finire che finiamo doppiati».

Nessuno in casa Ferrari si aspettava dal venerdì di Monaco un risultato tanto negativo. Invece è stato così: contro uno scatenato Alonso, più che mai uomo da battere, Michael Schumacher e Rubens Barrichello hanno

ottenuto rispettivamente l'11/o e il 15/o tempo. Ma quel che è peggio è che nessuno dei due sa spiegarsi cosa stia succedendo. «In mattinata le cose erano andate abbastanza bene - ha commentato Schumacher riferendosi al 4/o tempo da lui

ottenuto nella prima sessione di prove libere - ma nella seconda sessione ho cominciato a sentire sulla macchina una vibrazione fortissima. Non siamo riusciti a capire da cosa dipenda. Non sappiamo cosa sia successo».

Quella vibrazione è anda-

ta via via peggiorando, al punto che Schumacher dopo soli 11 giri ha deciso di rientrare ai box. «È questo il motivo per cui non so dare una valutazione esatta dei nostri tempi. Perché non abbiamo potuto sviluppare il lavoro previsto. Non riusciamo a capire il motivo della vibrazione, né sappiamo valutare con esattezza a che punto siamo. Dobbiamo fare molto, molto lavoro».

Che Monaco non fosse un circuito favorevole alla Ferrari si sapeva. Che però le prove libere del giovedì potessero veder sprofondare le rosse in un tale abisso di ritardo dagli avversari nessuno se lo aspettava. «È così», ha ammesso Schumacher - e a questo punto non so proprio dire cosa possa aspettarmi dalle qualifiche».

GIOCHI MEDITERRANEO

La nazionale maschile per i Giochi del Mediterraneo si raduna lunedì 23 maggio ad Allassio per il collegiale che si concluderà il 28 maggio. Su indicazione del tecnico federale Angelo Lorenzetti sono stati convocati Ciappi, Forni (Codyeco Lupi S.Croce) Coscione, Moro (Bre Banca Lanutti Cuneo) Bari (Gioia Del Colle), Mattered (Samia Sport Schio), Messina, Lasko (Marmi Lanza Verona), Gavotto (Acqua Paradiso Montichiari) Paparoni (Lube Banca Marche Macerata), Della Lunga (Sira Ancona), Sala (Tonno Callipo Vibo Valentia), Piscopo (Itas Diatic Trentino), Guarise (Bassano Volley), Perazzolo (Ermolli Castelnuovo).

VELA

Oggi al via la gara valida per il circuito nazionale

Barche d'altura a San Rocco per una tappa dei Mumm 30

TRIESTE Al via oggi, a Porto San Rocco, la tappa in alto Adriatico del circuito italiano Mumm 30 Audi. Per la prima volta una tra i principali appuntamenti italiani della vela d'altura approda in acque triestine: le regate, organizzate dallo Yacht club Porto San Rocco in collaborazione con il Circolo della Vela di Muggia e la Società Triestina della Vela, inizieranno domani mattina per concludersi domenica. Al via numerosi velisti triestini di rango, particolarmente soddisfatti di contendersi, una volta tanto, un titolo di valore nazionale nelle acque di casa. Terza di cinque in programma (quella muggesana segue gli appuntamenti di Numana e Lignano, e precede gli eventi di Milano Marittima a fine giugno e di Rimini, dove il 22 luglio si svolgerà il final act), la tappa triestina dei Mumm 30 appare decisiva per fissare la classifica del circuito, che vede in testa Kismet, dei fratelli Leporati, seguito in seconda posizione da Enfant Terribile, che conta a bordo anche sul triestino Gianfranco Noè.

Intanto, restando alle regate che si organizzeranno in Golfo a Trieste, è tutto pron-

to alla Svvg per l'organizzazione della tradizionale regata «Romantica», unico appuntamento in Golfo dedicato a equipaggi di due persone, obbligatoriamente un uomo e una donna. L'evento si svolgerà il prossimo 2 giugno: il bando di regata è a disposizione nella sede della Società velica di Barcola e Grignano (informazioni al 040 411664) dove ci si deve recare per iscriversi. Sempre sul fronte degli eventi in calendario, è quasi completata la griglia di partenza dell'Audi invitational di Portorotondo. Saranno al via, nella categoria IMS, tutte le imbarcazioni che sono state protagoniste in questa prima parte di stagione, tra le quali Sky (Stefano Martini), Hublot Sei una Diva (Ferdinando Battistella), Ersel Carica (Stefano Rossi), Seawonder (Vittorio Urbinati), Aurora (Piergiulio Berruto), Mon Ami (Ferruccio Fasoli), oltre allo svizzero Near Miss di Frank Noel, Jazztel (ex Orlanda) del portoghese Pedro Mendonca ed il nuovissimo Seawinner di Riccardo Simoneschi che esordirà proprio all'Invitational.

fr.c.

Dal 1968 il successo si tocca con mano.

Banca Italease. La banca che accende il futuro.

Con un semplice gesto - in trentasette anni - grandi e piccole imprese, liberi professionisti, artigiani, commercianti e privati sono cresciuti utilizzando i finanziamenti ed i leasing di Banca Italease. Anche per voi il successo è a portata di mano, sulla punta delle vostre dita; basta chiamare il numero verde 800020090 o visitare il sito www.bancaitalease.it.





Il giocatore triestino analizza la vittoria sui pugliesi: le doti caratteriali distinguono la formazione allenata da Sivini

Visintin: «Siamo superiori a Conversano»

«Contro la Torggler non bisogna pensare ai successi piuttosto larghi del recente passato»

Tarafino: «Certi arbitraggi non sono proprio equi»

TRIESTE La Pallamano Trieste si gusta il dolce sapore della finale, Conversano schiuma rabbia per una sconfitta che lascia tanto amaro in bocca. I pugliesi non accettano il verdetto, considerano l'eliminazione un'ingiustizia difficile da digerire. Per tutti parla Alessandro Tarafino, dieci anni in biancorosso, a lungo beccato nel finale di partita dal suo vecchio pubblico.

«C'è grande amarezza - commenta il centrale mordanese - perché qui a Trieste, davvero, non te la puoi giocare ad armi pari. Come già successo nel corso di gara 1 abbiamo condotto per tutta la partita, siamo stati oggettivamente superiori ma di fronte a certi arbitraggi diventa impossibile vincere».

Sentire Tarafino esprimersi così fa un certo effetto. Considerando la pacatezza con cui ha sempre vissuto le partite ma anche considerando il fatto che proprio a Trieste, con la società del presidente Lo Duca, Alessandro ha vinto ben sette scudetti. E la domanda, spontanea, diventa se anche durante la sua permanenza in biancorosso Trieste vinceva grazie

agli arbitri? «Forse sì - continua - ma quella in cui giocavo era una squadra superiore che non aveva bisogno di aiuti esterni per vincere lo scudetto. Quella di oggi non meritava la finale ed è comprensibile che a qualcuno di noi siano saltati i nervi».

Il riferimento a Fusina, l'altro grande ex della partita, è evidente. Un Fusina capace di farsi espellere dopo aver gettato, per protesta, la maglia in faccia all'arbitro.

«Quello di Alessandro è stato un gesto plateale. Non doveva farlo, ha sbagliato, ma posso capirlo. L'amarezza e la frustrazione per ciò che stava succedendo in campo ha preso il sopravvento».

Grandi polemiche, dunque, che avvicinano sempre più la pallamano al calcio.

«Io non credo - conclude Tarafino - che il campionato sia pilotato come ho sentito dire però è vero che come nel calcio anche nella pallamano esiste una sudditanza psicologica. La differenza è che Juventus e Milan sono superiori alle altre squadre, nella pallamano questa Trieste non lo è davvero».

l. g.

TRIESTE E' stato l'anima della Pallamano Trieste che, superando Conversano ai supplementari, ha compiuto una grande impresa. Eliminando i pugliesi dalla corsa verso il titolo e guadagnandosi il diritto alla finale scudetto che partirà domani, palasport di Chiarbola ore 19, contro la Torggler Merano. Marco Visintin con i suoi otto gol ha trascinato i compagni a un successo che riporta i biancorossi ai vertici della pallamano italiana e un passo dalla conquista del 18.º scudetto.

E' stata davvero un'impresa leggendaria - commenta con legittima soddisfazione Marco - di quelle che resteranno nella storia di questa società. Non era facile eliminare Conversano, per il valore dei nostri avversari e per le condizioni non ottimali con cui siamo stati costretti a presentarci sul parquet. L'assenza di Anusic ha pesato, così come i problemi alla mano che hanno limitato Novokmet. Alla fine è stata determinante la forza mentale e la solidità di nervi che abbiamo mantenuto nel finale».

Vittoria al veleno, condita dalle polemiche di un Conversano incapace di accettare il verdetto del campo. «Personalmente - continua Visintin - possono dire e pensare quello che vogliono. Trieste si è guadagnata il diritto a giocare in casa lo spareggio grazie a una strepitosa poule scudetto e in questi play-off è stata brava a sfruttare il fattore campo per raggiungere la finale. Gli arbitri hanno sbaglia-

SPORT (uomini)	SQUADRA	FINALI	PLAYOFF DA
Pallanuoto	Posillipo	18	1983-84
Pallamano	Trieste	18	1983-84
Rugby	Treviso	14	1987-88
Hockey ghiaccio	Bolzano	13	1983-84
Pallacanestro	Bologna	12	1976-77
Pallavolo	Treviso	11	1981-82

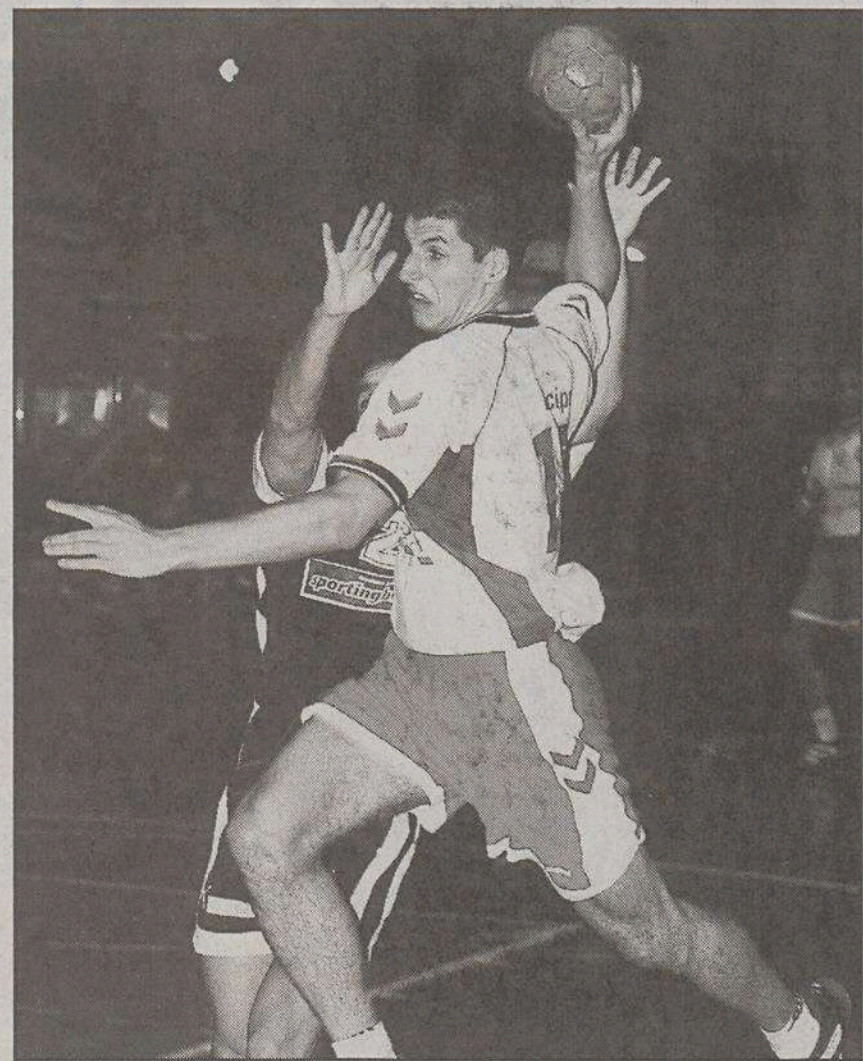
to? Certamente, ma lo hanno fatto da una parte e dall'altra. La verità è che nel momento in cui bisognava vincere abbiamo tirato fuori gli attributi e ci siamo meritati sul campo la finale».

Un successo arrivato anche grazie alla spinta di un pubblico eccezionale. Oltre duemila tifosi che hanno trascinato i biancorossi alla rimonta. «Dobbiamo ringraziare il nostro pubblico perché è stato davvero l'uomo in più. Nel finale, sotto di due gol, probabilmente avremmo mollato con la te-

sta se non avessimo avuto il sostegno di Chiarbola. La forza di lottare in difesa, di recuperare i palloni decisi e di trasformarli nel gol che ci hanno regalato la finale l'abbiamo trovato grazie ai nostri tifosi».

Archiviato il successo contro Conversano si volta pagina e si pensa a Merano. Un'avversaria che tra semifinale di Coppa Italia e campionato, Trieste ha sempre battuto. «L'unica cosa che non dobbiamo fare in vista della gara di domani sera - conclude Marco - è pensare al passato. E' vero che abbiamo vinto per due volte in Alto Adige, è vero pure che a Chiarbola siamo riusciti a dare 15 gol di scarto ai nostri avversari ma questo non significa che partiamo da favoriti. Anzi, considerando che la Torggler ha avuto una settimana di tempo per preparare la sfida e che noi siamo reduci da un massacrante spareggio, almeno a livello fisico credo che i nostri avversari possano partire da una posizione di leggero vantaggio».

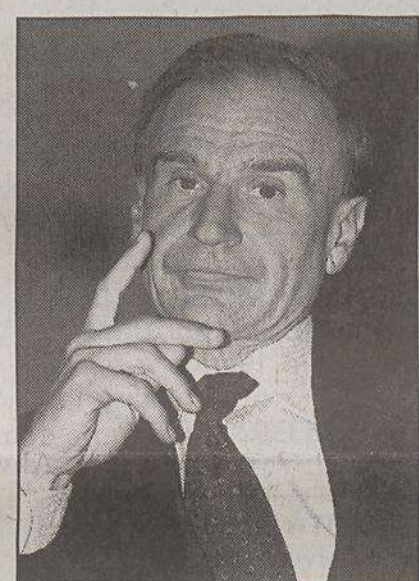
Lorenzo Gatto



La grinta di Visintin, un giovane che non teme nessuno.

Scontata la rielezione dell'unico candidato al vertice dello sport nazionale ma ci sono stati alcuni colpi bassi inattesi per le altre cariche

Petrucchi fa tris al Coni, la Di Centa scalza la Bianchedi



Gianni Petrucci

ROMA Lo sport italiano continua ad avere il volto di Gianni Petrucci, ma il suo terzo mandato si apre con qualche sorpresa. Nel giorno delle scontate elezioni che hanno confermato alla presidenza del Coni Petrucci con 69 voti su 74 votanti, la novità arriva dalla scelta dei vice che accompagneranno il rieleto numero 1 fino a Pechino 2008, passando per i Giochi di Torino: fuori Diana Bianchedi, silurata da una campagna politica mirata contro di lei, arrivano Manuela Di Centa e soprattutto Luca Pancalli. Ex sciatrice, in politica con Forza Italia, in giunta Coni in quanto membro Cio la prima (e sarà anche il viceré); ex atleta normodotato, in carrozzina dopo una caduta da cavallo e presidente del comitato paralimpico il secondo.

Due nomi usciti dal cilindro del neo presidente che però, almeno all'idea di Pancalli, lavorava già da tempo per dare un segnale di apertu-

ra, per compiere quel passo ufficiale verso le pari opportunità tra lo sport normalmente abile e quello disabile.

Due nomi che hanno messo d'accordo tutti dopo che nella lunga kermesse elettorale andata in scena nel salone d'onore del Foro Italico, l'unico colpo di scena lo aveva riservato l'esclusione della Bianchedi, vice presidente uscente, che per tre voti non è riuscita a confermarsi: passa la cordata mossa da Giovanni Malagò, che vede così entrare in giunta Carlo Mornati. Il canottiere, argento a Sydney, è risultato il più votato con 30 preferenze, contro le 21 di Antonio Rossi. Anche il pluricampione della canoa rappresenterà gli atleti nel governo sportivo.

E proprio l'uscita di scena della fioretista ha lasciato un posto da vicepresidente che sicuramente Petrucci le avrebbe riservato se dalle urne non fosse arrivata la bocciatura.

Così, per evitare un'assenza di donne ai verti-

ci del Coni, l'unico nome era quello della Di Centa: l'ex sciatrice sarà il vicepresidente vicario. A completare gli scranni della giunta cinque presidenti federali, che tornano nel governo del Coni: primo degli eletti Franco Chimenti (golf), seguito da Riccardo Agabio (ginnastica), Carlo Magri (pallavolo) uno dei favoriti per la vicepresidenza alla vigilia, Paolo Barelli (nuoto) e Paolo Sesti (moto) che ha tirato la volata finale per entrare nel gruppo. Per gli altri due posti riservati a dirigenti non presidenti entrano con 38 voti ex aequo Sergio Melai e Fabio Pigozzi, resta fuori Riccardo Andriani. Tutto facile per Edy Ottoz, candidato unico per i tecnici passato con 61 preferenze. Per l'unico posto riservato agli enti di promozione, ha vinto a mani basse Claudio Barbero dell'Asi (in quota An) con 37 preferenze, distaccando quello che sembrava il favorito, Edio Costantini del Csi (14 voti). Fuori anche Livio Berruti per l'Asc (solo 6 voti).

BASKET

Moruzzi spiega la strategia dell'Acegas nella serie di partite di finale contro i favoriti lagunari della Reyer

«Ci basterebbe espugnare solo una volta Mestre»

Venexia è più riposata e anche decisa a sfruttare il fattore campo dovuto alla classifica

CANESTRI ROSA

Sgt e Servolana corrono ancora Interclub vince con le allieve

TRIESTE Con gli ultimi recuperi disputati, va agli archivi anche il campionato allieve, vinto dalla squadra di Monfalcone. Nella fase interzona della categoria Bam, invece, proseguono il cammino la Sgt e la Libertas, mentre si ferma la corsa della Servolana.

BAM - Dopo i 30 punti rifilati a San Bonifacio nella gara d'andata, la Sgt si ripete nel ritorno concedendo gli stessi 39 punti alle veronesi. Diverso però l'andamento dell'incontro, con la squadra di Milan partita un po' in sordina. All'intervallo il vantaggio raggiunge le 12 lunghezze, per poi dilatarsi nelle fasi seguenti. Molto positive la Zucca e la Cossovel. Colpo grosso della Libertas a Vicenza, dove le ragazze di Jogan interpretano molto bene la fase difensiva. Vicenza risponde ad una prima fuga della Libertas, che dal +5 della pausa riesce ad allungare sfruttando al meglio il pressing: 24 i punti della Bassi, ben supportata dalla Richter. Nulla da fare per la Servolana, costretta ad inchinarsi sul parquet di Venezia, dove le padrone di casa partono scatenate (+15 nel primo quarto). Assorbito il colpo, le triestine riescono a dare ognuna il proprio massimo, a partire dalla Ritossa.

Promossa al secondo turno (che sarà decisivo per qualificarsi alle finali nazionali) anche la squadra di Udine, vincente sia all'andata che al ritorno contro Parma.

Risultati 1.º turno interzona, gare di ritorno: Sgt-San Bonifacio 68-39, Vicenza-Libertas 55-68, Venezia-Servolana La Tolada 60-30.

ALLIEVE - L'Interclub conclude le sue fatiche stagionali con una netta vittoria su Concordia. La partita prende subito una piega favorevole, con le rivierasche abili a scattare sul 16-6. E il preludio alla vera fuga, che vede protagoniste tutte le ragazze a disposizione di Deste e si concretizza con 30 punti di scarto. Termina con l'ennesimo successo anche il torneo dell'Elicom Monfalcone, campione imbattuto del titolo regionale.

Recupero 1.ª giornata: Interclub Muggia-Concordia 52-25. **Recupero 9.ª giornata:** Elicom Monfalcone-Concordia 49-38.

Classifica Monfalcone 20, Udine 14, Libertas 12, Interclub Muggia 8, Codroipo 4, Concordia 2.

Marco Federici

TRIESTE Una grigliata a casa Moruzzi per cementare l'armonia del gruppo e stemperare la tensione in vista della finale contro la Reyer Venezia che partirà sabato, alle 21, sul parquet del Taliere di Mestre. L'Acegas Aps ha vissuto mercoledi di una serata all'insegna della spensieratezza riunendo a tavola giocatori, tecnici e dirigenti. E non a caso è stato proprio Alfredo Moruzzi, in questo momento l'uomo più in forma di Trieste, a ospitare i compagni nella sua casa di Gorizia.

E' stata l'occasione per mettere da parte il basket e pensare a trascorrere una serata in armonia. Nelle prossime settimane dovremo abituarci a convivere con la tensione delle gare per cui questa è stata l'ultima occasione per staccare la spina prima della volata verso la promozione.

In che condizioni psicofisiche arriva l'Acegas a questa finale? «Nelle migliori. Il lavoro atletico che abbiamo svolto nel corso di tutta la stagione ci garantirà una buona tenuta in questa serie di finale. Cinque partite in poco più di dieci giorni possono essere un problema, penso che noi abbiamo la possibilità di superare brillantemente uno sforzo così ravvicinato. Mentalmente stiamo bene: carichi, decisi e determinati a dare l'assalto alla Reyer».

Per centrare la promozione bisognerà vincere in tra-

sferita. Siete pronti a centrare almeno un successo lontano dal palaTrieste? «Siamo consapevoli del fatto che per salire in B1 dobbiamo vincere almeno una gara sul parquet del Taliere. Se riusciamo a tornare da Mestre almeno sull'1-1, secondo me, abbiamo la promozione in tasca. A casa nostra Venezia ha vinto nel corso della stagione regolare ma posso scommettere sul fatto che le prossime due partite al palaTrieste le vinciamo noi. Davanti ai nostri tifosi non vogliamo più sbagliare, con il loro appoggio sarebbe bellissimo poter festeggiare la promozione».

Venezia arriva alla finale più riposata. Che avversaria si aspetta di trovare? «Una squadra certamente agguerrita, decisa a vendere la pelle e a far fruttare il vantaggio che il fattore campo le assegna. Hanno lavorato bene, è giusto che cerchino di raccogliere i frutti di quanto hanno seminato durante l'anno».

Trieste, sabato in gara 1, potrebbe contare sul supporto di un consistente numero di tifosi. L'arma in più per sbancare il Taliere? «Se davvero riusciamo a riempire due pullman e a portare un centinaio di persone a Mestre, allora, potremo davvero annullare lo svantaggio del fattore campo. Non è una novità che il calore del nostro pubblico può essere il valore aggiunto per uscire imbattuti da questa gara 1».

lo. ga.

PLAY-OUT A2 FEMMINILE

L'Interclub le busca a Udine Tutto rimandato alla «bella»

Trudi Udine 54
Interclub Amt Muggia 49

(15-6, 27-19, 35-37)

TRUDI UDINE: De Biase, Fedele 2, Beltrame ne, Chiarella 1, Giacomelli 14, Vanin 5, E. Pianezola 15, Russi 9, Linzola 2, M. Pianezola 8, All. Luzzi Conti.

AMT MUGGIA: Berdini, A. Borroni 6, S. Cergol ne, Bernar- di 3, Gherbaz 6, Donadel 7, J. Cergol 12, Cassetti 10, Caldo- gnetto ne, N. Borroni 4, All. Krecic.

UDINE Tutto rimandato a gara 3 tra Trudi ed Interclub. La squadra di Krecic non riesce infatti a staccare anticipatamente il biglietto per la salvezza, ma ora potrà contare sulla sfida casalinga di sabato. Partita non bella, condotta con discreta sicurezza dalla Trudi nella prima metà. L'Interclub stenta a trovare il proprio gioco e alla fine soccombe.

La prevendita dei biglietti per la trasferta a gonfie vele

TRIESTE E' cominciata a buon ritmo la prevendita dei biglietti e la prenotazione dei posti dei pullman per la sfida che domani sera alle 21, sul parquet del Taliere di Mestre, vedrà l'Acegas dare l'assalto alla Reyer Venezia. Nella sola giornata di ieri, nonostante il ritardo con il quale i tagliandi sono giunti a Trieste, i tifosi hanno acquistato una cinquantina di tagliandi bloccando, contemporaneamente, anche il posto sui torpedoni.

La società, che ha già messo a disposizione del suo pubblico due pullman, ricorda che la partenza per Mestre è prevista per domani alle 18 dal piazzale antistante il PalaTrieste e che, nel caso in cui dovesse rendersi necessario, è pronta ad allestire un terzo torpedone in grado di trasportare i tifosi al Taliere.

La prevendita dei biglietti continuerà ancora oggi e domani fino al primo pomeriggio al Ticket Point di Corso Italia. Il prezzo del biglietto (posto unico) è stato fissato dalla società veneziana a 9 euro.

l. g.

IN BREVE

Trofeo delle Province all'epilogo Trieste esce dalla competizione che vedrà nella finalissima i goriziani e i pordenonesi

TRIESTE La rappresentativa di Trieste dice addio ai sogni di gloria. Nella terza e ultima giornata eliminataria del torneo delle Province (manifestazione riservata ai comitati regionali di Seconda e Terza categoria), la selezione triestina incappa nella prima sconfitta della kermesse, arrendendosi al team di Gorizia per 2-0.

La gara di Staranzano era uno scontro diretto per determinare la prima classificata del girone A e viene decisa dalle reti di Delise e Sergio. Visto il contemporaneo successo per 5-2 colto da Udine ai danni di Tolmezzo, Trieste si vede sfilare anche la piazza d'onore proprio dagli udinesi.

Gorizia, invece, accede alla finalissima in programma giovedì 26 maggio alle 20.30 a Bagnarola, dove affronterà Pordenone, che chiude in testa il raggruppamento B malgrado la sconfitta ai rigori per 4-3 contro Cervignano dopo una partita molto combattuta (1-1 dopo i tempi regolamentari).

Cervignano aveva vinto la passata edizione. La vincitrice andrà in Liguria ai primi di giugno per il torneo delle Alpi.

Classifiche: girone A Gorizia 8; Udine 5; Trieste 4; girone B Pordenone 5; Cervignano 4; Tolmezzo 1.

m.l.

Tris, Mukazazu tenta il colpo

PISA Tris per sedici oggi al Prato degli Escoli. Più incertezza che qualità fra i giovani in gara, e simpatie per Mukazazu che Claudio Colombi potrebbe benissimo portare al palo. Sul doppio chilometro allungato, anche Minas Tirith e Voile Rouge hanno facoltà di ottenere un buon riconoscimento, poi ci sono Storming Star, Yo Ya e Kretchmer che non partono battuti.

Premio San Rossore euro 22.000, metri 2100. 1) Yo Ya (63 1/2 L. Maniezz); 2) Cagliostro (60 K. Kerekas); 3) Mukazazu (60 C. Colombi); 4) Storming Star (59 S. Landi); 5) Minas Tirith (58 P. Agus); 6) Sweet Ice Tea (57 1/2 F. Branca); 7) Mister Zafonic (56 1/2 S. Guerrieri); 8) Kretchmer (56 G. Bietolini); 9) Voile Rouge (54 M. Monteriso); 10) Bel Bahamian (53 1/2 P. Conventino); 11) Escort - Aut (53 A. Sanna); 12) Ametista (51 1/2 M. Diaz); 13) Ottaviano Ubaldini (51 1/2 N. Murru); 14) Strodes Bird (51 1/2 A. Polli); 15) Howker (50 C. Gnesi); 16) Antonella Style (51 1/2 A. Parravani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Mukazazu. 5) Minas Tirith. 9) Voile Rouge. Aggiunte sistematiche: 4) Storming Star. 1) Yo Ya. 8) Kretchmer.

La terna 3-2-15 porta euro 575 ai 1836 vincitori.

ger

Vieni a trovare la RICERCA

Sabato 21 maggio
dalle 10 alle 18



AREA
SciencePark

OpenDay
2005

Passa una giornata
con la ricerca e l'innovazione
nei Campus di Padriciano e di Basovizza
e all' OGS-Istituto Nazionale
di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale.

Per informazioni e prenotazioni:
tel. 040.375 5138 mail: openday@area.trieste.it
fax 040.375 5139 web: www.area.trieste.it/openday

Con il patrocinio
del
Comune di Trieste

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

Continuaz. dalla 26.a pagina

A.A.A.A. SUPERNOVITÀ completissima 7.a misura naturale. Bocca ardente supersexy dolcissima senza limiti ti aspetta 3386652812. (A3419)

A.A.A.A. TRIESTE caldissima mulatta completissima dolcissima massaggi rilassanti. 3409116222. (C00)

A.A.A. «SELENE» nuovissima bionda 6.a misura per ogni divertimento 3280158308. (A00)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante, irresistibile 24.enne, desidera conoscerti. Serietà 3338381229.

A.A.A. TRIESTE stupenda 40.enne bravissima 5.a misura completissima, divertimento garantito. 3463018696.

A.A. STUDI con nuove ragazze. 10-21 Ferneti 0038651261142, Rabuise 0038631765254.

A.A. TRIESTE assoluta novità Sheron bella bionda magra, super iper sorpresa per te 3387490934.

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A3409)

A. MONFALCONE novità sensualissima ungherese 18.enne caldissima ti farà impazzire. Completissima. 3338888135. (C00)

A. MONFALCONE novità sexy dolce 19.enne 6 1/2 mis. spettacolo della natura piccantissima disponibilissima 3337290350. (C00)

A. MONFALCONE novità giovanissima veneziana disponibile 6.a misura relax assicurato chiamami 3337290350. (C00)

A. NOVITÀ Trieste splendida 30.enne bellissima corpo modella completa senza limiti. 3395958344. (A3481)

A. NOVITÀ Trieste tornata Luisa bellissima mexicana 24.enne completa 5.a senza limite 3206240105. (A3487)

A. TRIESTE incontri molto piacevoli, trasgressivi e dolci 3487025943. (A3475)

A. TRIESTE Raffaella 20 anni bocca di rosa, tutto per te 3341083194. (A3541)

ATLETICA 22.enne, sensuale, cerca uomini riservati con cui condividere dolci segreti di pura intimità. 360629177. (Fil52)

A TRIESTE Gisella bella bionda senza parole aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A3420)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A3548)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 3343028606. (A3399)

BELLISSIMA nuova latino americana bocca di fuoco, molto disponibile, 8.a naturale, ambiente riservato. 3396782975. (A3479)

CLUB PRIVÉ pomeriggi trasgressivi, spettacoli hard, incontri particolari per persone trasgressive. 3402538041.

CLUB REX a Capodistria centro massaggi e rilassamento assicurato 0038631516020. (A3193)

KATIA accattivante mulatta 7 misura bella e trasgressiva 3394141068. (A3478)

MASSAGGI di tutti i tipi! Chiama 0038641231008.

MONFALCONE bellissima 19enne spagnola sexy disponibilissima a ogni desiderio 3463259677. (C00)

MONFALCONE NOVITÀ afrodisiaca sensualissima provocante disponibile 6.a misura massima riservatezza 3391952445. (FIL47)

NOVITÀ MONFALCONE Anais bella portoricana sensuale 19enne 4 misura disponibilissima 3480753392. (C00)

NOVITÀ TRIESTE diabolica travolgente 23 6.a m. completa. Vieni non ti pentirai. 3396515414. (A3425)

NUOVO nuovo! Salon Haby tutti i tipi di massaggi Nova Gorica orario 10-22, tel. 0 0 3 8 6 3 1 8 3 1 7 8 5, 0038651226381. (C00)

PICCANTI 899.544.539 eccitante 166.12.88.27 Rose-to Sas vico Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni.

PRIMA volta bionda giovane calda appassionata vicino a Trieste. 3386972511. (C00)

RAGAZZA CERCA uomo per massaggi 0038631564731 0038631847632.

SILVESTER mediterraneo pronto a far galoppare le tue fantasie... no uomini 3339282995. (A3480)

TRIESTE biondissima chiara, seno XXL, per tutti tuoi desideri segreti 3404816296. (A3484)

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20.enne esegue rilassanti massaggi thailandesi. orario 9-20. 3484116187. (A3273)

TUTTI i tipi di massaggio anche sauna, orario 10-22 ogni giorno anche domenica. 0038651422802. (A3341)

MATRIMONIALI Feriali 2,45 Festivi 3,70

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo ha già la persona che tu cerchi. Lei lui. Riservatezza, serietà. 0403728533. (A00)

FRANCESCO 45.enne, separato, giornalista, cerca donna max 45.enne per trascorrere insieme dei momenti romantici. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil7007)

TATIANA divorziata da molti anni, bella presenza, ottimo livello sociale e culturale, incontrerebbe Lui seriamente motivato. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil7007)

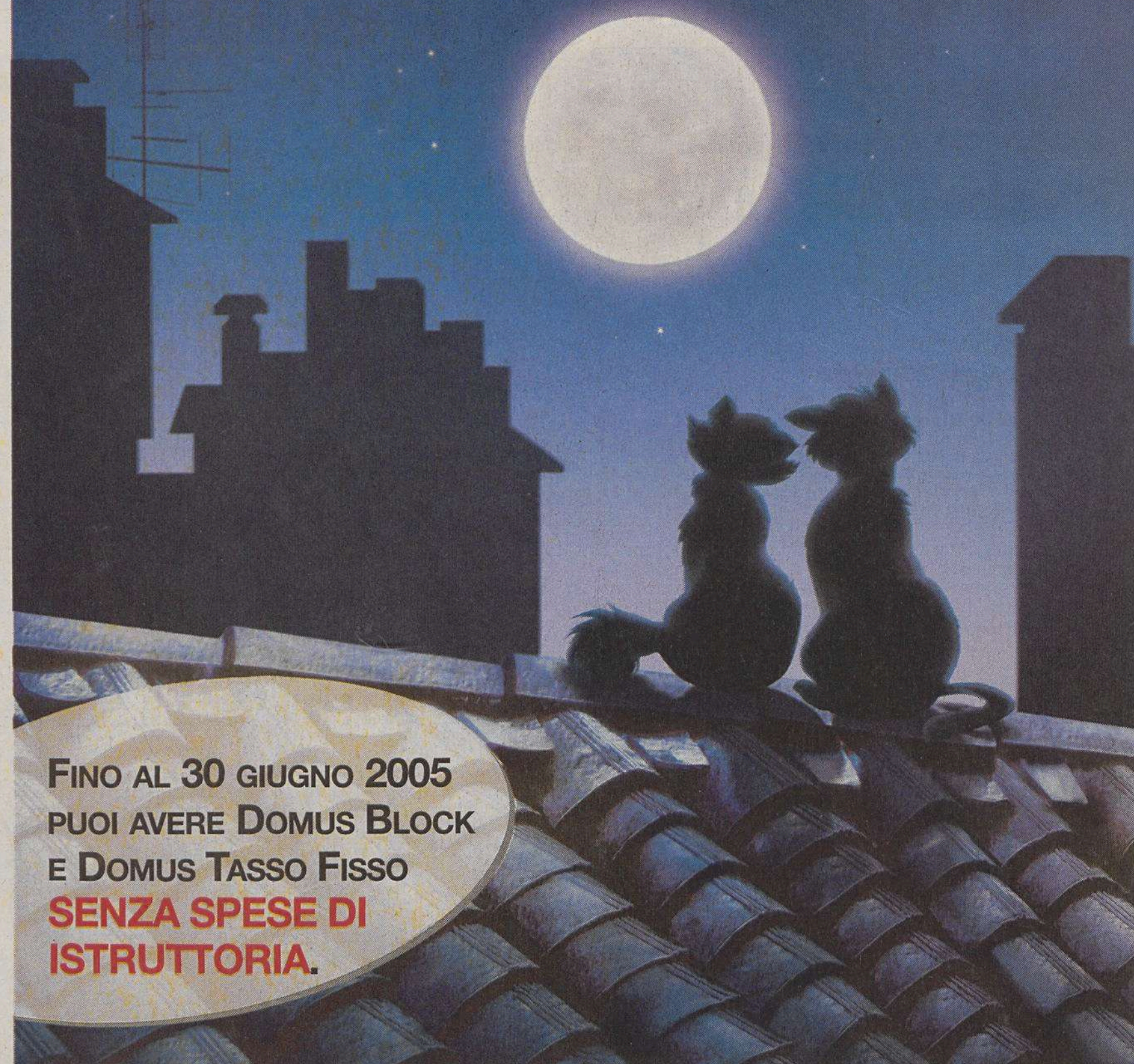
ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,35 Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business service. 0229518014. (Fil 1)

VARIE Feriali 1,30 Festivi 2,00

RECUPERA le tue vere capacità leggi e usa il libro «Dietetics» otto euro tel. 0434573570. (Fil84)

DOMUS BLOCK.
LA SICUREZZA DI UN TETTO.



FINO AL 30 GIUGNO 2005
PUOI AVERE DOMUS BLOCK
E DOMUS TASSO FISSO
SENZA SPESE DI
ISTRUTTORIA.

MUTUI
DOMUS
ED È SUBITO CASA.

SCOPRI IL NUOVO MUTUO CHE TI PROTEGGE DAL RIALZO
DEI TASSI, CON UN TETTO MASSIMO DI INTERESSE.
INFORMATI SUBITO IN UNA DELLE NOSTRE FILIALI.

Messaggio Pubblicitario. La concessione del finanziamento è subordinata all'approvazione della Filiale presso la quale sono a disposizione i Fogli Informativi riportanti le ulteriori condizioni economiche praticate.

www.friulcassa.it

FRIULCASSA
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE

Cerca lavoro da
un altro punto di vista.

Quello di chi lo trova.

Per dare la spinta giusta
alla tua carriera, scegli
Career Book Lavoro,
la guida pratica al mondo
dell'occupazione e dei master.

Nell'edizione 2005
potrai trovare:

- Schede di presentazione e recapiti delle aziende in cerca di personale
- Master e corsi che aprono le porte al mondo del lavoro



- Le novità previste dalla «Legge Biagi»
- Guida all'imprenditoria
- Opportunità di specializzazione e lavoro all'estero e molte altre informazioni aggiornate

In edicola,
in libreria e online
a 9,50 euro

VISITA: WWW.CAREERBOOKLAVORO.SOMEDIA.IT
UN MONDO DI POSSIBILITÀ TI ASPETTA.